IL PICCOLO

www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

…, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 139
SABATO 14 GIUGNO 2003
€ 0,90

Ultimatum al premier sulle riforme. Mercoledì verifica di maggioranza. Carroccio: «giallo» in Friuli Venezia Giulia

Bossi decapita la Lega in regione

Il presidente Bosco annuncia di essere stato espulso, Calderoli smentisce

TRIESTE Bossi non ce la fa a contenere il dissenso che ormai dilaga nel Friuli Venezia Giulia. E perde - dopo Cecotti, Arduini, Zoppolato e Londero - un altro pezzo «pregiato», il presidente del partito Rinaldo Bosco, deciso a uscire dalla Lega. Espulso o autoespulso? Il giallo è durato ieri l'intera giornata. L'ex parlamentare dice d'essere stato cacciato mentre il Senatur e i suoi negano. In particolare Calderoli ha definito «completamente falsa e infondata la notizia dell'espulsione». Ma, alla fine, poco conta: l'emorragia, innescata dall'imposizione fallimentare della Guerra non si ferma. E le prospettive sono ancor più minacciose: Cecotti, galvanizzato dal trionfo udinese, brucia le tappe e lancia il partito post-autonomista a cui i leghisti delusi guardano come ad una scialuppa di salvataggio.

Bossi intanto frena sulla crisi di governo, ma presenta a Berlusconi un decalogo di riforme sulle quali la Lega mette in gioco la permanenza nella maggioranza di centrodestra.

Comunque, la verifica nella Casa delle libertà si farà mercoledì, Berlusconi continua nell'opera di mediazione tra Bosi, Fini e Follini per spegnere le aspre tensioni nell'alleanza, per sdrammatizzare gli scontri.

Alle pagine 2-3

DOMANI SI VOTA

REFERENDUM DUE ITALIE OPPOSTE

di **Ferdinando Camon**

Domani si vota per due referendum, ed è giusto che oggi non si discuta, sui giornali, su come votare: la testa dei votanti deve sgombrarsi da ogni pressione, e ragionare liberamente. Per la verità non è che le pressioni siano state tante. Anzi, s'è discusso poco di un referendum e niente dell'altro. Ma ormai si vota, e su come votare noi stiamo zitti. Se interveniamo, è per dire che il referendum sull'articolo 18 non ha lo stesso senso al Nord come al Sud. Al Nord e al Sud si vota su due cose distinte, e queste due cose sono l'azienda e il padrone dell'azienda.

Le inchieste alla vigilia del voto han mostrato un'Italia spaccata: da una parte quella del Nord e in particolare del Nordest, dall'altra quella del Centrosud. Dava perfino fastidio la durezza anti-solidale, l'apparente egoismo, a cui erano improntate le risposte nel Nord, e specialmente nel vicentino: donnette in bicicletta, col fazzoletto in testa, in una lingua franca, metà italiano e metà dialetto, dichiaravano che in Italia c'è gente "che no ghe piase lavorare, no i gà voja": "nojaltri invece gavémo voja, e al referendum no semo interessà". Una donnetta più combattiva delle altre raccontava: "mi so sempre andà a lavorare, anca co la febbre". Le rispondeva sarcastico Bertinotti che il referendum è pensato perché chi ha la febbre possa stare a casa.

Fermiamoci qui: è evidente che da una parte, la donnetta, c'è un'idea del lavoro come interesse comune del padrone e del dipendente, dall'altra c'è un'idea del padrone come nemico da combattere. Da una parte, l'interesse dell'azienda è l'interesse di tutti coloro che lavorano nell'azienda. Se ti sacrifichi per l'azienda, ti sacrifichi per la tua famiglia. Dall'altra, l'azienda è la tua controparte. Se ti sacrifichi per l'azienda, rubi alla tua famiglia.

Segue a pagina 8

BRUXELLES

Approvata la nuova Costituzione europea

A pagina 9 Nella foto un'immagine del Parlamento europeo: apprezzamenti per Giscard e Amato.

L'INTERVISTA

Pittini: «A Illy chiediamo servizi non miracoli»

«Quanti errori ha fatto il Centrodestra»

A pagina 4

Marco Ballico

Andrea Pittini

Continua il caldo africano nella regione

Barcola: annega in fuga dall'afa

Ancora caldo e afa: bagnanti a Barcola. (Foto Sterle)

TRIESTE Temperature oltre i 36 gradi ieri in Friuli-Venezia Giulia, accompagnate da pesante afa. La temperatura più alta (37,2 gradi) è stata registrata alle 14 a Gorizia, seguita da Udine (35,9), Pordenone (34,2) e Trieste (31 gradi in città e 37 sull'altopiano del Carso). Nel capoluogo però si è registrato anche il tasso più alto di umidità (64 per cento), pari solo a Grado.

E il caldo ha fatto ieri a Trieste la sua prima vittima. La ricerca di un minimo di refrigerio è stata la causa dell'annegamento nel mare di Barcola di un uomo di 55 anni, Giuseppe Pentassuglia, pensionato, residente a Trieste, ma di origini pugliesi. Ha lasciato sul molo del porticciolo la maglietta, il portafoglio e le chiavi. Si è immerso nell'acqua, ma un malore gli è stato fatale a pochi metri dalla riva, intorno alle 3 del mattino. E solo intorno alle 5 un diportista ha notato il corpo. Ma troppo tardi.

Alle pagine 7-17

Accusati di corruzione il patron del concorso e il discografico responsabile delle selezioni

Sanremo, 50 mila euro per cantare

Tre arresti e venti indagati. Coinvolti membri della giuria

SANREMO Tre arresti, venti avvisi di garanzia e decine di perquisizoni domiciliari in tutta Italia: si è conclusa così l'ndagine della procura di Sanremo su un presunto giro di mazzette per superare le selezioni dell'Accademia della canzone, il concorso canoro che dà diritto ai primi quattro vincitori di accedere direttamente al Festival della canzone italiana. Sono finiti in manette il patron dell'Accademia Angelo Esposito, titolare della Publimod, la società appaltatrice della gestione del concorso canoro e sua moglie, contitolare della ditta, Lorenza Marini in arte (come cantante) «Lola Marini» e il manager discografico Francesco Andreoli di Brescia, in qualità anche di referente per la Lombardia delle selezioni dell'Accademia. Sono accusati in concorso di corruzione e abuso d'ufficio. Indagati a piede libero anche diversi membri della giuria. Secondo l'accusa Esposito avrebbe chiesto la collaborazione dei giurati per favorire l'ingresso in finale ai tre cantanti che il manager Andreoli aveva portato alle selezioni. Secondo l'accordo un gruppo o un cantante sarebbe passato gratis alle finali e gli altri due avrebbero pagato 50 mila euro ciascuno.

Segue a pagina 6

SOMMERSI DA AMBIZIONI MESCHINE

di **Gianfranco Bettin**

Beh, adesso speriamo che cantino davvero. Gli arrestati e gli indagati - in mezza Italia - dalla Guardia di finanza e dalla procura della Repubblica di Sanremo con l'accusa di corruzione e abuso di ufficio per aver chiesto mazzette in cambio dell'ammissione alla gara canora, potrebbero così, appunto "cantando" con gli inquirenti, dare un buon contributo alla conoscenza di certi meccanismi particolari che regolano il mondo dello spettacolo.

Segue a pagina 6

Accumulati fondi neri per 170 miliardi di lire negoziando i diritti tv di Mediaset

Berlusconi indagato: frode fiscale

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è indagato in quanto ex presidente Fininvest dalla procura di milano nell'inchiesta riguardante l'acquisto dei diritti cinematografici da parte di Mediaset negli anni '94-'95. I reati contestati sarebbero di frode fiscale e falso in bilancio. L'accusa è di aver accumulato fondi neri per 170 miliardi di vecchie lire, grazie alla negoziazione di diritti televisivi. «Un atto persecutorio» commenta Pecorella, l'avvocato di Berlusconi. «Si torna ai tempi bui di "Mani pulite", dichiarano con durezza i portavoce del gruppo Fininvest-Mediaset.

A pagina 2

Imboscata a un tank Usa, attaccato un accampamento di guerriglieri

Riesplode la tensione in Iraq cento i morti in due giorni

SERBIA

Arresto di un criminale di guerra dopo una battaglia con nostalgici

A pagina 9 Nella foto gli scontri tra popolazione e polizia.

WASHINGTON La guerra che il Presidente Bush aveva dichiarato finita il 1.o maggio riparte con una strage: almeno 97 iracheni uccisi in due giorni; 27 ieri, quando la resistenza ha organizzato un'imboscata a un carro di pattuglia nei pressi di Balad, 90 chilometri a Ovest di Baghdad; 70 ieri, nell'attacco a un accampamento di guerriglieri.

Sono le giornate irachene più tragiche e più sanguinose delle ultime sei settimane. La situazione resta instabile e il futuro del Paese è tuttora incerto.

Paul Bremer, l'amministratore civile provvisorio americano, dice, adesso, che vuole concentrarsi sulla creazione di posti di lavoro, ma deve ancora provvedere alla sicurezza, ai servizi essenziali come l'acqua e l'elettricità e a un simulacro di potere politico iracheno.

A pagina 9

Presentato un libro dei Fratelli Alinari dedicato alla «leccornia» che esordì in Italia nel 1678

Cioccolato, le immagini di una lunga storia

MILANO Presentato a Milano, all'Hotel Sheraton, il libro Alinari «Dolceamaro - Storia e storie dal cacao al cioccolato». Sempre Alinari firma anche una mostra di immagini, nei locali di rappresentanza dell'albergo. Perché il cioccolato è cosa seria. Soprattutto da quando si è scoperto che è energetico, contiene meno calorie dell'olio d'oliva e non alza il colesterolo. In Europa fu introdotto nel Cinquecento. Cristoforo Colombo l'aveva ricevuto in dono da "selvaggi" dell'Honduras nel 1502 ma non aveva osato presentarlo subito ai Reali spagnoli. In Francia, alla corte di Luigi XIV le dame più audaci sorbivano la bruna bevanda di nascosto. Poi divenne la leccornia alla moda per tutta l'aristocrazia europea. In Italia, il cioccolato esordì in Piemonte (Torino, 1678) per merito di tale Antonio Ari. La fiorente industria viene arrestata dalle guerre napoleoniche ma nel 1826 un giovane valdese, Pierre Paul Caffarel, comprò una piccola conceria a Torino e la trasformò in fabbrica di cioccolato. Fu l'inizio di una lunga storia.

A pagina 29

Carla Maria Casanova

Triestina: Berti adesso «spara» contro Ezio Rossi

Conferenza stampa per dare addosso a chi saluta e piange ma «ruba» giocatori

A pagina 33

Pietro Comelli

Amilcare Berti

Dopo il vertice milanese del «Carroccio» il Senatùr incalza il capo del governo sulla verifica di maggioranza della prossima settimana. An ha dato il via libera al vertice

Bossi a Berlusconi: due settimane per le riforme

E aggiunge: «Se il Cavaliere fallisse la coalizione andrebbe a casa, ma lui non ha intenzione di mollare»

ROMA Bossi abbassa i toni, assicura un atteggiamento «razionale» della Lega e si rimette a Berlusconi. Il premier telefona a Gianfranco Fini e ne strappa l'impegno a risolvere insieme i problemi della coalizione. Sarà perché i tempi stringono e il calendario è affollato di impegni, politici, internazionali e giudiziari, ma la strada della verifica di governo si è fatta ieri improvvisamente in discesa, anche se non tutti i problemi sono risolti.

Il vertice della Casa delle libertà potrebbe riunirsi a partire da mercoledì prossimo. Subito dopo cioè la deposizione di Berlusconi a Milano, e ammesso che non ci siano complicazioni nell'approvazione definitiva del cosiddetto lodo Maccanico prevista proprio per mercoledì 18.

Non a caso anche ieri Cesare Previti è tornato a Palazzo Grazioli. Ma Berlusconi starebbe anche preparando il rilancio di Forza Italia, attraverso la convocazione del secondo congresso del partito, nella primavera del 2004, che dovrebbe tirare la volata alle elezioni europee.

Si abbassano i toni. Dopo tanto tuonare, Umberto Bossi rientra in carreggiata. Dal vertice leghista riunito Milano non è arrivato nessun ultimatum al governo. Solo una lista di riforme da avviare da subito, «entro una o due settimane», e su cui il leader del Carroccio chiede a Berlusconi di impegnare direttamente la propria «forza» per garantirne l'approvazione. Posizione insomma assai più conciliante della vigilia, tanto che un sospiro di sollievo arriva anche da An. «Se queste sono le reali intenzioni di Bossi - dice il portavoce del partito di Fini, Mario Landolfi - sembra, dico tre volte sembra, che esistano le condizioni per avviare la verifica programmatica chiesta da An».

Le riforme di Bossi. «Sono convinto che Berlusconi ha capito bene la situazione», sottolinea Bossi. «È una crisi che va affrontata con razionalità. Noi non siamo qui a chiedere poltrone, noi abbiamo chiesto le riforme». E in una telefonata la sera prima, rivela, Berlusconi gli avrebbe garantito che le riforme si faranno. Per non sbagliare, la Lega ha comunque messo per scritto il suo decalogo delle riforme da avviare entro una o due settimane e da approvare «entro i prossimi sei mesi». C'è ovviamente la devolution, magari eliminando quel vincolo dell'«interesse nazionale» voluto da An, e poi il federalismo, il Senato delle regioni, la nuova legge sulla prostituzione, l'abolizione del tribunale dei minori, dei reati d'opinione, la nuova legge per le fondazioni bancarie, il regolamento sull'immigrazione definito prioritario. Riforme su cui lo stesso Berlusconi deve dare gli «ordini». «Se fallisse lui la coalizione andrebbe a casa - sottolinea Bossi - ma lui non ha intenzione di mollare e vuole fare il cambiamento del Paese».

Noi non vogliamo poltrone, assciura Bossi, ma blinda Tremonti. «È insostituibile, è il miglior ministro dell'Economia in Europa. Sarebbe un passo di debolezza da parte di Berlusconi sostituirlo o limitarne i poteri».

Strada sbarrata dunque a qualsiasi ipotesi di ridimensionamento del superministro dell'Economia.

La sconfitta elettorale per il Centrodestra ha «aperto un complesso di problemi politici seri» all'interno della maggioranza di governo ha sottolineato il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, tornando ad analizzare il voto della tornata elettorale delle amministrative. Alla luce delle frizioni e tensioni scoppiate all'interno della Casa delle libertà all'indomani del responso delle urne, per D'Alema il Centrodestra è di fronte ad un «dilemma: ci sono forze che spingono verso una posizione moderata (riferendosi in particolare all'Udc) e altre che spingono verso la radicalizzazione e l'inasprimento dello scontro, attraverso il rilancio delle riforme». «Per il momento - ha quindi ironizzato D'Alema - lo scontro è tra di loro...».

Andrea Palombi

Da sinistra i ministri Maroni, Bossi e Castelli durante la riunione milanese sulla verifica.

COFFERATI CANDIDATO A BOLOGNA

«Hò accettato di buon grado la proposta che mi è stata fatta da parte dell' Ulivo bolognese e dell'Italia dei Valori di essere il loro candidato nella contesa elettorale alle amministrative del 2004». Così si è espresso Sergio Cofferati, uscito alle 21,40 dall'incontro con il Centrosinistra bolognese. «Ci sono le condizioni ottimali per poterlo fare - ha continuato Cofferati - da parte mia. Tornerò poi a Bologna nei prossimi giorni per incontrare le associazioni e i movimenti, anche nel rispetto del percorso che era già stato qui deciso e che personalmente condivido molto. Percorso che come sapete fissa per la fine del mese di luglio un'assemblea progettuale e poi, alla fine di settembre-primissimi giorni di ottobre, concluderà il tutto con un'altra assemblea. Trovo che il percorso e il rapporto con i movimenti, così come il rapporto che il tavolo riprenderà con Rifondazione comunista, siano una ottima condizione di metodo».

Il presidente di Confindustria chiede ai politici di abbassare i toni

D'Amato al Polo: più coesione

NAPOLI Il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, auspica che nella maggioranza di governo ci sia «una coesione maggiore rispetto a quanto si è visto nelle ultime settimane, ma anche negli ultimi mesi». Rispondendo ai giornalisti sulla verifica nel Centrodestra, D'Amato ha insistito sugli aspetti programmatici da realizzare: «Non servono pannicelli caldi. La priorità è un piano per rilanciare l'economia, e non i soli consumi. Le famiglie spendono meno perchè non c'è fiducia nel futuro: per farla tornare servono prospettive chiare, frutto di un piano d'azione incisivo».

Nel suo intervento all'assemblea degli industriali napoletani, D'Amato ha insistito più volte sull'importanza della legge Biagi («ridurrà la precarietà e consentirà di incrementare l'occupazione anche nelle aree più sviluppate») e sui nuovi 800mila posti di lavoro registrati negli ultimi due anni. «C'era chi rideva sul fatto che se ne potessero creare un milione nell'arco di una legislatura, e invece eccone già 800mila. Un fatto importante, ma ancora non basta: serve un più forte salto di qualità, a livello nazionale e locale. E la ricchezza delle risorse del Paese è tanta che basta poco per raggiungere l'obiettivo».

D'Amato presidente di Confindustria.

D'Amato ha messo anche in guardia sui toni del dibattito politico. «Sono troppo alti - ha detto il presidente di Confindustria - rischiano di indebolire le istituzioni». D'Amato rilancia dunque l'appello ai partiti: «Maggioranza e opposizione ritrovino tra di loro, ma anche al proprio interno, un terreno più civile e sereno di confronto, evitando la pretesa di delegittimare chi la pensa diversamente».

Secondo D'Amato - che ha parlato di questo argomento a margine dell'assemblea degli industriali di Napoli - l'immagine internazionale del Paese «soffre anche per la pessima qualità del dibattito politico». Il presidente di Confindustria dice no «al rischio di imbarbarimento del dibattito politico», e ricorda come Marco Biagi «sia morto in un clima di inciviltà che ha aperto la strada a terribili fenomeni di eversione».

Invece «la democrazia ha bisogno di essere curata, anche attraverso la civiltà del dialogo».

D'Amato invita insomma «a un'alleanza per costruire insieme il futuro, superando la logica delle polemiche in un'Italia che litiga troppo, e invece deve rimboccarsi le maniche».

Nuove indagini dei magistrati milanesi per falso in bilancio e frode fiscale. Fa riferimento all'acquisto di diritti cinematografici

Inchiesta Mediaset: premier indagato, la Procura tace

Uno dei difensori: «Siamo alla notte della giustizia». Tensione intorno al processo Sme

MILANO La procura di Milano tace mentre uno dei difensori di Berlusconi dice: «Siamo alla notte della giustizia».

Resta il fatto che il capo del governo è indagato in una nuova inchiesta avviata dalla magistratura di Milano.

L'ipotesi di accusa è di falso in bilancio e frode fiscale e fa riferimento all'acquisto di diritti cinematografici da parte della Fininvest. Per la procura due major americane avrebbero venduto i diritti a due società off shore della Fininvest (la «Century One» e la «Universal One», con sede nelle isole vergini britanniche) e queste li avrebbero rivenduti ad altre società del Biscione con sede a Malta.

Infine i diritti per la trasmissione dei film sono arrivati a Mediaset che li ha pagato 470 milioni di euro. Per l'accusa tutte le società erano della Fininvest (il responsabile operativo della Century One e Universal One era Carlo Bernasconi, dirigente del Biscione scomparso l'anno scorso) e pertanto i vari passaggi erano solo fittizi, organizzati per consentire di esportare capitali e perchè Mediaset, dichiarando una spesa maggiore, potesse avere un risparmio fiscale (che la procura calcola in 170 milioni di euro).

Il nome di Berlusconi nell'inchiesta salta fuori perchè la procura ha chiesto di avere documenti dagli Stati Uniti e, per questo, ha dovuto avviare una rogatoria tramite vie diplomatiche.

Il nome del premier va ad aggiungersi, in questa inchiesta, a quelli di Giorgio Vanoni (ex dirigente della tesoreria Fininvest), Candia Camaggi (ex dirigente della Fininvest svizzera), Fedele Confalonieri (presidente di Mediaset) e Paolo Del Bue (finanziere svizzero).

Per l'accusa, Berlusconi non solo era a conoscenza della «triangolazione» sui diritti cinematografici, ma avrebbe anche impartito le direttive per l'operazione. La questione, da tempo, è anche nota agli uffici del Fisco che ha chiesto alla Fininvest ben 197 milioni di euro.

Parte della cifra, poi, è stata sanata con il recente condono, ma non tutto è stato cancellato dal condono perchè a Mediaset mancavano alcuni requisiti.

La risposta di Fininvest e Mediaset non si è fatta attendere. Si tratta di una «vicenda già ampiamente chiarita» in cui c'è il sospetto «che fosse proprio il coinvolgimento di Berlusconi il vero obiettivo, fin dall'inizio, dell'inchiesta milanese». Mediaset rivendica la correttezza dell'operazione e dice che una società «ha stabilito come i prezzi pagati per i diritti in questione fossero addirittura inferiori a quelli di mercato».

Sul piano politico, il verde Pecoraro Scanio dice: «Ora mi spiego perchè venne approvata la legge che ha depenalizzato il falso in bilancio: era una misura preventiva...». Dal Centrodestra si fa sentire il ministro Buttiglione: «Siamo alla ventiseiesima inchiesta su Berlusconi. Non hanno il senso del ridicolo».

Intanto c'è grande tensione intorno al processo Sme.

Berlusconi sarà in aula, a Milano, martedì 17. Ma c'è il timore che finita la sua deposizione, venga data la parola al pm Boccassini per la requisitoria. Per il premier sarebbe un colpo durissimo.

Per questo si sta pensando ai rimedi, tenuto conto che la legge che lo dovrebbe salvare il Cavaliere dal processo verrà approvata alla Camera il 17 o il 18, ma diventerà esecutiva soltanto nei giorni successivi.

Gigi Furini

A Milano nuova inchiesta sul premier Berlusconi.

Nessun decreto per ridimensionare l'Avvocatura dello Stato

ROMA Accolto da nuove liti interne alla Cdl e da una pioggia di durissime reazioni, potrebbe non essere varato il provvedimento col quale il governo voleva cancellare la possibilità per l'Avvocatura generale dello Stato di costituirsi parte civile nei processi penali, anche pendenti. L'imminente presentazione al Consiglio dei ministri di un decreto legge ad hoc era stata annunciata da alcuni quotidiani. E inevitabile era stato il collegamento con le udienze in corso a Milano per il dibattimento Sme nel quale l'Avvocato dello Stato ha chiesto danni per un milione di euro a Cesare Previti, già coimputato del presidente del Consiglio in carica, Silvio Berlusconi. Contro il provvedimento che in soli due articoli aprirebbe anche le porte alla privatizzazione dell'Avvocatura generale, c'è stata però ieri una vera levata di scudi.

L'Associazione degli avvocati e dei procuratori dello Stato, presa carta e penna, ha chiesto un incontro urgente al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Ai malumori e alle proteste del sindacato degli avvocati Palazzo Chigi avrebbe risposto assicurando, in via informale, che il provvedimento era soltanto un'ipotesi destinata a rimanere tale: sia per l'articolo che prevede il conferimento degli incarichi legali anche ad avvocati esterni all'istituzione, sia per quello che stabilisce che l'Avvocatura «eserciti azione per il risarcimento o le restituzioni - così recita - esclusivamente nel giudizio civile».

La replica non spegne però le polemiche. Luigi Li Gotti, penalista di fama e responsabile giustizia dell'Italia dei valori, giudica l'inziativa «senza pudore» e chiede l'intervento del Quirinale. L'ipotesi ha dell'«incredibile» anche per Giuliano Pisapia, legale di parte civile nel processo Sme. Ma il fatto appare grave anche ai vertici dell'Associazione nazionale magistrati che ieri hanno incontrato il presidente Ciampi e che ricordano «l'importantissimo e irrinunciabile contributo» dato dall'Avvocatura nell'accertamento dei fatti più bui della storia della Repubblica.

Natalia Andreani

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 giugno 2003 è stata di 47.450 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Bertinotti di Rifondazione lancia l'allarme astensionismo e invita gli elettori a votare sì. Il verde Pecoraro Scanio ricorda l'importanza del quesito sugli elettrodotti

Referendum: sull'articolo 18 una questione di «quorum»

ROMA Il raggiungimento del quorum? «È un obiettivo difficilissimo». Alla vigilia del referendum sull'estensione dell'articolo 18 e sugli elettrodotti, Fausto Bertinotti lancia l'allarme astensionismo e invita gli elettori ha votare sì. Il leader di Rifondazione comunista accusa il governo di aver scelto la data più «faticosa e difficile» e di aver guidato su giornali e Tv il «sistematico oscuramento» dei quesiti referendari che domani e dopodomani chiameranno al voto circa 49 milioni e mezzo di italiani. Bertinotti ammette che il fronte che invita a boicottare il referendum è molto ampio ma non per questo esclude il raggiungimento della fatidica soglia del 51%: «Malgrado tutto, potrebbe accadere che l'obiettivo difficilissimo del quorum venga raggiunto».

Quel che è certo è che gli schieramenti questa volta non possono essere classificati per aree politiche. Il fronte di chi invita a far fallire il referendum va da Silvio Berlusconi (e tutto il Centrodestra) alla Margherita, dallo Sdi alla maggioranza dei Ds fino a Cofferati. Clemente Mastella (Udeur) fa sapere che andrà a votare e voterà no. A favore del sì si schierano invece i verdi, che ieri hanno denunciato «boicottaggi» e episodi di «intimidazione» nei posti di lavoro ed hanno presentato due interrogazioni in Parlamento. Pecoraro Scanio ricorda l'importanza del quesito sugli elettrodotti ed assicura che la vittoria del sì sarebbe «una sconfitta per Berlusconi». Un invito a votare sì viene anche dal Pdci e dalla sinistra dei Ds. Pietro Folena e Vincenzo Vita chiedono di andare alle urne per bocciare il governo Berlusconi e difendere i diritti dei più deboli.

Ma ad essere divisi sono anche i sindacati. La Cisl e la Uil invitano tutti i lavoratori a far fallire i referendum mentre la Cgil (con buona pace di Cofferati) ricorda di non aver promosso questo referendum ma si schiera nettamente a favore: «In troppi dicono che questo referendum va boicottato ma noi, responsabilmente - dice Gugliemo Epifani - sosteniamo la partecipazione al voto e ci esprimiamo per il sì». Esattamente il contrario di ciò che sostiene la Confindustria. Antonio D'Amato fa sapere che domani non andrà a votare e all'assemblea degli industriali napoletani spiega perchè: «È indegno utilizzare uno strumento di civiltà democratica per risolvere una faida politica all'interno di frange estreme della sinistra».

g.r.

ANDREOTTI BACCHETTA I NUOVI POLITICI

Il senatore a vita Giulio Andreotti non risparmia ironia e stoccate verso i politici della cosiddetta Seconda Repubblica: «La nostra generazione si formava prima sui banchi dei consigli comunali, provinciali e regionali, e quando si arrivava in Parlamento si era ben preparati». «Oggi - ha aggiunto Andreotti - spesso ci si improvvisa. Alla prima elezione si punta a Roma, poi non ci si deve sorprendere se si scatenano litigi a danno delle istituzioni».

AMMINISTRATIVE 2003 IL DOPO-VOTO

Continua la resa dei conti dopo la bruciante sconfitta. Giallo sull'espulsione dell'ex parlamentare: Calderoli smentisce. Follegot nominato commissario

Lega nella bufera: azzerati i vertici regionali

Dopo il segretario Zoppolato lascia il presidente Bosco. Il Senatur: «Sulla Guerra ho sbagliato»

Il leader del Carroccio fa ammenda: «Non dovevo far correre Alessandra, la coalizione le sparava addosso tutti i giorni». Ribelli attratti da Cecotti

TRIESTE «Alessandra Guerra è stata un errore. Non avrei dovuto permettere che si candidasse perché la coalizione le sparava addosso tutti i giorni». Umberto Bossi ammette d'aver sbagliato. Ma non digerisce il «pacco» che i partner del Centrodestra, con il voto disgiunto, gli hanno rifilato. Né tantomeno tollera voci discordanti nella Lega Friuli dove, dopo le dimissioni del segretario, nomina commissario regionale Fulvio Follegot. Il Senatur, però, non ce la fa a contenere il dissenso. E perde, dopo Sergio Cecotti, Pietro Arduini, Beppino Zoppolato e Viviana Londero, un altro pezzo «pregiato»: il presidente Rinaldo Bosco esce dalla Lega. Espulso? Autoespulso? Il giallo dura l'intera giornata - perché l'ex parlamentare dice d'essere stato cacciato mentre il Senatur e i suoi negano - ma, alla fin fine, poco conta: l'emorragia, innescata dall'imposizione fallimentare della lady di ferro, non si ferma. E le prospettive sono ancor più minacciose: Cecotti, galvanizzato dal trionfo udinese, brucia le tappe e lancia il partito post-autonomista a cui i leghisti delusi guardano come ad una scialuppa di salvataggio.

IL GIALLO BOSCO. A Milano, in tarda mattinata, il Senatur convoca il ghota del partito. Dal Friuli Venezia Giulia arrivano il capogruppo al Senato Francesco Moro e il commissario fresco di nomina. Non si vedono né Bosco né la Guerra: «Non c'entravano con la riunione» minimizza Moro. Ma il presidente del partito, da Udine, spara a zero sulla candidata sconfitta e sui diktat milanocentrici, annunciando alle agenzie: «Mi hanno espulso».

LA SMENTITA. «Bosco? Bosco chi? Che ne so io di queste piccole cose? È stato espulso? Mi dicono di no» afferma Bossi, poco più tardi, a chi gli chiede lumi. Conferma Follegot: «Non c'è stata nessuna espulsione. E lo so, perché la decisione spetterebbe a me. Non so perché Bosco abbia detto certe cose. Ma non vorrei che avesse già deciso di uscire dal movimento...». Roberto Calderoli, in serata, è ancor più duro: definisce «completamente falsa e infondata la notizia dell'espulsione». «Voglio continuare a credere - aggiunge il braccio destro del Senatur - che Bosco non abbia mai fatto simili affermazioni, perchè altrimenti sarei costretto a pensare che si sia creata una falsa notizia ad hoc per assumere il ruolo di vittima».

I VELENI. Ma il malessere, espulsione o meno, rimane fortissimo. Come i veleni e le cattiverie. Claudio Bertolutti, segretario provinciale di Udine, si trova così a dover smentire le sue dimissioni: «Non ho ufficializzato nulla. E non cercherò mai nessun partito...». Mirto Scala, segretario organizzativo, a doverle confermare: «Le ho date venerdì». Eppure, mentre due parlamentari come Moro e Fontanini ammettono che il momento è assai difficile e che bisogna tenere i nervi saldi, Follegot assicura di non temere l'ardua sfida. E di voler rilanciare un partito devastato: «Bossi mi ha detto di lavorare sodo. E così farò». Il commissario, mentre più d'uno teme che la Guerra abbia di fatto in mano il partito, fa voti di imparzialità: «Sono super partes, corretto, obiettivo. E credo d'averlo dimostrato». E subito dopo si mette in moto, incontrandosi in serata con i segretari provinciali, inserendo nella sua agenda riunioni a tappeto ed escludendo purghe. La sorte di Cecotti, però, appare segnata: un'imminente espulsione.

CECOTTI RILANCIA. Ma il sindaco di Udine, ormai, guarda oltre. Il 21 giugno, nel forte di Osoppo «che rappresenta simbolicamente la ribellione dei friulani contro tutti gli occupanti, bonapartisti, nazisti o alieni», propone un seminario sul tema «Verso la costituzione di Convergenza». Il partito post autonomista si avvicina, i leghisti tentati sono tanti, e persino Calderoli interviene. Sprezzante: «Non tutti i mali vengono per nuocere. Una sconfitta può servire a far venire alla luce chi, in assenza di poltrone, non impiega più di dieci minuti per cambiare casacca». Replica, a distanza, Cecotti: «Non devo raccogliere i delusi, io, ma le forze vive».

Roberta Giani

Fulvio Follegot, commissario leghista.

L'INTERVISTA

Lo strappo di uno dei fondatori che adesso pensa a un nuovo partito

«Ho criticato le scelte milanesi e Umberto mi ha estromesso»

TRIESTE «Umberto Bossi ha fatto la Lega. E adesso l'ha distrutta». Lo azzerano e lui, dopo tredici anni, se ne va. Lancia accuse e insegue una nuova Lega, friulana, autonomista, libera. Rinaldo Bosco, l'autoespulso, dice basta. E così, dopo il segretario, la Lega perde il presidente. E il socio fondatore: «Le prime riunioni, con Roberto Visentin, Roberto Asquini, Sergio Cecotti e Piero Fontanini, si facevano nel mio studio a Udine. Era il 1990. Sono stato per tre volte parlamentare, quindi ho rinunciato alla candidatura, lavorando per il partito. Ma - dice, amaro, l'ex senatore - il sogno è finito».

Presidente della Lega sino a poche ore fa. Cos'è successo nella notte?

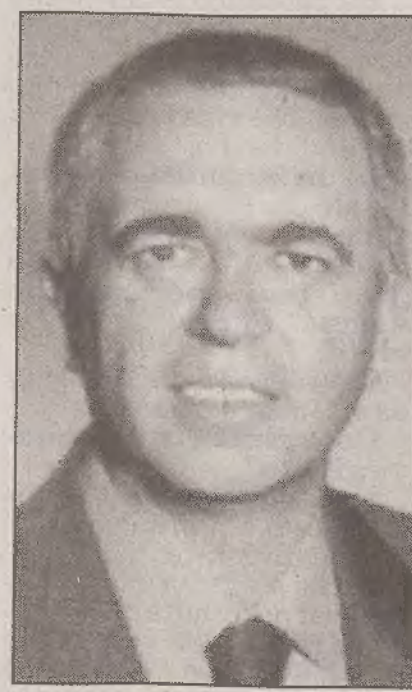
Ieri pomeriggio (*giovedì, ndr*) mi sono sentito con Bossi e, in un lungo e privato colloquio telefonico, gli ho detto la verità. Il segretario ha ascoltato, mi ha chiesto cosa pensavo di Fulvio Follegot come commissario regionale, quindi mi ha invitato a Milano. A mezzanotte, mentre ero a cena con Francesco Moro e Pietro Fontanini, un suo segretario mi ha chiamato e mi ha detto che tutti i vertici erano stati azzerati: non serviva più che andassi in via Bellerio.

Ma che ha detto a Bossi per farsi azzerare?

La verità. Gli ho spiegato perché abbiamo perso. Gli ho ricordato che Alessandra Guerra non ha un'immagine gradita, frequenta Adriano Biasutti e i reduci della Prima Repubblica, sponsorizza candidature assurde come quella in quota Forza Italia del leghista Enore Picco. Gli ho detto che le visite continue dei ministri, le telefoniste meridionali del telemarketing e i manifesti abusivi hanno fatto male. E ho aggiunto che Beppino Zoppolato e i vertici del Friuli Venezia Giulia non possono pagare per gli errori della candidata e dei proconsoli di Roma e Milano.

Perché non l'ha detto prima?

Non volevo danneggiare il partito in campagna elettorale.

E Bossi, dopo giorni in cui scarica su Forza Italia le colpe della sconfitta, come ha reagito?

Sembrava calmo. Ma più tardi, dopo aver parlato chissà con chi, mi ha azzerato. Purtroppo il segretario ha dimostrato d'aver perso il lume della ragione.

Rinaldo Bosco

Attacco alla lady di ferro: «È stata lei a frequentare i reduci democristiani e a chiamare tanti ministri. Ingiusto far pagare le colpe altrui a Beppino»

Espulso? La Lega nega...

L'espulsione verrà, è inevitabile, sono diventato un ribelle, mi hanno escluso da tutto. E i miei inviti a rimboccarsi le maniche, a smetterla con le imposizioni milanocentriche e a recuperare gli iscritti - iscritti che io e non la Guerra conosco - sono caduti nel nulla.

E adesso?

Sono esautorato e quindi non posso rispondere alle richieste di chiarimenti della base. Ma sentirò a titolo personale gli iscritti. Faremo una convention, ci autotasseremo e ci guarderemo in faccia: tra un anno ci sono le amministrative e chissà che non nasca un grande partito regionale autonomista con agganci in Lombardia e in Veneto.

Sergio Cecotti è un riferimento?

Cecotti, forse, aveva capito tutto per tempo e agito di conseguenza. La gente gli ha dato ragione. Noi non possiamo accettare imposizioni milanocentriche.

La diaspora leghista sembra inarrestabile. Chi resterà nel partito?

Quelli che non hanno il coraggio di alzare la testa o sono attaccati alle poltrone. Non chi vuol essere padrone a casa sua. Ma, lo ripeto, la Lega ormai è finita.

r.g.

Le dimissioni sofferte dell'instancabile Mirto Il padano «che lavorava sempre per gli altri»

TRIESTE *«Più passano i giorni e più mi sento male». Si è dimesso prima di tutti. Ma nessuno ne ha parlato. Perché Mirto Scala, sessantenne che potrebbe tranquillamente godersi la pensione e che invece s'ammazza di lavoro per organizzare feste, comizi e tesseramenti rigorosamente padani, non fa notizia. Sta dietro le quinte e non cerca né trova i riflettori.*

Eppure, mentre si scatena la resa dei conti innescata dalla sconfitta di quell'Alessandra Guerra imposta ai leghisti stessi, Mirto diventa un emblema.

Sostenitore del Carroccio dal '91, militante dal '93, Scala è segretario organizzativo da un paio d'anni. «Ha sempre e solo lavorato per il partito» ripete, da sempre, Beppino Zoppolato. All'improvviso - sebbene nella «sua» Marano la Lega abbia raggiunto il 44% dei voti, «perché dove ci sono bravi candidati, come a Spilimbergo, i cittadini ti premiano» - Mirto non se la sente più. Venerdì 6 giugno, dopo aver lavorato sino a sedici ore al giorno e rappresentato la Lega friulana nel comitato elettorale della Guerra da cui usciva sempre più sconcertato e amareggiato perché cercava di spiegare che il telemarketing non era una buona idea o che i manifesti abusivi davano fastidio ma veniva sistematicamente zittito dai «visitors», Scala presenta le dimissioni. «L'ho fatto dopo l'ultimo comizio di Umberto Bossi. Senza aspettare l'esito del voto. Sono fatto così. Ma soffro, perché la Lega non meritava questa caduta...» ti dice Mirto. E subito dopo, prima di concedersi una settimana di relax a 3mila metri di quota, quasi ti rassicura: «Ma, sia chiaro, io non mollo mai. Alla Lega delle origini, ai suoi valori e ai suoi ideali, credo ancora e crederò sempre».

Ultimati i controlli sui risultati della consultazione. Continuano i conteggi per l'attribuzione ufficiale dei seggi

Illy proclamato presidente con 356.631 voti

Ieri i primi incontri con Ds e Margherita, fra 10 giorni la nuova giunta

Qualche consigliere in bilico, ma non sono previste sorprese clamorose. Da ieri formalmente in carica anche il rieletto sindaco di Udine, Sergio Cecotti

TRIESTE Riccardo Illy e Sergio Cecotti sono da ieri ufficialmente il presidente della Regione e il sindaco di Udine. La promulgazione è avvenuta nelle sedi di competenza, rispettivamente la Corte d'appello di Trieste e il Tribunale di Udine, che consente di far scattare gli adempimenti e le scadenze di legge. Il primo cittadino udinese avrà dieci giorni di tempo per convocare il Consiglio comunale, da svolgersi entro il 3 luglio, mentre il governatore del Friuli Venezia Giulia avrà tempo fino al 23 giugno per nominare la propria giunta. Una squadra di dieci assessori, figure in teoria anche tutte esterne alla carica di consigliere regionale, che sarà presentata nella prima seduta del Consiglio regionale, già fissato per il 1° luglio. In quell'occasione i consiglieri eletti giureranno in aula, per poi aderire entro dieci giorni a un gruppo politico ed eleggerne il capogruppo. Se la promulgazione dei consiglieri comunali di Udine è arrivata ieri pomeriggio, per quelli regionali bisognerà invece aspettare ancora qualche giorno. Ogni circoscrizione elettorale, che corrisponde ai circondari soggetti alla giurisdizione dei tribunali (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Tolmezzo), è intenta al conteggio dei voti riportati dai partiti nelle singole sezioni.

ATTESA. L'operazione è minuziosa e delicata. Non va a toccare il lavoro degli scrutatori, riaprendo le schede (salvo quelle contestate), ma a verificare i numeri dei verbali di ogni seggio. I consensi riportati dai partiti porteranno alla determinazione di un quoziente, che consentirà l'assegnazione dei seggi pieni in ogni circoscrizione e quelli residui ottenuti con i resti nel Collegio unico regionale. Operazioni non di poco conto che l'Ufficio centrale regionale diramerà la prossima settimana, prendendo tutto il tempo necessario per la determinazione. L'unico dato certo è l'elezione a governatore di Riccardo Illy, con 356.631 voti, assieme all' intero «listino» di Intesa democratica, mentre i nominativi dei consiglieri eletti è solo quella ufficiosa, uscita lunedì sera dai calcoli dell'Insiel.

PENSIONATI SALVI. In ogni modo il quadro non dovrebbe cambiare. Alla coalizione di Centrosinistra spetteranno 37 seggi, di cui 6 con il maggioritario, confermando salvo stravolgimenti nei conteggi anche l'ultimo consigliere nella circoscrizione di Udine al Partito pensionati. Può stare tranquillo Luigi Ferone, che nelle comunali di Trieste di due anni fa aveva tentato inutilmente la scalata presentandosi con la Lega Nord: circa 700 voti lo separano dalla Margherita. È invece all'ultima preferenza, sempre a Udine, la corsa al seggio dei leghisti Maurizio Franz e Claudio Bertolutti, divisi solo da 11 consensi personali.

Riccardo Illy con l'ormai «inseparabile» Sergio Cecotti: da ieri sono entrambi ufficialmente eletti, uno presidente, l'altro sindaco.

Spera nel miracolo del ripescaggio anche An, con in bilico il collegio di Trieste e quello della Carnia (Paris Lippi e Franco Baritussio gli interessati), confidando nella trascrizione sbagliata dei risultati sui verbali delle sezioni.

IPOTESI DI GIUNTA. Intanto Riccardo Illy non perde tempo. Ha iniziato le consultazione per formare la giunta: ieri è stata volta dei segretario regionali Cristiano Degano (Margherita) e Carlo Pegorer (Ds), incontrati separatamente per discutere dei criteri e dei nominativi degli assessori. Riunioni interlocutorie, che dovrebbero proseguire ufficialmente la prossima settimana con l'intera coalizione. I tempi stringono, al presidente è già stata presentata una rosa di nomi dalla Margherita, mentre Pegorer ha annunciato che in sede di riunione di Intesa democratica, fissata probabilmente per mercoledì, «il presidente potrebbe formulare le sue proposte per la nuova giunta del Fvg».

Pietro Comelli

Soddisfazione dell'Anci del Fvg: sui 60 eletti sono ben 22 i primi cittadini, in carica o almeno ex

In Consiglio un «partito dei sindaci»

TRIESTE Sono 22 (sui complessivi 60) i neoconsiglieri regionali che sono o sono stati sindaci. Cominciando dal presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. Lo evidenzia, esprimendo grande soddisfazione, il presidente dell'Anci regionale Flavio Pertoldi, che mette in luce come l'esperienza nell'amministrazione locale, che rappresenta la base del nostro sistema democratico, sia di fondamentale importanza per la formazione di una classe dirigente preparata e competente, che viene dal basso e che impara nei consigli comunali le regole della democrazia.

Ma la soddisfazione di Pertoldi e dell'Anci non si ferma qui. «Con uno squadrone così nutrito e così di qualità - spiega - le riforme che gli enti locali si attendono sono ora sempre più vicine. Le vuole Illy, le vuole, perché le condivide oltre un terzo dei consiglieri regionali». Fra le molte quella che secondo l'Anci è più urgente è quella degli Enti locali. «Una riforma non più rinviabile alla luce dell'approvazione del nuovo titolo V della Costituzione che stabilisce pari dignità e leale collaborazione fra i livelli istituzionali e attribuisce valenza costituzionale al principio di sussidiarietà.

Nella situazione in cui siamo - aggiunge Pertoldi - è come si fossimo in mezzo al guado, stretti fra l'esigenza di rispettare il patto di stabilità, di accogliere maggiori competenze ma anche dai problemi determinati dalla mancata attuazione del comparto unico, dalla inadeguatezza delle risorse trasferite e dalle competenze che inevitabilmente ricadranno sui comuni per effetto di tagli che la Finanziaria nazionale ha operato su scuole materne, elementari e medie».

Ma quali sono i sindaci eletti in Consiglio regionale? Eccoli. Gina Fasan (Sacile), Paolo Menis (San Daniele), Daniele Gerolin (Sesto al Reghena), Nevio Alzetta (Montereale Valcellina), Anna Maria Menosso (Pradamano), Giorgio Baiutti (Cassacco), Renzo Petris (Ampezzo), Roberto Molinaro (Colloredo) e Enzo Marsilio (Sutrio). Gli ex sindaci Riccardo Illy, Paolo Panontin, Gianfranco Moretton, Daniele Galasso, Maurizio Salvador, Isidoro Gottardo, Gaetano Valenti, Franco Brussa, Tamara Blazina, Maurizio Paselli, Mauro Travanut, Mirio Bolzan, Giancarlo Tonutti.

A Udine pranzo dei neoconsiglieri regionali. Coordinatore: spunta Dal Mas

I forzisti si consolano a tavola Mea culpa fra tartara e porcini

Il commissario azzurro Roberto Rosso (in camicia e cravatta) al pranzo forzista di Udine.

UDINE L'aria condizionata del Vitello d'Oro, prima di un pranzo ricostituente; è un buon motivo per un sospiro di sollievo e un sorriso in più. «Ripresi dallo choc? Mica facile. Non è stata una carezza», scherza **Giorgio Venier Romano**, il secondo forzista (il primo è **Massimo Blasoni**) più votato nella circoscrizione di Udine. Visto il terremoto elettorale, non essere arrivato primo è un fastidio irrilevante. Per lui come per gli altri, che all'exit-poll hanno pensato che potesse andare anche peggio. Gli eletti azzurri (mancano il triestino **Bruno Marini** e il pordenonese **Antonio Pedicini**), con i due commissari regionale, **Roberto Rosso**, e provinciale, **Paolo Russo**, si incontrano a tavola e scoprono che loro, mentre la Lega Nord si dilania, ne sono usciti vivi. «Il Carroccio ha sicuramente sbagliato - commenta **Roberto Asquini** - e fa bene a non far finta di niente. È lo stesso atteggiamento che dobbiamo avere noi dopo l'esito del voto a Udine. Vietato fare gli struzzi».

Dicono di esser lì solo per una chiacchierata. Non si festeggia, non sarebbe delicato verso chi ha perso davvero. E non si parla, almeno ufficialmente, di cose «serie». Il passo dalla straordinarietà dei commissari alla normalità dei coordinatori non è all'ordine del giorno. «Noi restiamo qui di sicuro fino ai congressi d'autunno, quindi ci dovete "sopportare" ancora», chiarisce Russo. La voce insistente su **Franco Dal Mas**, uno dei tanti esclusi, nuovo coordinatore regionale viene spenta in fretta. «L'ho sentita anch'io - conferma Venier Romano -, ma è presto per parlare di queste cose. Se lo farei io? Ho più passione per l'amministrazione. Dovrei rifletterci». «Non lo so, non ne stiamo ancora parlando. In ogni caso il coordinatore regionale lo decide Berlusconi», aggiunge Rosso. Rimanda la scelta anche Blasoni, uno che ora pesa molto nel gruppo. E ha già creato le prime gelosie se l'«esperto» Asquini minimizza: «I voti di preferenza sono solo indicativi. Dipendono da chi ha investito di più o di meno, da chi ha saputo rendersi più visibile, ma non sono certo una graduatoria rigida. Conta molto di più il curriculum personale e politico dei singoli».

Nessuna pensa a una ricostruzione immediata. «I dati sono sotto gli occhi di tutti, ma vanno valutati con serenità" - dice Blasoni -. Poi dovremo cercare di coinvolgere chi, sul territorio, abbiamo trascurato in passato». «Paghiamo gli errori di chi ha gestito il partito nell'ultimo anno - commenta Venier Romano -, nessuna sorpresa che il voto ci abbia puniti. Pentiti di non aver difeso **Renzo Tondo**? Io l'ho fatto fino all'ultimo. Qualcuno, invece, dovrà farsi l'esame di coscienza». Il menù ricostituente? Tartara di tonno, risotto ai porcini e porcini ai ferri, dolci alla frutta e caffè.

m.b.

Intervista al presidente della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia che annuncia: «Entro giugno il mio successore»

Pittini: a Illy chiedo servizi, non miracoli

«Il neogovernatore è una persona capace, ma stia attento alla sua maggioranza»

OSOPPO Di politica preferisce non «impacciarsi». «Sono astemio. Lascio che ne parlino tutti e mi tiro da parte. Ho sempre fatto così». Ai vincenti non arrivano «osanna», mentre per i perdenti c'è solo un'osservazione: «Quanti errori hanno fatto...». Alla nuova giunta chiede servizi, non miracoli: «La ripresa economica è lontana e non dipende certo dal nostro piccolo punto di vista. Non sarebbe male che si partisse dalle piccole cose. Il deficit energetico di questi ultimi giorni è stato gravissimo». A Riccardo Illy fa i complimenti e manda un piccolo avvertimento: «Non si faccia mettere in difficoltà dalle tante componenti della sua maggioranza». Andrea Pittini, presidente («Ancora per qualche ora») della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia, non sale sul carro dei vincitori. Mantiene le distanze. Preferisce occuparsi dei suoi capannoni piuttosto che delle scalate di Palazzo e delle navi che affondano degli ex padroni. Non suggerisce nomi per la squadra di Illy e nemmeno all'imprenditoria regionale che cerca il suo successore. «Non lo decido io e attendo solo che me lo comunichino. Penso che lo vedremo in pista tra poche settimane».

Pittini, perché Illy e la sua Intesa democratica hanno vinto così largamente?

Perché l'ex sindaco di Trieste è persona capace. Poi ci sono gli errori degli altri. Gravissimi.

La Cdl avrebbe fatto meglio a scegliere la strada delle continuità e a candidare Renzo Tondo?

Non lo so. Di sicuro hanno sbagliato tantissimo.

Illy ha un'ampia maggioranza. Un assetto stabile è garanzia di operatività?

Dipende dalla qualità della maggioranza. Illy è persona molto valida, ma la sua squadra è fatta di tante correnti.

Ciò preoccupa gli industriali?

Dovrebbe preoccupare lui. Illy ha allargato la coalizione per vincere e ha stravinto. Adesso deve stare attento, perché il governo di una massa di opinioni non omogenee potrà portargli dei problemi. Ma credo che lo sappia molto bene. E non ne sarà sorpreso.

Ma il Riccardo Illy politico come le sembra?

Ha già fatto l'esame come sindaco di Trieste e ne è uscito a pieni voti. C'è poco da aggiungere in questo momento. Ne riparleremo tra un po' di tempo.

In un incontro pre-elettorale in Assindustria a Udine, ad Alessandra Guerra sono arrivati solo dei tiepidi «speriamo che vinca». Perché non ha vinto?

La Guerra non è in agenda e non ne parliamo.

Cosa chiedete alla nuova giunta?

La regione manca di servizi. Questo è il primo problema da affrontare. Basti pensare che per tutta questa settimana, noi come altre aziende, ci siamo visti privati per ore dell'energia elettrica. Il motivo? Non ce n'è. Le imprese stanno cercato di attrezzarsi, ma è proprio qui che la Regione deve intervenire.

Quindi anche sulle infrastrutture?

Naturalmente. Il ritardo sul Corridoio 5 è preoccupante. Fin qui mi pare che Illy si sia battuto come un leone sulla questione, ora è il momento di passare ai fatti. Spero proprio che ce la faccia perché non possiamo più continuare a costruire fabbriche in mezzo ai campi. Concentriamole invece nelle zone industriali, potenziamole, ed eviteremo così anche di deturpare il paesaggio.

Dicono che Illy sia «l' uomo con la camicia». Ci dobbiamo aspettare che con lui arrivi la ripresa economica?

Questo è un «miracolo» che non gli possiamo chiedere. I nodi più difficili da sciogliere sono molto lontani dalla sfera d'influenza di questa regione. In questo momento, non c'è un solo motivo per prevedere una ripresa per il semplice motivo che una ripresa convincente non ha motivo di nascere da nessuna parte, né in America, né in Europa. Purtroppo è una situazione che nessuno può risolvere con la politica. Chi paga? Con quali prospettive? Con quali mercati da prendere visto che non se ne trova uno neanche per sbaglio?

> *La Casa delle libertà ha commesso gravi errori. La Guerra? Di lei non parlo. Ancora lontana la ripresa economica*

Andrea Pittini, presidente degli industriali della regione.

E noi come siamo messi?

L'Italia gode di miglior salute rispetto ad altri Paesi europei e il Friuli Venezia Giulia sta molto meglio di altre regioni.

Buona notizia in vista dell'allargamento dell'Europa a Est.

L'economia regionale ha una sua peculiarità internazionale. Siamo sempre vissuti in mezzo ai confini e non troveremo difficoltà a impostare nuove relazioni. Ma la vera carta da giocare resta sempre quella del rafforzamento delle infrastrutture, in un'ottica il più possibile europea.

Intanto però nel primo trimestre del 2003 la regione ha subito il crollo dell'export: -21,3%.

Spiegazione facile. Non è diminuita la nostra propensione all'esportazione, ma abbiamo pagato la crisi pesante dell'Europa e soprattutto della Germania, che rappresentava il 70% del peso economico continentale e che ora vive difficoltà superiori a quelle italiane. Pensiamo poi all'area del dollaro, con la moneta che vale molto meno dell'anno scorso. I conti si fanno in fretta.

Un suggerimento per il futuro?

Il solito. I discorsi su qualità e tecnologie lasciano il tempo che trovano. La nostra è un'industria già molto efficiente, quello che invece manca a questa regione è una manciata di imprese di grandi dimensioni, di quelle capaci di fare scuola d'impresa. Dalla Danieli sono uscite decine di tecnici che hanno avviato attività per conto loro. Un'altra, modestamente, è la nostra a Rivoli di Osoppo, ma poi? Ne servono altre. Con l'artigianato e senza le corazzate che aprono le vie del mondo non si va da nessuna parte.

La riscrittura della legge sulle Aree di confine è un provvedimento chiesto spesso dagli industriali. Può essere una soluzione?

I confini non ci sono più. Secondo me queste sono leggi di bottega. Servono a poco.

Un altro tema nazionale. Domenica si voto per il referendum sull'articolo 18.

Nessuna indicazione. Ognuno faccia con la sua testa.

Se la sente di ricostruire la vicenda dello screzio per la poltrona di presidente della Federazione, che ha creato così tanti malumori tra di voi?

Sono dimissionario da due anni e mezzo. Ho tenuto duro fino al voto per non creare sconquassi e infatti avrete notato che la Federazione si è saggiamente dileguata in questi ultimi mesi. La mia esperienza è finita, anche perché è stata fin troppo lunga. Non mi annoierò certamente. Non è un momento «leggero», ho molto lavoro da fare in azienda.

> *Alla regione mancano aziende di grandi dimensioni. Inutili le leggi di bottega tipo quella sulle Aree di confine*

Pittini con il neogovernatore Riccardo Illy.

Che eredità lascia?

Lascio una Federazione temuta, rispettata e in piena efficienza.

Che caratteristiche dovrà avere il suo successore?

Deve saper spaziare ed essere informato su quello che succede a Bruxelles e a Roma, entrare nei salotti e nelle sale stampa, dare del «tu» a tutto il potere italiano ed europeo. Deve poi essere esperto di vincoli, problemi e opportunità in un mondo che varia in continuazione.

Lo abbiamo un industriale così in regione?

Penso di sì.

Avete litigato su questa scelta e si è alimentata una polemica davvero inusuale per il vostro mondo di solito molto riservato. Lo farete ancora adesso che state per decidere?

Mi auguro di no.

Com'è il clima?

Non lo sento proprio il clima. Lascio che si arrangino le componenti provinciali. Non scherzo, è la verità. Quando mi diranno chi è il mio successore, ne prenderò atto. Penso che accadrà entro il mese di giugno.

Dicono che toccherà al presidente degli industriali di Pordenone, Piero Della Valentina.

Non è nella mia agenda neppure lui. E quindi non ne parliamo.

Marco Ballico

Passate le elezioni e superato il rischio di strumentalizzazioni politiche, gli imprenditori del Fvg scelgono chi li guiderà. Gorizia soluzione di compromesso, Pordenone non ci sta

Ai vertici della Federazione Di Bert o Della Valentina

Piero Della Valentina

TRIESTE Soluzione vicina, ma non scontata per la presidenza della Federazione regionale degli industriali. Tutto si risolverà entro il mese, ma al momento i nomi in corsa restano due, come due sono le «correnti di pensiero» all'interno della categoria. La prima, la più «antica», è quella che prevede il passaggio del timone a Pordenone e, nello specifico, al presidente di Unindustria Piero Della Valentina; la seconda predilige, dopo mesi di polemiche, la via della mediazione, quella dell'omologo goriziano, Gianfranco Di Bert.

I quattro «saggi» incaricati dalla Federazione di far quadrare il cerchio, sono tornati al lavoro superando lo stop causato dallo scontro tra gli industriali di Udine da una parte e quelli di Pordenone e Trieste dall'altra; e ormai hanno chiuso il loro lavoro dopo aver consultato presidenti provinciali in carica e past president, giovani e piccole imprese, costruttori e imprenditori sul territorio. Sarebbe emersa una soluzione che potrebbe piacere a tutti, quella isontina, tuttavia sembra difficile che Pordenone e Trieste mollino la presa. Tra l'altro, Della Valentina e Anna Illy possono contare sulla preminenza dei numeri rispetto a Udine.

E si torna daccapo a quel 23 dicembre quando dalle rive del Noncello arrivò la richiesta al presidente regionale Andrea Pittini di passare la mano e la rivendicazione di subentrargli alla guida della Federazione dopo otto anni ininterrotti di «dominio» udinese. Seguì l'irrigidimenti degli udinesi, con Adalberto Valduga che minacciò di ritenersi «svincolato» dallo storico patto regionale, sentendosi tra l'altro «accerchiato» dall'alleanza stretta dagli industriali pordenonesi con i colleghi triestini. Dopo le roventi polemiche iniziali, Anna Illy si autoimpose un silenzio stampa che dura tuttora, dettato anche dal fatto di avere il figlio Riccardo impegnato nella battaglia politica per la conquista della presidenza della Regione.

La campagna elettorale ora è alle spalle e si può dunque procedere alla successione di Pittini senza l'effetto nefasto di strumentalizzazioni politiche della vicenda. Da Udine e da Gorizia arriva il messaggio: sì a una Federazione forte, credibile e unitaria. Ma Pordenone e Trieste si accontentano anche delle prime due qualità: niente soluzione di compromesso, meglio quelle basata sul buonsenso, visto che lo scontro è stato di metodo e non di merito. Colloqui e incontri sono proseguiti per sei mesi, ora Confindustria tira le somme. Pordenone si ritiene ancora pienamente in corsa, non intende mettere sotto processo il suo presidente Della Valentina, non confida in mediazioni «perché non ci sono parti belligeranti», né intenderebbe avallare soluzioni-tampone soprattutto perché non intende perdere una partita per la quale aveva «solo segnalato che il tempo regolamentare era scaduto». Una soluzione senza Pordenone e Trieste, insomma, - spiegano nella Destra Tagliamento - smentirebbe il principio dei numeri. Che sono dalla loro parte.

Enri Lisetto

Esclusa la pista islamica nel rinvenimento dell'ordigno nell'Atr Alitalia a Falconara. Allarme anche per l'annuncio di una bomba su un catamarano diretto da Ancona in Croazia

Poteva esplodere la bomba trovata sull'aereo

Il panetto di tritolo era collegato a un relais che sarebbe scattato una volta esauritesi le batterie

ROMA Sarebbe potuto esplodere il rudimentale ordigno trovato in un giubbetto salvagente sotto un sedile di coda dell'Atr 42 Alitalia in servizio fra Roma e Ancona. Non si sa quando ma si sa come. Il panetto di tritolo, 200 grammi, era collegato a una specie di relais che sarebbe scattato quando le batterie che lo alimentavano si fossero esaurite. La Procura di Ancona ha nominato periti per stabilire quale fosse la carica residua delle batterie. Si chiariscono, intanto, i particolari del ritrovamento dell'esplosivo anche se l'inchiesta per identificare i responsabili del tentativo di attentato si muove ancora a largo raggio.

Una telefonata anonima, sembra di un uomo, ha avvertito i carabinieri del nucleo elicotteri di Falconara della presenza di un ordigno a bordo del volo, dopo il decollo da Fiumicino e prima dell'atterraggio al "Raffaello Sanzio". E' dunque possibile che il tritolo sia stato sistemato nello scalo romano.

Non si esclude comunque che l'ordigno sia stato preparato e sistemato altrove. Controlli sono stati predisposti in tutti gli scali nazionali dove l'apparecchio ha fatto scalo.

Allo stesso modo una serie di verifiche e di interrogatori sono in corso su tutto il personale che ha lavorato sull'Atr 42, sia dell'Alitalia che di sicurezza e vigilanza, delle pulizie e fra gli addetti al catering.

Attimi di preoccupazione si sono aggiunti, ieri pomeriggio, all'allarme provocato dal tentativo di attentato dopo che una telefonata, stavolta con una voce di donna, aveva avvertito di un ordigno a bordo del catamarano in servizio fra Ancona e la Croazia.

Essendo due le imbarcazioni a coprire la rotta, sono state entrambe scortate al largo dal personale della Capitaneria di porto e perquisite. Senza esito, il che lascia pensare a uno scherzo di cattivo gusto.

Diverse le ipotesi al momento formulate dai magistrati che indagano. Sembra comunque esclusa la pista del terrorismo, sia nazionale che islamico. Gli investigatori sembrano orientarsi piuttosto su una mano interna agli scali aeroportuali.

Grande incertezza anche sul movente. Si valuta la possibilità di un avvertimento di chi controlla il traffico di droga e che in questi giorni ha subito, in varie zone d'Italia, molti sequestri.

Il sospetto è che si possa aver avuto l'intenzione di mettere sul "chi va là" qualche corriere intenzionato a uscire dal giro. Altra spiegazione è invece quella rintracciabile in vicende di appalti per servizi aeroportuali in discussione o in revoca.

E' quasi sicuro, nell'opinione di chi indaga, che la telefonata ai carabinieri di Falconara è arrivata da qualcuno che ha ascoltato una conversazione o addirittura assistito al tentativo di attentato.

Grande attenzione viene posta a un particolare: la chiamata non è stata fatta sul 112 (dove sarebbe stata registrata) ma su un numero Telecom, il primo sulla guida telefonica di Falconara alla voce "carabinieri". Potrebbe essere una cautela o forse un'ingenuità.

L'Atr dell'Alitalia fermo a Falconara dopo la scoperta della bomba in un salvagente.

IL CASO

Da solo 5 mesi a capo della grande moschea

Rimosso l'imam di Roma: Pisanu aveva denunciato le sue minacce islamiche

La moschea di Roma sede dell'imam rimosso.

ROMA Le invocazioni ad Allah «affinchè faccia trionfare i combattenti islamici in Palestina, Cecenia e altrove nel mondo», sono costate la sostituzione ad Abdel-Samie Mahmoud Ibrahim Moussa, egiziano, per poco più di cinque mesi imam della moschea romana di Monte Antenne, la più grande d' Europa. La «khutba» (omelia) pronunciata il 6 giugno, nel primo venerdì di preghiera del mese di Rabì Al-Thani, anno 1424 del calendario islamico, ha convinto i membri del consiglio di amministrazione del Centro culturale islamico di Roma a sospenderlo. Una decisione maturata, a quanto si è appreso in ambienti musulmani della capitale, per evitare il rischio di rompere rapporti consolidati con le autorità cittadine e italiane. In particolare con il ministero dell' Interno con il quale, come ha ricordato l' ambasciatore Mario Scialoja, responsabile della Lega musulmana mondiale in Italia, «esistono rapporti quotidiani di grande correttezza».

Proprio il ministro Giuseppe Pisanu, nei giorni successivi al sermone dell' imam, aveva denunciato «la violenta omelia di aperto sostegno alla cosiddetta guerra santa» e manifestato l' intenzione di liberare «da predicatori di violenze, reclutatori della guerra santa e agenti di interessi stranieri» le moschee italiane, «dove talvolta i terroristi trovano riparo, o comunque forme di accoglienza e di comprensione». Pisanu aveva anche auspicato «la creazione di un islam italiano, che osservi le leggi del nostro Paese e parli la nostra lingua».

Così ieri, per la preghiera del venerdì, centinaia di musulmani si sono trovati di fronte un altro egiziano, Sami Salem, imam della moschea di viale Marconi e titolare di un centro di telefonia nella capitale. Una soluzione provvisoria in attesa che nella prossima settimana, o più probabilmente fra una decina di giorni, il consiglio del Centro culturale islamico designi il nome del successore di Ibrahim Moussa, che probabilmente arriverà ancora dalle rive del Nilo.

Ieri, intanto, l' imam di «emergenza» si è tenuto lontano dagli argomenti politici, incentrando il suo discorso su temi generali della religione islamica, come l' unicità di Dio e la correttezza a cui sono tenuti gli uomini. Un venerdì vissuto in un clima particolare, tra la rafforzata sorveglianza di polizia e carabinieri all' ingresso del luogo di preghiera.

Vertenza Alitalia, soluzione ancora lontana

ROMA Poche speranze di una soluzione a breve della vertenza Alitalia. L'incontro programmato per ieri fra azienda e sindacati è stato quasi inutile. Il Sulta, il sindacato più rappresentativo degli assistenti di volo, non si è neanche presentato. Quanto all'Alitalia non ha presentato alcuna nuova bozza di accordo, limitandosi a suggerire di scomporre la vertenza in diversi temi, da esaminare in quattro appuntamenti già programmati. Neanche al prossimo, in agenda per martedì 17, il Sulta parteciperà. Una certa soddisfazione è stata comunque espressa dall'Anpav, i cui sindacalisti apprezzano almeno l'apertura della trattativa.

Con lunedì, insomma, gli aeroporti nazionali rischiano di tornare a essere un inferno per le fantasiose forme di protesta degli assistenti di volo. Con l'aggravante che altre categorie di lavoratori aeroportuali e dell'aviazione civile possano indire proteste sindacali. Una delle speranze, dopo la paralisi dei giorni scorsi, era quella di aprire un tavolo a Palazzo Chigi per esaminare i problemi del trasporto aereo nel loro complesso. A ieri non sono arrivate convocazioni e qualcuno comincia a sospettare che la mediazione offerta da governo fra Alitalia e assistenti di volo - e svolta da un sottosegretario _ non sia altro che il tentativo di sanare solo uno degli aspetti della controversia. Senz'altro, comunque, il più urgente visto che Alitalia ha tutto l'interesse a operare i ridimensionamenti provocati dalla crisi. E, dal punto di vista dei viaggiatori, visto che dalla prossima settimana cominceranno a muoversi quelli che scelgono l'aereo per le vacanze.

l.v.

Omicidio Biagi

Il Riesame: la brigatista Lioce resta in carcere

Desdemona Lioce

BOLOGNA Il Tribunale del riesame di Bologna ha confermato l' ordinanza di custodia cautelare in carcere di Nadia Desdemona Lioce per l' omicidio del prof.Marco Biagi, il giuslavorista ucciso sotto casa sua a Bologna il 19 marzo 2002. La brigatista rossa resta così in carcere anche per questo delitto. Contro l' ordinanza, che era stata richiesta dal Pm Paolo Giovagnoli, aveva fatto ricorso il difensore della Lioce, avv.Attilio Baccioli. Le motivazioni della decisione dei giudici del Tribunale del riesame dovrebbero essere rese note lunedì.

L' udienza in cui era stato discusso il ricorso dell' avv. Baccioli si era tenuta lunedì scorso e era durata due ore e mezzo. Lioce, che non aveva partecipato all' udienza, qualunque fosse stata la decisione del Tribunale del riesame, sarebbe rimasta comunque in carcere per l' omicidio del sovrintendente della Polfer Petri, ucciso nella sparatoria sul treno Roma-Arezzo il 2 marzo. L' avv.Baccioli aveva sostenuto che l' ordinanza «si regge solo su equivoci e non rispetta la logica e la legalità».

Frosinone, la Digos cattura terrorista algerino. Era latitante dal '97

ROMA La Digos di Frosinone ha arrestato ieri a Cassino un terrorista algerino, Joucef Millet di 38 anni, latitante da sette anni, ricercato dal '97 con mandati di cattura internazionali, per due attentati contro due autobus di linea in Algeria e per avere fornito armi ad esponenti di organizzazioni terroristiche. Millet, che viveva da dieci anni in Italia dove si era sposato con una polacca e aveva avuto due figli, era accusato di associazione terroristica in Algeria per avere incendiato un autobus di linea della società aeroportuale di stato e un altro di una società petrolifera, la Socegas.

Era accusato anche di avere fornito armi a cellule terroristiche algerine e i mandati di cattura internazionali nei suoi confronti erano infatti per devastazione e traffico d'armi.

L'algerino abitava a Cassino ma, come riferito dalla polizia, lavorava soprattutto a Napoli dove aveva aperto una macelleria islamica. Millet, che aveva anche studiato per due anni nella facoltà di Economia e commercio dell'università di Cassino, era considerato un esponente influente della comunità algerina locale. Era un punto di riferimento per tutti i suoi connazionali che passavano nel frusinate prima di trasferirsi in altre zone d'Italia o all'estero, e che si rivolgevano a lui per attenere assistenza, aiuti per trovare un lavoro o per ottenere una regolarizzazione. Era stato anche indagato a Napoli e a Frosinone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per il possesso di documenti falsi.

L'arresto del latitante è avvenuto grazie alla stretta collaborazione fra la Digos di Frosinone, la direzione centrale della polizia di prevenzione e l'Interpol. Gli investigatori non si sbilanciano ancora sul possibile legame fra Millet e nuclei terroristici in Italia, ma indagini sono ancora in corso.

Inchiesta sull'Accademia della Canzone, il concorso canoro i cui primi quattro classificati partecipano di diritto alla sezione giovani del festival

Tangenti a Sanremo: 50 mila euro per cantare

Secondo gli inquirenti alcuni concorrenti pagavano. Tra gli arrestati il patron del sodalizio e la moglie

DALLA PRIMA PAGINA

Sommersi da ambizioni meschine

E non solo quello, in verità, se un'indagine parallela, riguarda una gara di appalto indetta dall'amministrazione comunale rivierasca per la costruzione del Teatro del Mare.

Anello di congiunzione tra le due inchieste, la Publimond, società del principale indagato, Angelo Esposito, accusato della truffa insieme alla moglie Lola Marini (bel nome da cantante, in effetti). Avvisi di garanzia sono giunti anche al sindaco di Sanremo, Bottini, e all'assessore Bissolotti.

L'inchiesta sembra destinata a estendersi e a scoperchiare almeno in parte il pentolone del business-system della canzone italiana, quantomeno del sogno di entrare a farvi parte. Pagare per pagarsi un sogno: tale sembra la base della truffa, molto moderna. Se infatti, nel caso delle mazzette per l'appalto del Teatro saremmo ancora nel più classico dei malaffari, con l'inchiesta denominata "Pinocchio" entriamo direttamente in più innovative pratiche. Per cosi dire, dalla vecchia raccomandazione, che consentiva a vere e proprie campane stonate di finire sul palco del grande Festival - e in un sacco di altri posti di prestigio, o presunti tali, comunque concupiti - alla mazzetta, in uno sviluppo creativo, per cosë dire, delle pratiche che pensavamo (?) Interrotte o ridimensionate con Tangentopoli e Mani Pulite. Ingenui. Il malaffare continua e si estende, invece, a nuovi rami. Per adesso l'inchiesta colpisce una sorta di accesso laterale al Festival, quello che immette sconosciuti di belle speranze (e di pochi scrupoli, nel caso), al palcoscenico dei sogni. Ma tutta la baracca del Festival, da tempo, è più che chiacchierata, a cominciare dalle selezioni per l'ammissione dei cosiddetti "big" fino al meccanismo e all'attendibilità delle votazioni. Un po' come il Giro d'Italia di ciclismo infamato dal doping, l'istituzione Festival di Sanremo, un'icona italiana, un mito leggero ma dalle dimensioni di massa, se non vuole affondare nel degrado e nella perdita di credibilità si deve ripulire alla svelta di queste ombre.

Interpellato sul caso, Pippo Baudo, autore delle ultime edizioni del Festival, se l'è cavata dicendo che "voci di tangenti giravano da anni, ma potevano anche essere calunnie". Potrebbero esserlo ancora, in effetti, poiché fino a prova contraria gli imputati sono innocenti. Ma la credibilità è una cosa ben diversa dall'innocenza presunta processualmente. E per recuperarla sarà bene che chi di dovere non esiti ad andare fino in fondo. Quanto al panorama umano che si intravede dietro la truffa, truffatori a parte, il panorama degli illusi, dei furbetti, dei disposti a tutto pur di arrivare (ma dove?), Quello più che un problema giudiziario è questione antropologica: la questione di una certa Italia immersa in uno squallore di idee e di ambizioni cosë a fondo da non riuscire neppure più ad accorgersene.

Gianfranco Bettin

SANREMO Musica a suon di tangenti e il Festival di Sanremo finisce sotto i riflettori della magistratura. L'inchiesta, denominata "Pinocchio", ha portato all'arresto di tre persone e a centinaia di perquisizioni nella città dei fiori e in diverse località italiane. L'accusa è pesante: concorso in corruzione. Sarebbero infatti state pagate mazzette fino a 50 mila euro per arrivare sul palco del Festival della canzone italiana.

In manette sono finiti Angelo Esposito, 62 anni, patron dell'Accademia della Canzone, sua moglie Lorenza Marini (in arte Lola Marini), 32 anni e Francesco Andreoli, 42 anni, manager discografico di Brescia e referente per il nord Italia delle selezioni del concorso canoro. Per tutti e tre l'accusa è di corruzione, per Esposito e la moglie anche di abuso d'ufficio poiché incaricati di pubblico servizio come responsabili della Publimod. Una ventina gli indagati, fra i quali l'assessore al Turismo di Sanremo, Antonio Bissolotti, Mario Maffucci, ex capostruttura di Raiuno, il condirettore del settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni», Rosanna Mani, e l'ex direttore artistico dell'Accademia della canzone, nonché batterista dei Matia Bazar, Giancarlo Golzi. «Mai fatto parte di commissioni selezionatrici di cantanti dell'Accademia. Chiarirò la mia posizione», ha detto subito Maffucci. Mentre dalla Mondadori è arrivato un comunicato su Rosanna Mani: «È un'istituzione nel mondo dello spettacolo e della musica. Il contributo dela Mani nell'ambito dell'Accademia della Canzone è stato certamente fornito con la limpidezza di sempre».

Prezzi e raccomandazioni. Il bilancio del blitz della Guardia di Finanza che porta a termine l'inchiesta della procura della Repubblica sull'Accademia della Canzone, il concorso canoro i cui primi quattro classificati partecipano di diritto al Festival di Sanremo, è dunque pesante. Secondo gli inquirenti liguri il «listino prezzi» partiva da un minimo di 10-15 mila euro per un passaggio televisivo. Ad Angelo Esposito arrivavano anche telefonate di raccomandazioni di esponenti politici, del mondo dello spettacolo e anche giornalisti con ruoli di alta responsabilità.

Un anno di indagini. Case e uffici degli indagati, compresa la redazione di «Sorrisi e Canzoni» dove lavora Rosanna Mani, sono state perquisite dagli uomini della Guardia di Finanza che hanno sequestrato numerosi documenti e computer. Non sono invece indagati i quattro cantanti vincitori dell'edizione di quest'anno dell'Accademia ma solo i loro manager ed alcuni intermediari per tangenti anche solo promesse. Insomma, l'operazione «Pinocchio» ha sconvolto il mondo della canzone italiana tirando fuori il marcio.

Mariano Gagliano procuratore capo di Sanremo.

Dopo un anno d'inchiesta condotta e coordinata dal sostituto procuratore Antonella Politi di Sanremo, le indagini si sono estese anche ad una gara d'appalto indetta dal comune di Sanremo: quella per la costruzione del Teatro del Mare, vinta sempre dalla Publimod di Esposito.

L'intricata viceda di tangenti risale al 1998, quando Salvatore Varvara, cantante e operatore musicale di Gravina di Puglia, querelò Esposito, accusandolo di avergli estorto 20 milioni di lire per un mandato di agente nelle sezioni regionali dell'Accademia.

Le intercettazioni. La Finanza ha compiuto una serie di intercettazioni ambientali nell'ufficio del patron della Publimod, Angelo Esposito. A pagare la mazzetta era Francesco Andreoli, uno dei tre arrestati. In sostanza i cantanti che avrebbero ricevuto nell'edizione 2002 un trattamento di favore previo pagamento di centomila euro da parte di Andreoli sarebbero Massimiliano (Mamo) Belleno, Piervincenza Casati e il gruppo degli Allunati. La cantante Rassia, invece non avrebbe ottenuto la promozione in finale, nonostante il pagamento di 50 mila euro perché Lola Marini scoprì la microtelecamera nascosta nell'ufficio del marito. Anche gli Alterego non andarono in finale sia perché un altro gruppo fu preferito a loro sia perché «non piacciono a Baudo». L'accordo tra Esposito e Andreoli viene raggiunto il 31 ottobre 2002, nella sede della Publimod a Sanremo.

Roberta Rizzo

Baudo: «Voci o calunnie circolavano da anni»

ROMA «Voci o calunnie di questo tipo circolavano da anni, in molti sostenevano che c'era del marcio in Danimarca ma non c'è mai stata un'inchiesta giudiziaria. Adesso c'è un'azione ufficiale e non possiamo che sperare che tutto si concluda in tempi brevi. Sono fiducioso e aspetto l'esito delle indagini con la coscienza assolutamente tranquilla». Pippo Baudo, da anni anima del Festival, è visibilmente addolorato per la vicenda che sembra coinvolgere l'Accademia della Canzone. «Per quanto mi riguarda - dice Baudo - voglio ricordare che anni fa, quando giravano voci di denaro, ho fatto ben tre appelli pubblici per mettere sull'avviso coloro che aspiravano a partecipare al Festival».

Bollette alle stelle a Napoli

Internet, truffa con il numero 709 Multe pesanti per 4 aziende

NAPOLI Sanzioni per complessivi 600.328 euro sono state comminate a quattro operatori di telefonia dalla Polizia postale di Napoli che ha notificato questa mattina 16 verbali di contestazione. Con le connessioni dirette verso i numeri 709, infatti, spiega la polposta, i prezzi dele bollette salgono alle stelle grazie ai servizi a pagamento per scaricare suonerie per cellulari o brani musicali. Sono oltre 25mila in tutta Italia le denunce, per frode informatica, già presentate agli uffici delle polizia postale in tutta Italia da parte di titolari di utenze telefoniche che hanno contestato i relativi addebiti in bolletta. L'intervento della sezione della Polposta presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni riguarda il fenomeno dei collegamenti di personal computer in Internet attraverso le numerazioni 709, originariamente destinate solo a particolari navigazioni in rete ed utilizzate invece per fornire servizi come suonerie per cellulari o brani musicali. Alcuni utenti hanno scoperto che nel corso della navigazione in Internet, dopo aver cliccato in uno spazio in cui venivano offerti loghi, suonerie, immagini, filmati, veniva installato a loro insaputa nella memoria del computer un programma che, disconnettendo la chiamata sul «pop» di utilizzo abituale, connetteva il terminale con una numerazione 709. In questo modo venivano trasmessi da un apposito server, non collegato alla rete, immagini e testi, senza però alcun messaggio preventivo che avvisasse dei maggiori costi dell'operazione, oppure con un messaggio generico e lacunoso.

Le commissioni si insedieranno negli istituti già lunedì. Gli insegnanti dovranno valutare con attenzione i curricula ed esprimeranno le loro valutazioni in centesimi

Esame di maturità al via per quasi mezzo milione di studenti

Il numero dei candidati è in crescita. Mercoledì la prima prova scritta. Computer e videotelefonini off-limits

IN BREVE

Brevettato negli Stati Uniti il chewing gum al Viagra

NEW YORK Brevettato negli Usa il chewing gum al Viagra: Wringley, una delle più note marche di gomma americana, ha ottenuto la licenza del governo americano per realizzare una gomma a base dell'agente chimico generico del farmaco della Pfizer contro l'impotenza. La gomma al Viagra non arriverà d'altra parte sugli scaffali delle farmacie che nel 2011, anno in cui scadrà il brevetto della casa farmaceutica. Secondo Wringley, che in marzo ha ottenuto il brevetto il chewing gum a base della molecola di sildenafil citrato offrirà tuttavia «un miglior dosaggio e metodo di assunzione» rispetto allla pillola della Pfizer.

Affittava posti auto in nero nel proprio garage Scoperto dalla Guardia di Finanza si spara: è grave

SAVONA Prima ha parcheggiato sull'Aurelia e poi si è puntato la pistola alla testa e ha premuto il grilletto. B.S., un pensionato di 66 anni di Finale Ligure si è sparato alla testa dopo aver saputo di essere indagato dalla Finanza perchè affittava in nero posti auto nel suo garage. L'uomo, si trova ricoverato in prognosi riservata. Sull'auto i carabinieri hanno trovato un biglietto di scuse indirizzato ai famigliari. Da quanto hanno appurato i finanzieri, B.S.affittava nel suo garage da tre anni 30-40 posti auto senza rilasciare alcuna ricevuta.

L'arcivescovo di Torino concede l'ostensione privata della sindone per i Savoia in visita il 18 giugno

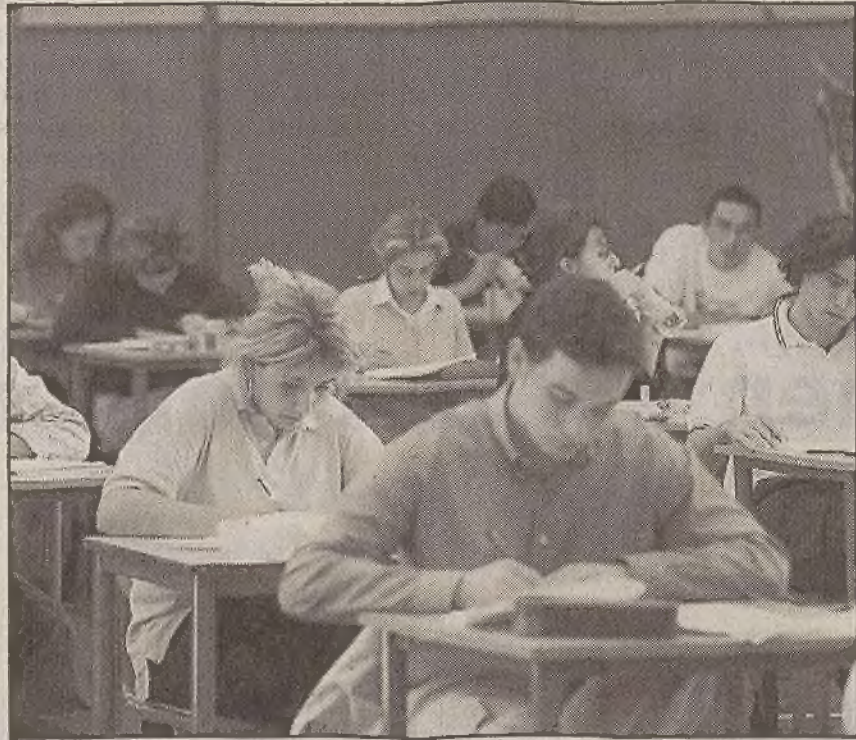
TORINO L'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, ha concesso l'ostensione privata della Sindone per i Savoia, in visita a Torino il 18 giugno. Vittorio Emanuele di Savoia, la moglie Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto saranno ricevuti dal cardinale Poletto presso la Casa Arcivescovile e si recheranno poi, alle 14,30, in Duomo, dove vedranno il telo attraverso il vetro della teca. Dopo la visita al Duomo, i principi di Savoia si recheranno al Museo della Sindone.

Anziano uccide il figlio sordomuto dalla nascita a colpi di pistola, poi si consegna ai carabinieri

ROMA Ha ucciso con alcuni colpi di pistola il proprio figlio disabile, sordomuto dalla nascita, e poi ha chiamato i carabinieri attendendo il loro arrivo. L'episodio è avvenuto ieri sera in un appartamento all'interno di una palazzina di via Lucrino 18, nel quartiere Italia di Roma. La vittima, Sergio Piscitello, 39 anni è stato raggiunto da almeno due colpi di pistola al torace esplosi dal padre, Salvatore di 75 anni, morendo sul colpo. L'anziano padre non ha opposto alcuna resistenza.

ROMA Quasi 481 mila candidati per 23.362 commissioni. Sono questi i «numeri» degli esami di Stato che cominceranno a partire dal 18 giugno con la prima prova, quella di italiano.

I NUMERI L'anno scolastico che sta per concludersi registra un incremento nel numero dei candidati, che sono passati da 463.499 a 480.851. È aumentato, di conseguenza, anche il numero delle commissioni, che lo scorso anno erano state 22.446, e anche quello dei presidenti di commissione, che a giugno 2002 erano 5309 e che quest' anno sono 5465. Difficile quantificare il numero dei commissari, essendo gli organismi chiamati a giudicare gli allievi composti da sei a otto docenti (il numero varia con quello dei candidati). .

LE DATE Gli esami inizieranno alle 8.30 del 18 giugno - le commissioni dovranno, comunque, riunirsi per il loro insediamento già lunedì prossimo -, con la prima prova in calendario, quella scritta, mentre per la seconda i candidati dovranno ritrovarsi il giorno successivo. La terza prova scritta è stata fissata per il 23 giugno.

GLI SCRITTI Sono ripartiti in parti uguali tra le tre prove: a ciascuna delle prove scritte giudicate sufficiente non può essere attribuito un punteggio inferiore a 10. La correzione delle prove scritte si chiude con la «formulazione di una proposta di punteggio in numeri interi relativa alle prove di ciascun candidato». Tali punteggi sono attribuiti a maggioranza dall'intera commissione (compreso il presidente). Il punteggio delle prove scritte deve essere pubblicato almeno due giorni prima dell' inizio dei colloqui.

LE PROVE ORALI La data del loro svolgimento - i cosiddetti colloqui - verrà fissata da ciascuna commissione sulla base dei tempi delle operazioni di correzione e valutazione delle scritte. Prima dell' inizio delle prove orali, la commissione dovrà esaminare fascicoli e curricoli dei candidati. Il giorno della prima prova scritta i candidati - su richiesta del presidente - dovranno comunicare «il titolo dell'argomento o presentare l'esperienza di ricerca o di progetto, anche in forma multimediale, prescelti per dare inizio al colloquio».

IL COLLOQUIO Si svolgerà in un'unica soluzione e la commissione potrà esaminare solo un candidato per volta. Ai commissari viene chiesta una «equilibrata articolazione e durata delle diverse fasi del colloquio, che deve riguardare l' argomento o la ricerca o il progetto scelti dal candidato, la discussione degli argomenti attinenti le diverse discipline, anche raggruppate per aree disciplinari e la discussione degli elaborati delle prove scritte».

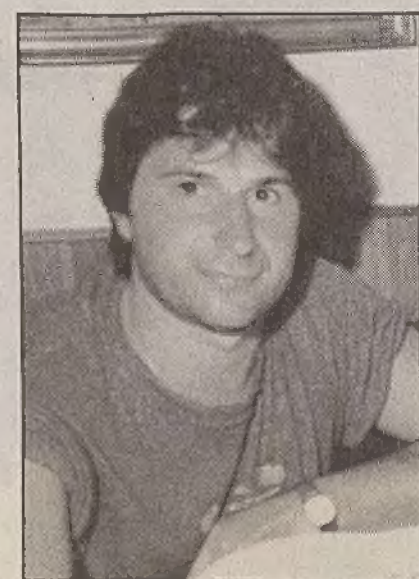
I DIVIETI Aule d'esame off limits per pc e, da quest' anno con una specifica circolare, anche per i videotelefoni.

Mercoledì la prima prova scritta della maturità 2003.

BOCCIATI

VIBO VALENTIA Stanno valutando se presentare una denuncia all'autorità giudiziaria i genitori di due bambini della prima elementare della scuola della frazione Spinetto che sono stati bocciati. La vicenda ha destato scalpore nel centro del vibonese, suscitando la reazione anche di organizzazioni sindacali ed associazioni dei genitori. Tra l'altro, uno dei due bambini ha problemi di salute ed è in cura nell' ospedale Gaslini di Genova.

Gli avvocati di parte civile della famiglia: «per l'omicidio ci voleva la forza di un uomo come l'operaio». Lunedì prossimo parola alla difesa

Desirée, chiesto a Erra un risarcimento milionario

Giovanni Erra

BRESCIA Dalle richieste milionarie dei legali della famiglia Piovanelli, a quella simbolica di un euro avanzata dall'avv. Alessandro Ferrari che rappresenta i genitori di Mattia: sono durate complessivamente poco più di due ore le arringhe che hanno caratterizzato la seconda udienza del processo a Giovanni Erra, il 36enne arrestato per l'omicidio di Desirée Piovanelli e per il quale l'accusa ha chiesto l'ergastolo.

Giovanni Erra, in aula, è rimasto impassibile per l'intera udienza, senza mostrare particolari emozioni anche quando sono stata formulate le due richieste di risarcimento, da 600 mila euro ciascuna. Emozioni che invece giovedì aveva mostrato, proclamando tra le lacrime la sua innocenza.

«Erra c'era, per compiere quel delitto era necessaria una quarta persona e quindi non deve passarla liscia»: nell'arringa dell'avv. Cesare Gualazzini, uno dei due legali di parte civile della famiglia Piovanelli, c'è stato ampio spazio per la ricostruzione di quanto avvenuto quel giorno a Leno. «Ho spiegato - ha raccontato Gualazzini uscendo dall'aula - le ragioni per cui c'è stato bisogno della forza fisica di una persona che non poteva che essere Erra». Giustificata quindi, secondo il legale, la richiesta di risarcimento, anche se «nessuna somma potrà mai restituire Desirée ai suoi genitori».

Mentre per la provvisionale è stato quantificato il risarcimento in 600 mila euro per ogni genitore, bisognerà attendere ancora per conoscere quello che verrà chiesto in sede civile in caso di condanna di Erra. «Il problema - ha detto ancora Gualazzini - nascerà quando si spegneranno i riflettori che adesso fanno un pò da narcotico. Quando la nostra società usa e getta dimenticherà questo episodio, e la famiglia Piovanelli rimarrà lì con la sedia vuota, sicuramente gli effetti peggiori si avranno allora».

Lunedì prossimo, alla ripresa del processo, interverrà l'avv. Gianfranco Abate, legale di Erra. L'avvocato parlando della richiesta di ergastolo avanzata ieri dal pm nei confronti del proprio assistito ha detto: «Io penso che il giudice guarderà attentamente le problematiche relative alla genesi di questa chiamata in correità».

Soltanto martedì una perturbazione potrà recare un abbassamento effettivo della cappa di calore

Caldo record, afa e rischio ozono

La temperatura massima in regione a Gorizia con 37,2 gradi

ROMA Il grande caldo non dà tregua. E così sarà per tutto il fine settimana, senza alcun miglioramento su quasi tutta la Penisola. Solo a partire da martedì una perturbazione più accentuata dovrebbe arrivare sulle nostre regioni e portare un po' di fresco. Ma non c'è la certezza assoluta. I meteorologi del Servizio dell'Aeronautica non danno grandi speranze agli italiani boccheggianti. Una lieve flessione delle temperature potrebbe esserci oggi - spiegano - ma solo al Nordest dove potrebbe verificarsi qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni il cielo resterà azzurro. E così anche domani. Lunedì un corpo nuvoloso potrebbe coprire tutto il Nord, ma con scarse precipitazioni, limitate al Trentino-Alto Adige. Da martedì, invece, i computer satellitari segnalano un cambiamento significativo, con diminuzioni più marcate delle temperature. Potrebbe piovere più a lungo e le temperature dovrebbero abbassarsi anche di quattro-cinque gradi.

Ma intanto l'Italia boccheggia. Le temperature restano stazionarie, con medie decisamente superiori ai valori del periodo e con un caldo torrido che non molla la presa. In Friuli Venezia Giulia la massima è stata registrata a Gorizia con 37,2 gradi, seguita da Udine (35,9), Pordenone (34,2) e Trieste.

Si cominciano a registrare i gravi malori certamente causati dal caldo: ieri a Paese (Treviso) un cinquantenne, Giuseppe Ervas, è crollato senza vita al volante della sua auto. Stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro, il cuore gli ha ceduto, l'ha trovato una vicina che aveva notato l'auto col motore acceso. Superlavoro per le ambulanze dei pronto soccorso: decine di chiamate per collassi e malori, soprattutto di anziani, un po' dappertutto. Al Lido di Venezia, preso d'assalto in questi giorni dai bagnanti, decine di persone sono finite in infermeria dopo la tintarella.

Bagno nella fontana di Trevi a Roma per difendersi dalla calura che opprime tutta Italia.

A Venezia la Biennale porta ristoro ai turisti in arrivo: davanti alla stazione ferroviaria di Santa Lucia un artista danese, Jeppe Hein, ha realizzato una grande fontana con alti getti d'acqua. La sua è certamente l'opera di maggior successo dell'intera rassegna; in mezzo ai getti, sopra una pedana con una grata per far scorrere l'acqua,c'è sempre qualcuno che si rinfresca, come in una doccia.

E anche l'allarme inquinamento sale, di giorno in giorno. I raggi del sole e la mancanza di vento fanno crescere i livelli di ozono nelle grandi città: a Milano, Roma, Vicenza, Bologna, Bolzano e Bari è stato superato il livello limite, con picchi che vanno oltre i 248 microgrammi per metro cubo. In alcune aree, come Erba (Como), Vimercate, Bologna e Legnano si sono sfiorati i 300 microgrammi, livelli decisamente allarmanti se si considera che la soglia minima è fissata a 180.

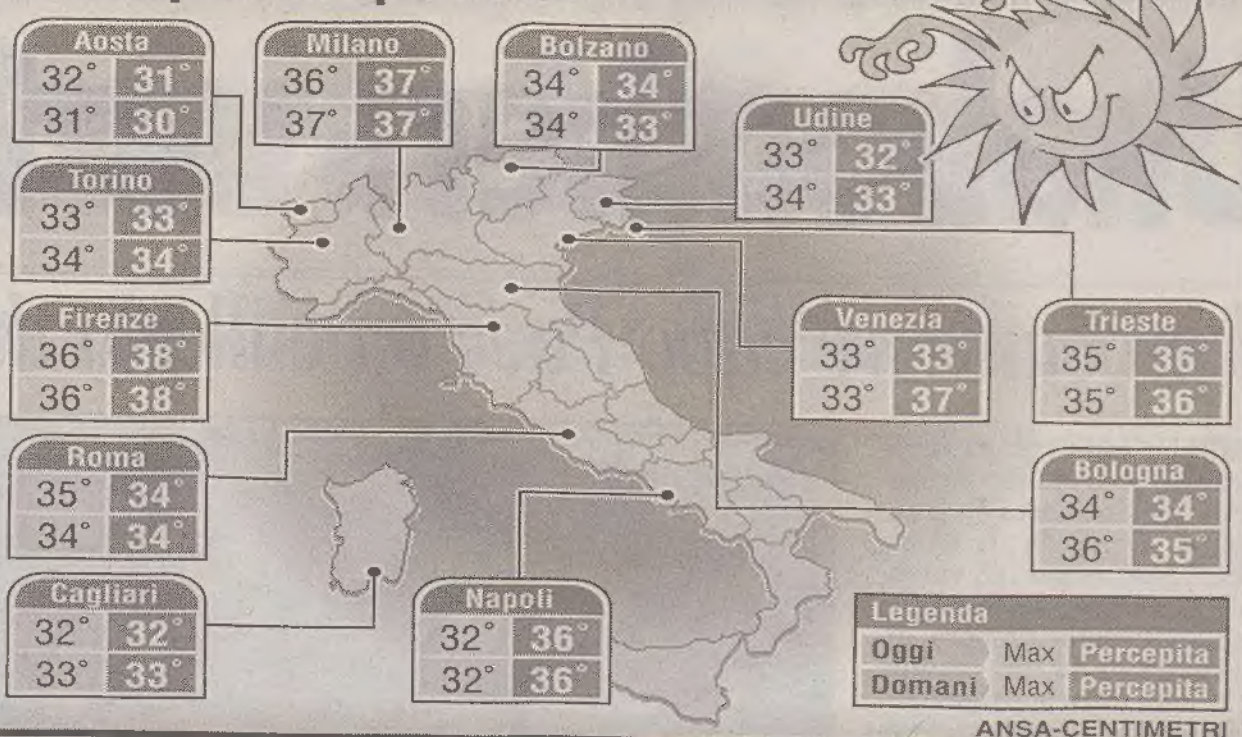
Per il secondo giorno consecutivo, nella Capitale è stata superata la soglia di attenzione per l'ozono ed è stata allertata la sala operativa sociale del Comune, in particolare per l'assistenza a anziani e persone malate.

Brunella Collini

Le temperature previste

Città	Oggi Max	Oggi Percepita	Domani Max	Domani Percepita
Aosta	32°	31°	31°	30°
Milano	36°	37°	37°	37°
Bolzano	34°	34°	34°	33°
Udine	33°	32°	34°	33°
Torino	33°	33°	34°	34°
Firenze	36°	38°	36°	38°
Venezia	33°	33°	33°	37°
Trieste	35°	36°	35°	36°
Roma	35°	34°	34°	34°
Bologna	34°	34°	36°	35°
Cagliari	32°	32°	33°	33°
Napoli	32°	36°	32°	36°

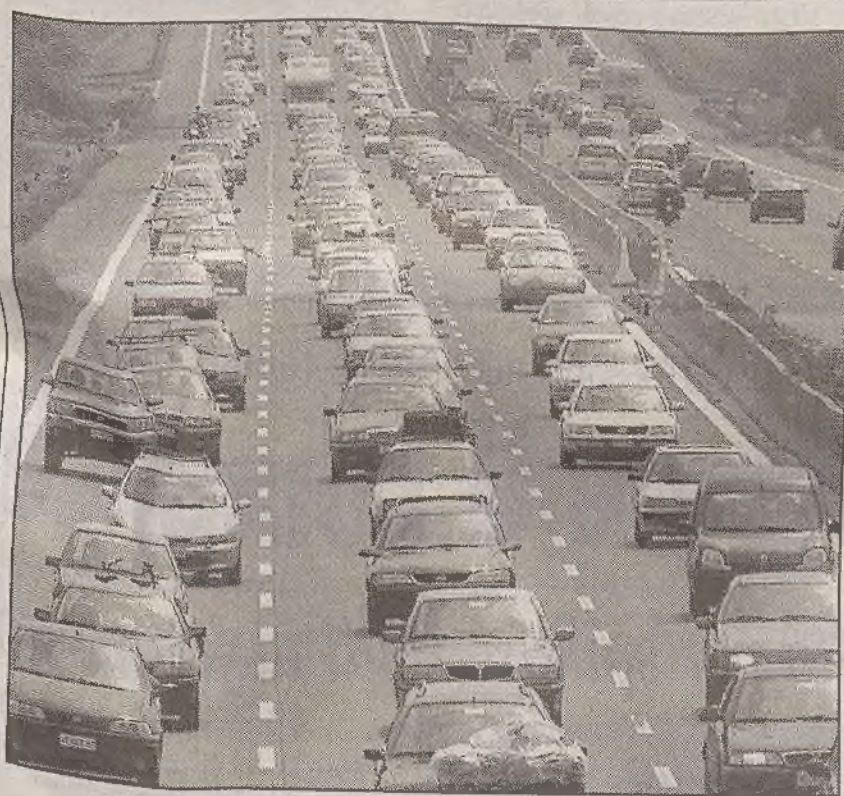
Legenda: Oggi Max Percepita; Domani Max Percepita

ANSA-CENTIMETRI

Il Wwf propone a Sauris un campo estivo sull'uso corretto delle risorse idriche

Confagricoltura: prezzi fermi

ROMA Il caldo, la siccità, le carenze idriche fanno temere per la frutta estiva. La Confagricoltura invita però a non creare «ingiustificati timori» in un momento in cui i consumi crescono. La frutta fresca fa bene, è salutare ed è il giusto antidoto all' arsura e alla perdita dei liquidi, come sottolineano nutrizionisti e dietologi. «Fenomeni climatici transitori e limitati, a cui tra l'altro siamo sempre più soggetti - dice il presidente, Augusto Bocchini - possono creare temporanei rialzi dei prezzi. Comunque, al momento, i prezzi all'origine e all'ingrosso non hanno subito rincari, anzi le rilevazioni attestano una diminuzione delle quotazioni attuali, rispetto alla settimana scorsa, anche del 60%. Bisogna pertanto ragionare con più pacatezza e analizzando attentamente i dati. Senza dimenticare che l'ortofrutta giunge anche da Paesi Terzi concorrenti, influenzando il livello delle quotazioni».

Dal canto suo il Wwf afferma che la siccità di questi giorni è frutto anche di un dissennato uso dell'acqua. E nell'ambito del cosiddetto Programma Acqua propone dei campi estivi incentrati proprio sulla scoperta, uso e conservazione del bene più prezioso del mondo. I campi si terranno in agosto a Sauris (Udine), nelle Alpi Carniche in Friuli Venezia Giulia. In questi campi estivi si proporranno lezioni sull'acqua: analisi per determinare indici di purezza della vita di un fiume, nozioni sull' ecosistema fluviale, principi di gestione idrogeologica. Per il Wwf, in questi anni si è sprecata acqua in modo dissennato, soprattutto nel Veneto regione ricchissima di acqua. Eppure l'associazione del Panda ha promosso numerose iniziative per evitare sprechi: le campagne di tutela del Piave, la distribuzione di «rompigetto» da applicare ai rubinetti, progetti educativi destinati anche ai bambini. I campi estivi di Sauris sono l'ultima proposta.

Nel frattempo, visto il persistere del caldo anche nel Veneto, con temperature record (ieri sfiorati i 38 gradi a Treviso), i consorzi di bonifica veneti lanciano l'allarme. La situazione più grave, avvertono, è nel bacino centrale veneto (Padovano e Vicentino) dove si è chiesto lo stato di calamità naturale per la scarsezza di acqua.

Autostrade di nuovo invase dai grandi flussi di traffico.

«Telefono blu» fa una stima sul flusso dei turisti in questo fine settimana. Il 70% al mare, il 16% in montagna

Dieci milioni di auto in movimento

ROMA Caldo insopportabile, chiusura delle scuole, prima tranche di ferie: il «combinato» di queste tre voci porteranno sulle strade del week-end almeno sette milioni di italiani e un milione di stranieri. È la previsione di «Telefono blu», la linea di soccorso per i turisti in difficoltà secondo i cui calcoli le auto su tutta la rete viaria saranno oltre dieci milioni in tre giorni.

L'osservatorio dell'associazione ha calcolato che i flussi automobilistici saranno da Nord verso il Sud, intensi su tutte le direttrici che portano al mare, sulle quali si muoverà il 70% degli italiani in viaggio; il 16% cercherà refrigerio in montagna, in collina o in campagna; il 4% sceglierà le città d'arte (una percentuale ridotta dato il grande caldo), l'8% varcherà i confini per recarsi all' estero (metà per un viaggio importante, l'altra metà per i paesi confinanti come Svizzera, Austria o Croazia).

Sempre secondo i dati di Telefono blu, il 40% dei «vacanzieri» del week-end non dormirà fuori casa neppure una notte, il 30% si concederà due giorni di svago e il restante 30% sarà in vacanza per un periodo più lungo. Di questi il 27% sceglierà l'albergo, il 21% la seconda casa, il 10% quella di parenti e amici, il 13% il campeggio, il 7% il camper o i conventi religiosi, il 5% i villaggi turistici e il 3% gli agriturismi.

Le prenotazioni in questo week-end, sempre secondo l'associazione, saliranno ad oltre il 40% per la prossima estate. Il 60% sarà ancora in stand-by, ma 31 milioni di italiani sono già certi, sostiene Telefono Blu, di andare in vacanza durante i mesi estivi per un periodo di almeno una settimana.

Il mezzo di trasporto di gran lunga preferito sarà l'auto, utilizzata dal 76% di chi va in vacanza, il 18% viaggerà in treno o traghetto e l'8% in aereo. Le mete preferite? In Italia la Romagna, la Liguria, la Versilia e le spiagge venete e Friulane. Buoni gli afflussi verso tutto l'Adriatico. Pienone sulle spiagge romane e siciliane, mentre fra le isole, meta preferita di questa prima estate, svettano Ischia ed Elba.

Sul treno dell'Unitalsi friulana salta l'aria condizionata: molti malori

UDINE Si è trasfornato in un inferno il viaggio iniziato ieri pomeriggio dal treno dell'Unitalsi che da Udine trasportava a Lourdes centinaia tra ammalati, barellieri, medici, religiosi e volontari nel tradizionale pellegrinaggio estivo. Il convoglio - il cosiddetto «treno violetto» - era partito alle 16.10 da Udine e fin dall'inizio nelle due carrozze di testa, quelle che tra l'altro ospitavano gli ammalati più gravi, l'aria condizionata non funzionava. Viceversa, pare che nelle altre carrozze, l'aria fosse perfino troppo fredda. Molti ammalati, per il caldo soffocante, si sono sentiti male per cui a Vicenza il convoglio, formato da carrozze attrezzate, è stato fatto fermare. La Polizia ferroviaria ha allertato alcuni ospedali nei quali sono stati accolti gli ammalati che non erano in condizione di proseguire il viaggio. In serata, verso le 23.30, il treno violetto ha raggiunto Verona nella cui stazione è stato aggiunto un vagone il cui impianto di aria condizionata era funzionante. Poi un'altra tappa verso la stazione centrale di Milano dove il convoglio è stato sistemato per il resto della nottata in attesa di essere riformato con altri vagoni e poter quindi riprendere il viaggio verso Lourdes.

Riunione nella massima riservatezza al palazzo di Giustizia del capoluogo regionale. Confronti sulle tracce delle ultime settimane con i dati di 10 anni d'inchiesta

Unabomber: vertice a Trieste degli inquirenti

Il procuratore capo Pace e i colleghi di Venezia sono tornati a analizzare i comportamenti del bombarolo

TRIESTE Un'esile traccia investigativa, poco più di una speranza, nell'inchiesta su Unabomber. Qualcosa di nuovo su cui lavorare per individuare il misterioso terrorista. I magistrati della Procura distrettuale di Trieste stanno valutando tutte le potenzialità del «regalo» inaspettato di cui sono venuti in possesso da un paio di settimane.

Ieri il procuratore capo Nicola Maria Pace ha presieduto nel suo studio al secondo piano del palazzo di Giustizia di Trieste una riunione con alcuni colleghi della Procura distrettuale di Venezia che indagano su Unabomber. Al centro dell'incontro i nuovi dati investigativi e le possibilità di sfruttarli al meglio, mettendoli in relazione con ciò che dieci anni di inchiesta hanno già detto.

La riunione si è svolta nella massima riservatezza. Né annunci, né dichiarazioni, né telecamere, né microfoni. Otto inquirenti, in silenzio, al lavoro in un palazzo di Giustizia quasi deserto.

Secondo l'analisi di un ispettore di polizia pochi sono i dati certi sul misterioso bombarolo che ha iniziato ad agire dall'agosto del 1994 ma qualcosa comunque emerge dal suo comportamento. Il suo primo attentato è stato compiuto alla Sagra degli Osei di Sacile, il 21 di quel mese. Era una domenica, un giorno di festa. E Unabomber ha continuato a colpire sempre nei fine settimana o nei giorni festivi o prefestivi. Così è accaduto nell'ultimo attentato del 26 aprile scorso a Fagarè, sul greto del Piave. Era un sabato.

I punti scelti sono i supermercati, le feste , le chiese e le ricorrenze religiose. Non vuole uccidere, opera in una zona ben delimitata e ha sospeso la propria attività dal 4 agosto del 1996 quando ha colpito sulla spiaggia di Lignano, fino al 6 luglio del 2000 quanto è ritornato drammaticamente sulla scena, sempre nella località balnerare friulana.

Per tre anni e undici mesi Unabomber non ha più colpito. «Perchè, per quale motivo?» si chiedono gli investigatori. In questi anni hanno esaminato e incrociato le liste di chi è stato in carcere in quel periodo, con quelle dei sospettati. Non ne è uscito nulla.

Esaminando invece le modalità degli attentati è emerso che quelli risalenti al 1994-1996 sono stati compiuti con ordigni rudimentali molti simili a cartucce da caccia: tubi di metallo caricati con polvere da sparo e biglie d'acciaio. Nella seconda fase, quella che si apre nel 2000, gli ordigni si evolvono, diventano più subdoli. Unabomber li confeziona utilizzando oggetti comuni come vasi di crema di cioccolato e evidenziatori colorati. Nel suo mirino sono entrati ormai soprattutto i bambini e ciò che i piccoli utilizzano per la merenda e per i giochi.

A questa pista è collegata l'esile traccia investigativa che ieri è stata al centro della riunione della Procura distrettuale.

c.e.

Nel Trevigiano l'ultimo episodio attribuito a Unabomber.

ALUNNI E PETARDI

Il tentativo di costruire un piccolo ordigno da parte di alcuni alunni di una scuola media di Breda di Piave (Treviso) risale al 30 aprile scorso, cinque giorni dopo il ferimento di una bimba di nove anni a causa di un evidenziatore esplosivo lasciato da Unabomber sul greto del fiume Piave, a San Biagio di Collalta (Treviso), che si trova a pochi chilometri da Breda. Una vicinanza temporale e geografica che, secondo il prof. Lino Bianchin, responsabile della sezione staccata della scuola media in cui si è verificato l'episodio, «potrebbe far pensare anche a una emulazione di Unabomber, ma sicuramente senza la volontà di far del male a nessuno. È stata piuttosto - ha proseguito - solo una ragazzata da parte di alcuni alunni che hanno la passione per micce e petardi e che evidentemente cercavano la madre di tutti i petardi e il gran botto. Ma non avevano né l'intenzione di far scoppiare l'ordigno a scuola né di ferire qualcuno, tant'è che non siamo ricorsi neppure alla sospensione, ma ad una punizione più educativa: un mese di ramazza».

«La capsula - ha riferito il docente - ha preso fuoco cadendo su un banco, mentre se la stavano rimpallando durante una lezione di italiano tenuta da un supplente, ma l'intento dei due ragazzini era quello di provare a farla esplodere fuori delle mura scolastiche. L'alunno ferito è stato portato subito al pronto soccorso, ma la prognosi non era grave, solo alcune bruciature alla mano. La settimana dopo era già in gita con la sua classe».

UCCISO STILISTA, RUMENO CONFESSA

ASTI Sarebbe un giovane rumeno l'assassino di Ezio Ascari, lo stilista di 69 anni ucciso la scorsa notte con due coltellate nella foresteria all' interno dei magazzini John Peter, ad Asti. L'extracomunitario si è costituito alla stazione dei carabinieri di Tirano (Sondrio). L'uomo ha detto ai militari: «Ho ucciso un uomo ad Asti e sono pentito».

Il delitto è avvenuto nella zona industriale di Asti, all' interno dei magazzini della «John Peter Confezioni», un' azienda specializzata soprattutto in capi in pelle. La vittima era originario di Treviso, dove abitano ancora la moglie e due figli. Secondo quanto risulta agli inquirenti, Ascari viveva invece in un alloggetto che sorge all'interno dell'azienda e tornava in famiglia soltanto saltuariamente. Il cadavere è stato scoperto verso mezzogiorno da due commesse che non avevano visto in mattinata il titolare.

IL DELITTO MISTERIOSO

Controperizia di Taormina: «L'assassino di Samuele ha lasciato la sua impronta»

«Cogne, conosciamo il killer»

MILANO «Dell'assassino di Samuele sappiano tutto».

A sostenerlo è Carlo Taormina, legale di Anna Maria Franzoni, indagata per l'omicidio del figlio avvenuto a Cogne il 30 gennaio 2002. L'impronta di una scarpa, mai notata prima, impressa sul piumone insanguinato di Samuele Lorenzi: la difesa parte da qui e dall'identificazione dell'arma, «che qualifica l'omicida», per smontare le accuse. Le prove sarebbero nella controperizia realizzata dall'Istituto europeo di scienze forensi presentata ieri a Milano.

L'assassino. «Gli elementi a nostra disposizione - dichiara Taormina - portano a Cogne e non si tratta di un "mostro" di professione». Il legale parla di «persone» al plurale lasciando intendere che ci sia un complice.

L'impronta. Trovata sulla parte di piumone che toccava il pavimento e vicino alla porta, l'impronta è di una scarpa destra, un modello unisex, sportivo, non piccola: «Non corrisponde alle calzature analizzate nell'inchiesta. E c'erano anche impronte, non viste, sulla testata del letto».

L'arma. La difesa ha stabilito che furono una decina i colpi sferrati e non 17 come indicato dall'accusa. Colpi inferti con un oggetto «circolare, cavo al centro e snodato». Taormina ci dice che «esistono tre alternative» sull'arma, ma poichè tutte «qualificano la persona» non va oltre.

Il movente. «Abbiamo ricostruito il contesto che può aver indotto all'uccisione. Escludo che si tratti di un movente trasversale: ovvero che volessero colpire la famiglia».

L'avvocato Taormina

La scena del delitto. La contro-inchiesta dimostrerebbe che il Ris ha ricostruito "una stanza diversa da quella dove è avvenuto il delitto" e che su 77 immagini presentate, solo 3 sarebbero corrette.

Il pigiama. Viene escluso che il pigiama della Franzoni fosse indossato dall'assassino perchè le macchie di sangue sono sulla parte inferiore del pantalone: cosa impossibile, per la difesa, se l'assassino era in ginocchio sul letto.

L'orario. Samuele sarebbe morto alle 8.50 e non alle 8.31, quindi l'aggressione verrebbe spostata a un'ora in cui la madre era fuori casa.

Le prove. «Abbiamo bisogno di riscontri e siccome la legge non ci consente di fare certe indagini c'è la necessità che intervagano magistratura e organi di polizia».

Attacco alla procura. «Ho forti perplessità - dice Taormina - a investire la procura di Aosta che si è adagiata in modo acritico sulle elaborazioni dei Ris le cui fallacità sono al limite dell'inverosimile e del grottesco e lo abbiamo dimostrato scientificamente». L'unica strada per Taormina sarebbe che dell'indagine si occupasse la Procura generale di Torino «nella persona di Giancarlo Caselli. Sarebbe il massimo».

Monica Viviani

Spedizione dell'alpinista sul Nanga Parbat

Messner tornerà in Himalaya alla ricerca delle spoglie del fratello morto nel 1970

VIENNA L'alpinista sudtirolese Reinhold Messner ha annunciato a Vienna di voler organizzare una nuova spedizione per cercare i resti del fratello Guenther, rimasto ucciso nel 1970 durante una spedizione sul Nanga Parbat (8.127 metri) sul versante pachistano dell'Himalaya.

Con le nuova impresa Messner intende anche confutare i rimproveri espressi recentemente da alcuni alpinisti che erano stati sul Nanga Parbat proprio quando si verificò la tragedia.

Max von Kienlin e Hans Saler, in due libri pubblicati quest' anno, ritengono Messner in parte responsabile della morte del fratello, che allora aveva 24 anni.

Reinhold e Guenther Messner avevano raggiunto la vetta il 7 giugno 1970 su una via che segue la grandiosa e micidiale parete rocciosa di Rupal, la più imponente parete al mondo con i suoi 4.500 metri di altezza. Una volta in cima, Guenther, secondo la versione di Messner, mostrava sintomi di mal di montagna: nell'impossibilità di tornare a valle per la stessa via, i due fratelli sono scesi per il versante Diamir, meno ripido. Secondo Reinhold il fratello è morto travolto da uno smottamento di giaccio.

Kienlin e Saler invece ritengono che l'ambizione di Reinhold di essere il primo a attraversare la montagna da due lati diversi abbia prevalso sul senso di responsabilità per il fratello Guenther. Messner avrebbe lasciato indietro il fratello malato e avrebbe continuato la strada, sperando nel ritrovamento e soccorso da parte degli altri due scalatori in quel momento nella zona, Felix Kuen e Peter Scholz.

Messner - che parlando con giornalisti ieri sera a Vienna non ha escluso una sua ricandidatura alle elezioni europee dell'anno prossimo - ha definito la pubblicazione dei due volumi come un complotto e tortura psichica, aggiungendo che i due autori «non sono stati nemmeno nelle vicinanze della cima. Non possono sapere cosa sia realmente accaduto».

In alcuni dei suoi libri Messner aveva scritto di aver passato una notte in un bivacco con Guenther e di aver poi cercato di avvertire Kuen e Scholz perchè lo aiutassero ad assistere il fratello. Essendo loro però saliti per un'altra via, non era stato possibile raggiungere i due fratelli.

«Io so esattamente dove Guenther è stato travolto dalla valanga - ha detto Messner - e quando avrò trovato i suoi resti, l'unica prova che vale, querelerò molte persone per ottenere il risarcimento dei danni». La nuova spedizione di Messner - in programma per questo autunno o per l'autunno prossimo - è la terza, dopo i due tentativi, nel 1971 e nel 2000, che non hanno avuto successo. «Questa volta mi attrezzerò anche con sonde e metal-detector. Si tratta di una sfida personale», ha concluso Messner.

Reinhold Messner

Barbara Molinari e Arnaldo Barletta l'uomo sospettato di aver fatto la telefonata per la richiesta di riscatto sono accusati di tentata estorsione

Finto sequestro, arrestati la cameriera e il complice

La donna ha confermato al magistrato di aver simulato il rapimento per spillare soldi al fidanzato

SONDRIO Arrestati la cameriera, ideatrice del proprio finto sequestro, e il complice. Questa la decisione presa ieri dai magistrati, al termine del lungo interrogatorio cui è stata sottoposta Barbara Molinari. Il Gip del tribunale di Sondrio, Pietro Della Pona, su richiesta della Procura del capoluogo valtellinese, ha firmato nel tardo pomeriggio le due ordinanze custodia cautelare in carcere con il nome di due persone.

Assieme a Barbara Molinari, la 35enne cameriera originaria della provincia di Varese e residente a Menarola (Sondrio), è finito in carcere a Sondrio il 36enne Arnaldo Barletta, bloccato a Teramo. È l'uomo accusato di aver fatto la telefonata minacciosa al fidanzato della donna e di averla portata poi in auto in Abruzzo.

Le accuse ipotizzate nell' ordinanza di custodia, a carico di entrambi, sono due: simulazione in concorso di reato di sequestro di persona in danno della stessa ideatrice e tentata estorsione.

Oggi il gip interrogherà il terzo uomo, da ieri già in carcere: è Angelo Moro, 35 anni, di Villa di Chiavenna (Sondrio), nella cui casa gli investigatori del tenente Andrea Ilari e del maresciallo capo Raffaele Grega hanno sequestrato una pistola e alcuni proiettili illegalmente detenuti. Moro, secondo le indagini, ha avuto un ruolo nel falso sequestro mettendo innanzitutto in contatto la cameriera e Barletta. «C'è la conferma che non era un sequestro vero, bensì simulato, quindi finto. La ragazza ha inteso rendere spontanea dichiarazione scegliendo la strada della verità, e la stiamo pertanto ascoltando»: è quanto ha detto il procuratore della Repubblica di Sondrio, Gianfranco Avella.

La cameriera avrebbe confermato di aver inscenato tutto allo scopo di spillare quattrini al neo fidanzato, imprenditore 40enne della Valchiavenna e in condizioni economiche piuttosto agiate. Ha anche spiegato dove e come ha trascorso le ore successive alla sua scomparsa: in casa di amici a Teramo da dove è ripartita poco prima che arrivassero i Carabinieri i quali hanno raggiunto una villetta a San Pietro ad Lacum, nelle immediate vicinanze della periferia di Teramo. Qui hanno sentito una coppia di coniugi calabresi da poco residente in Valle d'Aosta e domiciliati fino a poco tempo fà nella città abruzzese.

La cameriera Barbara Molinari arrestata dalla polizia.

DALLA PRIMA PAGINA

Referendum: due Italie opposte

Da una parte c'è la «donna con febbre» che va al lavoro, dall'altra parte ci sono tante «donne senza febbre» (vedi le hostess che hanno aderito al recente sciopero anti-Alitalia) che fingono di avere la febbre e stanno a casa.

Non c'è che dire, sono due Italie opposte.

Qui non vogliamo dire quale Italia ha torto, perché probabilmente hanno torto dutt'e due.

Nessuna delle due lavora per vivere, come si dovrebbe. Una concepisce la vita come il tempo liberato dal lavoro, e l'altra concepisce la vita come il tempo del lavoro.

Mentre è chiaro che una vita nemica del lavoro è inutile, ma il lavoro non esaurisce la vita.

Detto questo, arriviamo al problema per il quale nasce questo articolo: quando si parla del Nord come super-lavoratore, disposto al sacrificio, lo si fa con una compassione, un disprezzo, una superiorità che niente al mondo giustifica.

Quando Bertinotti parla, col sorriso sprezzante che gli riesce così bene perché gli viene dalla certezza di avere la verità in tasca, alla donnetta che va al lavoro con la febbre, non si rende conto di avere davanti a sé l'Italia che ce-l'ha-fatta, che ha trovato il riscatto dalla miseria, dall'arretratezza, dal non-contare-nulla, quel riscatto che Bertinotti predica invano da cinquant'anni, e lo ha trovato nella direzione opposta a quella che Bertinotti insegna: non aspettando lo Stato e la Rivoluzione, ma arrangiandosi in proprio.

Nell'Italia della contestazione correva uno slogan, scritto sui muri delle fabbriche, che diceva: «Passo qui almeno quaranta ore alla settimana, e si pretende anche che lavori?». Quello che-non-voleva-lavorare sarà ancora lì, a scrivere slogan sui muri. Quello che lavorava le 40 ore e anche più, ha trovato una liberazione.

Noi non diciamo come si deve votare in questo referendum, e non diciamo che l'Italia del superlavoro abbia ogni ragione: molte volte l'abbiamo criticata con tutte le forze.

Diciamo solo che chi non l'ammira non fa un buon uso della propria ammirazione.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

La biografia di Hillary va a ruba: «bruciate» più di 200 mila copie

NEW YORK Per Bill Clinton si profila una nuova brillante carriera. Da qualche giorno corre voce che l'ex presidente sia il candidato ideale per diventare sindaco di New York.

Questo non significa che l'ex inquilino della Casa Bianca abbia dichiarato pubblicamente che punta a Gracie Mansion, residenza ufficiale del primo cittadino della Grande Mela. Ma la voce ha incominciato a circolare con insistenza: prima sulle pagine della rivista Washingtonian, poi in un pezzo d'opinione sul New York Times e ieri su un altro quotidiano di Manhattan. L'ipotesi che Bill punti ad una nuova carriera in politica circola mentre la moglie Hillary sta vivendo una terza giovinezza politica grazie alla sua autobiografia pubblicata lunedì scorso. La prima giovinezza la visse quando divenne First Lady, la seconda quando fu eletta senatore per lo stato di New York e la terza con il suo libro, chè sembra essere un passo importante verso la candidatura alla Casa Bianca. Ma è un'ambizione politica prematura per le presidenziali del 2004. Le vendite del suo libro comunque sono un'indicazione della sua popolarità. Lunedì 9 giugno, primo giorno in cui l'autobiografia era nelle librerie, "Living History" ha venduto 200 mila copie. Un record di vendite che ha costretto la casa editrice Simon & Schuster a procedere con una ristampa di 100 mila copie.

A.V.

Londra, il manuale del sesso per ragazzi non piace ai genitori

LONDRA Non c'è argomento che le guide non tocchino: dalla masturbazione al sesso con partner multipli, allo scambio di mogli e mariti al fine di fare nuove esperienze erotiche. Per carità, tutti argomenti leciti per libri sul sesso, ma assolutamente inadatti, sottolineano oltraggiati alcuni genitori e insegnanti del Regno Unito, a essere proposti a ragazzini di soli 11 anni.

Ha sollevato infatti un polverone la pubblicazione in Gran Bretagna di due manuali per insegnanti su come trattare l'argomento sesso nelle scuole medie e nei licei del Paese: le guide sono state prodotte dalla Healthwise, un'organizzazione indipendente nata nella città di Liverpool per promuovere l'educazione sessuale e diminuire le malattie infettive e le gravidanze fra le minorenni. Un fenomeno, quest'ultimo, particolarmente comune nel Regno Unito, che ha la più alta percentuale di ragazze madri in Europa.

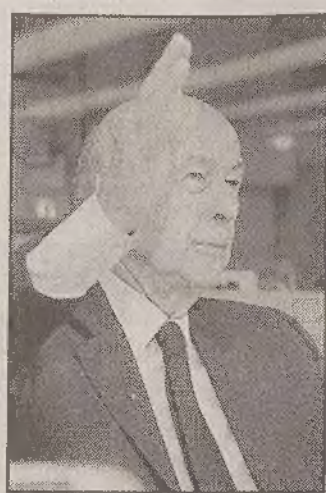
Ma ad alcuni insegnanti non piacciono affatto: «Le informazioni contenute in questi manuali sono eccessivamente esplicite», ha detto Ian Andain, presidente dell'associazione dei presidi di Liverpool. «Non li possiamo usare a scuola, sono un fiasco. Che motivo c'è di parlare ai ragazzi degli scambi di partner? Non mi sembra un approccio sano a quello che è un tema importantissimo, che va trattato con intelligenza».

Dopo 16 mesi di lavoro e difficoltà

Bruxelles, approvata tra gli applausi a Giscard la Costituzione europea

BRUXELLES Tutti in piedi nell'emiciclo del Parlamento, con un lungo applauso al loro presidente Valery Giscard d'Estaing, commosso, i 105 componenti della Convenzione ieri hanno approvato il testo della prima Costituzione europea.

Frutto di 16 mesi di lavoro, 46 anni dopo la firma del Trattato di Roma con cui fu istituita la Comunità economica europea, la storica nascita della Magna charta non è avvenuta senza fatica. Polemiche e litigi, anche a ridosso della meta, hanno rischiato di far fallire l'assemblea costituente.

La fermezza del presidente, che a 77 anni ha incassato una vittoria anche personale, e l'abilità negoziale dei suoi due vice, gli ex premier italiano Amato e belga Dehaene, hanno avuto successo. Alla fine, poche critiche al documento finale che ha raccolto molte parole di elogio. «Un risultato non perfetto ma insperato - ha commentato a caldo Giscard d'Estaing - se si pensa che quando abbiamo cominciato i lavori la parola Costituzione non si poteva neanche pronunciare. I componenti della Convenzione da un certo punto in poi hanno invece lavorato come padri fondatori dell'Europa». Per Amato, l'approvazione della futura Costituzione è stato «un passo avanti storico».

Giscard d'Estaing

Cauto il rappresentante alla Convenzione del governo italiano Fini per il quale «è stato raggiunto un importante traguardo». «L'Europa ora ha una Costituzione - ha commentato il presidente della Commissione Prodi - bisogna fare ancora passi avanti. Per avere un'Europa che proceda velocemente è essenziale l'abolizione del veto».

Il testo approvato dalla Convenzione è frutto di un compromesso tra le varie anime dell'assemblea. Con la Costituzione viene comunque semplificata la legislazione Ue, prima basata su vari Trattati, e per la prima volta vengono codificati i diritti dei cittadini. Inoltre, è enormemente aumentato il numero dei settori in cui il sistema di voto sarà a maggioranza qualificata, le decisioni cioè passeranno con l'accordo della metà più uno dei paesi che rappresentano almeno il 60% della popolazione Ue. La Costituzione dà all'Unione un presidente del Consiglio europeo stabile, in carica due anni e mezzo, e un ministro degli Esteri che sarà anche vicepresidente della Commissione. Aumenteranno i poteri del Parlamento europeo che eleggerà anche il presidente della Commissione su proposta dei Consiglio.

Alfredo Betti

Annunciato un messaggio di Saddam su un giornale arabo di Londra. Nessuna traccia delle armi di sterminio. Oleodotto colpito

In Iraq torna la guerra: 100 morti

E' il bilancio di due giorni di battaglie anche con missili. Torna il fantasma del rais

WASHINGTON Statunitensi ancora all'attacco in Iraq.

Vogliono eliminare i residui del passato regime di Saddam Hussein. Ma i loro colpi d'artiglieria fanno scorrere molto sangue. Ieri, secondo giorno di scontri, altri 27 iracheni sono morti a Balad, a Nordovest della capitale Baghdad. Giovedì erano stati circa 70. Quattro persone (tre iracheni e un soldato americano) sono rimaste ferite negli scontri a Mosul, capitale del Nord. Gli ex militari di Saddam pretendevano la loro paga. E si sono sfogati contro gli statunitensi. Due esplosioni consecutive hanno invece danneggiato un oleodotto che collega il distretto petrolifero di Kirkuk al Mediterraneo tramite la Turchia.

Le prime notizie circolate ufficiosamente ieri, subito dopo gli scontri di Balad, avevano fatto pensare a un massacro di dimensioni ancora maggiori. Voci incontrollate parlavano di oltre 70 morti fra gli iracheni. «Le vittime sono state 27» ha ridimensionato più tardi il Centocom, Comando delle truppe alleate in Iraq. «Un gruppo di assalitori - è la versione ufficiale Usa - ha lanciato missili contro un carro armato della Quarta divisione di fanteria a Balad. I nostri uomini hanno risposto al fuoco, uccidendo quattro assalitori e costringendo gli altri alla fuga. Alcuni carri armati e veicoli da combattimento Bradley, supportati dagli elicotteri Apache, hanno inseguito i nemici, uccidendone altri 23». Saddam Hussein, il ràis scomparso, è stato immediatamente accusato dell'attacco.

Tanto più che, sempre ieri, si è diffusa la notizia di un suo messaggio ai fedelissimi. Oggi sul quotidiano londinese in lingua araba «Al Quds al Arabi» dovrebbe apparire un manoscritto in cui Saddam incita il suo popolo alla lotta, invita gli stranieri a fuggire dall'Iraq e minaccia attentati nei Paesi occidentali.

Sull'autenticità del testo non c'è conferma.

L'orizzonte degli scontri si va comunque allargando: da quattro giorni i militari alleati stanno setacciando la zona di Dhuluiya, 60 chilometri a Nord di Baghdad, alla ricerca di Alì il Chimico. Del cugino di Saddam, noto per aver sparso gas mortali sulle popolazioni curde nel 1988, facendo strage, si era parlato già ad aprile, subito dopo lo scoppio della seconda guerra del Golfo. Alcune fonti lo davano morto in un bombardamento a Bassora (estremo Sud dell'Iraq). Ma il ministro della Difesa Usa Donald Rumsfeld è convinto che sia ancora vivo e ha dato ordine ai suoi soldati di cercarlo. Con Alì, i militari proseguono la ricerca delle presunte armi chimiche a disposizione di Saddam Hussein. Per il momento non se ne è trovata traccia. Gli americani hanno però annunciato di aver catturato dei «possibili simpatizzanti» di Al Qeeda. Si tratta di 74 iracheni rinchiusi in un campo di prigionia Usa nel Nord dell'Iraq. Il generale americano David McKiernan ha comunque precisato che è troppo presto per stabilire dei legami fra i prigionieri e la rete terroristica di Bin Laden. Altri scontri a Baghdad, quando un gruppo di marines ha fatto irruzione in una moschea sunnita poco prima della preghiera. Gli Stati Uniti sospettano che gli iracheni utilizzino i luoghi di culto per nascondere armi e progettare attacchi.

Veterani a quattro zampe per la nuova missione

GROSSETO Sono rientrati dopo quattro mesi di attività anche in aree di combattimento in Afghanistan i primi quattro cani anti mine e ordigni esplosivi del neo costituito Gruppo cinofilo dell'Esercito. Gli animali hanno dato un essenziale contributo alla sicurezza del contingente. Altri loro «commilitoni» saranno impiegati in Iraq.

Già presi i contatti col comando britannico. Problemi per il caldo torrido

I bersaglieri arrivati a Bassora

ROMA Scontri a fuoco continui, in alcuni casi come ieri vere e proprie battaglie in un Paese niente affatto pacificato: ma per i militari italiani di Antica Babilonia, la missione per l'emergenza umanitaria in Iraq, il problema principale è per ora creare condizioni di vita accettabili per il grosso del contingente, che completerà l'arrivo a fine giugno.

Così sono già da giorni nella provincia del Dhiqar e nella zona di Nassirya alcune decine di militari italiani del team di ricognizione, mentre ieri sono giunti a Kuwait City altri 150 uomini d'avanguardia: dopo una breve sosta sono giunti a Bassora, con destinazione Nassirya. Il dispiegamento italiano, spiegano fonti militari, prosegue secondo modalità e tempi previsti, anche se il caldo soffocante (50 gradi in area d'operazioni) rende tutto più difficile, specie l'approntamento delle strutture logistiche. Dapprima si era pensato a tende climatizzate, ma i militari stanno valutando altre sistemazioni. In ogni caso il ponte aereo e marittimo, con vettori sia civili che militari, è partito. I soldati continueranno a fare scalo in Kuwait in attesa che venga ripristinata la pista che consentirà ai velivoli dell'Aeronautica militare di atterrare direttamente in Iraq. Intanto nostri ufficiali hanno già preso i necessari contatti coi comandanti britannici del settore Sud iracheno, all'interno del quale opererà il contingente italiano di 2.850 uomini. Di questi, circa 500 sono l'aliquota della Marina, per la quale la missione è già iniziata. Davanti al porto iracheno di Umm Qasr sono infatti in azione i due cacciamine «Chioggia» e «Viareggio», oltre al pattugliatore «Cigala Fulgosi» che il 24 giugno sarà avvicendato dalla nave anfibia «San Giusto», in navigazione verso il Golfo. A capo di tutti i militari italiani c'è il generale Adriano Santini. È anche Senior National Representative, cioè l'ufficiale che dovrà verificare che l'impiego della forza da parte del Comando britannico avvenga rispettando deleghe e mandato. Perciò, col suo staff, s'insedierà a Bassora, sede del quartier generale britannico. La componente più numerosa del contingente (circa 1.700 uomini e alcune donne) saranno i bersaglieri della Brigata Garibaldi, al comando del generale Lops. Inoltre aliquote di Cavalleria, incursori-paracadutisti, specialisti Nbc e sminatori del Genio. I carabinieri saranno 400, con compiti d'ordine pubblico, sicurezza e polizia militare. Per il momento opereranno solo all'interno del contingente tricolore.

Una folla di nostalgici ha tentato di proteggere dalla polizia Veselin Sljivancanin: una sessantina i feriti. Sarà consegnato al Tpi dell'Aja

Belgrado, battaglia per catturare il «boia di Vukovar»

Preso uno dei responsabili del massacro di civili croati nell'ospedale della Slavonia nel '91

BELGRADO Due indagati eccellenti già estradati in Olanda, un importante testimone prosciolto dagli obblighi del segreto di Stato, documenti un tempo inaccessibili presto a disposizione degli inquirenti e un delicato arresto condotto nonostante l'aperta opposizione dei nostalgici e quella più in sordina di parte delle forze armate: la Serbia volta pagina nella finora reticente cooperazione col Tribunale penale internazionale dell'Aja, decisa a liberarsi dei fantasmi del passato balcanico in nome di un futuro europeo.

L'arresto, l'altra notte, dell'ex intoccabile Veselin Sljivancanin, ricercato numero tre del Tpi dopo i leader serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic, e costato 60 feriti, tra i quali circa 50 poliziotti e 10 dimostranti, è un chiaro messaggio all'Occidente: all'Ue che si prepara a tracciare, nell'imminente vertice di Salonicco, il cammino dei Paesi ex jugoslavi verso le istituzioni europee, e a Washington, che entro domani deve varare il nuovo programma di aiuti alla giovane democrazia serba. Sljivancanin era l'unico membro ancora latitante della famigerata «trojka di Vukovar», responsabile nel '91 del massacro nell'ospedale della località della Slavonia, di oltre 250 civili croati. Gli altri due, Milo Mrksic e Miroslav Radic, sono da tempo nel carcere olandese di Sheveningen, ironicamente soprannominato a Belgrado la «piccola Serbia» perchè ospita ben due ex presidenti, Slobodan Milosevic e Milan Milutinovic, e molti altri ex alti dignitari fautori della Grande Serbia. L'arresto di Sljivancanin, imprudentemente rientrato nella sua casa di Belgrado per festeggiare il 50.o compleanno, che cadeva ieri, ha ricalcato in scala minore la rocambolesca cattura di Milosevic, nell'aprile 2001: se quella durò ben tre giorni e fu ostacolata da una folla di alcune migliaia di persone, questa ha tenuto impegnata la polizia per ben 10 ore in violenti scontri con circa un migliaio di agguerriti nostalgici. Quello che per i croati è il «boia di Vukovar», imputato di una delle pagine più nere delle già torbide guerre balcaniche, si era dato alla latitanza dopo la caduta di Milosevic, nell'autunno 2000: ma fino a qualche mese fa era una latitanza per modo di dire, dato che era stato visto a più riprese nella stessa Belgrado e aveva addirittura presentato, nel 2001, un suo libro in Vojvodina.

Una vettura della polizia incendiata l'altra notte dai manifestanti che si opponevano all'arresto del ricercato dal Tribunale penale internazionale. La polizia ha tentato un approccio «morbido» per non creare altri attriti con i nostalgici.

Ora il vento in Serbia è cambiato, sia dopo l'uscita dalle scene istituzionali del conservatore Vojislav Kostunica, detrattore del Tpi e che, come presidente jugoslavo, aveva posto molti ostacoli alla cooperazione, sia dopo l'uccisione, il 12 marzo scorso, del primo ministro serbo Zoran Djindjic, filo occidentale e riformista: ha dato una scossa a tutti i politici serbomontenegrini ponendoli di fronte all'alternativa tra regredire nella «palude» balcanica o avanzare verso l'Ue.

IL CASO

I dissidenti cubani temono nuovi arresti

Fidel dopo gli attacchi chiede all'Ue di togliere le sanzioni appena imposte

L'AVANA Dopo avere organizzato le marce di protesta davanti alle ambasciate italiana e spagnola all'Avana, contro le sanzioni Ue al regime dell'isola caraibica, il presidente Fidel Castro ha chiesto all'Unione europea di rivedere le misure restrittive adottate il 5 giugno in seguito all'ondata repressiva comunista, invitando al contempo i Paesi che ne fanno parte a «smetterla di andare a rimorchio degli Stati Uniti», nella loro ostilità contro il governo isolano.

Soprassedendo sugli aiuti militari, in uomini e armi, per anni forniti ai regimi marxisti di Angola e Mozambico, più volte accusati di violazioni dei diritti umani, il «lider maximo» ha ricordato che «nessuno dei Paesi membri dell'Ue ha mai detto una sola parola contro i crimini commessi contro migliaia di angolani e mozambicani, in guerre sporche organizzate dai centri di potere del capitalismo». Grave preoccupazione è stata espressa dall'anziano e tollerato dissidente cubano Elizardo Sanchez, convinto che la controversia tra Cuba e Unione europea «avrà conseguenze negative» per l'isola. Non ha scartato la possibilità che vengano arrestati altri oppositori.

Per il presidente della Commissione europea Romano Prodi, nei confronti dell'Avana l'Unione ha «dovuto prendere misure assolutamente inevitabili».

In Italia l'«assedio» alle ambasciate ha suscitato indignazione nelle forze di governo e moderate, con Rifondazione che biasima la fine degli aiuti. Sintomatico il telegramma di solidarietà inviato dal segretario Udeur Mastella al presidente del Consiglio Berlusconi e al premier spagnolo Aznar per le «vergognose e inaccettabili accuse» di Castro: «È inaudito che un dittatore che reprime nel sangue la dissidenza interna possa organizzare e guidare una protesta di massa contro le ambasciate di due Paesi liberi e democratici. Sono i residui sussulti di un regime che ha mancato tutte le sue promesse e che, per fortuna, ha oramai le ore contate.

Caschi blu cuscinetto tra israeliani e palestinesi. Nonostante l'invito alla moderazione continuano i raid di Tel Aviv: un morto e 22 feriti, tra i quali sette bambini

Annan propone una forza di pace in Medio Oriente

TEL AVIV «Serve una forza di pace». Mentre si scatena sempre più aperta e sanguinosa la guerra tra Israele e i gruppi fondamentalisti palestinesi, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan esce allo scoperto e propone l'invio di una forza internazionale nella regione. Sperando di ottenere, stavolta, l'appoggio degli Usa indispensabile per imporre questa soluzione a un recalcitrante Israele. «Vedrei bene una forza internazionale di pace schierata come cuscinetto tra israeliani e palestinesi» dice Annan. La questione potrebbe essere discussa dal Quartetto (Ue, Usa, Onu e Russia) nella riunione del 22 giugno con i Paesi arabi.

Ma Washington, finora sempre contraria, ancora non si sbilancia, in attesa forse del primo rapporto dell'ambasciatore John Wolf, arrivato ieri nella regione per monitorare i progressi (inesistenti) nell'applicazione della «road map». Il governo di Ariel Sharon, come previsto, respinge invece ancora una volta tale ipotesi: «Non riteniamo di avere bisogno di alcuna forza straniera». Opposta l'opinone palestinese, espressa dal ministro Yaser Abed Rabbo: «Sarebbe la sola soluzione realistica per uscire dal ciclo della violenza».

Ciclo proseguito anche ieri, da entrambe le parti.

L'esercito israeliano porta avanti senza incertezza l'annunciata operazione per «farla finita con Hamas». Ieri un nuovo attacco a Gaza, due elicotteri che hanno lanciato tre missili contro una macchina. Obbiettivo i massimi dirgenti del movimento integralista, compreso il leader spirituale sceicco Ahmed Yassin. È morto un 18enne, attivista di Hamas. Ben 22 i feriti, tra i quali sette bambini. Il «piano operativo antiterrorismo» prosegue quindi, nonostante l'opposizone della maggioranza degli israeliani: il 67% si è dichiarato contrario a queste «esecuzioni mirate», che uccidono anche civili innocenti, perchè danneggiano gli sforzi di pace del premier palestinese Abu Mazen.

Ma anche gli israeliani hanno avuto nuove vittime. Ieri mattina due donne sono state ferite gravemente in un'imboscata vicino l'insediamento di Newe Tzuf, nella zona di Jenin. E sempre a Jenin un israeliano è stato ucciso ieri sera da un cecchino palestinese, che l'ha freddato con un unico colpo alla testa. Tali attacchi, annunciati e giustificati ieri dal dirigente di Hamas Mahmud Zahar che vede «un bersaglio in ogni israeliano», sono a loro volta usati da Israele per respingere ogni appello alla moderazione. Anche quello del segretario di Stato Usa Colin Powell, che ieri ha telefonato a Sharon invitandolo a mostrare «moderazione» nelle rappresaglie. Ieri si sono svolti i funerali dell'italo-israeliana Bianca Kauders, 73 anni.

Uno dei sette palestinesi uccisi giovedì.

†

La nostra cara

Ines Paolin Sorrentino

ci ha lasciati il 12 giugno.
La piangono il marito DARIO, la figlia PAOLA, i parenti e gli amici ALDO e LUISELLA.
Il funerale si terrà lunedì 16 giugno alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga, con rito evangelico.

Trieste, 14 giugno 2003

Michele Cecili

Ti siamo ancora vicini.
- L'Equipe Medica

Trieste, 14 giugno 2003

SILVIO, FULVIO e MARIUCCIA BACCHELLI partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Vasco Livon

Trieste, 14 giugno 2003

Dopo mesi di stagnazione ad aprile per la prima volta nel 2003 l'indice è salito dell'1,7% rispetto all'anno scorso

Industria, la produzione è in ripresa

A trainare la svolta soprattutto le raffinerie petrolifere e il comparto alimentare

OPINIONE

Concorrenza e regole «italiane» del mercato

di **Franco A.Grassini**

Entrata in vigore da poco più di 10 anni, la normativa nazionale sulla concorrenza non è certamente entrata nella mente e ancor meno nel cuore degli italiani. Ciascuno di noi ama essere protetto, se possibile da una legge, e comunque fare accordi con altri concorrenti piuttosto di confrontarsi secondo le non comode regole del mercato. Gli stessi consumatori raramente si rendono conto dei vantaggi che deriverebbero loro da una più accentuata competizione tra i fornitori.

Per questo è di grande interesse che il presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza Giuseppe Tesauro abbia, con abilissimo tatticismo, sottolineato, nella sua annuale relazione, come la nostra capacità di competere sui mercati internazionali dipenda in misura non trascurabile dalla concorrenzialità di attività che direttamente non producono nulla per l'estero e che, pertanto, si reputa non sia nell'interesse generale il loro avere qualità e prezzi internazionali. Più specificamente il nucleo di settori nei quali si concentrano quasi due terzi delle esportazioni italiane (meccanica, filiera tessile abbigliamento, cuoio e calzature, alimentare, metallurgia e mezzi di trasporto) contribuiscono con meno del 20% alla formazione del valore aggiunto e, quindi del reddito nazionale. Per contro i produttori di servizi e beni intermedi - produzione di energia, servizi professionali, commercio all'ingrosso, credito e assicurazioni, trasporti e comunicazioni - rappresentano oltre il 30% del valore aggiunto nazionale e direttamente non vendono quasi oltre frontiera, ma è dalla loro qualità e dai prezzi da essi praticati che dipendono in parte le possibilità che i settori esportatotori hanno di mantenere le loro posizioni nel mondo. Ebbene sono questi ultimi settori, afferma con eufemistico garbo il presidente Tesauro, che «continuano a rivelarsi più *problematici* dal punto di vista della concorrenza». Sono, infatti, questi i settori in cui sino a poco tempo addietro vigevano i «monopoli naturali» o normative - si pensi alle banche - che li ponevano, o tuttora, come nel caso di molte professioni, li pongono al riparo dalla concorrenza. Il vento della liberalizzazione è molto spesso una lievissima brezza. Forse è proprio la circostanza che le singole imprese siano grandi e che tutti assieme abbiano un peso notevole nell'economia italiana che conferisce loro un peso politico consistente che non rende semplici interventi decisivi. E sta, per contro, qui la abilità nel sottolineare come i settori esportatori - essenziali per il futuro del nostro Paese - dipendano da questi a bassa concorrenza. Se il problema diventa di interesse generale, si può sperare di raccogliere forze che portino avanti il disegno concorrenziale non solo a parole.

Significativo, al riguardo, è che il presidente Tesauro abbia ribadito, per fare un esempio, il caso dell'Enel che, pur ridotto intorno al 50% della capacità produttiva di elettricità mantiene una posizione di rilievo negli impianti marginali «cruciali per la determinazione del prezzo», e ha, quindi, un potere di mercato eccessivo.

In questo quadro essenzialmente di scontro politico a favore e contro una maggior concorrenza, assume notevole importanza il richiamo fatto dal presidente Tesauro alle scelte di diversificazione compiute da alcuni gruppi industriali tradizionalmente presenti nelle industrie esportatrici verso settori, essenzialmente servizi di pubblica utilità, più chiusi rispetto alla concorrenza. I nomi non li ha fatti, ma Fiat, Pirelli e Benetton vengono subito in mente. Tesauro da loro il beneficio del dubbio, nel senso che spera da tali scelte possa in futuro aversi «un contributo fattivo a un'accelerazione, in quei settori, dei processi di apertura al mercato da parte di una imprenditorialità che può trovare nel suo codice genetico una maggiore consuetudine a competere». E' una speranza certamente da condividere. Come, al tempo stesso, occorre confidare nella vigilante cura dell'Autorità Garante della Concorrenza per compiere tutte le azioni necessarie a conservare il massimo di competitività compatibile con la struttura del mercato.

Il problema della concorrenza in Italia, per altro, supera di gran lunga la semplice applicazione della normativa in vigore, che, tra l'altro, è ormai in larga parte anche quella europea e quindi sottratta alle nostre singole decisioni. La questione è quella delle regole (si pensi alle professioni) ancora in vigore e del consenso che si deve creare intorno ad una politica che veda nello stimolo competitivo un fattore essenziale di progresso. Tanto più necessario in una fase difficile dell'economia mondiale, in cui occorre fronteggiare una domanda a essere benevoli riflessiva.

Il clima generale e una classe di governo più dedita al proprio «particulare», per dirla con Macchiavelli, che al generale, non sembrano molto favorevoli a un'accelerazione delle politiche concorrenziali. Fortunatamente abbiamo ancora delle autorità indipendenti e, in un clima politico ove regna l'incertezza, la spinta dell'opinione pubblica potrebbe far muovere, sul piano del Governo e del Parlamento, anche chi non ne avrebbe troppa voglia.

ROMA Torna a crescere la produzione industriale nel Paese dopo mesi di stagnazione. Ad aprile, prima volta per quest' anno, l'indice - ha reso noto ieri l'Istat - torna con il segno più (+1,7% sull'anno, +0,6% sul mese). Se per il governo questo è un segnale di «una ripresa del tessuto produttivo» al quale guardare con ottimismo (ma per parlare di «svolta», avverte il ministro Marzano, bisogna aspettare i dati dei prossimi mesi), per la Confindustria «il recupero non è tale da modificare il risultato stazionario dei primi quattro mesi dell'anno». Anche per i sindacati si tratta ancora di un segnale debole. Ma sulla stessa linea d'onda è anche l'Isae: «Le previsioni per i mesi successivi non permettono di giudicare completamente superata la fase di stagnazione che caratterizza la nostra industria dall'inizio del 2002».

A trainare la produzione, su base tendenziale, sono soprattutto le raffinerie di petrolio (+6,6%) e gli alimentari (+4,1%), mentre se si guarda al mese precedente (marzo 2003) buoni risultati sono stati ottenuti dagli apparecchi elettrici e di precisione (+4,9%) e da quello dei mezzi di trasporto (+4%).

Un vero e proprio crollo invece, ad aprile 2003 su aprile 2002, per pelli e calzature (-7,3%) e per le altre industrie manifatturiere compresi i mobili (-10,3%). Settori che ormai da mesi soffrono della congiuntura negativa, rileva l'Isae. È non è infatti un caso che tra i prodotti che dovrebbero rientrare nel decreto per sostenere i consumi si è parlato, fin dalla prima ora, proprio dell'arredamento.

Il dato complessivamente va letto con ottimismo, afferma il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. I dati di aprile, dice il ministro, mostrano un andamento dell'Italia «leggermente in controtendenza rispetto alla media europea» e «indicano una ripresa del tessuto produttivo italiano e rappresentano una tendenza verso la ripresa dopo tre-quattro mesi consecutivi di segni negativi». «È il caso di essere ottimisti», afferma anche se aggiunge con cautela che per «la conferma di un segnale di svolta bisogna aspettare i dati dei prossimi mesi».

Cauta Confindustria: sono «primi segnali positivi» ma il risultato resta stazionario; si può «prefigurare una più favorevole evoluzione della produzione nella seconda metà dell' anno», rilevano da Viale dell' Astronomia.

La produzione industriale in Italia

Variazione percentuale annua degli indici Istat per ciascun settore di attività economica ad **aprile 2003**

Settore	Variazione
Raffinerie di petrolio	+6,6
Alimentare, bevande, tabacco	+4,1
Estrazione di minerali	+3,7
Carta, stampa, editoria	+3,3
Apparecchi elettrici	+3,3
Macchine	+3,2
Energia elettrica, gas, acqua	+2,7
Tessili e abbigliamento	+2,4
Prodotti chimici	+1,9
Metallo e prodotti in metallo	+1,8
Gomma e plastica	+1,5
Mezzi di trasporto	+1,3
Legno (esclusi i mobili)	+0,9
Minerali non metalliferi	-0,6
Pelli e calzature	-7,3
Altre industrie	

ANSA-CENTIMETRI

Cucchiani è sicuro: «Non è realistico ipotizzare che Abn Amro voglia salire al 100% di Antonveneta»

MILANO Non è realistico che Abn Amro voglia salire al 100% di Antonveneta. È quanto afferma Enrico Cucchiani, numero uno di Lloyd Adriatico, socio del patto di sindacato della banca padovana insieme al colosso olandese dopo le ipotesi che hanno spinto Antonveneta in Borsa in rialzo del 4,66% a 15,4 euro. Le ipotesi che «Abn Amro voglia raggiungere al controllo completo di Antonveneta non sono realistiche. Giovedì - spiega Cucchiani in una nota - si è riunito il direttivo del patto di sindacato di Antonveneta e Francesco Spinelli, massimo esponente di Abn Amro in Italia, ha confermato che Abn Amro desidera collaborare con gli altri azionisti per promuovere, insieme, lo sviluppo della banca». «Abn - conclude - è una istituzione seria e pertanto non ritengo verosimile che oggi venga smentito l'impegno preso ieri».

Il mercato va male e le immatricolazioni nel Vecchio Continente hanno chiuso maggio con un -5,2%

Auto, nuovo crollo nella Ue. Fiat: -16%

ROMA Il mercato automobilistico europeo va male e chiude maggio con un -5,2%. L'Italia e la Fiat fanno addirittura peggio, registrando perdite a due cifre che però non fanno crollare il titolo Fiat in Borsa. La casa torinese è però in buona compagnia: tutti i costruttori europei e statunitensi hanno visto scendere le proprie immatricolazioni nel Vecchio Continente. E le previsioni per i prossimi mesi e per la fine dell'anno non sono rosee. Fra i paesi dell'Unione europea l'Italia è fra quelli che ha fatto peggio: in maggio le immatricolazioni italiane sono infatti scese del 13,5% a quota 179.600 unità. Solo Portogallo (-35%), Danimarca (-26,3%) ed Irlanda (-19,4%) hanno realizzato performance peggiori. Da segnalare, sottolinea l'Acea, la crescita delle immatricolazioni in Germania, dove è stato messo a segno un +6,9% grazie alla politica di calo delle tasse sulle auto aziendali messa a punto da Berlino. Complessivamente, nell'Ue sono state immatricolate lo scorso mese 1.181.543 auto, il 5,2% in meno rispetto allo stesso mese del 2002. Analogo calo è stato ottenuto dall'Europa occidentale (Ue-15 più Efta, Islanda, Norvegia e Svizzera), dove le immatricolazioni si sono attestate a 1.217.377 unità.

Nei primi cinque mesi del 2003 le immatricolazioni di auto nell'Ue sono calate del 3,5% a quota 6.087.248 unità (6.311.109 unità nello stesso periodo del 2002). La flessione risulta leggermente più accentuata se si considera l'intera Europa occidentale: -3,8% a 6.239.541 unità.

Fra le case automobilistiche, la Fiat è stata quella che, in maggio, ha registrato la perdita più forte: le immatricolazioni del gruppo sono scese del 16% (88.422 unità), anche se la quota di mercato del gruppo è rimasta invariata rispetto al mese precedente. Rispetto a maggio 2002, invece, la quota di mercato del gruppo è calata di quasi un punto percentuale, dall'8,2 al 7,3%. La flessione più pensate è stata registrata dal marchio Lancia (-20,8% e 8.151 unità), seguito da Fiat (-16%) ed Alfa Romeo (-12,7%).

L'amministratore delegato ha presentato il piano triennale. E' prevista una riduzione del personale

Profumo: Unicredit raggiungerà gli obiettivi

Dalle ceneri delle vecchie Casse di risparmio un polo bancario europeo

BOLOGNA Dalle ceneri delle ottocentesche casse di risparmio di Trieste, Verona, Trento, Treviso, Torino e con l'aggiunta del Rolo e del Credito Italiano, Alessandro Profumo vuol tirare fuori un polo bancario modello a livello europeo. "E' come se prevedessimo di creare dal nulla nei prossimi tre anni una nuova banca di dimensîoni mediograndi" ha detto ieri l'amministratore delegato del gruppo Unicredit, sintetizzando l'entità del piano triennale appena approvato dal consiglio di amministrazione. Fra i tanti altri numeri contenuti nel piano, ve ne sono due che indicano con quale velocità Unicredit procederà rispetto agli altri teams del settore bancario. Unicredit stima una crescita composta annua dei ricavi, nell'arco del periodo 2002-2006, sensibilmente superiore al tasso di sviluppo medio del sistema bancario nel suo complesso. "Vuol dire che intendiamo ampliare le nostre quote di mercato - rimarca Profumo - a partire dalle aree geografiche per noi più interessanti". All'interno dei confini nazionali, Unicredit ha la propria area di elezione nel Nordest. Qui ha ereditato storiche posizioni di leadership grazie al radicamento delle casse e di Rolo Banca (che aveva inglobato la Banca del Friuli). In questo settore geografico in modo particolare, e non solo perché molti degli azionisti stabili sono espressione istituzionale del Nordest, Profumo conta di maturare gli ambiziosi obiettivi contenuti nel piano triennale.

Il piano è riassumibile in una serie di targets. La crescita composta annua (2002-2006) degli utili per azione è attesa al 14%, il rapporto fra costi e ricavi scenderà al 50% (54,6% nel 2002), il rendimento del capitale investito (Roe) salirà a fine periodo al 21% (17,2% nel 2002), il parametro patrimoniale Core Tier 1 sarà al 7,2% al termine del piano. "Sarebbe squallido elaborare un piano - dice Profumo - tirando i remi in barca. Noi siamo assolutamente confidenti che, senz'altro pedalando sodo, potremo raggiungere gli importanti obiettivi indicati. E tutto questo avverrà considerando uno scenario economico conservativo, che ha purtroppo elevate probabilità di avverarsi. Noi non viaggeremo sull'onda, non faremo surf su un'economia in crescita. La nostra sarà una crescita interna".

Detta in numeri, secondo chi ha steso il piano di Unicredit, nell'arco del triennio 2003-2006, il prodotto interno lordo nell'area euro crescerà dell'1,6%, l'inflazione sarà all'1,9%, l'indice borsistico europeo salirà del 4,8% e del 7,7% i profitti operativi del sistema bancario italiano (crescita composta annua). In questa cornice il gruppo Unicredit conta di correre con passo molto più rapido, anche nei mercati della Nuova Europa: sette sono le banche controllata da Unicredit fra Polonia, Romania, Bulgaria, Cekia, Slovenia, Croazia. L'espansione delle attività nel vicino Est europeo, di cui si occupa in modo specifico Roberto Nicastro, dovrebbe segnare +8,8% per i ricavi. Nella riorganizzazione del gruppo, ha puntualizzato ieri Profumo, i dipendenti dovrebbero calare di circa 500 unità, per effetto di 3mila cessazioni di rapporti di lavoro nell'Est europeo e di 2.500 assunzioni in Italia.

Paolo Possamai

Antitrust, Generali-Fonsai C'è rischio di concorrenza

ROMA Le modifiche intervenute nell'assetto del gruppo Sai-Fondiaria «non escludono il permanere di problematiche di tipo concorrenziale tra i due importanti poli assicurativi, Fondiaria-Sai e Generali». È quanto si legge nel provvedimento con il quale l'Antitrust ha scongelato i diritti di voto di Premafin in Generali. Non sono pochi gli elementi che, secondo l'autorità garante della concorrenza, mantengono comunque alto il livello di allarme antitrust sul triangolo Mediobanca-Generali-Fonsai.

In primo luogo il ruolo di Unicredito e Capitalia, «principali creditori attuali di Premafin», ma contemporaneamente «importanti azionisti di Mediobanca e presenti nell'azionariato di Generali». I due istituti infatti sono nell'azionariato di Mediobanca, nel cui patto di sindacato giocano un ruolo rilevante, ma contemporaneamente titolari di una parte considerevole del debito di Premafin. Le due banche sono inoltre titolari di un'importante partecipazione in Generali (Unicredit 3,63% e Capitalia 3,47%). Pur non essendo quindi più Mediobanca creditrice di Premafin, rimangono - secondo l'Antitrust - «possibilità di coordinamento tra i due grandi gruppi assicurativi italiani».

Terremoto alla Bnl Davide Croff si dimette da a.d.

ROMA Davide Croff si è dimesso da amministratore delegato della Bnl, carica che deteneva da 14 anni. Lo ha comunicato ieri durante la riunione del comitato esecutivo svoltasi in conference call.

«Nessun contrasto con gli azionisti ma la fisiologica evoluzione di un modello di azienda che ho voluto io»: così Croff ha spiegato i motivi della scleta.

«Il modello di un'azienda che sta sul mercato, un'azienda contendibile, che nel momento in cui si appresta a cambiare la sia compagine azionaria deve essere libera - ha sottolineato Croff - di scegliersi il management e la corporate governance».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA La polizia ha perquisito gli uffici del «Koper» calcio di cui il sindaco è stato presidente

Popovic: indagata la squadra

Nel mirino i soldi «spariti» dopo la vendita di due giocatori

Il primo cittadino ribadisce: «Non c'è dubbio, cercano di incastrarmi»

CAPODISTRIA Indaga con tenacia la criminalpol capodistriana, determinata a fare luce sui presunti affari illeciti del sindaco del capoluogo costiero Boris Popovic accusato, fra l'altro, di frode e di evasione fiscale.

Questa volta la polizia sloveno ha perquisito gli uffici del «Koper», la locale squadra di calcio di cui Popovic era presidente tra il marzo e l'agosto del 2001. Gli inquirenti, che hanno setacciato anche un numero non precisato di abitazioni private, hanno affermato di nutrire il sospetto che negli ambienti del «Koper» si sia verificata una serie di irregolarità. La notizia è ufficiosa, ma concretamente il sindaco Popovic e alcuni suoi ex collaboratori del Koper sarebbero sospettati di essersi appropriati illegalmente di circa 70 mila marchi tedeschi, derivanti dalla vendita di due giocatori della squadra.

Il sindaco Boris Popovic.

Gli inquirenti non hanno voluto nè confermare nè smentire la notizia, a differenza di Popovic secondo il quale «non c'e' ombra di dubbio sul fatto – ha dichiarato – che qualcuno non mi vuole come sindaco e per questo cerca di incastrarmi in una trappola». Il primo cittadino ha affermato che nè lui nè i suoi collaboratori del «Koper» hanno mai intascato soldi illegalmente. Popovic ha spiegato di aver acquistato il Koper in un momento difficile della squadra che era il fanalino di coda nella classifica nazionale e prossima alla bancarotta. «Ho investito soldi miei, sono riuscito a trovare uno sponsor importante grazie al quale la squadra ha raggiunto risultati positivi» ha detto Popovic ribadendo di essersi opposto alla vendita dei due giocatori sulla quale ora indaga la polzia. «Personalmente ero contrario, in quanto si trattava di due giocatori bravi e ancora troppo giovani» ha affermato, precisando di essersi ritirato dalla gestine dell'affare una volta compreso che la sua posizione non era condivisa dal resto dell'amministrazione.

Il sindaco si è detto inoltre convinto nella trasparenza dei libri contabili del Koper. «Seppure durante la mia presidenza non ho firmato alcun bilancio, il denaro della vendita dei due giocatori è evidenziato in un documento presso il notaio» ha ribadito. Il sindaco che nel commentare le sue vicende giudiziarie ha esibito anche una punta di ironia: «Alle elementari marinavo le lezioni di storia, forse un giorno la polzia mi incriminerà anche per questo».

Scherzi a parte, Popovic è formalmente accusato di aver commesso i reati di frode e di evasione fiscale riconducibili al 2001 quando in veste di titolare delle aziende «Bps Srl» e «Food Party Srl», avrebbe evaso al fisco 56 milioni di talleri (circa 200 mila euro). Dichiarandosi perseguitato dalla giustizia, il 28 maggio scorso il sindaco Popovic si è appellato al legittimo sospetto chiedendo formalmente il trasferimento del processo ad altra sede.

c.r.

TOLMINO L'uomo più giovane di vent'anni ha ucciso la convivente ultrasettantenne e poi ha inscenato la commedia per la polizia

«E' caduta dalle scale»: l'aveva massacrata di botte

TOLMINO Lei, E.M., 74 anni, giaceva ormai senza vita in fondo alle scale dell'appartamento di famiglia, in una frazione di Tolmino, nell'Alta Valle dell'Isonzo. Era appena passata la mezzanotte di mercoledì scorso. Lui, R.S., vent'anni più giovane, il suo convivente, ha chiamato il comando di polizia di Nova Gorica per chiedere aiuto: «E' caduta per le scale» ha spiegato. E del resto una prima ricostruzione dei fatti aveva confermato l'ipotesi sul fatto: in fondo era noto che alla donna non dispiacesse farsi qualche bicchierino anche di troppo e l'episodio, insomma, era spiegabilissimo: ubriaca, E.M. aveva perso l'equilibrio ed era volata per le scale.

Tutto molto lineare. Troppo. Perchè non era andata così. E gli uomini della polizia criminale di Nova Gorica, che hanno lavorato affiancati dai colleghi del comando di Tolmino, hanno ben presto scoperto tutt'altra verità. Perchè l'ultima giornata di vita di E.M. sarebbe stata - secondo quanto è emerso - un inferno, fatto di atroci violenze messe in atto dall'uomo in un'escalation conclusasi con la morte: sì, R.S. avrebbe infatti picchiato ripetutamente la donna, avrebbe anche cercato di soffocarla. Non solo, l'anziana sarebbe stata sbattuta ripetutamente contro il muro e il pavimento, riportando una serie di fratture. Insomma, la caduta per le scale - se mai poi davvero c'è stata e se non è stata una spinta -, sarebbe stata soltanto l'ultimo di una serie di atti di particolare violenza.

E così R.S. è stato arrestato e portato in carcere a Nova Gorica: il giudice del locale Tribunale lo ha già interrogato e ha confermato il provvedimento restrittivo.

g.bar.

Cominciati a Fiume i saggi finali degli allievi del Centro studi musicali «Luigi Dallapiccola»

FIUME Si chiude un altro fruttuoso anno di studi al Centro «Luigi Dallapiccola», i cui allievi delle tre sezioni di Verteneglio, Pola e Fiume, si vanno sempre più distinguendo per bravura e capacità. A conclusione dell'attività, per iniziativa del Centro stesso, dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume, si tengono i saggi finali, cominciati ieri, alla Comunità degli italiani di Fiume, alle ore 17, con l'esibizione degli allievi della locale sezione; sarà la volta poi di quelli della sezione di Verteneglio, nella locale Ci, lunedì prossimo, alle ore 19, e di quella di Pola, alla Ci, stesso giorno e stessa ora. L'attività del Centro studi musicali «Luigi Dallapiccola» è sostenuta dalla collaborazione tra l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste.

FIUME Buongiorno da brivido all'alba di ieri per un abitante del villaggio di Veli Dol nelle vicinanze di Krizisce

Orso assetato davanti alla porta di casa

Chiamato in soccorso è intervenuto un cacciatore che ha ucciso l'animale

FIUME No, niente buongiorno con il cinguettio degli uccelli e il canto del gallo, bensì con il sordo brontolio di un animale che di domestico non ha nulla. E all'improvviso, dalla cuccia sistemata nell'aia, ecco anche il disperato latrare del cane da guardia che segnala una minacciosa presenza. L'uomo scende dal letto, spalanca la finestra e vede l'orso avventarsi sul cane, ne viene respinto e allora si mette a graffiare le pareti della casa, con un atteggiamento aggressivo che fa gelare il sangue al proprietario dell'abitazione. Questi non si perde però d'animo e avverte per telefono la polizia e un vicino di casa, provetto cacciatore. Il tempo di imbracciare il fucile, prendere la mira e per il plantigrado non c'è nulla da fare, fulminato all'istante da un paio di colpi.

E' accaduto ieri mattina, intorno alle 5, nel villaggio di Veli Dol, nelle vicinanze di Krizisce (regione fiumana). Secondo gli esperti, l'orso si sarebbe avvicinato al centro abitato probabilmente perché assetato e dunque alla ricerca di una fonte d'acqua. Forse i suoi abbeveratoi naturali dell'entroterra si erano prosciugati con questo caldo torrido che fa soffrire uomini, animali e vegetali. Per sua disgrazia, si è avvicinato a un'abitazione il cui proprietario è amico di un cacciatore che non ci ha pensato due volte ad abbatterlo. Per tale motivo, nella conferenza stampa ordinaria di ieri nella questura fiumana, è stato confermato che polizia, procura e i responsabili della società venatoria Srndac di Hreljin stanno valutando se vi siano gli estremi per denunciare l'uomo che ha impallinato il bestione.

Allarme orsi nel Fiumano.

In Croazia infatti l'orso è specie protetta e il suo abbattimento è regolato da permessi rilasciati dai competenti uffici regionali. Va aggiunto che gli avvistamenti di plantigradi nell'area di Krizisce e a monte delle vicine Buccarizza e Portoré non sono rari. E' da queste zone che anni fa diversi orsi si calarono fino al mare, raggiungendo a nuoto l'isola di Veglia, una «terra promessa» in quanto popolata da numerosi ovini. Dal 1995 ad oggi, circa 600 tra pecore e agnelli sono stati sbranati a Veglia dagli Yoghi e Bubu quarnerini.

Andrea Marsanich

Pola, spettacolo di arte e musica in Comunità

POLA Importante appuntamento questa sera, con inizio alle 20, alla Comunità degli Italiani che, malgrado i notevoli disagi finanziari, riesce a sfornare numerosi programmi, per lo più di carattere culturale. I contenuti della serata sono stati anticipati dalla professoressa Tatiana Sverko Fioranti, responsabile del settore teatro, arte e spettacolo. Innanzitutto verrà aperta la mostra del laboratorio artistico dell'Unesco, guidato dalla professoressa Sanja Simeunovic, che opera in seno alla Scuola media superiore cittadina di arti applicate. La collaborazione con enti e istituzioni della maggioranza, è stato rilevato, non può che portare a un arricchimento reciproco tra le varie culture presenti in città. Farà seguito un concerto delle sezioni della società «Lino Mariani». Si esibiranno l'orchestra mandolinistica diretta dal maestro Ivan Stekar, che ha sottolineato la recente inclusione di esecutori giovani nel suo complesso. E poi i cantanti solisti, che rappresentanto sempre un grosso richiamo per i polesi. I loro nomi: Franco Cociancich, Sandro Ghersin e Umberto Sinozich che proporranno celebri arie da opere di Puccini, Bellini, Smareglia, De Curtis, Tosti e Pergolesi. Tra i solisti anche una giovane presenza femminile, Mila Soldatic ultimamente ospite frequente della Comunità. Saranno tutti accompagnati al pianoforte dalla professoressa Sverko Fioranti.

Fiume, Grisignana e Capodistria: feste dei patroni

TRIESTE Feste patronali in Istria e Quarnero. Cominciamo da **Fiume** dove oggi si svolgerà la quarta regata velika «Fiumanka». Sempre oggi il Liceo celebra la sua festa con consegna di diplomi agli studenti meritevoli. Domani alle 18 dalla chiesa dell'Assunta alla cattedrale di San Vito processione seguita dalla santa messa.

Ampio il programma di manifestazioni, preparato dalla Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di **Capodistria** in occasione della festa di San Nazario. Oggi alle 17 nella sede di palazzo Gravisi tradizionale torneo di briscola. Martedì, ore 19, presentazione del libro di Lauro Decarli «Carlon, Caterina del buso: Capodistria attraverso i soprannomi». Giovedì, ore 19, messa solenne in Duomo. Venerdì, ore 20, «sardelada» tradizionale ritrovo sociale. Domenica, a partire dalle 9.30, il decimo torneo di pandolo in piazza Tito.

Anche a **Grisignana** si celebra la festa patronale. Oggi alle 8 torneo di bocce, alle 13 torneo di pallavolo femminile, alle 19 seduta solenne del consiglio comunale con l'esibizione del coro «Loggia», e, a partire dalle 20.30, musica in piazza con i complessi «Tid» (terrazza Belvedere) e «Parni Valjak» (piazza principale). Domani: alle 9 tiro al piattello, alle 10 mountain bike tour per i colli di Grisignana, alle 11 messa solenne (chiesa parrocchiale), alle 17 finale del torneo di calcetto, e dalle 20.30 musica da ballo con il gruppi «Tid».

LUSSINPICCOLO Il «Tin Ujevic» sarà sottoposto a lavori di rifinitura poi partirà per Spalato

Arriva oggi il nuovo traghetto

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1317	Euro
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,95	€/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,20	= 0,80	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,87	€/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro	164,30	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

LUSSINPICCOLO Arriverà oggi a Lussinpiccolo l'ultimo acquisto della società armatrice fiumana Jadrolinija, il traghetto Tin Ujevic, che ha lasciato il porto ellenico del Pireo. Il ferry boat sarà sottoposto a lavori di rifinitura, dopo di che riprenderà il largo, puntando la prua verso Spalato. Infatti, dalla compagnia di Palazzo Adria confermato che il Tin Ujevic sarà impiegato dal 28 giugno nei collegamenti tra la terraferma e le isole dell'Adriatico centrale. L'unità, costruita l'anno scorso in Grecia, può trasportare fino a 200 automobili e mille passeggeri ed è stata acquistata per 7 milioni e mezzo di euro. La flotta della Jadrolinija dispone ora di cinquanta unità. Sempre restando in tema, sono ripresi i collegamenti del venerdì in catamarano con Unie. Come si ricorderà erano stati sospesi il primo giugno con l'entrata in vigore del nuovo orario di navigazione che aveva escluso anche Cherso e San Martino di Cherso. Marcia indietro della compagnia e il «Dubravka» raggiungerà Unie partendo da Lussinpiccolo ogni venerdì alle 5.30 per proseguire poi per Sansego, Sanpiero, Novalja, Arbe e Fiume. Ritorno alle 17 partendo dal capoluogo quarnerino con gli stessi scali per approdare a Lussinpiccolo alle 22.05.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. L'IGLOO: Gretta, via del Collio casetta recente incantevole vista mare vicino al bosco con grandi terrazze e doppio posto auto. Perfetta. € 315.000. Tel. 040/7600243.
(A00)

A. L'IGLOO: Muggia centro storico appartamento rimodernato recentemente ingresso diretto nel salone cucina attrezzata ad hoc matrimoniale bagno e ripostiglio. Tel. 040/7600243.
(A00)

A. L'IGLOO: occasione Carducci: in palazzo d'epoca luminosissimo appartamento sapientemente restaurato. Ottime condizioni: atrio salone doppio con poggiolo cucina abitabile matrimoniale camera studio ed ampio bagno. Termoautonomo. € 145.000. Tel. 040/661777.
(A00)

A. L'IGLOO: Rio Corgnoleto vista mare splendido appartamento con mansarda e grande terrazza immerso nel verde. Posto auto e cantina. € 235.000. Tel. 040/661777.
(A00)

A. L'IGLOO: Servola in bel palazzo d'epoca appartamento ben disposto vista mare. Composto da atrio saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio e cantina. Possibilità acquisto terreno per auto. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO: villetta d'epoca con giardino e grande terrazza vista mare zona Cordaroli. Accesso auto. € 275.000. Tel. 040/661777. (A00)

CASABELLA Roiano nuovissimo: soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, finiture lusso, porta blindata, box auto. 040/309166. (A3290)

CASABELLA Roiano. Ultimo attico pronto ingresso: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, due stanze, doppi servizi, box auto. 040/309166. (A3290)

CASACITTÀ Sistiana in villetta a schiera di testa appartamento su due livelli pari primingresso con ampie terrazze, posto auto, termoautonomo. € 245.000. 040/362508.

CASACITTÀ via Bonomea alta, appartamento prestigioso su due livelli, con terrazze, vista mare, luminoso, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio € 365.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ viale XX Settembre bassa appartamento primingresso saloncino cucinino matrimoniale singola bagno termoautonomo rifiniture a scelta. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Rive fronte mare ampia metratura, epoca, ascensore: salone doppio con caminetto, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, soffitta e cantina Euro 427.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Valmaura recente piano alto vista aperta soggiorno, cucina abitabile due matrimoniali, servizi separati ripostiglio due balconi, Euro 130.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Raffineria silenzioso di circa 65 mq, epoca: corridoio, cucina, bagno, stanzino, ripostiglio, due matrimoniali Euro 62.000. Tel. 040/366544.
(A00

CENTRALE in condominio elegante con ascensore ampio alloggio di 120 mq con due bagni terrazza veranda ed ampia soffitta. Tecnocasa Rozzol 040/9380538.
(A00)

CENTRALISSIMO locale ristorante vendesi muri. Ottima rendita annuale. Informazioni previo appuntamento. Cod. 100/P. Progettocasa 040/368283.
(A00)

CHIADINO ottimo appartamento finemente ristrutturato su due livelli in casa d'epoca. Splendida vista sulla città. Tecnocasa Studio Rozzol 040/9380538.
(A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

COMMERCIALE alta vista mare terreno parz. edificabile, annessa casetta da ristrutturare. 139.000. Progettocasa cod. 293/P. 040/368283. (A00)

COSTIERA villa accesso auto e accesso spiaggia parco. Trattative riservate. Cod. 61/P. Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

DIAZ stabile restaurato, soggiorno, angolo cottura, due camere, primingresso consegna fine anno. Cod. 34. Progettocasa 040/368283. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Pinguente attico atrio soggiorno tinello cucinotto ripostiglio due matrimoniali bagno ampio terrazzo box auto. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 San Giusto sesto ultimo piano ascensore ottimi interni atrio cucina abitabile soggiorno terrazzo matrimoniale bagno termoautonomo € 99.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 San Vito epoca alloggio ristrutturato atrio saloncino cucina arredata due matrimoniali bagno € 140.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Scorcola ottimo atrio cucina soggiorno terrazzo due matrimoniali balcone doppi servizi ripostiglio possibilità box auto. (A00)

DOMUS Barcola fine pineta in prestigiosa villa d'epoca: salone tre stanze cucina abitabile doppio bagno ripostiglio grandi terrazze abitabili. Esposizione soleggiatissima. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Commerciale bassa in bel palazzetto d'epoca restaurato appartamento di circa 200 mq. allo stato grezzo con porticato giardino box auto. Tel. 040/366811.(A00)

DOMUS Duino vicino al mare porzione villa bifamiliare con rigoglioso giardino: salone quattro stanze cucina biservizi verande cantina posti auto. Tel. 040/366811.(A00)

DOMUS in costruzione viale Miramare vista mare soleggiati: soggiorno una/due/tre stanze e servizi terrazzi attici con mansarda box e posti auto cantine. Ogni comfort. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia prestigiosa villa ampia metratura ottime condizioni in parco di oltre 7000 mq con piscina doppio garage ogni comfort. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Opicina villino accostato in esclusivo complesso residenziale: saloncino due stanze cucina biservizi terrazzo a vasca taverna con caminetto bellissimo giardino box e posto auto. € 398.000. Tel. 040/366811. (A00)

GALLERY centralissimo in prestigiosa casa d'epoca appartamenti varie metrature con terrazza a vasca, doppi servizi, termoautonomo, porta blindata, ascensore, videocitofono. Trattative riservate. Cod. 374. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY S. Giusto in palazzina con ascensore appartamento in buone condizioni con soggiorno cucina tre stanze due balconi. Posto macchina in autorimessa. Cod. 279. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Scorcola con vista mare stupenda piccolo stabile da restaurare con giardino. Cod. 179. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto ottima opportunità di investimento appartamento decoroso soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo verandato vendesi nuda proprietà. Cod. 115. Tel. 040/7600250. (A00)

GINNASTICA: stabile d'epoca, 80 mq. primo piano: cucina doppi servizi tre stanze poggiolo cantina libero subito. 108.000. Casa Coral 040/311303-348/3909462. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Fiera luminoso in buone condizioni soggiorno con cucinino, due camere, bagno, terrazzo, box auto, cantina. € 105.000. (A00)

MAGAZZINO con ampia vetrina, bagno e antibagno. Zona Frescobaldi. Solo Euro 37.000. B.G. 040/272500.

MONFALCONE Kronos Pieris: restauro storico antico borgo. In costruzione: villette a schiera disposte su 2 livelli più mansarda, 3 camere, doppi servizi, giardino, posto auto e cantina. € 137.000. 0481/411430. (C00)

PRIVATO vende vicinante Paularo villetta indipendente stile montagna: 3 camere bagno con idromassaggio. Salone cucina in muratura. Occasionissima. 335/7410638.

Continua in 22.a pagina

Ieri traffico record sulle piste regionali, con una quindicina di velivoli dirottati da Tessera. Omologate le opere strutturali

Ronchi-Venezia, prove d'intesa tra scali

Lunedì il presidente dell'Aeroporto, De Anna, incontrerà l'omologo del «Marco Polo»

RONCHI DEI LEGIONARI Lo aveva già detto all'atto dell'insediamento: la collaborazione con Venezia può essere una strada praticabile, un obiettivo raggiungile, purchè porti dei vantaggi concreti alla nostra regione. E così già lunedì il presidente della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Elio De Anna, incontrerà Enrico Marchi, presidente della Save, la Spa del «Marco Polo». L'annuncio è stato dato ieri in occasione della conferenza stampa convovata in occasione della conclusione dell'iter tecnico-amministrativo di collaudo delle tante opere realizzate da oltre dieci anni a questa parte.

INTESA CON VENEZIA. «Sarà solo una colazione di lavoro - ha detto De Anna - quella che mi vedrà protagonista lunedì a Venezia con il presidente Marchi, non certo un incontro messo in cantiere per stringere accordi. La strada è ancora lunga, c'è da sentire che cosa ne pensa il nuovo governo regionale, ma anche attuare uno studio appropriato su quest'ipotesi. Comunque posso dire che credo fermamente a un sistema aeroportuale del Nordest, a uno sviluppo concertato tra i diversi scali ed è proprio questo il tema di un convegno che contiamo di organizzare ad autunno». Dunque si torna a ciò che era stato disegnato alcuni anni orsono e che era stato elemento di frizione tra il veneziano Marchi e l'ex presidente della Spa ronchese, Roberto Roncoli, che per quasi tutta la durata del suo mandato si era detto convinto dell'inutilità di un accordo con Venezia (salvo ripensamento finale, pochi giorni prima di essere silurato).

TRAFFICO RECORD. Tra l'altro, ieri si è avuto un primo segnale della collaborazione tra Ronchi e Tessera. È stato un traffico eccezionale, quello che ha sopportato lo scalo ronchese venuto in «soccorso» a Venezia in occasione della Biennale. Proprio per la gran mole di traffico di velivoli executive diretti al «Marco Polo» e l'esiguità di parcheggi destinati all'aviazione generale, una quindicina tra «Gulfstream» e «Falcon», in larga parte provenienti dagli Stati Uniti, dopo aver provveduto a sbarcare i passeggeri sono stati dirottati sulle piste di Ronchi. Per ospitarli e per dar loro la massima assistenza, garantita da uno speciale nucleo che si occupa dell'aviazione generale è stato chiuso il raccordò parallelo alla pista di decollo e atterraggio

OPERE AEROPORTUALI. È stato un lungo iter, quello che, dai Mondiali di calcio del 1990 ad oggi, ha visto Ronchi dotarsi di una nuova aerostazione passeggeri, di una rinnovata viabilità, di nuovi parcheggi e di moderne reti tecnologiche. Ma ora quell'iter è concluso ed è con soddisfazione che De Anna, assieme al consigliere delegato Giorgio Brandolin e al presidente del Consorzio Franco Soldati, ieri hanno annunciato che una speciale commissione nominata dal Ministero dei trasporti ha certificato la corretta realizzazione dei lavori, nonchè la rispondenza dei rapporti finanziari e amministrativi intercorsi tra il Ministero stesso e il Consorzio. «Il collaudo è un elemento importante - ha detto Brandolin - che siamo riusciti a ottenere in tempo record. Certo è così, se pensiamo che il raccordo autostrada-aeroporto non è ancora stato collaudato nonostante sia in esercizio da 13 anni». I progetti hanno interessato, oltre al riordino della viabilità interna (15 mila metri quadrati), delle superfici destinate a parcheggio (35 mila) e delle aree verdi (10 mila), anche l'ampliamento dell'aerostazione che, dotata di tutti i massimi accorgimenti relativi alla sicurezza, può oggi movimentare un milione e mezzo di passeggeri l'anno. Le opere sono state finanziate dallo Stato per oltre 15 milioni di Euro e dalla Regione per 6 milioni. Prossima tappa l'ampliamento del piazzale di sosta degli aeromobili su una superficie di 30 mila metri quadrati.

Luca Perrino

Ronchi: alcuni degli executive provenienti da Venezia.

Elio De Anna, Franco Soldati e Giorgio Brandolin. (Meta)

Targato Elifriulia l'elicottero che pattuglia i cieli di Roma

Il velivolo di Elifriulia utilizzato dai vigili urbani romani.

RONCHI DEI LEGIONARI Sul Colosseo e su Castel Sant'Angelo, sul Grande raccordo anulare e sul quartiere della Magliana: da qualche settimana a questa parte nei cieli di Roma volteggia un elicottero «made in Friuli Venezia Giulia». Ma non si tratta di un'operazione pubblicitaria. È stata l'Elifriulia di Ronchi dei Legionari, società di lavoro aereo fondata oltre trent'anni fa da Luigi Coloatto, di cui si ricorda in questi giorni il decimo anniversario della sua scomparsa, ad aggiudicarsi la gara indetta dalla Polizia municipale della Capitale per il controllo e il monitoraggio aereo del territorio.

Per quest'attività viene impiegato un elicotteto Agusta A-109 della società ronchese al quale è stata applicata la scritta «Polizia municipale». A bordo, accanto all'equipaggio tutto friulano, alcuni «pizzardoni» romani al quale è affidato il compito di controllare il traffico, la circolazione stradale, ma anche fenomeni di inquinamento e di abusivismo edilizio. L'elicottero può intervenire anche in caso di incidenti stradali e può essere un'ottima guida dal cielo nei confronti delle pattuglie che si muovono lungo le strade della Capitale. Per Elifriulia si tratta del primo appalto del genere.

lu.pe.

Derubata di un biglietto vincente della lotteria

Si getta sotto il treno nella stazione di Udine: miracolosamente salva

UDINE Lanciatasi contro un treno per suicidarsi, la pensionata D.G.N., 64 anni, di Udine, è finita sotto il convoglio (che in quel momento procedeva a bassissima velocità per fermarsi) e si è salvata, nonostante alcune carrozze siano passate sopra di lei, distesa sulla massicciata, al centro dei binari: è successo ieri nella stazione del capoluogo friulano.

La donna, che ha detto di aver deciso di suicidarsi dopo aver subito il furto di un tagliando relativo alla vincita di 2.500 euro a una lotteria - è stata soccorsa da due agenti della Polizia ferroviaria, che si trovavano sul marciapiedi della stazione, ed è stata trasportata, in stato di choc, all'ospedale di Udine dove è ricoverata per fratture a una gamba e varie escoriazioni. Le sue condizioni - da quanto si è saputo - non destano alcuna preoccupazione.

L'episodio - secondo quanto riferito dai responsabili di Udine della Polfer - è avvenuto intorno alle 9.15 all'arrivo del treno Venezia-Udine-Trieste. Pochi secondi prima che il treno si fermasse, la donna si è avvicinata al bordo del marciapiedi e si è lanciata contro il treno - secondo il racconto dei poliziotti - fra il locomotore e la prima carrozza riservata ai passeggeri. In maniera del tutto casuale, presumibilmente a causa della bassa velocità del convoglio la donna, invece di essere travolta, è scivolata fra il locomotore e la carrozza ed è finita sulla massicciata proprio al centro dei binari.

Il treno le è passato sopra a bassissima velocità, senza quindi creare vortici d'aria che avrebbero potuto muovere il corpo e senza toccarla, se non di striscio. A quel punto - è stato spiegato - la donna è rimasta praticamente immobile nello spazio (intorno ai 40 centimetri) che separano le parti più sporgenti del treno dalla massicciata e si è salvata.

Sui motivi del tentativo di suicidio sono in corso accertamenti da parte della Polizia; la donna, infatti, in un primo momento ha raccontato di aver perso il tagliando della lotteria e solo successivamente ha detto che, invece, le era stato rubato, senza però precisare né il momento, né le circostanze del furto.

Perizia psichiatrica per il «martellatore» della Bnl di Sacile

PORDENONE Consulenza tecnico-psichiatrica per Alex Zandonà, il 23enne di Sacile reo confesso dell'aggressione, il 24 aprile scorso, ai due impiegati della filiale liventina della Bnl. È questa la mossa dell'avvocato difensore Anna Maria Marin del foro di Padova che ha formalizzato la nomina del consulente di parte nella persona del primario di psichiatria dell'ospedale di Sacile Alfredo Sigismondi; in base agli esiti della perizia, probabilmente a fine estate, la difesa studierà come procedere nella tutela del giovane ancora rinchiuso in cella. Zandonà ha ammesso le sue responsabilità davanti al pm Fabio Moretti e, incontrando sia i genitori sia il legale, ha più volte manifestato la sua profonda preoccupazione per le sorti dei due impiegati di banca aggrediti a martellate. Il più grave dei due è Claudio Bonanni, 46 anni, di Pordenone, ancora in stato di coma, trasferito dal reparto di terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia di Udine, alla rianimazione di Pordenone per avvicinarlo alla famiglia. Sono migliorate notevolmente, invece, le condizioni di Marzia Tonitto, 24 anni, di Sacile, trasferita da Cattinara alla neurochirurgia di Udine. La ragazza ha ricominciato a parlare.

e.l.

Ritornano le giornate di monitoraggio e prevenzione sulle principali arterie extraurbane regionali a cura della Polstrada

Controlli sulle strade, nuova raffica di multe

Telelaser in azione martedì scorso. Entro fine mese capiterà altre tre volte

In 24 ore staccati 637 verbali, 552 per infrazioni ai limiti di velocità. Osservata speciale la A4 in attesa che entri in vigore il divieto di sorpasso per i Tir

TRIESTE Torna a salire il numero di infrazioni rilevate dalla Polstrada regionale durante le giornate di prevenzione messe in atto sulle tratte autostradali e sulle principali arterie extraurbane del Friuli Venezia Giulia. La Polizia stradale ha reso noto che martedì 10 giugno (le altre giornate di controlli sono previste per sabato 21, martedì 24 e lunedì 30 giugno) sono state rilevate 637 infrazioni, 552 delle quali riguardavano il superamento dei limiti di velocità. Stavolta sono state ben 552 le fotografie con le quali le pattuglie in servizio hanno immortalato i trasghessori mentre superavano i limiti consentiti. Venti le contravvenzioni per il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e quattro per aver sorpreso altrettanti automobilisti con il telefono cellulare in mano mentre guidavano. I servizi nell'arco delle ventiquattr'ore sono stati svolti con 27 pattuglie dotate di rilevatori di velocità, mentre sono stati 39 i casi di soccorso dovuti a guasti meccanici.

Nella provincia di Trieste le infrazioni sono state un totale di 164, 158 per eccesso di velocità, mentre in quella di Gorizia 105, delle quali 97 per il superamento dei limiti.

I controlli della Polstrada, volti a prevenire gli incidenti stradali nel periodo di intenso traffico estivo, si ripeteranno sabato prossimo, poi martedì 24 e lunedì 30 giugno, su tutte le tratte autostradali, sui raccordi e sulle principali strade extraurbane, soprattutto per ciò che riguarda il rispetto dei limiti di velocità. Il tutto in attesa che Autovie Venete faccia entrare in vigore il divieto di sorpasso per gli automezzi pesanti che, lungo la A4, interesserà il tratto compreso tra San Giorgio di Nogaro e Mestre (Terraglio).

Le giornate di intenso controllo fanno parte di un'iniziativa del ministero dell'Interno volta a dissuadere gli automobilisti indisciplinati dal commettere infrazioni, dopo il costante aumento degli incidenti, spesso mortali, lungo l'intera viabilità nazionale. A fine marzo la prima di queste giornate in regione aveva portato a rilevare ben 800 infrazioni, circa 700 delle quali per eccesso di velocità. A fine aprile invece, il dato aveva lasciato ben sperare con 498 contravvenzioni di cui 407 per eccesso di velocità. Oltre che con la diminuzione del traffico in quella particolare giornata, il calo delle infrazioni rilevate era stato attribuito proprio all'opera di prevenzione messa in atto dalle forze dell'ordine. Insomma si sperava che in Friuli Venezia Giulia ci si fosse resi conto del fatto che bisognasse moderare la velocità di percorrenza dei tratti autostradali, se non altro perchè si rischiava di venire colti sul fatto dalla Polstrada. L'aumento delle infrazioni rilevato in settimana riduce le speranze di un effetto duraturo dell'iniziativa, mentre sono attesi i risultati delle altre tre giornate previste per il mese di giugno.

Riccardo Coretti

Un agente della Polstrada aziona il temibile telelaser.

A Udine laureati con voti superiori alla media italiana

UDINE Raggiunge un voto di laurea pari a 103, superiore anche se di poco alla media italiana del 102,8, il «laureato tipo» dell'Università di Udine, secondo quanto emerso da un'indagine dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna che ha coinvolto circa 36 mila laureati di 24 atenei italiani.

Il 70,4% dei laureati udinesi (70,3 maschi e 70,6 femmine) ha avuto esperienze di lavoro durante gli studi. In tutto nel 2002 sono giunti al traguardo dei corsi 1.189 studenti, di cui 530 maschi e 659 femmine. Particolarmente alto è apparso il numero degli studenti lavoratori: sono ben 671, a fronte dei 499 dell'anno scorso.

TEMPERATURE

HELSINKI 11/17 · OSLO 10/21 · STOCCOLMA 13/22 · MOSCA 11/17 · COPENAGHEN 11/20 · LONDRA 11/24 · AMSTERDAM 8/21 · BERLINO 15/28 · VARSAVIA 14/25 · PRAGA 17/32 · PARIGI 16/29 · VIENNA 22/31 · GINEVRA 20/35 · LUBIANA 32/17 · ZAGABRIA 20/34 · BELGRADO 20/35 · BUCAREST 21/35 · MADRID 16/35 · LISBONA 21/37 · BARCELLONA 20/32 · ROMA 21/34 · SOFIA 17/29 · ISTANBUL 19/31 · ALGERI 21/42 · TUNISI 19/32 · ATENE np/np · LARNACA 28/30 · IL CAIRO 22/35

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	np	np	MANILA	27	31	S. PIETROBURGO	np	np
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	16	25	MIAMI	26	31	SAN PAOLO	16	26
BOMBAY	29	33	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	8	16	SANTIAGO	7	15
BOSTON	12	14	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	12	20	SEOUL	16	21
BRUXELLES	np	np	HONOLULU	24	30	NAIROBI	np	np	SINGAPORE	27	34
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	np	np	NEW YORK	16	20	SYDNEY	np	np
BUENOS AIRES	7	17	LA PAZ	-4	17	PECHINO	20	27	TEL AVIV	23	27
CARACAS	25	32	[illegible]	17	16	RIO DE JANEIRO	21	24	TOKYO	18	24
CHICAGO	14	26	LOS ANGELES	18	24	SAN FRANCISCO	12	20	WASHINGTON	20	31

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata possibili annuvolamenti sul settore alpino orientale ove si potranno avere isolati temporali. Centro e Sardegna sereno con locali annuvolamenti durante le ore pomendiane sui rilievi di Umbria e regioni adriatiche. Sud e Sicilia sereno con locali annuvolamenti sulle zone interne durante le ore pomeridiane.

TEMPERATURA: senza vanazioni di rilievo, con valore al di sopra dei valori medi stagionali.

VENTI: deboli variabili a regime di brezza lungo le coste.

MARI: calmi o quasi calmi.

IL TEMPO OGGI

2000 m 15 °C · 1000 m 23 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 32/35 · Tmin. 21/24

Tmax. 32/35 · Tmin. 25/28

	MIN.	MAX
VERONA	24	33
VENEZIA	23	31
MILANO	21	34
TORINO	21	31
GENOVA	23	28
BOLOGNA	23	35
FIRENZE	21	35
PISA	21	31
ANCONA	20	31
PERUGIA	18	36
PESCARA	18	31
L'AQUILA	16	28
CIAMPINO	21	34
FIUMICINO	19	31
CAMPOBASSO	22	31
BARI PALESE	20	29
NAPOLI	21	31
POTENZA	18	29

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	29
R. CALABRIA	27	35
PALERMO	22	28
MESSINA	26	30
CATANIA	20	32
CAGLIARI	18	32
ALGHERO	16	34

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 13 giugno 2003

OGGI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con Bora moderata al mattino; sui monti cielo da variabile a nuvoloso con temporali, più probabili nel pomeriggio. Anche sulle zone pianeggianti sarà possibile qualche isolato temporale, più probabile, eventualmente, verso sera. Il caldo sarà più sopportabile rispetto ai giorni precedenti.

DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sui monti cielo da variabile a nuvoloso con temporali, più probabili nel pomeriggio. Anche sulle zone pianeggianti sarà possibile qualche isolato temporale, più probabile, eventualmente, nel pomeriggio-sera.

IERI	min.	max.
TRIESTE	24.9	31.1
GORIZIA	20.0	36.1
MONFALCONE	24.8	30.8
UDINE	20.7	34.7
PORDENONE	20.4	33.6

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m 15 °C · 1000 m 23 °C

Tmax. 32/35 · Tmin. 20/23

Tmax. 30/33 · Tmin. 24/27

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · BREZZA · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

L'espressione artistica lascia affiorare ciò che le parole non sanno esprimere

Disegnare i propri sentimenti per eliminare il dolore muto

Estate, tempo di vacanze e vita all'aria aperta. Momento di libertà e attività a più stretto contatto con la natura. La fine degli impegni scolastici e lavorativi diventa l'occasione per bambini e adulti di liberare l'energia fisica ed emozionale attraverso canali creativi favoriti dalle attività all'aperto. Oltre a tutti gli sport facilmente praticabili in estate – nuoto, equitazione, tennis, vela, surf, ecc. – tra le attività da suggerire in questo periodo possiamo pensare all'allestimento di laboratori di espressione artistica quali la manipolazione, il disegno, la pittura.

L'espressione artistica aiuta a esprimere le esperienze emozionali, anche quelle represse o intrappolate, che non possono sempre essere tradotte in parole. Infatti, i pensieri e le parole talvolta interferiscono specie quando si cerca di entrare in contatto con i sentimenti. Con l'aiuto delle immagini risulta più facile esprimere tutto quel mondo che difficilmente affiora. Le immagini consentono di «vedere» quello che non è verbalizzato, essendo libere dai vincoli del pensiero logico e del linguaggio sequenziale. Produrre immagini di solito è facile perché è un atto che ci risulta familiare: gran parte del nostro pensiero durante il giorno, infatti, avviene in immagini, e di notte, nei sogni, elaboriamo spesso immagini artistiche. Quindi armiamoci di matite, colori, carta, pennelli, gessetti colorati e, all'ombra di un albero, diamo sfogo alla nostra fantasia. Si rivelerà un utile esercizio per acquistare la «forma» emotiva e impareremo a esplorare, esprimere e comunicare i sentimenti. Contenere o liberare l'energia emozionale. Chiarire, identificare, trovare e sperimentare modi nuovi di pensare e affrontare i sentimenti.

I disegni e le immagini possono agire come contenitori per i sentimenti dolorosi, opprimenti o caotici, offrendo un'alternativa all'esprimerli a voce, al farli «esplodere» o all'esternarli in altro modo. Molte persone potrebbero superare un dolore se solo potessero in qualche modo descriverlo e parlarne, ma non trovano un interlocutore; altri sono fortunati perché qualcuno le ascolta, ma magari non sanno come iniziare a parlare e si privano di esternare i loro vissuti. Attraverso l'espressione artistica è possibile prendersi cura di sé entrando in contatto con la propria anima e aprendo un prezioso dialogo.

«Se queste immagini fossero rimaste celate nelle emozioni, avrebbero potuto lacerarmi». (Jung).

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

Toro 21/4 20/5

Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

Gemelli 21/5 20/6

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Cancro 21/6 22/7

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

Leone 23/7 22/8

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

Vergine 23/8 22/9

Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

Bilancia 23/9 22/10

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

Scorpione 23/10 21/11

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

Sagittario 22/11 21/12

Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore, coglietela al volo. Fortuna al gioco.

Capricorno 22/12 19/1

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri disinteressati consigli. Non prendete troppi impegni lavorativi . Fiducia e lealtà.

Aquario 20/1 18/2

Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione lasciata in sospeso.

Pesci 19/2 20/3

Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi e consigliarvi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Contiene midollo - 5 Ultime di Nancy - 7 Le iniziali di Dante - 8 Dolore improvviso e acuto - 10 Un popolare presentatore - 12 Grave offesa - 13 Ripetizione dello spettacolo - 15 Sincerità da ingenui - 17 Un critico periodo economico - 19 Lavoro da incisore - 20 Nel calendario romano cadevano a metà mese - 22 Moderna e spaziosa autovettura - 24 Due di troppo - 25 Riguardanti - 26 L'Aurora dei greci - 28 Iniziali di Toscanini - 29 L'ultima estingue il debito - 30 Li accusa chi non sta bene - 33 Appena usciti dalla fabbrica - 35 Assai leggero - 37 Una pianta nell'acqua - 38 Ragazzo di Londra - 39 Il papa Pio che precedette Leone XIII.

VERTICALI: 1 Sigla per misteriosi dischi - 2 Gli anni di chi ha sedici lustri - 3 Pessimo esito agli esami - 4 Le ultime in corsa - 5 Il vero nome di Città del Capo - 6 Il Brynner del cinema - 7 Sigla per vini genuini - 9 Si fa imbattendosi per caso - 10 Ideò il colonnato di San Pietro - 11 Mostrare i denti con rabbia - 13 Una dimora trainata - 14 Iniziali della Proclemer - 16 Le impronte rilevate dalla polizia - 17 Mezzo per il trasporto di liquidi - 18 I figli fatti propri - 21 Cetaceo del Rio delle Amazzoni - 23 I «jet» sono quelli a reazione - 27 Aria inquinata - 31 Una parente di generazioni passate - 32 Il nomignolo di Stallone - 34 Ultimato all'inizio - 36 Non più in carica.

INDOVINELLO
Un misantropo operoso
Non esce mai di casa questo tale
riceve spesso ed è molto ospitale
Il suo lavoro svolge con fatica
e pian piano passa la sua vita.
Maristo

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/8)
La «Finanziaria»
Ecco che sta arrivando ed è espressione
di un fatto che s'è ormai manifestato.
Ci ha tenuto in drammatica apprensione
con quel colpo inatteso che ci ha dato
Morfeo

SOLUZIONI DI IERI

S E L F C O N T R O L · N M A N I N · F U S O · S E R I O · Z T · S O P R A V V E N T O · A S T R O N A U T A · R · M O T O C I C L I S T I · R I M E S C O L A R E · O M O · A T · P L A N T A R E · I V A · E L · T E · E R E D E · R E S E D A · A M A T O

Scambio di vocali: *porta, parto.*

Cambio di vocale: *Grandi necessità, Grandine cessata.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.55**
La Luna:	si leva alle	**21.26**
	cala alle	**4.51**

24.a settimana dell'anno, 165 giorni trascorsi, ne rimangono 200.

IL SANTO

Sant'Eliseo

IL PROVERBIO

La fedeltà si trova solo nei canili.

MAREE

Alta:	ore	11.03	**+28**	cm
	ore	21.55	**+57**	cm
Bassa:	ore	4.20	**-72**	cm
	ore	16.02	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.52	**+31**	cm
Bassa:	ore	4.59	**-73**	cm

TEMPO

Temperatura:	**24,9** minima
	31,1 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1012,7** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da O
Mare:	**25,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Trovato da un diportista alle cinque del mattino il corpo di un pensionato di 55 anni che era entrato in acqua poche ore prima per cercare un po' di refrigerio

In fuga dall'afa muore annegato a Barcola

Per Giuseppe Pentassuglia malore fatale a pochi metri dalla riva. Esclusa l'ipotesi del suicidio

In un modo o nell'altro il caldo ha fatto ieri a Trieste la sua prima vittima. La ricerca di un minimo di refrigerio in queste che sono alcune delle notti più torride nella storia di Trieste è stata la causa dell'annegamento nel mare di Barcola di un uomo di 55 anni, Giuseppe Pentassuglia, pensionato, residente a Trieste, ma di origini pugliesi.

Ha lasciato sul molo del porticciolo la maglietta, il portafoglio e le chiavi. Si è immerso nell'acqua comunque più fresca di un'aria caldissima nonostante facesse ancora buio. Poi un malore o le sue non provette capacità natatorie gli sono state fatali a pochi metri dalla riva. Saranno state le tre o le quattro di ieri mattina. Nessuno evidentemente l'ha visto sparire sott'acqua nonostante in questo periodo in quella zona ci sia molto passaggio perfino a notte fonda. Un diportista uscito in barca ha notato alle cinque e mezzo del mattino, con l'aiuto della luce dato che incominciava a far chiaro, ha visto il suo corpo nonostante fosse ancora a fondo: evidentemente Pentassuglia era morto da poco.

E' scattato l'allarme al «112» e sono intervenuti i carabinieri subacquei per imbragare e recuperare il corpo. L'ispezione esterna del medico legale Fulvio Costantinides non ha lasciato dubbi: nessun trauma, nessuna ferita, nessun segno sospetto. Molto difficile che l'uomo sia caduto in acqua dal momento che ha lasciato sul molo gli effetti personali che tramite la carta d'identità è stato semplice collegare all'annegato. E' stato avvisato il fratello che ha effettuato il riconoscimento.

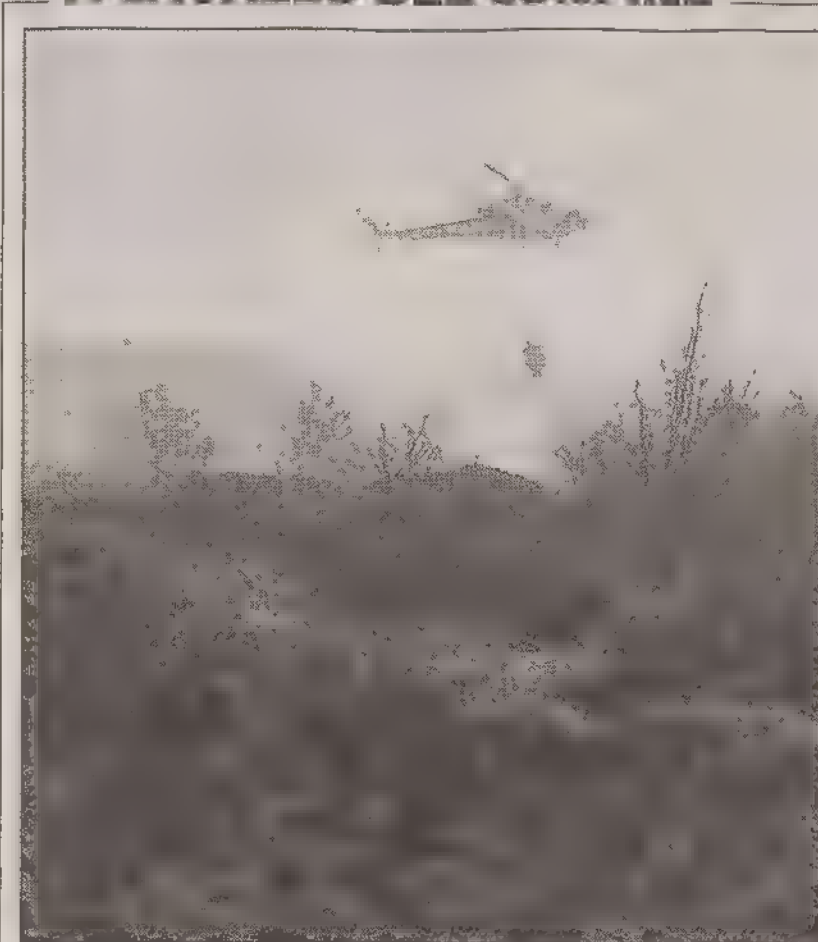
Secondo quanto appurato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria e del nucleo operativo di via Hermet, Giuseppe Pentassuglia era assistito dal vicino centro di salute mentale e talvolta era anche ospite. Viveva da solo e possedeva un appartamento in città, ma non tornava sempre a dormirvi. I bagnanti di Barcola e gli abitanti della zona lo vedevano aggirarsi vicino al porticciolo quasi ogni giorno. Gli investigatori hanno raccolto ieri mattina la testimonianza di una persona che ha riferito di averlo visto gironzolare tranquillamente da quelle parti a mezzanotte e mezzo.

L'ipotesi del suicidio viene esclusa tassativamente. Pentassuglia non avrebbe lasciato biglietti, nè parlato con nessun di intenzioni simili, nè mai tentato di fare nulla del genere. Una disgrazia dunque di cui è rimasta vittima una persona delle fasce più deboli che evidentemente sono le più a rischio anche con l'emergenza caldo. Anche ieri la temperatura si è assestata sui 32 gradi.

Ieri mattina poco dopo che i carabinieri avevano concluso di fare i rilievi e gli uomini delle pompe funebri avevano portato via la salma, anche in quella zona di Barcola si è riversata la folla di bagnanti particolarmente impetuosa di questi giorni. Qualcuno ha saputo, la voce di quella morte si è diffusa e forse non tutto è continuato come prima. L'episodio del '97 allorchè a pochi centimetri dal cadavere di un annegato coperto da un lenzuolo tutto era continuato come prima, tintarella, tuffi e giochi di carte e quella foto era finita sui giornali nazionali ha lasciato un segno indelebile.

Silvio Maranzana

Un carabiniere indica il punto dell'annegamento. (Sterle)

A CAVALLO DEL CONFINE

Esercitazione anti-incendio sul Carso

«Il fuoco non conosce confini». È stata chiamata così l'esercitazione che oggi vedrà impegnate 150 persone in un'attività anti-incendio mista italo-slovena tra Sesana e Monrupino. Ieri per il caldo si è sviluppato l'ennesimo incendio di sterpaglia a Cattinara.

Tedesca travolta sulle Rive da una giovane scooterista

Una giovane turista tedesca finita al Burlo e una ciclomotorista triestina ricoverata a Cattinara è il pesante bilancio di un incidente accaduto ieri sera sulle Rive. Secondo una prima ricostruzione la giovane tedesca in compagnia dei genitori si trovava in prossimità della pizzeria Vulcania quando ha proposto ai suoi di arrivare fino al mare lì di fronte. In procinto di attraversare la strada sono scesi dal marciapiede proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo lo scooter con in sella la ragazza triestina. Si è sentito il rumore dell'impatto e l'urlo della tedesca investita. Ambedue le ragazze sono finite a terra riportando ferite e contusioni in varie parti del corpo: in particolare erano ben visibili sul volto della tedesca i segni dell'incidente.

In un primo tempo è accorsa una sola ambulanza, successivamente raggiunta da una seconda. I sanitari del 118 hanno prestato le prime cure e poi hanno accompagnato la giovane tedesca al Burlo. La famiglia proveniente da Stoccarda aveva passato la giornata in Croazia e aveva deciso di fermarsi nella nostra città per una breve visita. Sfortunatamente l'investimento ha interrotto bruscamente il soggiorno triestino. La ragazza che viaggiava in sella allo scooter è stata ricoverata d'urgenza, con la seconda ambulanza, all'ospedale di Cattinara. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia della polizia municipale che ha dovuto prodigarsi anche per regolare il traffico a causa dei rallentamenti provocati dai curiosi e dallo scooter in mezzo alla strada.

Disposto un supplemento di indagini sulla fine del finanziere Massimiliano Molino e della moglie ucraina

Coppia asfissiata dal gas, nuovi dubbi

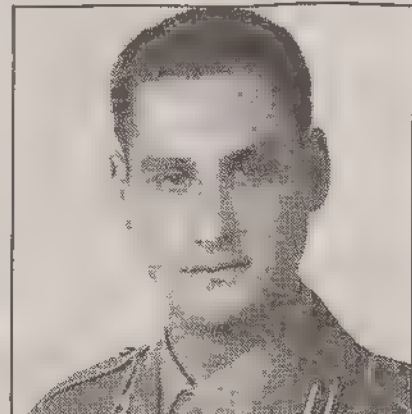
Da chiarire il mistero di un foro nel pavimento e di un mattone che ostruì il camino

La tragedia nel marzo 2001 in un mini-appartamento in via Marco Polo a San Giacomo. Probabile il proscioglimento dei cinque indagati per omicidio colposo

«Indagate altri sei mesi sulle morti del finanziere Massimiliano Molino e di sua moglie Svitlana Vassylenko».

Lo ha deciso ieri il presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro che ha rinviato gli atti d'indagine alla Procura della Repubblica. L'udienza preliminare in cui il magistrato avrebbe dovuto decidere sul proscioglimento o sul rinvio a giudizio di cinque indagati per omicidio colposo, ha avuto questo esito imprevedibile. Nuove indagini, nuove perizie tecniche.

Ci sono dunque ancora misteri da fugare e responsabilità da accertare sulla morte dei due giovani sposi trovati esanimi sul letto del loro mini appartamento posto al pianoterra dello stabile di via Marco Polo 4, nel rione di San Giacomo. I corpi di Svitlana Vassylenko, 24 anni, nata in Ucraina e di Massimiliano Molino, 31 anni, finanziere del reparto informativo della Tributaria, furono trovati il 13 marzo 2001.

«E' stato l'ossido di carbonio a ucciderli» avevano ripetuto ufficiali e investigatori. Ma in quell'appartamento di 50 metri quadrati non c'erano nè stufe, nè scaldabagni a metano. Inoltre il rubinetto del gas della cucina era stato trovato chiuso. L'ufficiale dei pompieri che aveva diretto l'operazione aveva inoltre affermato: «appena entrato nell'appartamento, mi sono diretto in cucina dove pensavo ci fosse la caldaia che invece non c'era. E' la prima volta che mi trovo di fronte a simili situazioni».

Il pm Federico Frezza in mesi e mesi di inchiesta è riuscito a costruire un quadro esauriente per spiegare la tragedia. L'ossido di carbonio in effetti è all'origine della tragedia. E' un gas senza odore, sapore o colore. Pesa più dell'aria e si forma quando la combustione è critica, in carenza di ossigeno.

Le stesse indagini hanno chiarito che l'ossido di carbonio si è formato nella caldaia perchè all'interno del camino con una sezione di 26 per 36 centimetri, si era staccato un tavellone e aveva ostruito il passaggio del gas combusti. Questi gas avevano saturato un piccolo locale adiacente a quello della caldaia e da qui avevano invaso la soprastante stanza da letto in cui dormiva la coppia.

I periti hanno anche trovato un misterioso foro nel pavimento della stanza da letto e attraverso questo pertugio l'ossido di carbonio, ha saturato il mini-appartamento.

Secondo l'inchiesta del pm Federico Frezza non ci sarebbero responsabilità nella duplice morte nè da parte dell'amministratore stabili Marco Steinbach, nè del conduttore dell'impianto di riscaldamento Dario Bruni, nè dei suoi operai o degli spazzacamini incaricati della pulizia della canna fumaria. Per questo motivo il pm aveva chiesto l'archiviazione dell'inchiesta.

Il mistero del foro nel pavimento e la stranezza della caduta del tavellone proprio in un punto critico della canna fumaria, al momento secondo il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, non hanno una spiegazione logica. Un foro non nasce da solo, specie in una casa costruita nel 1963. Le ristrutturazioni hanno trasformato molti locali dello stabile, cambiandone anche l'uso. Il mini appartamento di Massimiliano Molino, ad esempio, aveva ospitato in precedenza un magazzino e anche per questo motivo non aveva ottenuto l'abitabilità. La caldaia era stata controllata da poco tempo e con precise analisi strumentali dei gas. Anche il bruciatore era nuovo e aveva superato i test previsti dalle legge per le emissioni di gas. Lo dicono i documenti esibiti in udienza. Resta, per capire cos'è accaduto, quel foro nel pavimento e quel mattone che ha ostruito il camino. Su questi aspetti e su ciò che potrebbero nascondere, gli investigatori indagheranno per altri sei mesi.

Claudio Ernè

Massimiliano Molino

Svitlana Vassylenko

Lo stabile in via Marco Polo teatro della tragedia.

Dopo-elezioni: vertici in vista nei partiti della Cdl. Bucci (Fi): «Mutamenti nell'esecutivo municipale? La gente vuole tranquillità»

«Se c'è rimpasto, una delega al sindaco»

Dipiazza pensa di tenersi un referato in caso di ridistribuzione degli incarichi

C'è chi si appresta al tradizionale direttivo, c'è chi pensa al comitato e c'è chi, lessico forzista alla mano, dice del coordinamento. Termini diversi, identica sostanza: nei primi giorni della settimana prossima i vertici locali dei partiti della Casa delle libertà si riuniranno nelle rispettive sedi per cercare di andare oltre i numeri secchi della sconfitta elettorale. Una sconfitta su cui tutti meditano in vista di riunioni che dovranno essere pregne di «grande riflessione», dice l'Udc Maurizio Ferrara. Uno stop è doveroso, secondo la capogruppo di An in Comune Alessia Rosolen: si tratta di «fermarsi a pensare» ampliando l'orizzonte a un «contesto generale che è stato sottovalutato». E poi, interviene Ferrara per quell'Udc che con la maggioranza comunale ha un vecchio conto (di rappresentatività) in sospeso, non sarà male capire «quanto abbia influito» sul voto di domenica scorsa «l'operato di questa amministrazione».

Tutti pensano a quanto può succedere in termini di riequilibri e «rimpastini». Lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, se da una parte fuga qualche voce impazzita che dava per dimissionario l'assessore Giorgio Rossi («Se va via lui se ne va anche il sindaco»), dall'altra culla l'idea di assumere direttamente un referato. Con mille condizionali, ovviamente: e dunque «se mai un rimpasto ci dovesse essere, il sindaco vorrebbe una delega», nicchia Dipiazza senza aggiungere altro. L'urbanistica?

Roberto Dipiazza

Intanto il partito di Casini scalpita. Ferrara la mette così: «Manca quella visibilità politica che permetta all'Udc di assumersi le proprie responsabilità». E comunque «come segreteria di partito chiederemo al sindaco una verifica programmatica giacché ci sono questioni determinanti non per i numeri ma per una serie di riflessioni politiche». I centristi, insomma, vogliono capire dove stia andando il Centrodestra. E agire di conseguenza, pur annotando con Ferrara di «far parte della coalizione». Precisazione non inutile, fatti due conti. Nell'aula municipale la maggioranza conta 24 consiglieri più il sindaco. In questo ambito i tre di Forza Trieste - Frommel, Olla e Della Valle - da tempo sono su posizioni critiche (anche se Frommel da ultimo sembra avere messo da parte ogni dubbio sulla Cdl). Ci sono poi i tre dell'Udc (che stanno per diventare due con il passaggio di Maurizio Marzi a Forza Italia), tra cui appunto il Ferrara autore di un bel «no» dimostrativo offerto mercoledì sera in consiglio comunale alla variazione di bilancio firmata dall'assessore Renzo Codarin...

Normali «scossoni post-elettorali», dice Rosolen. Intanto però An guarda a una riflessione «seria e radicale condotta in ogni singolo partito e poi nella coalizione, perché nessuno è immune dalla sconfitta», avverte la capogruppo di An. Con una precisazione: «Siamo stati fin troppo fedeli alla coalizione, Forza Italia deve fare chiarezza al suo interno. An non ha intenzione di subire ricatti da parte dei centristi» di qui al 2006.

E mentre Ferrara replica galante («Ritengo Rosolen il consigliere più intelligente e seguo con molto interesse le sue valutazioni politiche»), il coordinatore provinciale azzurro (nonché assessore) Maurizio Bucci si preoccupa di non mandare segnali sgradevoli all'elettorato. Dunque in consiglio comunale «non avvertiamo tensione, al momento. Le urne però hanno dato un segnale preciso: la gente vuole tranquillità e serenità di governo. Dobbiamo avere l'umiltà di capirlo». Ovvia la conseguenza sull'altro fronte: «Alla gente non interessa un rimpasto di giunta, Trieste si aspetta solo un rimpasto di tranquillità».

Paola Bolis

Spadaro (Ds)

«Con Illy in Regione possono tornare la riconciliazione e l'unità cittadina»

Stelio Spadaro

Con la vittoria del Centrosinistra e di Riccardo Illy alle regionali Trieste «può riprendere serenamente la linea dell'unità cittadina intrapresa dall'Ulivo quando Illy era sindaco»: è la convinzione di Stelio Spadaro, della segreteria Ds, uno dei principali promotori di una riconciliazione storica nelle martoriate terre della frontiera Nordest e del confronto pubblico fra Violante e Fini sulla conseguenze dei totalitarismi sulla società civile.

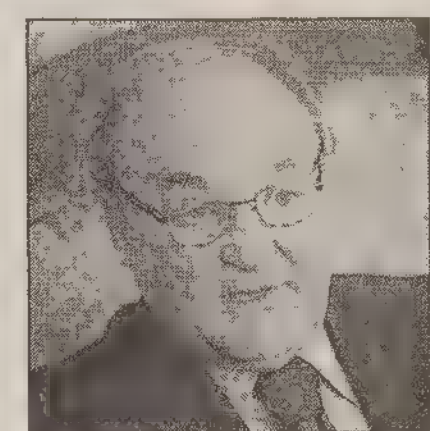
«C'è stato un tempo in cui le sofferenze passate - ha affermato Spadaro - si elidevano in maniera anche barbarica tra di loro; con Illy - ha aggiunto - abbiamo imparato a rispettarle tutte. Credo che oggi si possa riprendere quel discorso e anzi che lo si debba fare perchè i cittadini con il loro voto hanno confermato la loro volontà di guardare in avanti».

Il pensiero dell'esponente Ds corre alle più recenti celebrazioni del 25 aprile, contrassegnate da scontri e polemiche di cui «l' attuale amministrazione - secondo Spadaro - ha esagerato i toni, invece di perseguire l'unità civile e il rispetto, obiettivi comuni ormai, invece, della maggioranza della popolazione». «Credo che dai risultati dell'8 e 9 giugno - ha detto Spadaro - anche la maggioranza che governa il Comune debba avere imparato che la città punta all'affermazione di questi valori, altrimenti dovrà ammettere di non essere all'altezza di rappresentare la maturazione che la cittadinanza ha confermato di avere raggiunto su temi qui così importanti».

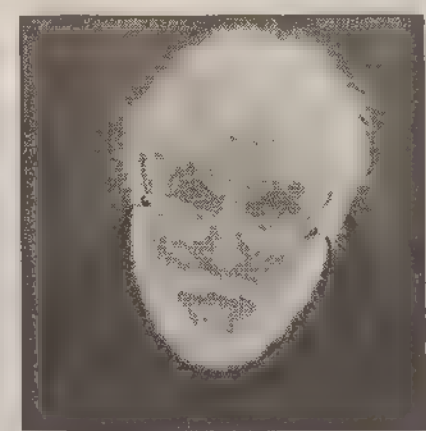
I consiglieri del Centrosinistra paventano il silenzio-assenso del Comune sul piano di Penetrazione Nord

«La giunta lo ignora, Frezza si dimetta»

La sconfitta di Franzutti alle regionali non significa che il progetto del "bucone" verrà messo in soffitta. Anzi, l'indifferenza persistente della Giunta Dipiazza, che non ha ancora portato l'argomento in Consiglio, fa temere un silenzio-assenso del quale potrebbe valersi il Cipe per dare il via libera al progetto, nonostante la prevedibile opposizione del neopresidente della Regione Illy. Non solo, ma l'assessore all'Urbanistica Frezza «dovrebbe prendere atto dell'atteggiamento latitante della Giunta Dipiazza, e quindi dare le dimissioni».

E' questa in sintesi la posizione dei consiglieri comunali dell'Ulivo e della Lista Illy Roberto Decarli, Alessandro Minisini e Fabio Omero espressa ieri nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto sul progetto di Penetrazione Nord voluto e appoggiato dall'ormai ex assessore regionale Franco Franzutti. Molte cose, ha esordito Omero, non sono chiare intorno al «bucone». A cominciare dal ruolo della Regione: ha solo una funzione di amministrazione interessata che deve esprimere un parere, oppure è un soggetto direttamente coinvolto nel progetto? Altra questione - hanno detto Omero, Decarli e Minisini -: se il progetto preliminare ha valenza di piano territoriale regionale allora serve un accordo Comune-Regione, e il parere di vari enti tra cui i Consigli circoscrizionali. Invece non è stato interpellato nessuno, e inoltre se si prende il 10 marzo come data di presentazione del progetto, sarebbero già scaduti i 90 giorni per l'acquisizione dei pareri delle amministrazioni. Ancora, la Conferenza dei servizi che si è tenuta il 4 giugno ha già espresso tutta una serie di pareri decisamente negativi - dai costi troppo alti di manutenzione (500 milioni di vecchie lire al giorno), alla durata dei lavori (sei anni), all'impossibilità geologica di realizzare opere là dove il progetto le prevede - ma l'apposita delibera non è ancora approdata in Consiglio, ora non ci sono più i tempi tecnici e vale sempre il silenzio-assenso. Perciò i consiglieri hanno chiesto al neo presidente Illy una proroga sulla scandenza della delibera, tenendo conto che alla fine è sempre il Cipe a dire l'ultima parola. Insomma «nel Centrodestra c'è ancora chi appoggia il progetto nonostante la sconfitta di Franzutti abbia in tutto e per tutto il valore di un referendumo popolare: quel tunnel non lo vuole nessuno».

Franco Frezza

Roberto Decarli

«Impediscono all'assessore di portare in Consiglio i pareri sul "bucone"»

«Critichiamo il comportamento del sindaco Dipiazza - hanno concluso i consiglieri - e invitiamo l'assessore Frezza, che ormai non ha più l'appoggio della Giunta, a dare le dimissioni».

Intanto a Ronchi dei Legionari nasce un coordinamento di comitati contrari a opere pubbliche «a rischio», dal «bucone» alla «goccia», la bretella di collegamento prevista tra Sagrado e la futura stazione che dovrebbe sorgere di fronte all'aeroporto. Nel palazzo municipale di Ronchi si sono incontrate oltre un centinaio di persone provenienti dai vari centri del Goriziano ma anche i triestini contrari al progetto di Penetrazione Nord. Sono stati distribuiti dei fac-simile da utilizzare per la presentazione di opposizioni e osservazioni che, alla Regione, vanno inviate entro e non oltre il 15 giugno prossimo.

p.s.

Negozi: a Trieste 4082.

Dai ristoranti ai bar e ai negozi, gli esercizi commerciali attivi nel territorio comunale sono 4.082: 243 sono «food» (legati cioè all'alimentare), 2561 «no food», gli altri i cosiddetti misti. I locali compresi tra zero a cento metri quadri - di dimensioni contenute, cioè - sono ben l'85,96%; nel 12,54% dei casi si va dai 101 ai 400 metri quadri; lo 0,78% delle attività si svolgono tra i 400 e gli 800 metri quadri; solo nello 0,71% dei casi vengono superati gli 800 metri quadri. È dunque «cifre alla mano, la tanto temuta aggressione portata al piccolo commercio dalla grande distribuzione non si è verificata».

Questo il commento dell'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci, che relazionerà sul Piano del

Settore «fotografato» dal Comune. Bucci: «Nessuna aggressione da parte della grande distribuzione»

Commercio, prevalgono i «piccoli»

L'85,96% dei locali misura meno di cento metri quadri

commercio nella seduta del consiglio comunale in programma martedì sera (nella scaletta dei lavori l'intervento è programmato dalle 19.30 alle 20.15). Approntato interamente dagli uffici di Bucci con l'aiuto dell'Insiel che ha offerto il supporto informativo, il Piano rappresenta una mappa dettagliata e aggiornata del commercio locale, di cui evidenzia tipologie e dislocazione.

A sottolineare ulteriormente la notevole entità del piccolo commercio, Bucci anticipa le percentuali relative agli esercizi compresi nella fascia da zero a cento metri quadri: il 70,62% delle attività si svolge in locali di dimensioni inferiori ai 50 metri quadri contro un 23,28% compreso nella fascia 50-100. Da non trascurare il 6% di esercizi citati alla voce «superficie zero», tra i quali - commenta Bucci - rientra anche l'attività commerciale gestita via Internet.

Quanto ai due centri commerciali, la radiografia del Giulia parla di un 76,12% di esercizi con superficie inferiore ai 100 metri quadri, mentre solo per il 5,97% si superano gli 800 metri. Percentuale, quella riferita a quest'ultima categoria, vicina al 5,15% delle Torri d'Europa, dove invece i negozi di metratura intermedia (101-800 metri quadri) sono il 25,77%, percentuale superiore rispetto al 17,91% del Giulia. Un altro dato evidenziato nel documento è quello relativo alle edicole, che risultano concentrate nel centro cittadino a discapito della periferia.

Il documento verrà messo a disposizione dei cittadini: potrà essere insomma uno strumento utile per capire quali siano i bacini di utenza, quali i settori che si prestino meglio all'avviamento di nuove attività, quali le aree in cui possa essere più vantaggioso insediarsi. Bucci conta però di pubblicizzare il Piano anche aldilà del confine, nell'ambito di un progetto europeo: «Con l'ingresso della Slovenia nell'Ue il commercio a Trieste subirà certo dei contraccolpi: a quella data bisogna dunque arrivare preparati. Il progetto - anticipa l'assessore - potrebbe dunque coinvolgere le realtà delle zone vicine, da Capodistria e Lubiana per esempio: si potrebbe pensare a un sondaggio dell'utenza mirato a vagliare gli interessi commerciali di triestini e sloveni, per calibrare in seguito gli assetti del settore sulla base delle risposte ottenute».

p.b.

SI VOTA DOMANI E LUNEDI'

Ieri la manifestazione che è andata avanti fino a tarda sera. L'Ugl ha manifestato la sua contrarietà alla consultazione popolare

Referendum, musica in piazza per il doppio «sì»

Musica e politica in piazza della Borsa per dire «sì» al prossimo referendum. Dalle 19 in poi ieri si è parlato del perché votare «sì» domani e lunedì con un sottofondo musicale, grazie ai concerti dei «Dirty finger» e le «Voci del vento».

Una manifestazione andata avanti fino a tarda sera, in cui i discorsi politici sono stati alleggeriti proprio dalla musica. Sul palco si sono alternati come «oratori»: Franco Belci della Cgil, Igor Canciani consigliere regionale di Rifondazione comunista, Laura Chies, Renato Kneipp della Cgil, Alessandro Metz consigliere regionale dei Verdi, Andrea Olivieri dei Disobbedienti e Antonio Saulle della Fiom-Cgil.

I vari esponenti politici e sindacali hanno spiegato perché il doppio «sì» al prossimo referendum sull'articolo 18 e sull'abrogazione della servitù coattiva di elettrodotto. L'iniziativa di ieri è stata la manifestazione di conclusione per il «sì», in contemporanea con comizi e feste popolari simili in tutta Italia.

Un momento della manifestazione per il doppio «sì» in piazza della Borsa. (Tommasini)

«Ci dispiace – ha detto Canciani – che molte forze politiche abbiano fatto un invito all'astensione». Di comune accordo sono stati tutti gli oratori anche sul fatto che il referendum di domenica 15 e lunedì 16 è soltanto un piccolo passo, una battaglia verso un percorso più lungo e tortuoso per l'estensione dei diritti.

Secondo Metz il doppio «sì» potrebbe migliorare la qualità della vita. «Un altro problema da risolvere – ha detto Metz – al più presto, oltre alle questioni per cui votiamo domani e lunedì, è quello delle antenne per la telefonia mobile a Trieste. È una delle prime cose in cui mi impegnerò in consiglio regionale». Di qualità della vita ha parlato anche Olivieri, intesa non solo come ambiente ma anche come precariato, ad esempio. «Anche se vincesse il sì – ha concluso l'esponente dei Disobbedienti – ci sarebbero ancora molti problemi da affrontare. La nostra società è inquinata e non solo nel senso tradizionale del termine».

L'Ugl, intanto, in una nota ha dichiarato la sua contrarietà al referendum sull'art.18 che considera strumentale e inidoneo. Secondo l'Ugl è viceversa necessario avviare al più presto la fase del dialogo e delle riforme condivise sul modello del patto per l'Italia coinvolgendo le opposizioni e le parti sociali sulle politiche del lavoro. Il Partito umanista, da parte sua, ha reso noto di aderire al Comitato triestino «La giusta causa» (per il «sì» al referendum per l'estensione dell'art.18 a tutti i lavoratori) e al Comitato per il doppio «sì» ai due referendum del 15 giugno (art.18 e servitù da elettrodotto). Ed è arrivato il doppio «sì» al referendum anche dal Movimento sociale Fiamma Tricolore: lo hanno confermato ieri il vicesegretario nazionale Fabrizio Taranto e il segretario provinciale Marco Cottignoli. «Oggi esiste un problema di tutela del lavoro che va dalla precarietà alla delocalizzazione e a altro ancora. La nostra linea non è perciò - spiega Taranto - quella della logica dello scontro tra lavoro e capitale, o con Bertinotti o con gli altri, ma di contemperare la libertà di far fruttare il capitale assieme a una politica a difesa del lavoratore e conseguentemente della sua famiglia».

Cedimento del manto stradale all'incrocio con via Murat: traffico rallentato

Via di Campo Marzio «frana»

Traffico rallentato ieri pomeriggio e disagi per gli automobilisti in transito in via di Campo Marzio all'incrocio con la via Murat: il manto stradale ha ceduto all'altezza delle strisce pedonali creando un foro di circa 25 centimetri di diametro che lasciàva intravvedere una profonda cavità sottostante. Immediatamente sul posto polizia municipale e tecnici del Comune e ha fatto la sua comparsa anche il sindaco Dipiazza che di lì a poco ha preso parte a una trasmissione in un vicino studio televisivo. Dai primi rilievi è emerso che il materiale utilizzato in due fasi diverse da Tim e da Wind per coprire alcuni scavi era stato portato via da probabili infiltrazioni di acqua e dalle vibrazioni del traffico, anche pesante, in transito nella zona. L'asfalto, quindi, non più sorretto dal materiale sottostante ha ceduto. La polizia municipale ha circoscritto la zona con dei paletti per segnalare la presenza di un cedimento del manto stradale. Successivamente sopra la buca è stata collocata una lastra di metallo che è stata fissata in modo da impedire che si potesse spostare.

Ancora altre scritte sui muri di Servola

I muri di Servola continuano a essere presi di mira nottetempo da ignoti. Dopo i ripetuti imbrattamenti - a contenuto politico - delle settimane scorse sono comparse nuove isolate scritte peraltro stavolta di segno politico opposto. I consiglieri dei gruppi di opposizione della VII Circoscrizione, riscontrando come Servola sia ormai diventata una palestra per tali deprecabili bravate stigmatizzano ancora una volta l'accaduto, auspicando nuovamente che il Comune di Trieste provveda quanto prima alla pulizia, finora non eseguita.

Assemblea dei Verdi sulla Ronchi-Trieste

Stasera alle 20.30 nella Casa della pietra di Aurisina, i Verdi della Sezione Carso - Isontino organizzano un'assemblea pubblica informativa sulla nuova linea ferroviaria Ronchi-Trieste, che attraverserà numerosi centri abitati della provincia di Triesyte e Gorizia.

I termini per le osservazioni da parte dei cittadini e delle associazioni scadono lunedì 16 giugno.

Nel corso dell'incontro pubblico verrà illustrato il progetto e verrà altresì spiegato come realizzare le osservazioni/opposizioni.

Venticinque ambasciatori di altrettante nazioni all'Unesco hanno visitato il Centro di fisica di Miramare e l'Area di ricerca a Padriciano

Anche la scienza «reclama» l'Expo per Trieste

Valutata positivamente la scelta del Porto Vecchio come possibile sede della manifestazione

Sottolineata dall'ambasciatore Francesco Caruso l'importanza del Polo scientifico della città e la sua attività a favore della pace nel mondo

Anche la scienza scende in campo per sostenere la candidatura triestina all'organizzazione dell'Expo 2008.

Venticinque ambasciatori di altrettante nazioni all' Unesco hanno visitato ieri il polo scientifico di Miramare e l'Area di ricerca a Padriciano, accompagnati dal loro collega italiano Francesco Caruso, che ieri giovedì aveva effettuato un sopralluogo in Porto Vecchio.

«La scelta del Porto Vecchio come possibile sede dell'Expo mi è sembrata ottima - ha detto Caruso a margine degli incontri tenutisi ieri mattina al Centro di fisica - così come ottima mi pare anche la scelta del tema 'mobilità' che consideriamo molto attuale in tutti i suoi aspetti. Il Porto Vecchio rappresenta bene la nuova filosofia del Bie (Bureau internationale de l'exposition, *ndr*, l'organismo che deciderà la sede dell'Expo) che desidera sempre più proposte in grado di caratterizzare la città piuttosto che la realizzazione di costruzioni 'false' ai margini della città stessa».

L'ambasciatore italiano all'Unesco ha evidenziato inoltre la buona impressione - il 3 giugno scorso a Parigi durante l'assemblea generale del Bie - suscitata dalla presentazione della candidatura di Trieste, mettendo in guardia però da Spagna e Grecia (in corsa rispettivamente con Saragozza e Salonicco), considerati «avversari» pericolosi in quanto ben organizzati e supportati da un entusiasmo che potrebbe risultare decisivo.

«Speriamo di avere conquistato il cuore degli ambasciatori» ha aggiunto Caruso al termine di un incontro tenutosi in mattinata al Centro di Fisica teorica di Miramare che ha visto il direttore Katepalli Sreenivasan fare gli onori di casa.

Le visite alle strutture di Miramare e quella successiva all'Area di ricerca sono servite per far conoscere ai rappresentanti di Albania, Azerbaijan, Benin, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cina, Repubblica dominicana, Ecuador, Francia, Germania, India, Iran , Giappone Marocco, Nigeria, Pakistan, Polonia, Romania, Arabia Saudita, Sud, Africa, Turchia, Regno Unito, Vietnam e Slovenia il Sistema Trieste con le sue attività scientifiche, considerate una carta importante per realizzare nell'area del Porto Vecchio la prossima esposizione internazionale.

E proprio la concentrazione di queste attività ha particolarmente sorpreso gli ospiti internazionali al termine della visita pomeridiana ai laboratori dell' Area di Ricerca di Padriciano, alla quale ha partecipato anche il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, oltre alla presidente dell'Area, Maria Cristina Pedicchio. Antonione aveva accompagnato il giorno prima Caruso anche nel tour in Porto Vecchio insieme al project manager dell'Expo Pierpaolo Ferrante.

«È necessario che i rappresentanti dei Paesi dell' Unesco (attualmente sono 189, *ndr*) sappiano cos'è il Polo scientifico triestino - ha ribadito Caruso - e, al di là di ogni retorica, quale sia la sua attività anche a favore della pace nel mondo».

Riccardo Coretti

Il direttore del Centro di fisica Sreenivasan e Caruso.

Foto di gruppo a Grignano per i 25 ambasciatori dell'Unesco che ieri hanno visitato le principali realtà scientifiche di Trieste. (Foto Sterle)

PREMIATO IL FISICO RAMDERIA

È stato assegnato ieri nelle sede del Centro di fisica a Miramare, nell'ambito della visita degli ambasciatori dell'Unesco, il premio Ictp (International centre for teorethical physics) per l'anno 2002. A premiare il suo connazionale Mohit Ramderia, fisico indiano autore di numerose pubblicazioni sui superconduttori, è stato il direttore del Centro, Katepalli Sreenivasan. Lo stesso Sreenivasan ha poi annunciato l'imminente avvio di tre importanti progetti su scala internazionale che vedranno come protagonista il Centro di Miramare, finanziato per l 80 per cento dal governo italiano. Il primo riguarda uno studio per consentire connessioni veloci a Internet nei Paesi in via di sviluppo per poter permettere l'accesso alla letteratura scientifica. Il secondo intende rafforzare l'insegnamento della fisica e della matematica nei Paesi già sviluppati, mentre il terzo lavorerà alla realizzazione di un «istituto panafricano» per la diffusione dell insegnamento pre-laurea, sulla falsariga di quello esistente in India.

Accusata di aver incendiato un appartamento a Muggia

Doppia perizia psichiatrica per la giovane piromane da quattro mesi in carcere

Due perizie psichiatriche su Sara Sabadin, 24 anni, in carcere da quattro mesi con l'accusa di aver incendiato due volte l'appartamento della famiglia che le aveva dato ospitalità.

Le ha disposte ieri il giudice per l'udienza preliminare Massimo Tomassini, accogliendo l'istanza del difensore, l'avvocato Sergio Mameli. La prima perizia affidata al dottor Mario Novello dovrà dire entro una settimana se le condizioni di salute dell'indagata sono compatibili con la detenzione in carcere.

«In quattro mesi di cella non è stata visitata una volta. Nessuno psicologo si sta occupando di lei. Temo per il suo futuro» ha affermato il difensore, citando indirettamente il recente suicidio di un giovane detenuto impiccatosi sabato scorso al Coroneo.

La seconda perizia prenderà invece in esame tutta la complessa personalità di Sara Sabadin. Già in passato la giovane aveva appiccato il fuoco ad appartamenti cantine, porte d'ingresso. Era accaduto più volte nel dicembre del 1999 in uno stabile al numero 18 di via Donaggio.

«Ho cercato di dar fuoco alla porta della mia abitazione. L'ho fatto perchè ho dei rancori con altri inquilini» aveva dichiarato l'indagata agli agenti del Commissariato di San Sabba. «Talvolta bevo anche due bottiglie di brandy. Mi danno coraggio e riesco a far sentire le mie ragioni...» Poi la ragazza aveva ammesso di aver innescato anche altri incendi nello stabile per punire altri inquilini. Una persona avrebbe trattato male sua madre. Una coppia avrebbe usato ripetutamente la cantina come alcova. «Tante volte aveva detto loro che non era quello il posto adatto per fare sesso. Per questo ho appiccato il fuoco».

Nel giugno dello scorso anno, secondo le indagini dirette dal pm Lucia Baldovin, Sara Sabadin avrebbe incendiato l'appartamento di via dei Fabbri 7 a Muggia assegnato dall'Ater a Libero Grisonich e Marina Scheriani. Per facilitare il diffondersi delle fiamme aveva cosparso di alcol mobili e pavimenti. Ma non basta: aveva anche incendiato la cantina. A settembre nuovo incendio nello stesso appartamento della famiglia Grisonich che l'aveva accolta in casa.

Inoltre nel corso dell'interiorizzazione cui l'aveva all'epoca sottoposta la polizia, la ragazza aveva incolpato del rogo una terza persona, raccontando agli agenti di aver captato sull'autobus una conversazione tra due persone. Aveva anche fatto il nome del malcapitato «incendiario», del tutto innocente. Ora deve rispondere anche dell'accusa di calunnia.

Va anche aggiunto che la giovane nel 1999 aveva evitato l'arresto dopo il primo rogo, giurando e stragiurando che non avrebbe più giocato col fuoco. Una settimana dopo si era già scordata dell'impegno e aveva incendiato un altro alloggio, sempre nello stabile di via Donaggio 18. Era finita in carcere. «Troppo pericolosa» avevano detto prima i carabinieri di Muggia, poi il pm Gigio Milillo.

Claudio Ernè

Confronto al Circolo ufficiali tra Gustavo Raffi del Goi e il teologo Paolo Renner

Massoneria e Chiesa, si dialoga

Il sacerdote: «Se non cospirate, non vi scomunichiamo»

Oggi arrivano altri tre gran maestri: Luigi Danesin della Gran Loggia d'Italia e quelli di Slovenia e di Austria a capo di ampie delegazioni.

Per la prima volta la parola in pubblico a Trieste a un gran maestro del Grande oriente d'Italia, Gustavo Raffi. E' accaduto ieri sera al Circolo ufficiali dove ha sostenuto, dinanzi a svariate decine di persone, un faccia a faccia con don Paolo Renner, direttore dell'Istituto di scienze religiose del Centro studi teologici di Bolzano e ha poi risposto una sfilza di domande del pubblico. Le distanze tra Chiesa e massoneria restano ampie, ma il dialogo è avviato. A fare da moderatore è stato il comandante, generale Luciano Alberici.

Per la serie «C'eravamo tanto odiati», don Renner ha avviato il discorso riallacciandosi a Santa Teresa di Lisieux le cui reliquie sono state in pellegrinaggio pochi giorni fa a Trieste. Ha riferito un aneddoto secondo cui nel 1897 Teresa viene a sapere che «un famigerato massone ha esibito l'immagine di lei che si era addobbata da Giovanna d'Arco per far ricadere il ridicolo sulla Chiesa». Raffi ha risposto con un esempio ancora più crudo ricordando come Giuseppe Garibaldi, pur apprezzando l'opera di alcuni sacerdoti, definì papa Pio IX «un metrocubo di letame».

Ma molte cose sono cambiate. «Un tempo – ha spiegato il sacerdote – il libero pensiero veniva visto dalla Chiesa come una demonizzazione dal basso. Oggi ci accusano addirittura di essere cattocomunisti perché favoriamo l'accoglienza degli immigrati stranieri». «Oggi abbiamo un sito Internet e stiamo sperimentando una radio on line – ha replicato il gran maestro – per troppo tempo abbiamo dato per scontato che la società fosse obbligata a capirci senza volerci aprire all'esterno. Oggi in occasione della gran loggia, la nostra riunione più importante, il discorso del gran maestro è pubblico.»

«Il Cristianesimo si differenzia sostanzialmente anche perché celebra i suoi riti in dimensione non esoterica, bensì essoterica, cioè con il coinvolgimento del popolo – ha spiegato don Renner – ma oggi non scomunica più i massoni, bensì soltanto le associazioni segrete che cospirano contro la Chiesa. Per cui – ha ironicamente ammonito – cercate di non cospirare». Un punto di distanza ancora abissale quello della scuola. Secondo il teologo, lo Stato deve sostenere le scuole che sono espressioni di realtà diverse e quindi non solo quelle cattoliche, ma anche quelle ebraiche, quelle steineriane e così via. A detta del massone invece pluralismo didattico non significa diversità di scuole, ma scuole comuni nelle quale possano coesistere tutti crescendo nel principio di essere diversi, ma uguali. No quindi al sostegno a scuole che sono espressione di un monoculturalismo.

E quanto varia sia anche la società triestina lo ha testimoniato la presenza in sala del parroco serbo-ortodosso e dell'archimandrita greco-ortodosso tanto da stimolare la possibilità di aprire un nuovo dialogo tra massoneria, le varie religioni presenti a Trieste e le nuove spiritualità che negli ultimi anni si sono manifestate in quest'area.

Oggi intanto nel tempio massonico di corso Saba incontro con i gran maestri di Slovenia e Austria. Ma oggi è a Trieste anche Luigi Danesin, gran maestro della Gran loggia d'Italia di piazza del Gesù. Al mattino incontrerà le autorità, alle 16 all'hotel Savoia i giornalisti.

Silvio Maranzana

Don Paolo Renner e il gran maestro Gustavo Raffi.

Movimentato inseguimento di un ungherese sorpreso ad acquistare un telefono cellulare con una carta di credito falsa

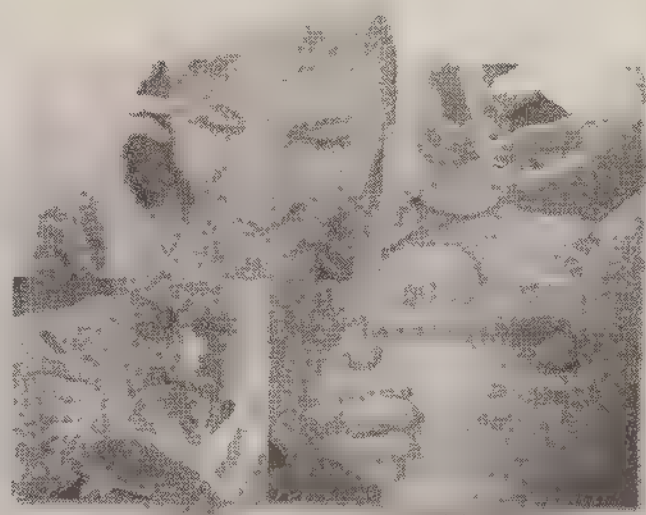
Truffatore in fuga preso dai carabinieri

Un tentativo di truffa con l'ormai «solita» carta di credito falsa, una fuga con inseguimento per centinaia di metri, un tentativo di barricamento dentro il bagno di un bar, un furioso tafferuglio con due carabinieri. Nel caldo torrido delle quattro dell'altro pomeriggio e dinanzi a decine di passanti, clienti e automobilisti esterrefatti, tra largo Piave e via Coroneo, si è consumata la movimentata scena da telefilm che ha portato all'arresto di un ungherese, Daniel Vincze, 24 anni, già noto alle forze dell'ordine, ora rinchiuso in una cella del Coroneo. Due carabinieri della compagnia di via Hermet hanno invece concluso la giornata all'ospedale dove sono stati medicati a seguito dei pugni e calci presi dal giovane, che sono comunque riusciti a portare fuori di peso dal bar, a immobilizzare e a ammanettare.

Vincze era già stato denunciato per lo stesso tipo di reato assieme ad altri due connazionali, uno dei quali è ancora in carcere, ed espulso. E' ritornato però in Italia e ha tentato lo stesso «scherzetto», degli acquisti con carte di credito falsificate, ignaro del fatto che in queste settimane il carabiniere di quartiere aveva battuto la zona negozio per negozio con lo scopo di allertare i commercianti proprio su questo tentativo di truffe purtroppo sempre più frequenti. Quando Vincze in un negozio d largo Piave ha tentato di pagare un telefono cellulare da 600 euro con una carta di credito falsificata neppure troppo bene con nome e numeri non in rilievo, il commerciante è riuscito a dare subito l'allarme.

L'ungherese è scappato, ma è stato inseguito da due carabinieri nel corso di una lunga fuga per le vie del centro. Alla fine Vincze, vistosi quasi raggiunto, è tornato in via Coroneo, ha fatto irruzione dentro un bar, si è precipitato nel bagno e ha tentato di fuggire dalla finestra. I carabinieri però sono riusciti a bloccarlo, a tirarlo fuori di là e pur in mezzo alla gragnuola di colpi subiti, l'hanno immobilizzato e arrestato. Vincze sarà processato per detenzione di carta di credito falsificata, tentata truffa, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

Forza Nuova contro i massoni «Una sciagura per i popoli»

Dure critiche al consesso massonico di Trieste arrivano da Forza Nuova, che definisce la massoneria una «sciagura per le popolazioni». In un comunicato diffuso dal segretario regionale Fabio Bellani, Forza Nuova annuncia «nei prossimi mesi» un'inizitiva di protesta contro «sette e massoneria, contro organismi che con metodi segreti e/o cospiratori hanno già più volte colpito e avvelenato il nostro popolo». Il comunicato - che in realtà è un lungo documento programmatico - indica poi alcune delle linee di pensiero del movimento di destra, dall'immediata «abrogazione di reati d'opinione, quali le leggi Mancino e Scelba», alla seperazione delle carriere per i giudici, alla riduzione dei termini di carcerazione preventiva nonché la «depenalizzazione del reato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale». All'esame di Forza Nuova anche questioni quali l'aborto volontario («infanticidio legalizzato») e l'immigrazione («nessuno si preoccupa degli italiani disoccupati»).

Nei primi cinque mesi dell'anno in crescita le presenze di visitatori da Israele, Slovacchia e Repubblica Ceca

Boom di turisti cinesi in città

Secondo i dati Aiat incremento superiore all'8% di arrivi italiani e stranieri

Turisti in aumento in città. Già i risultati dei primi tre mesi dell'anno forniti dall'Agenzia di informazione e accoglienza turistica avevano evidenziato un forte incremento di arrivi e presenze (per arrivi s'intendono le persone che si fermano almeno un giorno e per presenze gli effettivi giorni di permanenza). Con l'inizio della bella stagione questa tendenza positiva è stata confermata. Nel periodo gennaio–maggio 2003, secondo i dati dell'Aiat, le presenze sono state 233.306 e gli arrivi 92.331. Rispetto ad una tendenza che si era affermata nel corso degli ultimi anni, che l'aumento dell'*incoming* (flusso di turisti in entrata) nei primi cinque mesi dell'anno è dovuto a italiani (+ 8,1%) che nello stesso periodo sono stati sorpassati dagli stranieri (+ 8,6%).

I Paesi «presenti» nella nostra regione sono stati in particolare la Cina (+ 147,1%), Israele (+ 113,7%), la Repubblica Ceca (+ 201%) e la Slovacchia (+ 1000%). Secondo l'Aiat l'incremento dei turisti provenienti da questi paesi è dovuto soprattutto agli interventi e promozioni effettuati nel corso degli ultimi anni nella regione.

Per quanto riguarda invece, le regioni italiane i primi cinque mesi dell'anno hanno visto incrementare gli arrivi dalle Marche (+ 235,3%), dal Piemonte (+ 25,5%) e dalla Puglia (+ 19,4%). «Il risultato diventa eccezionale – si legge in un comunicato dell'Aiat – anche alla luce del fatto che nel corso del periodo in esame non sono attive le strutture extra–alberghiere: un dato che mette davanti a proiezioni di arrivi e presenze eccezionali per i prossimi tre mesi quando la stagione turistica entrerà davvero nel vivo. Un saldo positivo – a conclusione della nota – che è soprattutto segno di un'ondata di cambiamento per il turismo giuliano».

In crescita il numero dei turisti a Trieste.

Dal 19 al 23 giugno in piazza Hortis e Cavana

«Gesti e sapori», itinerario tra l'artigianato artistico, i piatti tipici e la musica

Stand in piazza Hortis nella passata edizione.

Ritorna la terza edizione di «Gesti e sapori», la manifestazione dell'artigianato artistico e alimentare. Dal 19 al 23 giugno piazza Cavana, piazza Hortis e via Torino ospiteranno un villaggio di *stand*. L'iniziativa sarà vetrina di prodotti artigianali provenienti dalle diverse regioni: dai biscotti di Lecce ai salumi di Bolzano, dalla pizza napoletana ai prodotti tipici dell'Umbria, dai formaggi di Ragusa ai prodotti delle cinque terre, dal miele e le confetture di Modena alle varie birre artigianali. Insomma «Cinque giorni – ha detto il presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato Roberto Cosolini alla presentazione della manifestazione – per assaggiare i prodotti tipici nel centro storico di Trieste e ammirare gli oggetti di artigianato». Ci saranno inoltre due laboratori del gusto: «I vini autoctoni del Carso incontrano il prosciutto di San Daniele» giovedì 19 alle 19.30 e le «Degustazioni guidate agli olii di Trieste, della Liguria, Umbria, Puglia e Sicilia» lunedì 23 alle 19.30. Tre invece gli appuntamenti curati da Rossana Bettini: «I vini d'artigianato: incontro–degustazione con Gaspare Buscemi, produttore ed enotecnico» venerdì 20 alle 19.30; «Bionda, rossa o...alla scoperta delle microbirrerie italiane», realizzato con la partecipazione di Lorenzo "Kuasca" Dabove, uno dei maggiori esperti italiani di birra, sabato 21 alle 19.30; «Ogni territorio ha il suo perlage...viaggio tra le bollicine della regione» domenica 22 alle 19.30.

Tante altre iniziative, tra le quali dimostrazioni, degustazioni, laboratori di ceramica e corsi di cucina francese per i più piccoli. L'appuntamento per l'inaugurazione di «Gesti e sapori» è giovedì 19 alle 18 in piazza della Borsa. A tutto ciò si aggiunge un programma musicale che sera per sera proporrà un itinerario fra diversi generi ed esperienze.

Infine il giorno del solstizio d'estate, al sorgere del sole (alle 4.21) in piazza Unità il flautista Roberto Fabbriciani eseguirà l'Heliossea, la composizione musicale scritta per l'occasione. E dopo il concerto una colazione all'alba in piazza Unità.

C'è tempo fino al 30 giugno per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili

Ici, in arrivo i bollettini precompilati

Contributi per i canoni di affitto (domande entro lunedì)

Sono in arrivo in questi giorni, nelle cassette della posta dei contribuenti triestini, circa 120 mila avvisi di pagamento relativi all'Ici (Imposta comunale sugli immobili) per l'anno 2003: ricordiamo che a Trieste l'aliquota Ici per la prima abitazione è del 4,5 per mille, mentre quella per la seconda casa è stata fissata al 7 per mille. Gli avvisi sono completi dei bollettini postali già precompilati e con le relative modalità di pagamento. Il termine per il pagamento dell'Ici scade il 30 giugno.

Il Comune di Trieste, intanto, ha pubblicato il nuovo bando di concorso per la concessione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione, fornedo un supporto economico alle famiglie che si trovamno in difficoltà nella corresponsione dell'affitto. Le domande devono essere consegnate o inviate all'Ater improrogabilmente entro lunedì 16 giugno. I relativi moduli sono a disposizione allo sportello casa Ater-Comune, nei centri civici, nelle sedi delle organizzazioni dei sindacati inquilini e le Uot dei Servizi sociali, e possono essere scaricati dal sito Internet www.retecivica.trieste.it. Per l'assistenza e la compilazione, nonché per ogni eventuale chiarimento ci si può rivolgere allo sportello unico Ater-Comune, piazza Foraggi 5/1/a, telefono 040 3999510.

Si ricorda che questo sarà l'unico bando pubblicato nell'anno corrente. Possono fare domanda coloro che nell'anno 2002 sono stati titolari, anche solo per un periodo, di un contratto di locazione a uso abitativo per un alloggioo di proprietà pubblica o privata e che possiedono i requisiti previsti dal bando.

Mozione fatta propria dal primo cittadino

Sarà il sindaco a cercare soluzioni per la vicenda dei parcheggiatori Act

«Stiamo lavorando in perdita per far funzionare i posteggi gestiti dall'Act». Così avevano denunciato nei giorni scorsi sulle pagine del Piccolo i responsabili della Cooperativa consorzio Cosmocity chiamando in causa i vertici dell'Azienda consorziale trasporti. «Abbiamo segnalato innumerevoli volte all'Act - avevano precisato a Cosmocity - che non sarebbe stato possibile mantenere le retribuzioni dei posteggiatori al livello previsto dall'accordo senza un adeguamento del corrispettivo per il servizio svolto. Non ci hanno nemeno risposto».

Non si è fatta attendere la replica dell'Act con una nota firmata dal presidente Morgera e dal direttore generale Luccarini nella quale è detto tra l'altro: «È vero - sostiene il comunicato Act - che la normativa impone oggi nuovi contributi a carico delle cooperative. L'Azienda, tuttavia consapevole di ciò si è dichiarata disponibile, ancora mesi fa, a rivedere il corrispettivo versato a Cosmocity, a fronte però di un servizio migliorato e più organizzato. Cosa che, nonostante ripetuti solleciti, non si è verificata. I vertici di Cosmocity - conclude la nota - prima di lanciarsi in improduttive lamentele e ingiuste accuse avrebbero fatto cosa più opportuna nel richiedere altri incontri con Act, che non si è mai sottratta né al dialogo né alle sue responsabilità».

E contro Cosmocity tuona anche il sindacato Confsal per bocca del suo segretario provinciale Filippo Caputo: «La Confsal è stata - afferma Caputo - uno dei due sindacati che hanno firmato con la Cosmocity un contratto migliorativo per i parcheggiatori. A distanza di quasi due anni la Cosmocity non si è fatta più viva con i sindacati per affrontare le questioni ancora in sospeso salvo ora tuonare, senza nemmeno interpellare la Confsal, contro l'Act denunciando tagli agli stipendi. I dirigenti di Cosmocity - conclude Caputo - prima di attaccare a destra e a manca sulle pagine dei giornali avrebbero dovuto confrontarsi con i sindacati che hanno stipulato quel contratto e poi portare avanti eventualmente con loro un rinnovo di contratto o possibili modifiche».

Trentadue posteggiatori di Cosmocity, intanto, in una nota esprimono disappunto per il comunicato dell'Act e apprezzamento per il lavoro svolto dal Consorzio Cosmocity a salvaguardia dei posti di lavoro minacciati dall'istituzione dei parcometri e per una retribuzione più dignitosa. «L'Act ufficialmente elogia il nostro lavoro - è detto nella nota - mentre ci subissa di controlli quali mai si erano visti»

L'intera vicenda è approdata anche in Consiglio comunale con una mozione urgente firmata da tutti i gruppi presenti (primi firmatari gli esponenti di An) e successivamente fatta propria in prima persona dal sindaco. Nel documento c'è l'impegno a indire un tavolo di concertazione tra Act, Cosmocity e i parcheggiatori per valutare i problemi della cooperativa e trovare valide soluzioni alla situazione di stallo creatasi. Nella mozione si invita a svolgere con Act le opportune verifiche per stabilire se le dichiarazioni rese da Cosmocity rispondano al vero o se non siano frutto invece di disorganizzazione interna alla cooperativa. Nella stessa mozione si sollecitano interventi nei confronti di Act perché - indipendentemente da quelli che saranno gli esiti delle future valutazioni - sia comunque tutelato il lavoro svolto dai parcheggiatori e siano salvaguardati i compensi e le forme di previdenza loro dovute».

Inail, inaugurato un nuovo ufficio relazioni con il pubblico

L'inaugurazione del centro informativo Inail.

Un altro passo avanti per avvicinarsi sempre di più ai bisogni del cittadino. Con questa filosofia di base è stato inaugurato ieri il nuovo ufficio relazioni con il pubblico dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail). L'Istituto ha cercato di ampliare la collaborazione con tutti i suoi interlocutori, compresi i rappresentanti delle associazioni di categoria, di professionisti, consulenti del lavoro e le varie organizzazioni sindacali. «E' un giorno importante per la sede Inail di Trieste - afferma il suo direttore Giuseppe Musto - perché rappresenta il culmine di un percorso che stiamo già portando avanti da diversi anni, ovvero quello di rendere questa struttura sempre più vicina alle esigenze del territorio e dei cittadini di questa città». Al piano terra infatti si trovano adesso, oltre al centro medico legale, l'ufficio relazioni con il pubblico, che comprende gli sportelli e l'ufficio informazioni, mentre ai due piani superiori sono stati sistemate le funzioni lavoratori e aziende, la direzione, il comitato consultivo provinciale e le funzioni comunicazione, informatica, strumentale, contabile e vigilanza. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti anche il vicecommissario dell'Inail Giuseppe Covre e il direttore regionale dell'ente Roberto Nardecchia. Gli sportelli e i nuovi uffici in via del Teatro romano 20 saranno accessibili al pubblico da lunedì 16.

f.f.

Continuaz. dalla 14.a pagina

SAN Floriano del Collio vendesi costruenda villa, ampia metratura, Resede, vista panoramica. tel. 348/3161962. (B00)

SCALA Santa privato vende villa 250 mq, 4600 mq terreno, accessori, splendida vista mare. 040/413614. (A3293)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa, 4.o piano con ascensore, in palazzo prestigioso, vicinanze Tribunale, completamente arredato, pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMBULATORIO dentistico cerca assistente pratica alla poltrona per mattinate. Fermo posta Trieste centrale pat. Ts 5053473E. (A3291)

AZIENDA commerciale con sede a Villesse ricerca magazziniere con esperienza, uso muletto elettrico. Ottime prospettive di crescita. Inviare curriculum c/o casella postale 9300191 Villesse (Go).

AZIENDA produttrice tetti in legno cerca rappresentanti con esperienza settore possibile portafoglio clienti offresi macchina aziendale + fisso mensile + provvigioni zona Triveneto-Friuli. Tel. 0421/345521 Roberta.

CERCASI operatore psichiatrico con esperienza, zona Gorizia. Telefonate Coop La Cisile 0432/997447. (Fil47)

CERCASI personale per pulizie disponibilità dalle 6 di mattina no perditempo massima serietà telefonare 8.30 - 12.30 allo 040/368799. (A3253)

CERCO banconiera zona mare Monfalcone. Tel. 335/6591320 o 0481/45011. (C00)

DITTA trasporti cerca padroncino serio, referenziato, con furgone tipo Daily, consegne a domicilio zona Gorizia-Trieste. Lavoro continuativo, max serietà. Inviare curriculum fax 049/8706900. (Fil17)

HOTEL nelle Dolomiti cerca per la stagione estiva cuoco, aiuto cuoco, cameriere/a, e aiuto segretario/a. Tel. 0474/748602, fax 0474/748752. (Fil69)

PIZZERIA trattoria a Gradisca cerca urgentemente cuoco/a o aiuto cuoco/a. Tel. 0481/99178. (B00)

PRIMARIA ditta di trasporti refrigerati cerca padroncini per consegne in regione. Per informazioni chiamare ore ufficio 0481/474500. (C00)

SUPERMERCATO assume macellai, salumieri, magazzinieri, cassiere e fattorini. Scrivere al supermercato Zazzeron di via Donadoni 22-24 Trieste. (A3338)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

CASA in campagna vicino Parenzo tranquillo orto giardino affittasi luglio/agosto 040/767577 ore pasti. (A3278/8)

LIGNANO Sabbiadoro/Bibione: superofferte speciali: affitto appartamenti frontemare, villette/giardino, settimanali/stagionali. Ultimi liberi: chiama subito. Gratis catalogo. Ag. Faro 0431/447149. (FIL48)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. GORIZIA giovane affascinante molto carina ti aspetta 333/3976299. (Fil 84)

A.A.A. VALENTINA bellissima bravissima affascinante, fino alle 20. 340/4155890.

A.A. NOVITÀ bella ragazza indiana giovanissima, disponibile per massaggi. 320/2842679. (A3368)

AFFASCINANTE brunetta con fantasie sfrenate 26enne per intenditori 346/2221514. (FIL60)

ALESSANDRA triestina, maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore. 340/9614109. (A3360)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 1783322800 solo 0,35 €/min + IVA MCI srl - Marcona 3 - MI. (FIL1)

BELLISSIMA 40enne, mora, molto sexy, conoscerebbe uomo per momenti riservati. 333/9949081. (Fil60)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima. Chiamami 338/4130182.

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione 338/1659511. (A3327)

GINETH insaziabile, calda, offre il meglio per ogni tuo desiderio. 338/1281839. (A3366)

INCONTRI intriganti in linea! 1783311900, solo 0,35 €/min + IVA MCI srl - Marcona 3 - MI. (FIL1)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 349/8759322. (A3303)

MASSAGGI cinese. 338/1247057. (A3352)

NOVITÀ per pochi giorni trasgressiva grossa sorpresa. Bellissimo disponibilissimo ti aspetto 347/1711812. .

NUOVA trasgressiva bella femminile intimo tacchi a spillo, grossa sorpresa. 339/1641889. (A3246)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti giorni. 329/5743476. (A3322)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

BAR in zona centrale Muggia ottima posizione, vendesi o eventuale gestione cell. 335/6609089. (A3264)

CEDESI avviata scuola di cucina super attrezzata! Fermo posta Trieste 3, C.I. AD 4788565. (A3330)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226, 040/305343.

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201 339/7800315.

Caldo e siccità stanno piegando l'agricoltura e la zootecnia: si chiedono interventi d'urgenza

Animali morti, orti mai nati

Il foraggio è secco e certe colture non verranno nemmeno impiantate

La terra riarsa danneggia le piante giovani, il costo dell'acqua rischia di pesare eccessivamente su un'economia comunque di ridotte dimensioni

Il secco di questo inizio di giugno rimarrà a lungo nella memoria dei triestini. A soffrirne in particolare i giovani e gli anziani. Ma sugli ormai imbruniti pascoli dell'altopiano carsico alcuni animali hanno dovuto pure soccombere al clima torrido e apocalittico. Bestie indebolite, sicuramente, ma certo la notizia non può lasciare indifferenti. «È un caldo tremendo, che sta mettendo a dura prova tutto il comparto agricolo triestino. Un'autentica mazzata che rischia di lasciare gli operatori in ginocchio se enti ed amministrazioni non daranno una mano in tempi rapidi». Così si esprime Edi Bukavec, segretario di quella Associazione agricoltori che assieme alle altre del settore agricolo triestino è già intervenuta presso le competenti sedi per mettere in moto il fondo di solidarietà nazionale per le calamità atmosferiche (legge 185/92), in modo da poter accedere ai fondi necessari per compensare i danni derivati dalla grave ondata di siccità di questi giorni.

«Non solo - aggiunge Bukavec -. Abbiamo chiesto pure degli interventi a sostegno aggiuntivi, perché l'andamento climatico di questo periodo è veramente straordinario e assolutamente penalizzante per le nostre campagne. Salvo due brevi piogge, non vediamo acqua dall'inizio dell'anno».

La provincia agricola triestina rischia di finire in ginocchio come tutte le altre del paese. Se in Friuli i contadini hanno chiesto ai consorzi di poter accedere a ulteriori riserve d'acqua, in alcune campagne della Romagna non si effettuano più i normali trattamenti su quelle colture – barbabietole da zucchero e mais in primis – che ormai non cresceranno più. Nel microcosmo, nell'area muggesana, ci sono degli orticoltori che hanno già deciso di non piantare alcuni prodotti estivi. Le temperature «marziane» soffocano ovviamente i teneri germogli. «Per bagnare radicchi e insalatine – spiega Bukavec – si deve dar acqua notte e giorno. I costi? Non scherziamo, il prezzo dell'acqua a Trieste è una autentica tassa sulla produzione. Sono circa due euro al metro cubo che alla fine del periodo incideranno per cifre altissime sull'andamento del proprio fondo. Beati gli agricoltori friulani, che grazie ai loro consorzi possono ottenere acqua alla metà del nostro prezzo».

Se l'orticoltura rischia il tracollo, non stanno meglio le tradizionali coltivazioni triestine, vite e olivo. Tengono bene le piante più vecchie, con gli apparati radicali più articolati, e ovviamente quelle piantate su terreni profondi. «I problemi — afferma il segretario dell'Associazione agricoltori – sono molto gravi per le piante più giovani. Di fronte a questa calura, reagiscono perdendo le foglie, uno stratagemma naturale per difendere le proprie residue riserve di umidità. E se ciò accade, il futuro delle piante purtroppo risulta compromesso gravemente».

Chi soffre maggiormente è la zootecnia. La produzione di foraggio, già enormemente esigua rispetto a quella del resto della regione, praticamente non esiste. E alcuni animali, sia nelle stalle che al pascolo, sono morti per la calura. «Intervenire con il solo Fondo di solidarietà significa ottenere aiuti solo tra qualche mese, almeno sei».

Intanto, in relazione all'ondata di caldo e alle conseguenze sulla fauna del Carso, la Provincia in collaborazione con le Riserve di caccia e le associazioni ambientaliste ha dato avvio a un costante monitoraggio della situazione relativamente al progressivo esaurirsi delle risorse idriche. Ha dichiarato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro: «In caso di ulteriore peggioramento siamo pronti a incrementare l'operatività nelle zone maggiormente a rischio».

Maurizio Lozei

DALL'OLIO AL MIELE

Il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, e l'assessore all'agricoltura Sandy Klun hanno partecipato nei giorni scorsi all'assemblea annuale dell'Olea (Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori), che ha sede a Pesaro e raggruppa gli assaggiatori di olio extravergine di oliva. L'associazione intende ora ampliare la propria attività e costituire una nuova sezione riservata al miele e questa notizia è stata appresa con soddisfazione dai rappresentanti locali, impegnati sul fronte della produzione di olio ma in in un territorio che punta molto anche sul miele di qualità: l'Associazione apicoltori potrebbe dunque inserirsi in questo circuito nazionale.

LE VITI MALATE

Oidio e peronospera stanno infestando le viti in tutta la provincia triestina. Il Servizio di lotta guidata e integrata in viticoltura, organizzato dalla Provincia in collaborazione con la Regione, l'Osservatorio per le malattie delle piante, l'Ispettorato provinciale per l'agricoltura, emette un bollettino col quale invita a curare le piante con i principi attivi Ibs abbinati a zolfo bagnabile per l'oidio e con rame per la peronospera, entro mercoledì 18 giugno.

Per informazioni tecniche più dettagliate si può chiamare la segreteria organizzativa a Rupingrande, al Consorzio dei vini Doc Carso: 040.2029140.

Pecore al pascolo. Per gli allevamenti carsici è allarme: manca il foraggio, il caldo uccide.

I vincitori del premio promosso dall'Università popolare e dal Comune di Muggia, alla XLIII edizione

A Treviso e Udine il «Leone» letterario

Per la poesia Fabio Franzin di Cessalto (Treviso) e per la prosa Luciana Stefanutti di Udine sono i vincitori della XLIII edizione del premio letterario «Leone di Muggia» promosso dall'Università popolare e dal Comune di Muggia col contributo della Fondazione CrT.

Secondo premio per la poesia al triestino Luigi Nacci e triestino anche il quarto classificato, Guerrino Gruber. Menzione per Gabriele Paoletti e Lucia Pilona e altri due autori rispettivamente di Rovigo e Pordenone, segnalazione per Doriana Segnan e altri due autori della province di Treviso e Venezia.

Per la prosa, dopo l'udinese Stefanutti si è classificato il veneziano Alberto Velluti, terzo Fabrizio Pitton di Sacile, quarto Corrado Premuda di Trieste; tra i «menzionati», la triestina Luisa Fazzini e tra i «segnalati» Ettore Fidemi, Renata Grim, Fabrizio Plisco.

La giuria era composta da Irene Visentini, Fabio Finotti, Claudio H. Martelli, Tino Sangiglio, Enzo Santese.

Trofeo Art Gallery 2 per italiani e stranieri

Art Gallery 2 bandisce il settimo Concorso internazionale di pittura, scultura e grafica a tema libero. Le opere andranno consegnate entro il 20 e 21 giugno alla Art Gallery di via San Servolo 6 a Trieste o all'Aiat di Sistiana dove, dopo la premiazione, il 2 luglio, si aprirà la mostra delle opere prescelte. Per informazioni: tel. 040.639747, e-mail art.adri@libero.it.

Foto di Duino Aurisina Oggi apre una mostra

S'inaugura oggi alle 17.30 alla Casa della pietra di Duino Aurisina una mostra fotografica di Pino Zorzi intitolata «Uno sguardo dal Carso al mare» che presenta immagini delle frazioni carsiche, della Baia di Sistiana, del castello di Duino. Resterà aperta fino al 19 giugno (10-12 e 16-20 tutti i giorni, anche festivi).

Lo organizza martedì prossimo il Comune per spiegare quel che è stato fatto e quali sono i programmi futuri

Secondo dibattito sulla costa di Muggia

Dopo le polemiche suscitate dall'incontro sul futuro della costa di Muggia promosso da varie associazioni ambientaliste il Comune ha deciso di prendere la parola per conto proprio e organizza per martedì 17 giugno un incontro pubblico aperto a tutti i cittadini che si terrà alle 17.30 al centro Millo «per illustrare quanto è stato fatto negli ultimi sette anni - afferma un comunicato - per la costa di Muggia e quali sono gli interventi futuri. Con l'occasione - afferma il Comune - l'amministrazione vuole dare una risposta alle polemiche sul litorale che sono state recentemente sollevate».

A proposito delle quali si registra l'intervento di Nerio Nesladek in nome delle associazioni e dei gruppi che hanno organizzato il precedente incontro: «A tutti è stata data la parola - scrive Nesladek - -anche se è vero che è mancato il confronto di idee: perché nessuno o quasi ha avuto nulla da dire contro le idee esposte e neanche gli amministratori "di rango", pur presenti e chiamati in causa, hanno ritenuto di dover difendere le loro scelte. Dibattito a senso unico, ma solo perché chi poteva contraddire non l'ha fatto o se ne è andato all'inizio del dibattito». Nesladek infine approva l'iniziativa del Comune, e il secondo incontro sul tema.

Bollettini in ritardo L'Ici slitta all'11 luglio

Slitta all'11 luglio a Muggia il termine per il pagamento dell'Ici. «La decisione - dice il Comune - è stata presa a causa del ritardo, indipendente dall'amministrazione comunale, con il quale è stato avviato l'invio a domicilio dei bollettini di pagamento». Il bollettino distribuito con la posta reca prestampato l'importo da pagare.

Contributi per l'affitto Entro il 16 le domande

Anche il Comune di Muggia assegna i contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione per alloggi di proprietà pubblica e privata. Gli interessati possono richiedere copia del bando e facsimile della domanda al Servizio sociale (piazza della Repubblica 4) o all'Ufficio relazioni col pubblico (via Roma 20). Domande entro il 16 giugno.

In attesa dei «tuboni»

Seguo con lo sguardo lo stormo di vampiri che volteggiano sopra quell'ammasso di detriti che costella il collinoso territorio triestino. Ormai ci abitano solo loro insieme ai serpenti, ratti e gatti randagi. Quella serie di voragini apertesi in seguito allo scavo di «buconi» e «tuboni», nonostante le proteste della maggioranza degli abitanti, si trovano alle spalle del centro cittadino. Lì viveva in pace gente pacifica presso ameni boschetti dove uccellini gorgheggiavano, falchi pellegrini volteggiavano e porcospini gironzolavano. La gente aveva già conosciuto la cementificazione selvaggia provocata dalla speculazione edilizia.

Ed è in quegli anni che nacque il mostro che volle ridurre le colline triestine a un formaggio pieno di buchi come un gruviera.

Prima la circonvallazione ferroviaria, poi «buconi», «tuboni» e quant'altro. Sono passati tanti anni e ora si può solo imprecare contro i politici che hanno distrutto la nostra città. Ora tutti noi triestini abitiamo ad Aiello (Daêl in friulano) ospiti del nostro sindaco e pensiamo con nostalgia alla nostra amata Trieste.

Sono un triestino «doc» che abita a Roiano di fronte alla progettata galleria dello svincolo di via dei Moreri facente parte dell'intervalliva della penetrazione Nord.

Miro Bisiach

IL CASO

Accorato appello di una lettrice all'Ater

«Chiedo un alloggio»

Il 30 marzo 2003 ho scritto a voi per segnalare le mie gravi condizioni di salute e la necessità di avere un alloggio. Sono passati ormai due mesi e non ricevendo alcuna risposta mi sono rivolta ancora una volta a voi, anche perché la mia situazione si è ulteriormente aggravata. Sono una signora di 54 anni che oltre ad essere non vedente ha anche altri gravi problemi fisici. Abito in affitto un appartamento dell'Inps, dove con una pensione di 338 euro devo pagarne più di 500. Sono rimasta sola perché nel frattempo è morta mia madre, la quale contribuiva al pagamento di tale affitto.

Il 19 luglio 2001 ho presentato domanda all'Ater per avere un alloggio, allegando tutta la documentazione richiesta, sottolineando di non avere pretese, mi bastava anche un monolocale purché ai piani bassi.

Dopo due anni di attesa e di speranza, ho avuto una grande delusione nel constatare che il mio punteggio era di soli 11 punti e mezzo, in poche parole non avevo diritto ad avere una casa.

I primi in graduatoria hanno 23 punti, capisco che saranno pieni di figli, avranno avuto lo sfratto, saranno extracomunitari eccetera, perché non fanno le graduatorie differenziate? Io sono sola con gravi problemi di salute e finanziari, che speranze ho di avere un alloggio essendo circa milleseicentesima in graduatoria? Se non pago l'affitto (e non riesco a pagarlo) riceverò lo sfratto per morosità, in questo caso l'Ater non potrà più assegnarmi un alloggio. Cosa devo fare? A chi devo rivolgermi? Se c'è qualcuno che me lo può dire si faccia avanti. Si parla tanto che tutti hanno diritto a una casa, vorrei sapere chi sono questi tutti, probabilmente io non sono compresa.

Graziella Bevilacqua

Parcheggi per disabili

In qualità di responsabile del Coordinamento Interarea Politiche per i disabili del Comune di Trieste, mi preme rispondere – anche se con colpevole ritardo – alla cortese segnalazione del 19 maggio scorso riguardante l'assenza di parcheggi per i disabili alla Piscina comunale.

Volevo rivolgermi alla gentile signora, autrice del reclamo, per comunicarle innanzitutto tutta la mia comprensione: purtroppo sono ancora molte le barriere culturali da abbattere in tema di coscienza collettiva sulla disabilità, prima di quelle architettoniche. In ogni caso le annuncio che abbiamo già inoltrato a chi di competenza una formale richiesta per provvedere quanto prima all'assegnazione dei posti riservati alle persone disabili.

Vorrei infine approfittare per segnalare a lei, o a chiunque possa essere interessato, l'attività del nostro ufficio, da sempre finalizzata alla creazione di una nuova prospettiva nei confronti delle tematiche relative alle svariate tipologie di disabilità e alla promozione di una conoscenza sempre più ampia di queste tematiche, intorno alla quale c'è ancora purtroppo scarsa sensibilità.

Simone Assumpçao
Coordinamento Interarea Politiche per i disabili

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Se fossi mio padre

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Cari quei pomeriggi, che con il piacere d'incontrare e l'attenzione di dire, si sono riempiti il tempo con l'importanza del dialogo, dialogo dove l'adulto è sceso dalla cattedra della parola per accomodarsi sopra i banchi dell'ascolto, mentre la costrizione silenziosa di un gruppo di ragazzi si è trasformata nello sfogo di un racconto buono per qualsiasi sapere.

Che piacere starmene lì ad ascoltare la cronaca dei loro sogni, bisogni, e come mi sono sentito importante quando mi è stato concesso di raccogliere alcuni aspetti del loro pensiero, un pensiero da sostenere e da difendere, e quando serviva anche allungarlo e colorarlo, ma soprattutto un pensiero da staccare dalla paternità senza fatica del «sentito dire».

Dentro quegl'incontri, un giorno è capitato che una voglia di parola si sia fermata dentro il gioco fantastico delle «posizioni»... «Se avessi lo stipendio del centravanti dell'Inter, pagherei le ferie a qualche disoccupato! Se fossi il proprietario di tre televisioni mi occuperei di "veline", "letterine" e "letteronze"! Se fossi il presidente dell'America mi farei passare l'abitudine di accendere una guerra ogni sei mesi!»... poi, andando avanti con quello scherzo che rimbalzava da un prestigio all'altro, capitò che un ragazzo alzò la voce e disse: «Io, se fossi mio padre...». Come!? ... Se fossi mio padre?!...

«...Se fossi mio padre spiegherei a mio figlio che la vita non è un'esclusiva dei Campioni del Mondo, e gl'alleggerirei l'ansia trattando col sorriso le piccole sconfitte. Se fossi mio padre esulterei anche quando arrivo secondo, terzo, penultimo...». Ricordo che dietro alla sorpresa di quello stupendo «se fossi», si formò una fila di altre ipotesi, ipotesi mai sentite, probabilmente mai dette, forse solo pensate...

«...Se fossi mio padre concederei qualche turno di riposo alla parola e poi, poi mi dondolerei nel riposo dell'ascolto! Se fossi mio padre la smetterei di sbattere le porte della fretta, e la smetterei anche di sbattere i pugni della stanchezza sopra il tavolo, poi proverei ad ammorbidirmi il saluto, e quindi mi toglierei la presunzione continuamente sottolineata del «capofamiglia»! Se fossi mio padre cercherei il piacere dell'abbraccio, e poi, giuro che mi stringerei più forte che posso! Se fossi mio padre la smetterei d'illudermi la vita con gli esempi migliori, evitando così di scrivere sopra la mia storia la nostalgia della sua!

«Se fossi mio padre, prima ripristinerei l'uso del bacio, e poi, subito dopo mi toglierei l'imbarazzo di farmi baciare! Se fossi mio padre proverei a non sentirmi adulto a tutti i costi, e tenterei di trasformare la sicurezza delle risposte nell'incertezza delle domande! Se fossi mio padre farei di tutto per allungare i momenti sereni, poi accorcerei gli scoppi arrabbiati, e quindi toglierei il muro malinconico dei sospiri che circonda il sogno, spiegandomi che il sogno a volte lo si può anche vivere! Se fossi mio padre, parola, mi sgriderei un pochino di più, così saprei che ci sono, che ci sei, che ci siamo! Se fossi mio padre, io... sicuramente amerei di più mia madre!... Se fossi mio padre, qualche volta, proverei anche a chiedermi... e se fossi mio figlio?».

Se fossi mio figlio, prima mi pregherei un atteggiamento disponibile, e poi cercherei l'abitudine dell'ascolto, un ascolto con la consapevolezza che tutte le cose raccolte sono cose importanti, importanti come il piacere di riempirsi i pomeriggi, e di allungarsi il sapere con...: la voce dei ragazzi.

Troppe auto

LA PAROLA AI POLITICI

Molte famiglie utilizzano mezza auto su quattro che ne possiedono. Se consideriamo il costo d'acquisto e quello per benzina, tasse, assicurazioni, ticket, revisioni e riparazioni, conviene andare in taxi o assumere un autista a ore. In Giappone è obbligatorio avere un box dalla seconda automobile in poi, proprio per disincentivarne «l'abuso inutile», liberando suolo pubblico a favore dei pedoni.

Onde ricavare nuovi e capienti garage, a Trieste si potrebbero riadattare le gallerie belliche (una ventina), utilizzare vecchi palazzi (come in altre città europee) o scavare alcuni colli. Come sperimentare nuovi corrimano di sostegno per i pedoni, che servano anche a dissuadere la sosta vietata sui marciapiedi. La chiusura totale del centro storico incentiverebbe il commercio: la «spesa leggera» si fa più volentieri senza smog e rischio di investimenti stradali. I grandi centri commerciali devono sorgere nelle periferie semideserte con grandi spazi per viabilità e parcheggi, non in zone popolate come è successo per le Torri d'Europa. Adottando energie alternative per l'autotrazione, potremmo forse non essere più dipendenti dal petrolio. Le case automobilistiche conquisterebbero nuove nicchie di mercato, con la sostituzione del parco esistente. Il «car sharing» (auto a noleggio cittadino) potrebbe forse salvare la Fiat, ma le prime sperimentazioni sono risultate fallimentari, data la maleducazione dell'italiano medio che maltratta le cose non sue.

Le «autostrade del mare» permetterebbero infine di snellire il traffico su gomma lungo il «Vecchio Stivale», almeno quello pesante dei Tir.

Andrea Vatta
consigliere comunale e membro dipartimento ambiente Forza Italia

Dignità umana

Signor sindaco, per la seconda volta mi trovo obbligata a inviarle una lettera aperta: questa volta ciò che mi lascia perplessa è l'emissione di una sua ordinanza, elaborata dall'assessore Sbriglia, per il controllo della mendicità. Lo Statuto del Comune di Trieste stabilisce che il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione comunale; che il Comune rappresenta unitariamente la popolazione residente sul suo territorio e ne promuove l'integrazione sociale; che persegue inoltre, quali obiettivi fondamentali per garantire la qualità della vita, il diritto alla sicurezza sociale con particolare riguardo alle categorie svantaggiate e la tutela della persona disabile o emarginata con forme di prevenzione e recupero funzionale e sociale.

Le perplessità derivano dal constatare che l'assessorato competente per affrontare una problematica sociale, quale la mendicità, sia stato individuato nell'Area vigilanza e sicurezza e la povertà diventi così un problema di ordine pubblico.

Non la preoccupa il fatto che vi sia nel suo territorio una percentuale di popolazione che vive di elemosina? Lei che, a ragione, si allarma per la chiusura di attività commerciali che propagandano marchi prestigiosi; lei che con innocenza si meraviglia del florido mercato di lumi a petrolio di antica memoria; non concorda con me che la repressione non porta alla risoluzione di un problema? Avrà percepito, nel costante aumento dei mendicanti, un campanello d'allarme.

Susanna Rivolti
consigliera gruppo Ulivo VII Circoscrizione

Mira, 70 anni

Mira ha 70 anni. Auguri da Nicole, Nora, Mario e Alessandro.

Celestina e Stelio, nozze d'oro

Celestina e Stelio festeggiano oggi le nozze d'oro. E ricevono gli auguri dai figli, dai nipoti, dai parenti e dagli amici.

Bruna, 80

Bruna ha oggi 80 anni. Auguri con tanto affetto dai tuoi cari.

Speciale Sposi — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Un viaggio sognato, da ricordare

Sempre più gradita la luna di miele in crociera

La luna di miele è il momento conclusivo del giorno del matrimonio ed evento culminante del primo periodo di vita comune dei neo-sposi. (Il viaggio di nozze viene più romanticamente chiamato 'luna di miele' a ricordo di un'antica usanza celtica secondo la quale gli sposi nelle notti di luna piena successive al matrimonio, sorseggiavano una bevanda a base di miele). La meta del viaggio viene sempre a lungo discussa per soddisfare i sogni di entrambi, tenendo sotto mano cataloghi colorati, seducenti e patinati. Il ventaglio di proposte è amplissimo e gli operatori turistici fanno a gara per attirare gli sposi, proponendo interessanti e vantaggiosi "pacchetti". Alla fine, nella stragrande maggioranza dei casi, la scelta cade in genere su una località di mare, possibilmente esotica, o su una crociera (nelle foto due momenti del vaiggio su una nave della Costa crociere). Spiagge bianchissime e ventilate, mare limpido, palme, barriere coralline, divertimenti di bordo, località romantiche, relax, colori e profumi che permarranno nella memoria. Necessaria un'adeguata scelta dell'abbigliamento per partire con tutto quello che vi serve. Altra scelta "giusta" è un set di valigie robuste ed eleganti, che coniughino alta tecnologia, comfort e design. Normalmente un buon set si compone di quattro pezzi integrabili con borsoni, beauty case antiurto, sacche porta-abiti o porta scarpe. Rigide, semirigide, morbide, pieghevoli, con cinghie e tasche, le valigie devono poter contenere tutto quanto pensate vi possa servire per vivere al meglio la vostra meritata vacanza.

"Sposarsi" in viaggio di nozze

In alcune località degli Stati Uniti è possibile celebrare senza troppe formalità un "secondo matrimonio". Un po' per gioco, un po' per riconfermare la scelta fatta in patria. A Orlando, in Florida, un apposito padiglione della Disney World consente di "sposarsi" indossando gli abiti di Cenerentola e del Principe Azzurro o di Minnie e Topolino. Nello Iowa vengono celebrati matrimoni sotto il Roseman Bridge, reso famoso dal film "I ponti di Madison County". Suggestive cerimonie sono possibili anche nei pressi delle celebri cascate del Niagara. La licenza di matrimonio si ottiene in un giorno con una spesa di qualche decina di dollari, presentando semplicemente una carta d'identità.

Speciale Sposi

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Cromatismi innovativi per abiti raffinati

Tradizione con un tocco di originalità

Accanto al bianco si accende il colore: dal celeste al rosso

Intramontabile e sempre diverso, l'abito da sposa si rifa alla tradizione, rinnovandola. Nei tagli, nei tessuti, nei colori. Colori tenui o brillanti, dal rosa corallo al turchese, dall'oro al rosso (un colore capace di 'accendere' la cerimonia), passando naturalmente per l'avorio, l'ecrù e un bianco che ritorna abbagliante, quasi optical. La scelta del tessuto (lini damascati, organze, taffetà, tulle cangianti, chiffon e rasi trattati e ricamati) è molto importante per abiti che si vogliono unici. Si va dallo stile bucolico all'abito 'effetto nuvola'; numerose le proposte di abiti sovrapposti con accenni asimmetrici. Trionfano ruches, jabots e volants alla ricerca di un romanticismo che si ispira al passato (dallo stile impero a quello rinascimentale) ma è rivolto alle spose d'oggi. Nella foto di lato un modello della boutique AnnaMaria Costantini; nella foto sotto un completo con pantaloni dal sapore anticonvenzionale firmato Spose di Gio'. Sono abiti studiati per una donna che ama vestire con classe e che per il giorno del matrimonio vuole decisamente scegliere il meglio della creatività sartoriale. Per essere ancora più graziosa ed elegante la sposa può indossare una borsettina di dimensioni minime. Il tocco finale è costituito dal bouquet: tondo o ricadente, con fiori di stagione o profumatissime roselline.

Arredare con la lista di nozze

Oggetti raffinati e di classe

La scelta degli oggetti, delle stoviglie, degli elettrodomestici, dei mobili, dei complementi d'arredo che entreranno a far parte della nuova casa degli sposi è affidata generalmente alla predisposizione della lista di nozze, un'usanza introdotta in Italia dagli Stati Uniti intorno agli anni '60 e ormai diffusa anche da noi, poiché consente di scegliere oggetti di classe, secondo il proprio gusto personale. Il modo più moderno, pratico e sicuro per scegliere un regalo azzeccato per una coppia di sposi è dunque quello di consultare la loro lista di nozze. La "lista" viene prevalentemente depositata presso negozi di casalinghi. Piatti per ogni occasione, per la tavola elegante e per il pranzo di "tutti i giorni", nei decori più classici e tradizionali o nelle nuove linee e colori come quelli che riprendono disegni dei vecchi erbari, quelli con delicate geometrie pastello o con coloratissimi e allegri motivi etnici. Le posate hanno linee moderne ed essenziali che mixano plexiglas e alpaca argentata, acciaio e manici colorati, talora addirittura terracotta decorata con gemme di vetro. Calici in cristallo o in vetro trasparente o satinato, bicchieri e flûte sono fondamentali per una coppia che ama ricevere amici e parenti. Tra le pentole le preferenze vanno a quelle garantite nella durata, magari impilabili, perché lo spazio non è mai abbastanza, in grado di consentire una cottura leggera e senza grassi, per l'indispensabile attenzione alla linea. La "lista" è in grado di esaudire tutti i desideri, semplificando le incertezze di chi è invitato e non sa cosa regalare e garantendo agli sposi la certezza di ricevere in dono proprio gli oggetti e gli accessori che desiderano e che sono in linea con il loro concetto di casa.

Il ricevimento nuziale: momento di festa

Il ricevimento nuziale risulta essere una delle voci di spesa più consistenti nel budget complessivo del matrimonio. Addirittura un recente sondaggio sul banchetto nuziale mette questa voce al primo posto nelle spese del "pacchetto fiori d'arancio". La media degli invitati al pranzo o al rinfresco nuziale si aggira da 80 a 100 persone. Anche se non esiste più un modello unico o uniforme di ricevimento raramente il ricevimento viene fatto "in piccolo". Secondo un sondaggio effettuato da Demoskopea "la celebrazione del matrimonio conserva sempre una forte valenza rituale: è un momento importante; non è una festa qualunque per cui la rinuncia al ricevimento, specie se si tratta del primo matrimonio, non è per nulla frequente, così come le scelte stravaganti risultano in definitiva rare. D'altro canto i media parlano di matrimoni grandiosi, da sogno che sanciscono un ritorno al classico e al formalismo" (un formalismo che in realtà non è mai tramontato). La festa comunque deve essere 'su misura' e rispondere anche alle componenti che fanno parte delle rispettive esigenze degli sposi e di quanto hanno 'sognato' per questo giorno speciale.

Cerimonia sempre più floreale: petali di rose al posto del riso

Bouquet di rose e roselline chiare (color champagne) avvolte da capelvenere; violaciocche e fresie legate con fili colorati; viburni, rose ed erbe aromatiche sono alcune delle più nuove composizioni floreali per le spose di primavera. La rosa è certamente in ogni caso la grande protagonista delle nozze: trionfa nei decori degli abiti della sposa e delle invitate e i suoi petali profumati stanno soppiantando il riso nel lancio beneagurante sul sagrato della chiesa. Piccoli, quasi impercettibili cambiamenti di una cerimonia il cui fascino perdura negli anni anche grazie alle regole di un rito consolidato. I fiori comunque accompagnano da sempre la cerimonia nuziale (sulle auto del corteo, nelle decorazioni in chiesa, sul tavolo del ristorante) e il bouquet è il tradizionale e indispensabile complemento dell'abito da sposa. Il termine francese "bouquet" indica il mazzo o mazzetto di fiori che lo sposo offre alla fidanzata-futura sposa e che va scelto in armonia con lo stile dell'abito, dell'acconciatura e della cerimonia nel suo complesso. In passato la sposa portava in mano un fazzoletto bianco, impreziosito da trine e ricami: era un simbolo di innocenza e purezza (utile in via accessoria anche per le eventuali lacrime di commozione). Con il passare del tempo al fazzoletto venne aggiunto un fiore, sostituito in seguito da più fiori legati da un nastro, fino a giungere al vero e proprio bouquet, sfarzoso o essenziale, minimale o baroccheggiante, secondo l'epoca e secondo la moda del momento. La tradizione suggerisce fiori bianchi o in delicate sfumature pastello; bouquet tondo con fiori minuti per gli abiti corti, bouquet ricadente per l'abito con strascico, bouquet aperto e ampio per abiti lunghi alla caviglia. I fiori bianchi dell'arancio, detti in Sicilia zagare, fiori dal profumo così intenso da stordire, sono diventati il simbolo della verginità della sposa. Cattabiani nel suo "Florario" dà notizia di un'ingenua leggenda in proposito. Un giorno una giovane vergine che doveva sposarsi e non possedeva nessun gioiello vide crescere miracolosamente nel suo giardino una pianta dai piccoli fiori bianchi, carnosi e profumati; se ne adornò il capo e da quel giorno le zagare diventarono simbolo di verginità". Un tempo in Sicilia ai fiori d'arancio sul capo della sposa si accompagnavano anche i frutti color dell'oro, che venivano usati per decorare la bardatura dei buoi che trainavano il carro su cui la sposa dalla sua casa veniva portata in chiesa. Il matrimonio sta diventando sempre più floreale. Si assiste a una vera riscoperta della decorazione floreale con fiori freschi, possibilmente composti ed elaborati secondo le nuove linee di tendenza. Si assiste a una vera passione dell'uso del fiore sia per quanto riguarda la chiesa sia per il luogo dove si svolge il ricevimento. Il ruolo decorativo e simbolico dei fiori è dunque sempre maggiore e sempre maggiore il numero di persone che realizza composizioni floreali inconsuete e soprattutto personalizzate. In grande ascesa le rose abbinate ad altri fiori in scala cromatica.

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in Piazza Goldoni oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Sagra cateriniana

Oggi e domani si svolgerà la tradizionale sagra cateriniana sul campetto di via dei Mille, 18. Dalle 19 alle 23 chioschi, musica dal vivo con il complesso Aria. Il ricavato è per la nuova chiesa. Alle griglie ragazzi di azione cattolica e scouts cattolici d'Europa.

Leva calcio

La Polisportiva San Sergio Trieste Calcio con sede a Trieste in via Petracco 8 indice una leva Calcio annate: 1989- 1990 - 1992- 1993 -1994 per informazioni rivolgersi allo 040/824666 segreteria Polisportiva San Sergio tutti i giorni dalle ore 17.30-20 escluso sabato e domenica.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale celebrerà la ricorrenza della festività dei Santi Vito e Modesto, Patroni di Fiume, oggi alle 18 nella sede di via Donota 2 (III piano). Domani invece, alle 11.30 verrà celebrata una messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) e il sacro rito sarà accompagnato all'organo da Ellero Gobbi; alle 13, infine, presso un ristorante si svolgerà il pranzo sociale (prenotazioni allo 040/365343).

Medici cattolici

I medici e i giuristi cattolici, a conclusione dell'anno sociale, si riuniranno domani al santuario della Madonna di Barbana per un ritiro spirituale e celebrazione della messa da parte di mons. Tarcisio Bosso. L'appuntamento è fissato per le 9 e 15 all'imbarco a Grado. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, saggio degli allievi del corso di recitazione dialettale dell'anno accademico 2002-2003 dell'Università della Terza Età diretto da Sergio Colini.

Colesterolo e glicemia

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce Cuore, via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Università Terza Età

L'Università della Terza Età di Trieste informa che sono in distribuzione presso la direzione corsi, con orario 9-11.30 i biglietti delle Operette.

Piccole Colonne

La parrocchia di S. Giacomo Apostolo, con il contributo della Provincia di Trieste, organizza, nella serata di oggi alle 20.30 sul piazzale antistante la chiesa (campo S. Giacomo), il concerto del coro «Piccole Colonne» di Trento, diretto da Adalberta Brunelli.

Mostra «I Faraoni»

Sono disponibili ancora alcuni posti prenotabili presso «Il Centro», che organizza per il 28 giugno una visita culturale a Venezia per la mostra de «I Faraoni» di Palazzo Grassi, preceduta dalla presentazione del Circolo Egittologico «C. Dolzani». Prenotazioni il martedì e il venerdì presso la segreteria di via Coroneo 5, I piano, con orario 16.30/18.30. Tel.: 340/7839150 e 348/4968424; fax: 040/630976; e-mail: il centro@infinito.it; sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Graduatorie Erdisu

L'Erdisu comunica che sono state pubblicate all'albo dell'Ente e sul sito Internet: www.univ.trieste.it/erdisu le graduatorie provvisorie di mobilità internazionale per l'a.a. 2002/03, eventuali istanze di ricorso possono essere inviate (anche tramite fax 040/3595352) entro le 12 di martedì 17 giugno. Per informazioni rivolgersi: tel. 040/3595204/205 fax 040/3595352 l'ufficio presenta il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Monika Petri espone all'Aiat

Prosegue fino al 25 giugno nella sala esposizioni dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Trieste, via San Nicolò 20, la mostra personale di incisioni di Monika Petri: «Le porte chiuse». Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Escursione rinviata

Informiamo i corsisti che, per causa di forza maggiore, l'escursione di domani alla Valle delle Candele e Bogliugno è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi. Verrà sostituita da una escursione alla splendida gola del Vintgar e bellissimi dintorni (Slovenia), guidata dal carsista e botanico prof. Elio Polli. Maggiori dettagli e iscrizioni dalle 18.30 alle 19.30 presso la sede della XXX Ottobre.

Famiglia di Grisignana

Domani ricorre la festa dei S.S. Vito Modesto e Crescenzia, Patroni di Grisignana. Nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni alle 17 verrà celebrata una messa. Dopo il rito religioso, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, sarà l'incontro conviviale.

Seriani alla Poliedro

Continua fino al 21 giugno alla galleria Poliedro, in via Piccardi 1/1A la personale dell'artista triestino Alfredo Seriani. La rassegna, che comprende una quarantina di opere inedite è aperta al pubblico dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20 (chiuso domenica).

Genetica molecolare

Si svolgerà dal 16 al 19 giugno nell'Aula organi accademici (Ospedale di Cattinara) il I corso avanzato di Biologia e Genetica Molecolare del cancro. Obiettivo del corso è quello di fornire concetti di base sulla biologia e genetica dei tumori. Affrontando gli argomenti più attuali e rilevanti sul problema, saranno selezionati i temi di maggior impatto sulla biologia e genetica del cancro. Per informazioni telefonare allo 040/3785275, sito web http://www.genetica.trieste.it oppure http://www.units.it/biotecnologie/.

Anziani all'estero

Presso l'Info point Europa è disponibile un invito a presentare proposte (uscito sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 23 maggio 2003) rivolto a finanziare progetti di collaborazione e di scambio che facilitino la mobilità europea delle persone anziane. L'invito non è destinato alle persone singole ma alle organizzazioni legalmente costituite e senza fine di lucro. Rivolgersi all'Info point Europa in via della Procureria 2/a (dietro il municipio) orario d'ufficio: da lunedì a venerdì 9-12.30, martedì e giovedì anche 14.30-17 (tel. 040/6754141).

La terza B serale del «Carli»

I «ragazzi» della III B serale dell'I.T.C. Carli hanno salutato la fine dell'anno mettendo in scena nell'aula magna dell'istituto «La mandragola» di Machiavelli e trasportando così compagni e insegnanti nella Firenze rinascimentale. Con poesie, immagini artistiche e musiche dell'epoca eseguite dai maestri Edoardo Milani, Andrea Musizza e Marco Zanettovich, ex studenti del Carli.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Museo postale

Domani il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa sarà aperto dalle 9 alle 13 (entrata da piazza Vittorio Veneto) con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

Festa dello sport

Prosegue fino a lunedì la Festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

Itinerari etnici

L'Associazione Manantial propone oggi lo spettacolo di danza e musica «Itinerari etnici» al teatro Verdi di Muggia alle 21. Per informazioni tel. 040/764914 oppure 040/368618.

Ragazzi in montagna

Come ogni anno il gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico» organizza un soggiorno in montagna per ragazzi dai 9 ai 14 anni, dal 30 giugno al 5 luglio. La base di quest'anno sarà il rifugio Rinfreddo (m. 1887) nel Comelico Superiore. Per informazioni: A.G. Pacifico - Soc. Alpina delle Giulie - Cai Trieste via Donota 2, tel. 040/630464 ogni pomeriggio 18-20.

Alpina delle Giulie

Mercoledì alle 19 nella sala conferenze della sede, in via Donota 2 IV piano, la Sag in collaborazione con l'Unione meteorologica del Friuli-Venezia Giulia, organizza una lezione a carattere divulgativo dal titolo: «Il tempo in montagna. Imparare a conoscerlo per non farsi sorprendere» di Renato Roberto Colucci - Ismar, Cnr Trieste. Ingresso libero.

Associazione de Banfield

Domani l'Associazione de Banfield sarà presente con un suo banchetto nel mercatino del Ghetto, con lo slogan «Cose da mare, cose d'amare». Le volontarie offriranno ai visitatori teli spugna da loro confezionati e piacevoli pubblicazioni. Il ricavato del banchetto verrà utilizzato per sostenere i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer.

Inner Wheel Club

Lunedì alle 15.30 in prima convocazione, alle 16 in seconda convocazione, avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I.p.) l'assemblea generale ordinaria del club.

Arti marziali

La scuola Makoto di arti marziali e cultura del movimento organizza il saggio di fine anno accademico al palasport di Chiarbola, oggi alle 17.

PICCOLO ALBO

Gas, cane meticcio color champagne tipo «golden retriver», taglia media, anni 10, smarrito a Lignano Pineta, lunedì 9 giugno. Prego telefonare 040/307209, 335/6053112, 335/6711184, 335/6533561.

Oggi al Gattile

Un premio alla Huckstep

Il più bel compleanno per un gattofilo? (ossia per chi, pur amando tutti gli animali e i gatti in genere, pone in cima alle preferenze i gatti randagi, quelli, per intenderci, che spesso malconci e affamati sopravvivono tra tanti pericoli). Ebbene, il più bel compleanno per un gattofilo di questo stampo è senz'altro quello festeggiato, da due anni a questa parte, dalla prof. Margherita Hack al gattile di via della Fontana. La Hack, notissimo personaggio per la brillante carriera di astrofisica, la cui fama va ben oltre i confini della città di Trieste, è pure una nota gattofila, animalista, vegetariana per lunga e sana tradizione familiare e per – sono parole sue – rifiuto di ogni forma di violenza, tanto più odiosa quanto più è perpetrata su creature indifese. Dunque, anche quest'anno si svolgerà, a iniziare dalle ore 18, oggi, una grande festa al gattile di Giorgio Cociani, in onore di Margherita Hack, sostenitrice dell'attività del gattile, durante la quale verrà premiato un personaggio che si è distinto nell'amore per i gatti randagi. Quest'anno sarà la volta di Susanna Huckstep, la cui bellezza è stata, a suo tempo, riconosciuta dal titolo di «Miss Italia».

Lei, ambasciatrice della bellezza triestina, ha sempre trovato il modo di coniugare la carriera e l'amore per gli animali. Ben meritato, allora, è il riconoscimento la «Margherita d'argento», conferitole dall'Associazione onlus «Il gattile», consistente in un'opera grafica del noto pittore (i gatti sono stati per anni il suo tema preferito) Marino Cassetti e di una targa ricordo.

Liliana Passagnoli

Teatro Incontro

Oggi recita di fine anno

Gli allievi di «Teatro Incontro» si presenteranno come di consueto per la recita finale al teatro «Silvio Pellico» (via Ananian 5) questa sera con inizio alle ore 20.30 (ingresso: interi 7 euro, ridotti 5,5).

Nello spettacolo di Teatro Incontro intitolato «Dove sei?» i giovani attori presenteranno un collage di monologhi e scene d'amore in cui cercheranno di trasmettere al pubblico forti emozioni al di là del tempo e dello spazio.

La regia dello spettacolo di questa sera è di Simonetta Feresin, aiuto regista Grazia Marantoni, musiche originali di Leonor Peniche Rosa. Collaborazione di Sandro Rossit.

FARMACIE

Dal 9 al 14 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 122; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria dei miei cari (13/6) da Bruna Eva Di Giacomo 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto Agnelli nel 68.o compleanno da Luciano, Gabriella e Gianni 50 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Sergio Pison per il 50.o anniv. di matrimonio dalla moglie Nedda 25 pro Fondazine Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 25 pro Agmen.
– In memoria di Mario Stendardo nel IV anniv. (13/6) dalla moglie Silvana e dal figlio Paolo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Coco per il compleanno (14/6) dai familiari 15 pro Com. di San Martino al Campo; da E.P. 15 pro Domus Lucis.
– In memoria di Lolita nell'anniv. (14/6) da Yvonne 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vera Pipan Cavrecich (14/6) dalla famiglia 30 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Andrea Cernettich nel XVI anniv. (14/6) dalla moglie Rita 30 pro Ricerca malattie del fegato.
– In memoria di Azzurra Sidari dall'Associazione confartigianato Trieste 52,40 pro Ass: Azzurra malattie rare.
– In memoria di Laura Spagnul dalle fam. Capitanio, Codarin, Harej, Zacchigna 80 pro Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Valdi Tessaris da Vittorio e Maria 50 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
– In memoria di Olga Turchesi dalla famiglia Calabrese 30 pro Airc.
– In memoria del dott. Vitto Pagani dai figli 150 pro Agmen.
– In memoria del dott. Ernesto Battiggi Stabile da Laura e Libero De Marco 50 pro Medici senza frontiere; da Edda e Lucia 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Tania Buda dagli amici di gite e scampagnate 70 pro Airc.
– In memoria di Giuliano D'Andrea dalla famiglia Scagnol Cattaruzza 15 pro Centro oncologico di Aviano (ricerche).
– In memoria di Lorenzo Gottardis da Annamaria, Carmen, Egle, Iolanda, Maria Grazia e Onorina 60 pro Ass. cuore amico Muggia.
– In memoria di Giuseppe Lazzini dal fratello Ettore 100 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher); da Lidia e Luciano Paiero 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Mandero dalle fam. Bagatin, Lombardo, Neri, Chert, Giulia Apolonio, Benci, Ricci, Orsi, Brunetta Pacor, Oblach, Verginella, Lupieri 130 pro Croce Rossa italiana (sezione femminile).
– In memoria di Giovanni Mari da Giorgina, Rossella, Evelina, Liliana, Gabriella, Irma, Raffaella, Edda e Ondina 45; da Armida e Alfio 30 pro Ass. «Azzurra» (malattie rare); dalle fam. Formica, Petteren, Tamburin e Percavassi 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Graziella Ruzzier Cosuli (Marion) da Gei Bronzi 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Giuseppe Apuzzo da N.N. 50 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Stefano Barnaba da Antonia Leandro e Savina Giannini 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Berger da Fiorina Giurgiovich 25 pro Casa di riposo Livia Ieralla.
– In memoria di Mariagrazia Bonetti dalle famiglie Ceriani 25 pro Agmen.
– In memoria di Bianca Bressan-De Vito da Borelli, Fiegl, Samueli 60 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo (bimbi via Valussi).
– In memoria di Alfredo Burger dal fratello Giorgio e la nipote Gabriella 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nino Cappuccio da Paolo Muran e famiglie Bianchin 100 pro Uildm.
– In memoria di Vittoriano Chiriacò da Duilio ed Ellade Tagliaferro 30, da Maria e Luciano Granata 25 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Ida Cigoj ved. Pinton dalla cognata Antonietta Ursic 50 pro Lega Nazionale (Sez. Fiume).

Domande all'Ater

Contributi per gli affitti

Il Comune ha pubblicato il bando di concorso per la concessione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione, fornendo un supporto alle famiglie che si trovano in difficoltà sulla corresponsione dell'affitto. Le domande devono essere consegnate o inviate all'Ater entro lunedì. Questo sarà l'unico bando pubblicato nell'anno in quanto finalizzato alla concessione dei contributi previsti sia dalla legge 431/98, sia dalla legge regionale 4/2001. Possono fare domanda coloro che nel 2002 sono stati titolari, anche solo per un periodo, di un contratto di locazione a uso abitativo per un alloggio di proprietà pubblica o privata. Ci si può rivolgere allo sportello Ater-Comune, piazza Foraggi 5/1/a, tel. 040/3999510.

PER ROVIGNO E BRIONI

M/S MARCONI

Stazione Marittima - Molo Bersaglieri dal 7/6 al 29/6

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
TRIESTE	p.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	a		8.55		8.55		8.55
	p.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	a.	9.10		9.10		9.10	
	p.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	a.		9.50		9.50		9.50
	p.		10.00		10.00		10.00
ROVIGNO	a.	11.10	11.15	11.10	11.15	11.10	11.15
	p.	11.25	11.30	11.25	11.30	11.25	11.30
BRIONI	a.	12.00	12.05	12.00	12.05	12.00	12.05
	p.	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
ROVIGNO	a.	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05
	p.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20
PIRANO	a.		18.35		18.35		18.35
	p.		18.45		18.45		18.45
LIGNANO	a	19.05		19.05		19.05	
	p.	19.20		19.20		19.20	
GRADO	a.		19.25		19.25		19.25
	p.		19.40		19.40		19.40
TRIESTE	a.	20.30	20.35	20.30	20.35	20.30	20.35

CATAMARANO SAN FRANGISK

UNICA PARTENZA SETTIMANALE MARTEDÌ		
TRIESTE	PARENZO	ROVIGNO
p. 18.00	19.20	a. 20.10
ROVIGNO	PARENZO	TRIESTE
p. 8.10	9.30	a. 10.30

Il servizio di biglietteria in stazione marittima è aperto:
Lunedì: 8.30-13.00 / 14.00-17.30
Da martedì a venerdì: 7.00-13.00 / 14.00-17.30
Sabato: 7.00-12.00
Domenica: 7.00-8.00

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	7.30	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
14/6	8.00	Nd TRANSITORIUS	Barletta	rada/Atsm
14/6	9.30	Slo PORTOROZ	Pirano	P.S. Rocco
14/6	11.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
14/6	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
14/6	17.30	Slo PORTOROZ	Pirano	P.S. Rocco
14/6	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	Molo VII
14/6	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	10.00	KING MINOS	da Atsm	a rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	6.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII
14/6	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar
14/6	11.00	It SANSOVINO	Bari	Atsm
14/6	11.00	Slo PORTOROZ	Pirano	P.S. Rocco
14/6	12.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	3
14/6	12.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
14/6	14.00	Ma GREGIA	Durazzo	22
14/6	15.00	Bs STAR OHIO	ordini	Siot 4
14/6	18.30	Slo PORTOROZ	Pirano	P.S. Rocco
14/6	20.00	Ro SANDRA	Venezia	45
14/6	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
14/6	23.00	Tu UND ENIZCILIK	Ambarli	39

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO

Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

Domani sera a Opicina l'orchestra di Axel Boch eseguirà «In Memory» di Giorgio Coslovich

E Hollywood chiude il Maggio musicale

La seconda edizione della rassegna «Maggio musicale», organizzata dall'Associazione culturale tergestina, si concluderà domani alle 20.30 nella chiesa Maria Regina del Mondo a Opicina (via Carsia 9) con la celebre «The Romantic and Light Group Orchestra», diretta da Axel Boch, in un programma di musiche da film.

La performance aprirà con Hollywood e il tema creato dal compositore Neal Hefti per il film dedicato al mitico personaggio di Batman. Quindi seguirà una carrellata sui maggiori compositori della musica da film americana da Leroy Anderson («Jazz Pizzicato», «Serenata», ecc.), che rivela spesso nei suoi brani una vena umoristica, al grande Henry Mancini («Peter Gunn», «Speedy Gonzales», «Mr. Lucky», «Dear Heart») per passare poi a Cole Porter, autore di melodie immortali come «Begin the Beguine» e «Night and Day». Con l'intento di valorizzare personalità dell'ambiente locale il concerto proseguirà con l'esecuzione di «In Memory» del triestino Giorgio Coslovich, autore fra l'altro di sigle televisive.

Infine dopo una citazione del genio melodico di Stevie Wonder ci sarà un brillante omaggio a John Williams.

«The Romantic and Light Group Orchestra», nata nel 2000 per volontà del maestro Axel Boch si propone di eseguire un repertorio insolito: quel mondo sonore creato per catturare il pubblico e i suoi sogni dal mezzo mediatico più potente: «Il cinema». Una piccola orchestra sinfonica con archi, legni, ottoni, percussioni che si dimostra assai dinamica perché non si limita alle colonne sonore ma esegue anche le pagine più belle dei Music-Halls, brani da operette, musica leggera di alto livello, folk, musica etnica e opera di autori contemporanei.

l.b.

«The Romantic and Light Group Orchestra» sarà protagonista domani sera a Opicina.

Concerto domani pomeriggio alle 16.30 nella sede della Pro Senectute in via Ginnastica

Il pianista Trabucco al Club Primo Rovis

Il pianista Luca Trabucco sarà ospite del Club Primo Rovis della Pro Senectute (nella sede di via Ginnastica 47) domani pomeriggio con inizio alle 16.30.

Il programma del concerto di domani comprenderà due suite dal carattere molto diverso anche se realizzate su un identico piano architettonico.

La Partita in si bemolle Maggiore BWV 825 di J.S. Bach rivela la consueta perfezione formale e il genio contrappuntistico dell'autore con l'accorto utilizzo delle varie danze (sarabanda, minuetto, giga ecc.).

«Le Tombeau de Couperin» è stata scritta da Ravel nel 1917 per ricordare l'insigne clavicembalista francese settecentesco in forma di suite antica ma con una scrittura moderna e con un chiaro ed evidente intento parodistico.

Questa è una composizione raffinatissima e scaltrita in cui la tecnica impressionista è usata sul pianoforte spesso con uno stile che ricorda il clavicembalo ma con eccezionali intuizioni coloristiche.

A conclusione del concerto di domani pomeriggio di Luca Trabucco ci sarà il celeberrimo Scherzo in si bemolle minore opera 31 di Chopin che affascina da sempre il pubblico per il suo miracoloso equilibrio compositivo.

Il giovane pianista Luca Trabucco, nato a Salerno, si è diplomato presso il conservatorio «Nicolò Paganini» di Genova dove ha studiato anche composizione perfezionandosi poi all'Accademia Pianistica Internazionale «Incontri col Maestro» con Berman, Lonquich, Rattalino ecc. Luca Trabucco è vincitore di vari concorsi pianistici nazionali e internazionali («Premio Venezia», «Città di Treviso», «Città di Pavia», «Pinerolo», «A. Chironi» di Nuoro) suonando in Italia e in Europa.

Il pianista Trabucco ha interpretato gli integrali di Debussy e Ravel dedicandosi in particolare all'approfondimento del panorama francese del '900 e recentemente al repertorio sonatistico beethoveniano pubblicando cd con case discografiche di prestigio.

Il giovane compositore salernitano è molto attivo e bravo anche come compositore e nel 1991 ha anche vinto il «Premio Czerny» dedicato ai compositori italiani.

Liliana Bamboschek

Luca Trabucco si è diplomato al Conservatorio di Genova.

Mercatino dell'antiquariato domani nelle vie del Ghetto

Domani ci sarà il mercatino dell'antiquariato. Ogni terza domenica del mese, nelle anguste e caratteristiche viuzze del «Ghetto», dietro piazza della Borsa e piazza dell'Unità d'Italia, una cinquantina di commercianti ambulanti o con sede fissa (negozi) propongono una vastissima scelta di mercanzia. Gli espositori provengono anche dal vicino Friuli e dal Veneto e sui loro banchi si possono trovare vere chicche: mobiletti carsolini, lampade e lampadari di vari stili, stampe e libri antichi, quadri interessanti, porcellane cecoslovacche o austriache, oggettistica rustica, cartoline e fotografie del primo '900 e tutto ciò che può appassionare il collezionista e l'amante delle cose belle.

Tutti i negozi della zona, compresi trattorie e caffè, rimangono aperti per l'occasione, offrendo ristoro ai visitatori e agli stessi espositori.

La particolarità del mercatino consiste nell'abbondanza di materiale dal gusto mitteleuropeo e più precisamente austro-ungarico. Numerosi collezionisti e studiosi di questo interessantissimo periodo storico vengono espressamente a Trieste trovando soddisfazione nelle loro ricerche.

Umberto Lupi canta oggi alle 18 in piazza Marconi a Muggia

Un ponte fra Napoli e Trieste

Oggi alle ore 18 a Muggia, in piazza Marconi, appuntamento con Umberto Lupi. Nel corso della manifestazione, promossa dall'associazione «El Campanon» con la partecipazione della Regione, della Provincia e Comune di Trieste e dell'associazione «Amare il rene», sarà presentata l'associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus» che distribuirà ai presenti alcuni fogli volanti con canzoni napoletane e triestine per una comparazione canora tra le due città. «Funiculì Funiculà», la canzone che s'ispira alla funicolare del Vesuvio, sarà accoppiata a «El tram de Opcina»; la serenata napoletana «Marinariello» si unirà a «Marinaresca», ecc...

La canzone dialettale è sempre stata un'occasione per presentare i propri luoghi ad altri. La vitalità espressiva del mondo poetico-canoro e le canzoni, nella loro capacità di diventare spesso anonime, sfogano lo stato d'animo del nostro popolo.

La canzone è anche una preziosa testimonianza di un clima politico. Cantare oggi «Chi ha avuto avuto», un canto nato a Napoli subito dopo l'ultima guerra, o «Viva là e po' bon», come si canta a Trieste, non rappresenterebbe un grido anarchico né una voce di follia, ma significherebbe rappacificazione e superamento.

Le canzoni indicano uno stile, una civiltà, una tradizione di nobiltà. A Napoli come a Trieste si cantano sentimenti di natura universale quali l'amore, il dolore, la gioia e lo sdegno.

Associazione dell'operetta Si riscopre la «Zarzuela»

Dopo il letargo di un secolo, si riscoprono anche in Italia i valori artistici della Zarzuela, l'operetta spagnola che racchiude, con musiche e danze, tutti i colori, gli usi e le passioni della terra iberica. In luglio la Zarzuela arriverà a Trieste, al festival dell'operetta, con «La Generala» di Amedeo Vives, in una produzione della Volksoper di Vienna, ma già mercoledì a Milano si potrà ascoltare «Luisa Fernanda» di Moreno Torroba, in forma semiscenica, con Placido Domingo in un'insolita veste baritonale. Sono avvenimenti che l'Associazione internazionale dell'Operetta proporrà in anteprima proprio mercoledì, alle 17, nella sede degli Amici della lirica, in via Trento 15, con ingresso libero. Danilo Soli e Gianni Cioccolanti, all'insegna di «Zarzuela alla riscossa», illustreranno con audiovisivi gli aspetti salienti di questa forma di spettacolo, da «La Gran Via» a «La Revoltosa», soffermandosi su «La Generala», divertente vicenda sentimentale tra regnanti e militari in un castello inglese, all'inizio del '900, protagonista Alfredo Kraus. Sarà una carrellata di immagini e di danze con voci d'eccezione, tra cui, oltre a Domingo e Kraus, Carreras, la Caballé e la Berganza.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18.15	13.35 19.50	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.45 15.45	11.15 17.30	-2---6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345-7 -----6-		LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	 fino al 24/6 dal 25/6 dal 26/6
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	dal 14/6 charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #	 fino al 5/7 e dal 31/8	ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	 fino al 5/7 e dal 31/8
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.38	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.56	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21 17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.46)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4. 30/4, dal 22/6 al 6/9. 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21 14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.36	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi, Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.16)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4 2/6, 2/11 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.56)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9. fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.56)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.56)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	

CULTURA & SPETTACOLI

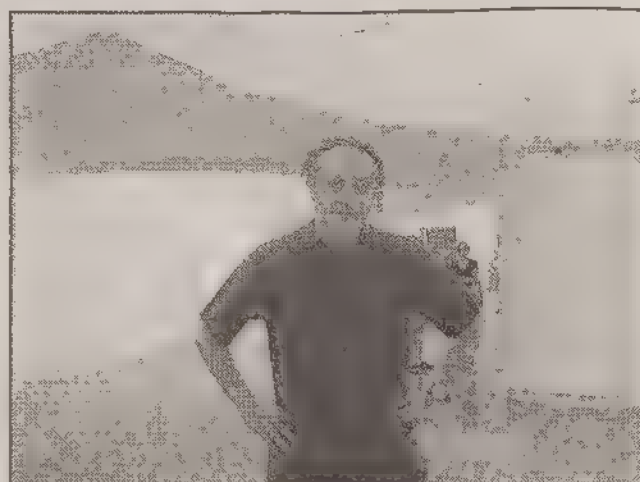
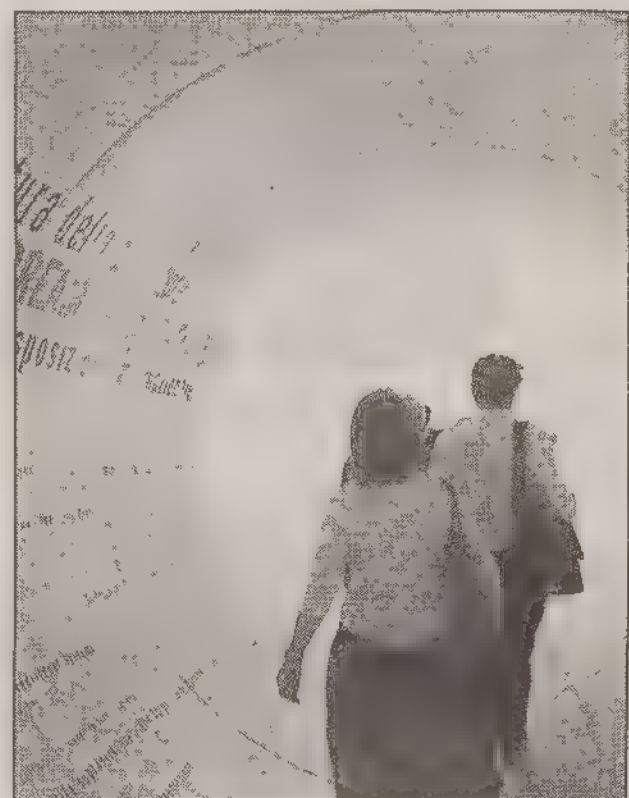
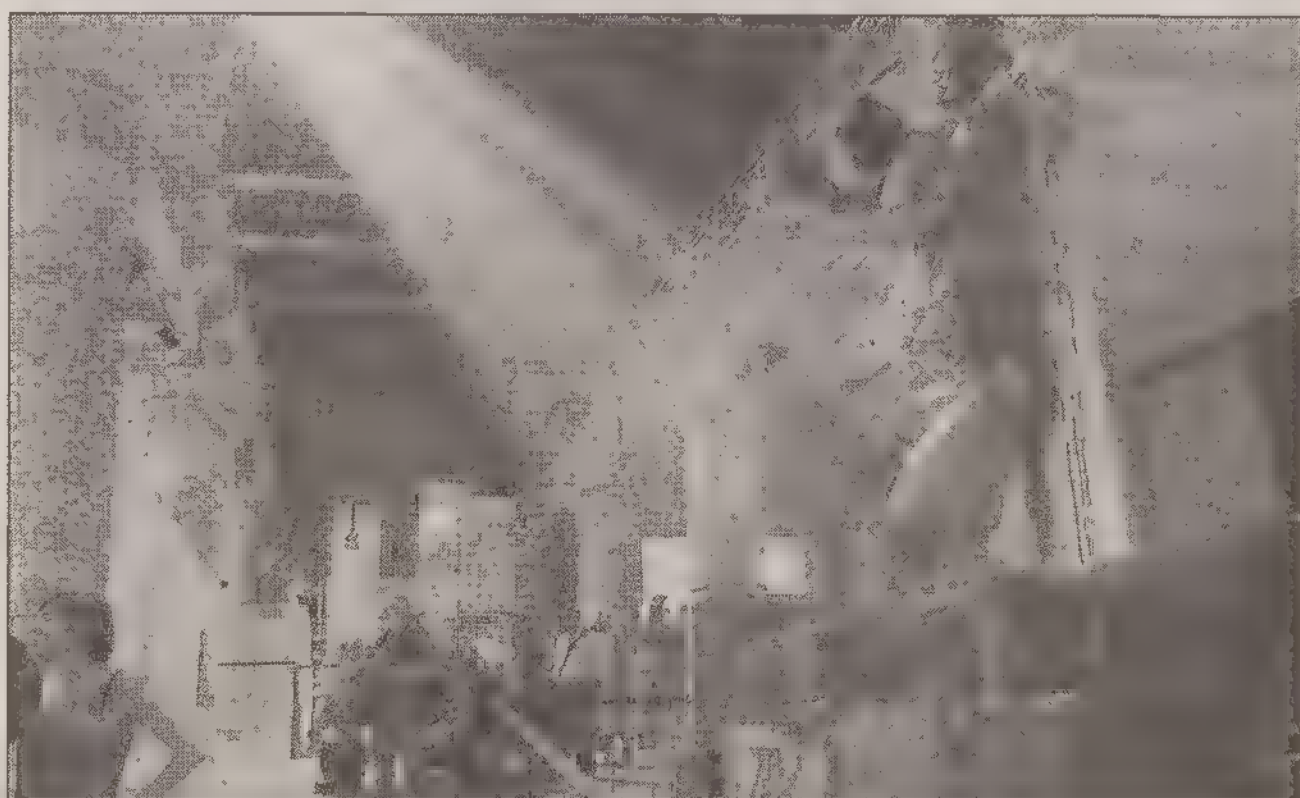
ARTE *Svariati i curatori della complessa cinquantesima edizione aperta al pubblico da domani al 2 novembre*

Biennale al plurale fra sogni e conflitti

Il clou della mostra tra i Giardini di Castello e l'articolatissimo Arsenale

VENEZIA Se le due ultime Biennali di Harald Szeeman puntavano alla globalità (o globalizzazione), al «dappertutto», alla «platea dell'umanità», questa 50.ma edizione di Francesco Bonami prosegue certo sulla stessa strada, ampliandone ulteriormente l'estensione, ma cambia il metodo operativo.

Afferma Francesco Bonami: «La 49° Biennale con "La fine dl XX secolo" di Josef Beuys (esposta nel suo contesto) segnava simbolicamente la fine del ciclo delle grandi mostre iniziate negli anni '60. La visione unica, onnipresente del curatore prende atto di una trasformazione e dell'infinita frammentazione nel campo visivo e dell'arte contemporanea». Il che tradotto in pratica significa: un curatore unico, come finora è stato, non può affrontare la pluralità dell'esistente e il suo travaso nei molteplici, espansi, sempre più interrelati linguaggi dell'arte. Necessita una pluralità di letture, di interpretazioni e di conoscenze «nell'autonomia dei nuovi contesti», per mantenere nella grande mostra la complessità della pluralità. Ciò che accade in questa 50.ma Biennale, che è una Biennale del plurale. Svariati i curatori, svariate le mostre tutte internazionali per cui rimbalza, ancora una volta sul tappeto la questione della sopravvivenza dei padiglioni nazionali, nati da un concetto remoto di esposizione, legato a obsolete celebrazioni.

«Sogni e conflitti», questo il titolo della nuova Biennale, contiene la dicotomia tra il sogno (e la libertà) dell'arte da un lato e la concreta realtà del mondo e della società che lo abita, dall'altro. L'uno tuttavia non può escludere l'altro; la loro coesistenza, documentata in questa Biennale dalla pluralità dei discorsi e delle prassi linguistiche, genera la frammentazione e, di conseguenza, l'autonomia delle proposte in cui è coinvolta anche «la dittatura dello spettatore». Cioè lo spettatore, posto in contatto diretto con l'artista, può gestire «il controllo del proprio sguardo e della propria immaginazione» e divenire determinante nella tensione creativa tra il soggetto/artista e soggetto/spettatore.

Da sinistra: l'ingresso ai Giardini all'interno dei giganteschi tubi che illustrano le linee concettuali dell'esposizione; l'artista messicano Gabriel Orozco; la sezione «Zone d'urgenza» all'interno delle Corderie dell'Arsenale. La 50.ma edizione della Biennale Arte (info: 041/5218898) sarà aperta al pubblico fino al 2 novembre.

Ciò premesso, il clou della mostra si svolge ancora una volta tra i Giardini di Castello e l'infinito, articolatissimo, fatiscente e affascinante Arsenale. E poi in numerosissime altre sedi sparse nella città e anche fuori di essa. Trade-d'union può essere l'originale struttura cilindrica **«The cord»**, opera dove comunicazione e funzionalità s'intrecciano, progettata da Archea Associati/c+s Associati quale nuovo accesso alla Biennale. Manufatto gigantesco che ribadisce uno stretto legame con l'architettura e il design, riscontrabile anche in altre sezioni della mostra, e rimanda pure all'imponenza dimensionale di altre presenze. Artistiche innanzi tutto. Come il «bus» del giovane israeliano Carmit **Gil**, la struttura di Gabriel **Orozco**, «Ombra tra anelli d'aria», chiaramente imparentata con l'architettura, le gigantografie, con ritratti incombenti di Shirana **Shahbazi**, o anche la smisurata teca per pillole variopinte, libera traduzione di vetrine farmaceutiche (allusive delle consuetudini di un'umanità depressa) di Damien **Hirst**, il famoso trasgressore inglese anni'90, con le mucche squartate in formaldeide. O l'installazione al buio della coppia **Fischli&Weiss**, cosparsa di scritture luminose... E anche l'ibrido cavallo raggomitolato di Berlinde **de Breuyckere**, non è da meno con la sua pesante massa scura. Ma certo la valenza artistica non si si riduce ai metri, testimonia solo un orientamento di stampo americano. Ad esempio i minuscoli disegni erotici di **Carol Rama** (premio per la carriera con Michelangelo Pistoletto) racchiudono una tale fragranza d'inventiva e una tale grazia segnica che certo non necessitano di gigantismi. Ma si tratta anche di generazioni diverse.

E vicino alla Rama c'è una presenza apparentemente opposta, una sorpresa che testimonia anche della tempestività documentaria di questa Biennale: Matthew **Barney**, con una verde/azzurra sequela di tavoli di vetro di ispirazione barocca, al cui interno, nel doppio ripiano, giacciono pure delicati disegni in punta di penna, tra ridondanti decori tutti vetrosi, di un virtuosismo tecnico ascrivibile ad altri tempi. Questo è il suo nuovo lavoro dopo l'epopea di Cremaster, di cui conserva l'eco appunto negli eccessi formali. Tutto ciò si trova in **«Ritardi e Rivoluzioni»**, firmato da Bonàmi assieme al tedesco Daniel Birnbaum, al padiglione Italia. Cioè esplosive innovazioni o ripetizioni che spingono avanti o rallentano l'andamento non lineare del tempo dell'arte. Con sotteso sempre un discorso di andirivieni, di possibilità sfuggenti, di inedite interpretazioni dei percorsi pittorici, che sottolineano l'approccio assolutamente attuale al fenomeno arte, al di fuori di qualsiasi categoria prestabilita.

E gli italiani? 5 giovani approdano sulla piattaforma di **«La Zona»** realizzata dal gruppo genovese A 12, ossia ancora una simbiosi arte/architettura. Tra essi la sconosciuta Alessandria Ariatti, scovata nella campagna emiliana, in totale isolamento - al punto da ignorare l'esistenza della Biennale - sviluppa una pittura tra realismo magico e tecnica maniacale.

E poi ci sono, all'Arsenale, in un gran cantiere di allestimenti, altre otto grandi mostre, spina dorsale di questa Biennale. I **«Clandestini»**, cioè artisti che affrontano una visione staccata da ogni tipo di appartenenza formale, individuale o collettiva, che indagano sulla percezione mentale dello spazio architettonico, sulla nozione di identità, sull'attuale clima socio-politico. **«Smottamenti»** sonda invece il territorio africano. Qui ritroviamo la giovane Laylah Alì, vincitrice l'anno passato del premio Guarene, con le sue delicate quanto ironiche figurine, frutto di una fantasia spericolata e di una straordinaria capacità realizzativa. **«Sistemi individuali»** a cura di Gilane Tawadros, insiste sulla contrapposizione dell'individuo alle regole di sistemi collettivi, che possono minacciare la libertà individuale. In questo settore si incontrano vecchie conoscenze come il gruppo concettuale Art & Language che affronta il libro di Luhmann «L'arte come sistema sociale», o il gruppo sloveno degli Irwin, da sempre contestari di regimi totalitari.

«Zona d'Urgenza» a cura di Hou Hanrou, s'interroga sulla necessità di interventi urgenti, mobili e modificabili, sul tessuto delle città d'oggi, in continua sfrenata trasformazione, dove le pianificazioni vengono travolte da nuove situazioni che chiedono immediata risposta. Urgenza-risposta ricercata in questo caso nelle esperienze artistiche, soprattutto nell'ambito asiatico, come il progetto cinese Canton Express. E **«La struttura della crisi»**, curatore Carlos Basualdo, investe con immagini di una crudezza estrema, gli effetti delle crisi politiche, economiche e sociali dei paesi dell'America Latina, Argentina in testa. Né mancano le **«Rappresentazioni arabe contemporanee»** a cura di Catherine David, o **«Il quotidiano alterato»** a cura di Gabriel Orozco, ossia un artista che si fa curatore, cosa non certo nuova, che sottolinea una volta di più l'evolversi delle cose, la mancanza di confini netti, la precarietà di un esistente instabile, aperto a tutte le possibilità.

«Stazione Utopia», con il peso di un'ideologia che a lungo ha attraversato la cultura occidentale, propone da ultimo, una sosta di pensiero e di confronto, su progetto di Rirkrit Travanija e Liam Gillik, con 160 artisti, in un ambito d'ispirazione concettuale, tra immagini e scritture socio-filosofiche. Arena aperta per seminari, incontri, manifesti, spettacoli e presentazioni di libri.

Maria Campitelli

Premio «Giacomo Casanova» al giornalista Magdi Allam

GORIZIA Il giornalista cairota Magdi Allam è il vincitore della prima edizione del Premio Letterario Internazionale «Casanova-Castello di Spessa», ideato e promosso dall'Associazione «Amici di Giacomo Casanova» di Capriva del Friuli (Gorizia), per premiare narratori o saggisti ispirati a valori di libertà, tolleranza e apertura alle varie culture.

Allam (inviato del quotidiano «La Repubblica») ha vinto con il saggio Saddam» (Mondadori), «per l' impegno civile e culturale - si legge nella motivazione della giuria, formata da giornalisti e studiosi - dimostrato nell' individuare e sostenere i valori di libertà e tolleranza, che sono alla base delle società democratiche».

In lizza, oltre ad Allam, c'erano anche le opere dello scrittore palestinese Sayed Kashua, («Arabi danzanti», Guanda), e dall'anglo-pakistano Hanif Kureishi («Otto braccia per abbracciarti», Bompiani).

Il riconoscimento sarà consegnato al vincitore oggi al Castello di Spessa (lo stesso in cui Casanova, nell' autunno del 1773, attese invano il perdono di Venezia, ospite del conte Luigi della Torre Valvassina), nel corso di un pomeriggio che sarà interamente dedicato al celebre amatore. In programma, tra gli altri, una conferenza-dibattito del giornalista Roberto Gervaso e l'inaugurazione di una mostra-museo permanente.

Nella stessa occasione, un altro premio sarà consegnato allo scrittore Alberto Boatto, per il libro «Casanova e Venezia» (Laterza).

GUSTO *Storia e storie di dolcezze in un libro e in una mostra Alinari a Milano*

Dolceamaro, dal cacao al cioccolato

Dalla scoperta della «bevanda degli dei» alle leccornie d'oggi

MILANO Conversare di cioccolata (in tavolette, cioccolatini, liquida) a una temperatura di quasi 40° nonostante il pergolato protettivo dell'Hotel Sheraton Diana Majestic, è stata la temeraria scelta di Caffarel. Incontro affollatissimo, comunque, concluso con abbattimento a sciame dei presenti sul buffet, anch'esso rigorosamente dedicato al cacao (dai panini imbottiti al gelato). Lo scopo era la presentazione del libro Alinari «Dolceamaro - Storia e storie dal cacao al cioccolato».

Sempre Alinari firma anche una mostra di immagini, nei locali di rappresentanza dell'albergo.

Al tavolo degli oratori, oltre al presidente della Fratelli Alinari Claudio de Polo, esperti in Storia, Scienza dell' Alimentazione, Attività Produttive, Industrie Dolciarie.

Perché il cioccolato è cosa seria. Soprattutto da quando si è scoperto che non fa venire i brufoli, è energetico, contiene meno calorie dell'olio d'oliva e non alza il colesterolo. Sempre se consumato con moderazione, s'intende.

In Europa fu introdotto nel Cinquecento. Cristoforo Colombo l'aveva ricevuto in dono da "selvaggi" dell'Honduras nel 1502 ma non aveva osato presentarlo subito ai Reali spagnoli. Da lui si aspettavano oro e pietre preziose: cos'erano questi grani scuri dal curioso sapore? Che fosse una «bevanda degli dei» dai poteri afrodisiaci poneva (oltre a non essere comprovato...).

In Francia, alla corte di Luigi XIV le dame più audaci sorbivano la bruna bevanda di nascosto. Si diceva che potesse far nascere bambini neri.

Poi divenne la leccornia alla moda per tutta l'aristocrazia europea e nacquero i «surrogati»: pasticcini, tavolette, pastiglie. Amsterdam era allora il primo porto europeo per l'importazione del cacao. (Nell'Ottocento, al tempo della Regina Vittoria, il primato mondiale della industria del cioccolato sarebbe passato a una fabbrica di Bristol).

In Italia, il cioccolato esordisce in Piemonte (Torino, 1678) per merito di tale Antonio Ari. La fiorente industria viene arrestata dalle guerre napoleoniche e dal blocco continentale ma nel 1826 un giovane valdese, Pierre Paul Caffarel compra una piccola conceria a Torino e la trasforma in fabbrica di cioccolato. E' l'inizio di una lunga storia.

Sempre Caffarel ha l'idea di aggiungere alla crema di cacao pasta di nocciola e lancia questa novità alle «Gianduieidi» (festività carnevalesche in onore della maschera Gianduia) del 1865. Nasce così il gianduiotto.

Per un certo senso parallelo al caffè (che però era meno caro e più facile da prepararsi e che si introdusse nella borghesia quasi con risvolti «politici») la cioccolata entrò nella storia del cambiamento del costume e della sensibilità attraversando i boudoirs delle dame affascinando cicisbei e prelati e ufficiali. Pare che clero ed esercito fossero i consumatori più accaniti e si dice che le stesse prime cartucce siano state confezionate avvolgendo la polvere da sparo nella carta stagnola dei cioccolatini!

Queste ed altre amene informazioni cioccolatiere nel bellissimo libro Alinari, ovviamente fornito di una iconografia superlativa. (A proposito, chi sapeva che i creatori dei Baci Perugina furono Luisa Spagnoli e Giovanni Buitoni negli anni '30?).

Ma non solo dolcezze, in nome del cioccolato. E' battaglia sulle ultime normative CEE. Dal 1 gennaio 2005 l'etichetta legale dovrà stabilire quale (e se) la presenza di grassi vegetali. Italia e Belgio (che produce, con le celeberrime «pralines», il cioccolato più sopraffino del mondo) si sono allineati per il «no». Ma si sono già trovate mille scappatoie, assimilando alla indicazione di «grassi vegetali» ogni tipo di altro grasso, come il burro di cacao, componente intrinseca del prodotto. Si sta ora deliberando per l'indicazione di «cioccolato puro», che dovrebbe essere la più garantita.

E un altro disagio. Il Paese oggi maggior produttore al mondo di cacao è la Costa d'Avorio, funestata da una feroce guerra civile che ha alla base proprio la produzione ed esportazione del cacao. Chi ci assicura che, addentando una tavoletta di cioccolato, non stiamo incrementando la vendita di armi?

Carla Maria Casanova

Una piccola fan della cioccolata.

MUSICA *La popstar monfalconese sarà stasera in concerto nella piazza di Palmanova*

Elisa, nuovo cd a novembre

«Sarà un disco acustico. Ma ho già pronte anche altre canzoni»

PALMANOVA Questa sera nella suggestiva cornice di Piazza Grande a Palmanova grande live-act ad ingresso gratuito con «la nostra» Elisa, per un evento che rientra in un ampio programma volto a promuovere le opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo in regione. Doveva esserci un'altra band a precederla ma, sembra per motivi tecnici, ciò non accadrà. Appuntamento alle 21, quindi, con Elisa che s'è gentilmente concessa in occasione della conferenza stampa che illustrava l'iniziativa.

Quanto è importante che i giovani, piuttosto che gli extra-comunitari o i disoccupati, siano messi al corrente delle varie iniziative a disposizione?

«A suo tempo non ho sentito molto la mancanza di una specifica professionalità, ma questo solo perché assistevo mia madre nel salone da parrucchiera e quindi, in un certo senso, il lavoro ce l'avevo già. Poi le cose sono andate molto bene a livello musicale però, girando l'Italia, mi sono resa conto che una specifica conoscenza è necessaria, solo pochissimi arrivano alla meta ambita, a coronare il proprio sogno, quindi è meglio non farsi illusioni e stare con i piedi per terra accrescendo la propria competenza professionale».

Nel concerto di stasera a Palmanova che cosa proporrà?

Elisa: concerto a ingresso gratuito, oggi a Palmanova, grazie al Fondo Sociale Europeo.

«Sarà un riassunto dei miei precedenti lavori con nuovi arrangiamenti e tanto di band al seguito, due ore intense in chiave prevalentemente rock; anche con qualche cover di pezzi che apprezzo particolarmente».

Ad esempio?

«Sicuramente 'Almeno tu nell'universo', che sembra piaccia molto dal vivo, ed un pezzo di Bob Marley...e forse qualcos'altro».

Lei ha tenuto, da sola, dei mini-concerti nei pub di Londra il mese scorso, con chitarra, piano Fender e voce, c'era anche Caterina Caselli. Erano promozionali o di divertimento?

«Avrebbero dovuto essere di sviluppo ma in realtà c'erano tutti meno che i giornalisti! - racconta divertita - In ogni caso è stato piacevole, era come qua da noi sette anni fa: nessuno mi conosceva ancora. Lì c'è molto da lavorare per costruire».

Mentre la sua partecipazione per Amnesty International e la puntata del Festivalbar registrata a Milano sono state le uniche sue uscite in Italia quest'anno. Non abbiamo sentito parlare di tournèe estiva...

«Non è proprio il periodo adatto perchè stiamo preparando un nuovo album, la cui incisione inizierà a settembre e sarà in vendita a novembre. Sarà acustico con la sola aggiunta di Hammond e Fender, tutto in presa diretta, e si dividerà in tre parti: una con miei pezzi ri-arrangiati, un'altra con cover, l'altra con brani inediti. Dopo ci saranno i live nei teatri ed in ambienti raccolti, perché questo lavoro non sarà particolarmente vigoroso».

Strano, viene più facile immaginarla esplosiva...

«Niente paura, ho già scritto delle canzoni per il CD successivo, quello sarà pirotecnico!».

Sempre in inglese?

«Certo, anche se ho iniziato a scrivere qualche pezzo in italiano, ma siamo ancora in alto mare. Il successo che ha avuto "Luce (tramonti a nord-est)" è stato superiore ad ogni più rosea aspettativa, ha lasciato un segno. In futuro...chissà».

Carmen Consoli ha detto di lei: è una grandissima professionista...

«È lo stesso che io penso di Carmen, sia per come scrive sia per come si propone. L'ammiro tantissimo, mi sono trovata molto bene con lei, è veramente forte».

Quale colore rappresenta maggiormente il suo stato d'animo, oggi?

«Il turchese, sono serena e sto benissimo. Ho solo bisogno di fermarmi un po' a casa, compiere le cose di un tempo: fare la spesa, cucinare, andare al cinema o al mare, lavare i piatti e i pavimenti, ascoltare un disco, uscire con gli amici... ed è quello che mi riprometto di fare nei prossimi mesi!».

Roberto Semoli

Stasera anche gli scozzesi Capercaillie, domani Bregovic a Lubiana

Ma Trieste risponde con Jarabe De Palo

TRIESTE Ma come si diceva nei giorni scorsi, la festa musicale che apre l'estate dei concerti nel Friuli Venezia Giulia è doppia. Al concerto di Elisa a Palmanova risponde infatti, stasera alle 21.30 in piazza Unità (a ingresso gratuito), il concerto degli spagnoli **Jarabe De Palo**, che proprio a Trieste aprono il loro tour europeo e poi torneranno in regione il 27 luglio, per partecipare a Folkest con un concerto a Spilimbergo.

La band del cantante Pau Dones, dopo i successi planetari di «La flaca» e «Depende», è da poco uscita con il singolo e l'album «Bonito» (il quarto della loro carriera), vero e proprio inno alla speranza, alla positività della vita, alle gioie e ai piaceri che il domani (teoricamente) ci riserva. Ma ciò non significa che i ragazzotti di Barcellona non siano interessati a quel che succede nel mondo: dicono anzi che le nuove canzoni siano nate dall'ovvervazione degli eventi, dalle preoccupazioni conseguenti, dalle eterne domande sull'esistenza...

Jarabe De Palo stasera in piazza Unità.

La storia degli Jarabe De Palo (molti pensano sia il nome del cantante, che invece si chiama Pau Dones...) comincia nel '95, dall'incontro di Alex Tenas, Joan Gené, Jordi Mena e Daniel Forcada con lo stesso Pau Dones. Come nome del gruppo scelgono questa espressione spagnola che «indica una punizione - spiega Dones - è come quando sei piccolo e fai qualcosa che non dovresti: tua madre per punirti ti dà "jarabe de palo", cioè ti picchia con qualcosa di legno...».

Dieci anni fa partono quasi in sordina con un latin rock capace di pescare anche nel patrimonio spagnolo del flamenco, ma il grande successo arrivano dopo un viaggio a Cuba che ispira a Dones «La Flaca», canzone che quando esce passa quasi inosservata ma nel '99, quindi quasi due anni dopo la pubblicazione, si trasforma a sorpresa in un successo planetario. Cinque milioni di copie vendute in tutto il mondo non sono infatti uno scherzo, e condizionano anche l'uscita del secondo album, «Depende», che viene pubblicato in Spagna a fine '99 e nel resto d'Europa solo nella primavera 2000, proprio per non «intralciare» il successo a scoppio ritardato del primo disco.

«De vuelta y vuelta», affiancato da una campagna contro l'anoressia, esce invece due anni fa. Mentre l'anno scorso è il turno di una raccolta di grandi successi: diciassette canzoni fra cui ovviamente «La flaca» e «Depende», anche nella versione italiana, «Dipende», scritta con Jovanotti. Mentre «Bonito» è storia di oggi.

Ma l'estate musicale (visti anche i climi torridi...) è già entrata nel vivo. Va infatti segnalato che stasera alle 22, sempre a Trieste, ma al Ferdinandeo, nell'ambito del festival di musica celtica «Triskell 2003», suoneranno i **Capercaillie**, band scozzese con vent'anni di carriera e una quindicina di album alle spalle (serata aperta alle 20.30 dai milanesi Red Box).

E domani sera alle 21, a Lubiana, nello spazio all'aperto delle Krizanke, è in programma un concerto del grande **Goran Bregovic** con la sua Wedding and Funeral Band (informazioni a Radioattività, tel 040-304444).

Carlo Muscatello

Riuscita (e accaldata) anteprima nazionale del tour al Cerit di Pordenone

Elio, lo sberleffo che fa «Cicciput»

Le nuove canzoni ma anche i vecchi cavalli di battaglia

PORDENONE È stato un buon battesimo quello di giovedì sera per lo Spazio Cultura al Cerit di Pordenone. Non si poteva chiedere di meglio che l'apertura di tournée di uno dei gruppi culto della musica italiana. Quella di Elio e le Storie Tese era infatti l'anteprima nazionale della lunga stagione estiva di presentazione del loro nuovissimo album "Cicciput".

Tanto pubblico, quindi tanto caldo, e tanto lavoro ancora da fare (presumibilmente i lavori di ristrutturazione dell'intera struttura si concluderanno a marzo del prossimo anno) per trasformare il vecchio centro meccanicotessile di 78mila metri quadrati in una sala polifunzionale da 2500 posti, una sala teatrale, due palestre, sale prova e uffici, un immenso giardino... ma l'importante è essere partiti col piede giusto.

Infatti Elio e le Storie Tese hanno proprio scelto il Cerit per testare il nuovo show che tornerà in Friuli il 13 luglio a Udine e il 9 agosto a Lignano Sabbiadoro. Un'anticipazione certo ma sul palco sudore e lacrime (dal ridere) per due ore tiratissime di musica iperbolica.

Cicciput con le sue invenzioni cosmicomiche è la naturale risposta all'inevitabile successo commerciale di

Elio e le Storie Tese, sempre divertenti in concerto.

questa estate e ha già individuato in Shpalman, lirica intensa e dalla fresca musicalità, l'antimelodia del tormentone di stagione Chihuauha. Sempre vigili e sempre attenti Elio e i suoi ragazzi (compreso l'eroe cubista Mangoni) triturano ogni forma musicale, ogni genere melodico e armonico, del tempo passato o in voga, per restituire la banalità degli atteggiamenti delle superstar del momento.

Non c'è musica che Elio e i suoi ragazzi non siano in grado di suonare, dalle stanche melodie all'italiana alle più radicali espressioni di certo rock (Aphrodite's Child), con la solita sconvolgente naturalezza.

I temi di questo nuovo album passano dall'atto di accusa ai problemi dell'errata interpretazione dei cognomi in Italia di Gimmi I. (che sta per Il Pedofilo... cognome come Rossi o Bianchi - spiega Elio - ma poco diffuso, presente, però, nelle Marche e nella zona sud della Toscana) al problema degli escrementi di cane sui marciapiedi e la stretta relazione con i bastoncini dei ghiaccioli in Cani e Padroni di cani. Non manca la feroce satira sociale nella «Follia delle donne» ma il salto qualitativo di Elio e i suoi ragazzi è un salto politico. Ormai Elio e le Storie Tese sono diventati il gruppo di riferimento dei giovani di Forza Italia. E per lo stesso spirito bipartisan che richiedono - anche con una canzone - la riunificazione dei Litfiba.

Non poteva mancare ovviamente un amabile amarcord con canzoni storiche come «Il vitello dai piedi di balsa», «Born to be Abramo» (con la straordinaria partecipazione di Tony Merlot), «Mio cugino», «Cara ti amo», «Clistere e Tapparella» con l'emozionante coro finale "Forza panino" che rimanda subito il pensiero all'insostituibile Feiez.

Teresa Bobich

Londra: metti una sera a teatro uno Shakespeare al femminile

LONDRA Ai tempi di Shakespeare gli attori erano solo uomini. A cinque secoli di distanza nel teatro originale del Bardo vanno in scena solo donne. Al Globe Theatre di Londra, che sulla sponda meridionale del Tamigi ripropone il teatro circolare in legno, senza tetto, dove mezzo millennio fa Shakespeare conobbe i suoi primi successi, il direttore artistico Mark Rylance ha voluto fare un esperimento: un Riccardo III senza neanche l'ombra di un uomo. Poteva essere un flop. È stato un grande successo.

Pausa dal cinema per il regista

Sam Mendes farà gli spot

LONDRA Il regista Sam Mendes, che con «American Beauty» ha vinto un Oscar, ha intenzione di prendere una pausa dal cinema per dirigere una serie di spot pubblicitari per la società di produzione creata da Ridley Scott e dal fratello Tony. Dietro la decisione, riferisce oggi il quotidiano britannico The Times, ci sarebbe il desiderio del regista di passare più tempo con la neo-moglie Kate Winslet e con Mia, la bambina che l'attrice ha avuto dal primo marito, Jim Threapleton.

A Pescara dal 23 giugno

Flaiano Festival fa trent'anni

PESCARA Ben 166 film, 18 dei quali restaurati, e quattro rassegne retrospettive costituiranno l'offerta pregiata della mostra e del concorso internazionale d'arte cinematografica «Flaiano film festival», al suo trentesimo anno di vita. La manifestazione si svolgerà a Pescara, al Cinema Teatro Massimo, dal 23 giugno all'11 luglio. La rassegna, che l'anno scorso ha registrato centomila presenze, offrirà assaggi del miglior cinema italiano ed europeo.

Per il miglior «live»

Premiato Cammariere

LAMEZIA TERME È stato attribuito a Sergio Cammariere il premio Fatti di Musica 2003 per il miglior live italiano. Il riconoscimento viene assegnato da una giuria di promoter e produttori musicali di Assomusica. Negli anni scorsi il premio è stato attribuito a Ligabue, Fabrizio De Andrè, Biagio Antonacci, Paolo Conte, Fiorella Mannoia e, lo scorso anno, a Renato Zero. La rassegna «Fatti di Musica» si svolgerà fra luglio e agosto in varie località della Calabria.

MUSICA *Lusinghiero bilancio della trasferta dell'ente lirico triestino nel Sol Levante*

Il «Verdi» tornerà in Giappone

Si sta già parlando di una nuova tournée per l'anno venturo

TRIESTE Felicemente conclusasi nei giorni scorsi a Tokyo, la tournée in Giappone del Teatro Verdi è stata oggetto ieri di un affollato incontro nella sede istituzionale del teatro nel corso del quale ne è stato fatto un bilancio, approfittando dell'occasione per presentare in anteprima il video realizzato nel corso della trasferta da Nicoletta Cavalieri, responsabile delle relazioni esterne del teatro. Otto minuti o poco più in cui gli artefici della trasferta, dal Sovrintendente del teatro Juan Cambreleng Roca al maestro Daniel Oren, ma anche artisti del calibro di Stefania Bonfadelli, Marcelo Alvarez e Daniela Barcellona o il regista di «Lucia di Lammermoor» Giulio Ciabatti esprimono la loro soddisfazione per la felice realizzazione di un'impresa che fino a pochi mesi fa sembrava impossibile.

E' l'occasione per rivedere le immagini captate sul palcoscenico, ma anche dietro le quinte o nel foyer della Bunkamura Orchard Hall, la grande sala di Tokyo capace di oltre duemila posti, che ha visto i complessi del teatro triestino, oltre duecento persone fra organico orchestrale, coro, artisti, personale tecnico e amministrativo, trionfare per cinque sere consecutive presentando all'esigente pubblico giapponese il capolavoro di Donizetti e, per la prima volta in Giappone, il «Tancredi» di Gioachino Rossini tratto dall'omonima tragedia di Voltaire.

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza presente all' incontro in qualità di presidente della Fondazione del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, non nasconde il suo orgoglio nel dare lettura del messaggio ricevuto dall'ambasciatore italiano a Tokyo Mario Bova.

«La fortunata prestazione del Teatro lirico di Trieste si è certamente trasformata in un'iniziativa promozionale di grande efficacia per l'immagine della città e della regione (ma anche dell'Italia)» scrive da Tokyo l'ambasciatore. «Se a questa operazione culturale potrà seguire in futuro una iniziativa mirata di carattere commerciale e di stimolazione turistica, credo che potranno essere raccolti frutti interessanti sotto il profilo economico e del turismo nel Friuli-Venezia Giulia».

La Bunkamura di Tokyo dove si è esibito il «Verdi».

«Sono cose che fanno piacere» commenta il sindaco e annuncia per tutti i 227 lavoratori che hanno partecipato all' impresa nel Sol Levante un ricordo di questa esperienza che nei prossimi giorni verrà loro consegnato.

Il Sovrintendente Cambreleng, dal canto suo, non nasconde la soddisfazione per l'esito più che lusinghiero della trasferta. «E' stato non tanto il successo di questo o quell' artista, ma il successo di tutto il teatro. Se il cronometro ha fatto registrare più applausi per il Tancredi lo si deve al fatto che questa produzione era più vicina all'estetica giapponese: l'importante è che le maestranze del teatro, l'orchestra, il coro siano state bene accolte nei due teatri che abbiamo visitato...».

Ma, sottolinea Cambreleng «l'esperienza del Giappone è stata importante dal punto di vista umano oltre che artistico. E' stata l'occasione per conoscerci meglio e per vivere quest' esperienza in piena armonia. Con i dirigenti della Kansai Telecasting Corporation di Osaka che hanno finanziato e organizzato la trasferta si è instaurata una buona amicizia personale tanto che già stiamo parlando di una nuova tournée per il 2005. Dipenderà dal nostro calendario e dal nostro bilancio». E se l'occasione del bilancio conclusivo è anche quella per ringraziare pubblicamente il Lloyd Triestino che ha sostenuto la tournée, un rammarico da parte del Sovrintendente va alla mancata adesione da parte di vari organismi della società triestina che non hanno ritenuto opportuno approfittare dell'occasione per promuovere l'immagine di Trieste in Giappone. «L'importante, comunque, è che la tournée sia stata non solo un successo artistico, ma anche economico per il Teatro Verdi e che per il futuro si possa pensare di fare ancora meglio».

Rino Alessi

L'Orchestra e il Coro questa sera a Pordenone e domani a Trieste

Concerto sinfonico in piazza

TRIESTE Nell'ambito della Stagione sinfonica di Primavera, domani, alle 21, nella splendida cornice della piazza dell'Unità d'Italia si terrà un grande concerto lirico-sinfonico fuori abbonamento e ad ingresso libero, con l'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi di Trieste. Sul podio il maestro Ottavio Marino, giovane direttore di origine siciliana approdato alla direzione d'orchestra dopo lo studio del pianoforte, della composizione e del violoncello, mentre la preparazione del Coro è curata del maestro Emanuela Di Pietro.

La serata sarà aperta dall'Ouverture de I Vespri Siciliani di Verdi, di cui saranno eseguite anche due tra le più ampie ed elaborate pagine che il grande maestro abbia scritto, l'aria Patria oppressa dal Macbeth e l'Ouverture da La forza del destino, e altri brani famosi quali l'intenso «Oh Signore che dal tetto» da I Lombardi alla prima Crociata, il Preludio del primo atto e Zingarelle e matadori, da La Traviata. Accanto a Verdi, sarà dedicato un omaggio anche a Wagner con l'esecuzione dell' Ouverture dal Tannhauser. Saranno inoltre eseguiti il Preludio della Carmen di Bizet, l'Intermezzo da la Manon Lescaut di Giacomo Puccini, il Canto di Pasqua/ Intermezzo della Cavalleria Rusticana il capolavoro giovanile di Mascagni e l'Inno del sole tratto da l'Iris, una delle più belle pagine sinfonico-corali di Mascagni. Chiuderà la serata Va' pensiero dal Nabucco, pagina di eccezionale impatto emotivo la cui capacità di entusiasmare gli ascoltatori è rimasta inalterata nel tempo.

Lo stesso concerto sarà eseguito oggi, alle 20.45, a Pordenone, in Piazza XX Settembre.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Circolo Monte d'Oro (Aquilinia), per il Country Festival Gold Mountain, suonano i Country Roll.

Oggi alle 19.45, al Ferdinandeo, per il festival celtico Triskel 2003, esibizione dei Barbarian Pipe Band di Biella con i focogiocolieri; alle 20.30 concerto dei milanesi Red Box, alle 22 gli scozzesi Capercaillie.

Oggi alle 21, nella chiesa di San Francesco (via Giulia 70), concerto della cantautrice guatemalteca Irene Coronado.

Oggi alle 21, in piazza Unità, concerto del gruppo spagnolo Jarabe de Palo. Ingresso gratuito.

Mark Knopfler a Verona

Ragtime Band a Monfalcone

PORDENONE Oggi alle 22, allo Uagamama di viale Venezia, concerto dei «Metal-militia» e dei «Children of the damned».

GORIZIA Oggi alle 21, al teatro tenda nel Cortile delle Milizie del Castello, commedia «Chiave per due» di Chapman e Freeman, presentata dal «Teatro delle lune».

MONFALCONE Oggi alle 21.30, in piazza della Repubblica, serata con la Ragtime Jazz Band.

VENETO Oggi alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Mark Knopfler.

OGGI AL CINEMA

A cura di Daniele Terzoli

«Terapia d'urto»

Regia di Peter Sagal
Interpreti: Jack Nicholson, Mariasa Tomei.
(Usa 2003)

La commedia americana sembra aver da qualche tempo ritrovato il gusto dei valori antichi: soprattutto quando di mezzo ci sono i più quotati interpreti della comicità demenziale. È successo di recente a Jim Carrey, ed ora è la volta di Adam Sandler, già stella del Saturday Night Life, protagonista e sceneggiatore di «Billy Madison», e più recentemente apprezzato per l'ottima prova istrionica in «Ubriaco d'Amore» di Paul Thomas Anderson.

Per «Terapia d'urto», film di cui è anche produttore, Sandler ha scelto come compagno di viaggio nientemeno che Jack Nicholson: scelta non casuale, poiché il film racconta della cura messa in atto su un giovane represso al fine di fargli superare le nevrosi ed il senso di rabbia che lo costringono in una dimensione di insicuro cronico. Ubriaco d'amore Sandler lo è anche questa volta, ma lo stress psicofisico, il senso di condanna incomprensibile, la violenza imbrigliata tra le fibre muscolari che marcavano i tratti del suo personaggio nel film di Anderson trovano stavolta una paradossale valvola di sfogo grazie ai trucchi messi in atto dal terapista più pazzo del mondo.

Jack Nicholson, al solito, gigioneggia fino ai limiti della sopportazione, in questo film nel quale sembra quasi farsi burla delle follie patologiche magistralmente esibite fin dai tempi di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» o «Cinque pezzi facili». I tempi sono evidentemente cambiati, e forse, banalmente, l'America di oggi non sa darsi altre risposte ai propri dubbi esistenziali se non quelle che passano attraverso la strada della leggerezza: un gioco al quale ha prestato il suo volto addirittura l'ex sindaco della Grande Mela, Rudolph Giuliani.

le altre proposte della settimana

«Halloween - La resurrezione» di Rick Rosenthal

La saga di Halloween è ormai una storia infinita: questa volta, a resuscitare la leggenda di Michael Myers e della sua «Casa per l'infanzia», è stato richiamato sul set - vent'anni dopo - il regista di «Halloween II», Rick Rosenthal. Ma i brividi non sono più quelli di un tempo, anche a causa della fastidiosa sensazione di trovarsi, ancora una volta, nella «casa del grande fratello». Un concorso permette ad alcuni ragazzi di trascorrere la notte di Halloween nella casa natale di Meyers, dove scorazzanò imperterriti muniti di microcamere e collegati in diretta via internet. La vendetta non si farà certo attendere.

«28 giorni dopo» di Danny Boyle.

Con uno stile molto british, che ci riporta in qualche modo ai fasti dell'indimenticabile serial Bbc «I sopravvissuti», il regista di «Piccoli omicidi tra amici» e di «Trainspotting» ci conduce tra gli scenari apocalittici della Londra contemporanea, travolta dall'incubo di una contaminazione da virus. Il contagio parte da alcune scimpanzé: venti giorni dopo, miriadi di zombie assetati di sangue si aggirano nel cuore della City. Ogni riferimento alla Sars è puramente casuale, mentre sembrano piuttosto intenzionali i riferimenti a cult-movies come «Occhi bianchi sul pianeta Terra».

«The Blues - L'anima di un uomo» di Wim Wenders.

Opera prima di una serie dedicata al mondo del Blues (sette film lungometraggi prodotti da Martin Scorsese) «L'anima di un uomo» segna il ritorno di Wim Wenders alla cifra stilistica di «Buena Vista Social Club». Viaggio appassionato nei territori musicali dei suoi tre favoriti artisti blues (Blind Willie Johnson, Skip James, J.B. Lenoir) il film si compone di frammenti documentaristici, parti recitate costruite con tratto maniacale quasi fossero immagini di repertorio e lunghe sequenze dedicate a grandi autori di cover, tra i quali Lou Reed e Nick Cave.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2003. Quinto concerto. Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», direttore Ottavio Marino. Domenica 15 giugno 2003 ore **21**. Ingresso libero; info: tel. 040-6722298/299. **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3 tel. 040/6722298. Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: vendita dei biglietti per tutti i concerti. Sinfonica d'autunno: rinnovo e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Internazionale dell'operetta 2003. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Da mercoledì 18 giugno presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Presentazione al pubblico della Stagione: martedì 17 giugno ore 18 Teatro Verdi. L'incontro è aperto a tutti.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **16.15, 18.15, 20.15, 22.20, 0.15:** «Terapia d'urto». Una commedia esplosiva con Jack Nicholson. **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.**
«Terapia d'urto» **14.40, 15.20, 16.35, 17.25, 18.30, 19.35, 20.25, 21.40, 22.20, 23.45, 0.15.** Con Jack Nicholson, Adam Sandler.
«28 giorni dopo» **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.45.** Di Danny Boyle.
«Riders» **15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** Di Gerard Pires.
«Una settimana da dio» **14.40, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40, 0.50.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Matrix reloaded» **14.45, 17.20, 19.55, 22, 22.30, 0.30, 1.** Con Keanu Reeves.
«L'anima di un uomo» di Wim Wenders **17.50, 20.**
«Cowboy bebop» **15.10.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **20, 22:** «L'anima di un uomo - The soul of a man» di Wim Wenders. Un viaggio nel blues alla scoperta della musica che ha conquistato il mondo.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «28 giorni dopo» di Danny Boyle. La più sconvolgente apocalisse moderna dal regista di «Trainspotting». Aria climatizzata.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 19 giugno: «Rachida».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Satim Rouge» (Tunisia 2002). Di Raja Amari. La doppia vita di una casalinga. Un esempio di cinema etnico, moderno, intenso. Premiato ai Festival di Seattle e Torino. **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

FELLINI DISNEY. Solo alle **15.40:** «Il libro della giungla 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata. **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15:** «Halloween la resurrezione»... il male sta tornando a casa! **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 2. Aria condizionata. **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15:** «Regine per un giorno». Certe donne hanno tutte le fortune... questa è la storia di tutte le altre! Una commedia divertentissima! **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata. **16, 18, 20.05, 22.15, 24:** «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. **15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15:** «Matrix reoladed». **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.10, 18.10, 20.20, 24:** «Amici per la morte» con Jet Li (The one). **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Welcome to Collinwood» con George Clooney. **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **18, 20.05, 22.15, 0.15:** «Ricordati di me». Il film di Gabriele Muccino campione d'incassi. **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE CARTOON. Aria condizionata. Solo alle **16:** «La città incantata». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Aria condizionata. **16.30, 18.25, 20.25, 22.20:** «City of ghosts» di e con Matt Dillon e con James Caan, Natasha McElhone e Gerard Depardieu... Girava per la Cambogia, cercava i suoi soldi. Troverà intrighi e una coscienza. Un buon «noir» per il debuttante Dillon (Ciak). Presentato al Sundance Film Festival 2003. **Prezzi estivi 6 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker, una boccata di salutare ironia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Come farsi lasciare in 10 giorni» una commedia esilarante con M. McConaughey e K. Hudson.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Sognando Beckham» di Gurinder Chada. Ingresso 4,50 €.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.**
«Terapia d'urto», **16.35, 17.25, 18.30, 19.35, 20.25, 21.40, 22.20, 23.45, 0.15.** Con Jack Nicholson, Adam Sandler.
«28 giorni dopo», **17.40, 20, 22.30, 0.45.** Di Danny Boyle.
«Riders», **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** Di Gerard Pires.
«The truth about Charlie», **17.30, 22.20, 0.35.** Di Jonathan Demme.
«Matrix reloaded», **17.15, 17.30, 18.45, 19.50, 20, 21.20, 22.25, 22.30, 23.50, 0.55.** Con Keanu Reeves.
«Una settimana da Dio», **16.35, 17.25, 18.30, 19.35, 20.25, 21.40, 22.20, 23.45, 0.15.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Infiltrato speciale», **17.40, 22.15, 0.10.** Con Steven Seagal.
«L'anima di un uomo» di Wim Wenders, **20, 0.30.**
«City of ghosts» di Matt Dillon, con Matt Dillon, Gerard Depardieu, **22.15.**
«Cowboy bebop», **17.30.**
«Welcome to Collinwood» con George Clooney, **20.**
«Ricordati di me», **20.** Di Gabriele Muccino.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020 www.kinemax.it.
«Terapia d'urto»: **17.50, 20.10, 22.15.**
«28 giorni»: **17.40, 20, 22.10.**
«Una settimana da Dio»: **17.45, 20, 22.10.**
«Star Trek: Nemesis»: **20, 22.20.**
«Matrix reloaded»: **17.30, 22.30.**
«Riders»: **18, 20.10, 22.15.**
«Ricordati di me»: **20. Ingresso unico a 4,80 euro.**

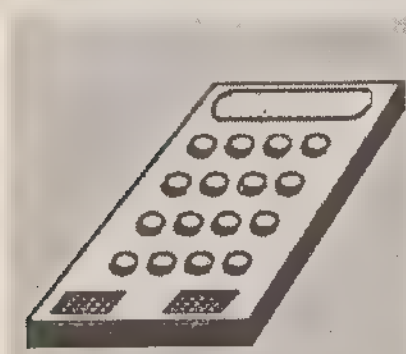
GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Confessioni di una mente pericolosa», di e con G. Clooney e J. Roberts.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.55, 22.20: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves.
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «The truth about Charlie» regia di Jonathan Demme.
Sala gialla. 18: «Welcome to Collinwood» con George Clooney. Ore **20, 22.20:** «Ricordati di me» regia di Gabriele Muccino.
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì ingresso al primo spettacolo pomeridiano a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.15: «Terapia d'urto».
Sala 2. 17.40, 20, 22.10: «28 giorni».
Sala 3. 17.50, 20, 22: «Una settimana da dio».

TELECOMANDO

Corrida tutta femminile dalle Veline alle Velone

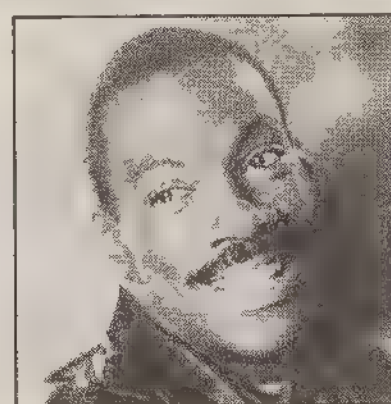
di **Valentina Cordelli**

Un tempo c'era solo la prima serata, o così sembrava. Gli autori televisivi impiegavano le loro energie (illudiamoci) a capire con che programma ottenere un trionfo di ascolti in quella decisiva fascia oraria. Da alcuni anni, sempre più schiavi del potente dio Auditel, la caccia grossa allo spettatore, reduce da un telegiornale e in cerca di un film o di uno show, è stata anticipata. Questa fascia oraria (20.30-21.00) vede trionfare da tempo Canale 5, che nella stagione invernale straccia qualunque rivale con il consolidato «Striscia la notizia» e che la scorsa estate si è inventato il seguitissimo «Veline».

Rai Uno sembrava aver lanciato la spugna: negli ultimi mesi ha "controprogrammato" con «Il Castello», un quiz debolissimo, tutto trine, fiabe e colori pastello, mentre la scorsa estate ha sfoderato un «Max e Tux» su cui è meglio tacere. Era quindi attesa la sfida tra due programmi nuovi in onda da lunedì scorso alle ore 20.30. Su Canale 5 ha debuttato una stravagante espansione: da «Veline» a «Velone» (sempre di Antonio Ricci). Teo Mammucari, impreziosito da una camicia aperta sul petto abbronzato, sale su di un palco cittadino per presentare ben due concorsi: chi sarà la velona dell'estate, la simpatica signora over 65 (giovedì scorso record d'ascolti per la novantaduenne Fedora De Prà) che vincerà 250.000 euro? Chi sostituirà Fiorella Pierobon come signorina buonasera di Canale 5? La curiosità (e non il caldo torrido) ci uccide. Con la scusa dell' annunciatrice due ragazze carine che salgono sul palco ci sono comunque, e quindi perché mandare in onda le signore arzille, ma pur sempre anziane, che sculettano, s'imbellettano (il pensiero vola alla signora parata come un pappagallo di pirandelliana memoria), cantano, si offrono al pubblico? Hanno pensato che la gente sia stufa di vedere solo cosce e décolletés dalle armoniose forme? Hanno deciso di adeguare le trasmissioni all'invecchiamento della popolazione? No, hanno immaginato che fosse divertente affiancare un ipoteticamente simpatico bamboccione dalla battuta pronta come Mammucari a delle signore di una certa età desiderose di apparire in tv a tutti i costi. È una «Corrida» vagamente geriatrica tutta al femminile. Antonietta, 65 anni, dice sghignazzando che è già rimasta vedova due volte ma "non c'è due senza tre": la folla di Caorle, teatro della prima puntata, applaude festosa.

Fedora De Prà, 92 anni

Nel frattempo, su Rai Uno si grida fieramente al neopauperismo: Mara Venier esordisce in «Telefonate al buio» - firmato da Boncompagni, già responsabile di «Pronto, chi gioca?» - spiegando che hanno voluto fare un programma in sordina, di basso profilo, e che parlerà sottovoce per non disturbare i vicini degli studi Rai di Saxa Rubra. Mara, "la donna della domenica" (così ci ricorda più volte il tema musicale del film di Comencini), spiega che hanno deciso di fare questo programma perché erano rimasti 135.000 euro sul groppone della Rai dopo la fine di «Domenica In». Serena e divertita (almeno lei) mentre telefona a casa degli italiani nel tentativo di regalare un bel bottino, Mara è sempre in primo piano, tranne uno stacco sul set che mostra uno studio spoglio ma "pulsante" di commenti sonori della regia. Il gioco è già visto, gli italiani sono stati "disturbati" altre volte, non succede un granché, ma la sobrietà del tentativo di rispondere allo strombazzato delirio danzante sul canale rivale è disarmante e quasi (quasi) commovente.

OGGI IN TV

«Uno sbirro tuttofare» su Raiuno

Però, che parlantina ha quell'agente...

I film

«Uno sbirro tuttofare» (Usa '97), di Thomas Carter, con Eddie Murphy *(nella foto)* e Michael Rapaport (Raiuno, ore 20.55). Scott Roper è un agente della polizia di San Francisco, specialista in fatto di sequestri. E ha una parlantina che stordirebbe chiunque...

«Omicidio ad alta quota» (Germania '98), di Michael Steinke, con Michael Roll e Ann Kathrin Kramer (Raidue, ore 21). Qualcuno cerca di uccidere un architetto di successo. Durante un'escursione in montagna, l'uomo subisce uno strano incidente...

Gli altri programmi

Raidue, ore 10

Di nuovo in Oriente

«Sulla via di Damasco», il programma di approfondimento spirituale e culturale di Don Giovanni D'Ercole, ritorna in Oriente per raccontare l'attività dei francescani in Giappone, una realtà presente in questo paese da più di 400 anni. Il programma parlerà della presenza francescana in una regione al centro del Giappone, la provincia di Niigata dove vivono e lavorano una decina di missionari francescani provenienti dall'Italia, dalla provincia di Bologna. Sono missionari presenti in Giappone da 40-50 anni che dal nulla, in pochi anni, hanno creato opere fantastiche e comunità attive e feconde.

Raitre, ore 13.10

Speranza di pace

4 Giugno 2003. Ad Aqaba, sul Mar Rosso, il faccia a faccia fra Ariel Sharon e Abu Mazen. Mentre la grande storia va in onda sulle televisioni di tutto il mondo, nei territori occupati continua la vita di tutti i giorni. A Betlemme, nel giorno dello storico incontro, «Mediterraneo» registra le prime reazioni, le speranze, ma anche le preoccupazioni e lo scetticismo dopo anni di odio e di tragedie.

Raitre, ore 10.30

Pericolo incendi

Il ritorno del «grana nero» e il Corpo Forestale impegnato contro gli incendi estivi, sono gli argomenti centrali di «Italia Agricoltura», il settimanale della Tgr dedicato al mondo dei campi condotto da Fabrizio Binacchi. Per la rubrica «Pollice In» Gianni Bettini e il maestro Carlo Pagani descriveranno le qualità delle erbe per la cucina.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.35** CASA E CHIESA. Telefilm. "Cinderella e il suo funerale"
- **7.00** UNOMATTINA SABATO & DOMENICA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
- **10.25** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **10.30** SETTEGIORNI PARLAMENTO
- **11.05** LA STORIA DI LORETTA CLAIBORNE. Film (drammatico). Di Lee Grant. Con Kimberly Elise, Tina Lifford.
- **12.35** LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La giovane fuorilegge"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
- **15.30** OVERLAND 5 DA PECHINO A ROMA. Documenti.
- **16.15** EASY DRIVER ESTATE. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
- **16.30** L'ITALIA CHE VAI: L'AQUILA. Documenti.
- **17.00** TG1
- **17.10** CHE TEMPO FA
- **17.15** A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
- **17.45** L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Due giorni, due notti"
- **18.45** L'EREDITA'. Con Amadeus.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.40** TELEFONATE AL BUIO. Con Mara Venier.
- **20.55** UNO SBIRRO TUTTOFARE. Film (poliziesco '97). Di Thomas Carter. Con Eddie Murphy, Michael Rapaport.
- **23.15** TG1
- **23.20** NASTRI D'ARGENTO 2003. Con Pippo Baudo e Claudia Gerini.
- **0.20** TG1 NOTTE
- **0.30** CHE TEMPO FA
- **0.35** ESTRAZIONE DEL LOTTO
- **0.40** SCIUSCIA'. Film (drammatico '46). Di Vittorio De Sica. Con Franco Interlenghi, Rinaldo Smordoni, Aniello Mele.
- **2.10** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **2.15** RAINOTTE
- **2.17** LINDA E IL BRIGADIERE 2. Telefilm.

RAIDUE

- **6.00** ZIBALDONE... COSE A CASO
- **6.25** L'AVVOCATO RISPONDE
- **6.30** ANIMA
- **7.00** SABATO DISNEY
- **8.00** TG2 MATTINA
- **8.20** ART ATTACK
- **8.40** COCCO BILL
- **9.00** TG2 MATTINA
- **9.05** WILD THINGS. Documenti.
- **10.00** SULLA VIA DI DAMASCO. Con Don Giovanni D'Ercole.
- **10.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **10.35** SPECIALE EUROPA
- **10.45** REGIONIAMO. Con Sonia Raule.
- **11.15** METEO 2
- **11.20** DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Un idealista"
- **12.10** JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Un caso troppo semplice"
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** SERENO VARIABILE ESTATE. Documenti.
- **14.05** TOP OF THE POPS
- **15.00** TG2 NET
- **15.20** ALIAS. Telefilm.
- **16.05** ASPETTANDO DISNEY CLUB
- **17.30** JUNIOR SPORT. Con Chiara Tortorella.
- **18.00** QUIZZAUTO
- **18.40** METEO 2
- **18.45** AUTOMOBILISMO: G.P. DEL CANADA F.1 PREQUALIFICHE
- **18.55** FORMULA 1: QUALIFICHE I SESSIONE
- **20.20** IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **21.00** OMICIDIO AD ALTA QUOTA. Film tv (thriller '98). Di Michael Steinke. Con Michael Roll, Ann Kathrin Kramer.
- **22.45** DREAMS ROAD. Con E. Gattafoni, V. Cagnoni.
- **23.20** TG2 DOSSIER STORIE. Con Mauro Mazza.
- **0.05** TG2 NOTTE
- **0.25** METEO 2
- **0.30** PALCOSCENICO: IL DILUVIO FA BENE AI GERANI
- **1.25** PIT LANE
- **1.55** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **2.00** RAINOTTE
- **2.02** FANTASTICAMENTE
- **2.15** L'ARTE CHE CURA

RAITRE

- **7.00** RAI EDUCATIONAL - GAP - GENERZAIONI ALLA PROVA. Con Chiara Gamberale.
- **7.30** RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK. Con Massimo Bernardini.
- **9.05** IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
- **10.30** TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Fabrizio Binacchi.
- **11.15** TGR ECONOMIA E LAVORO
- **11.30** SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
- **12.00** TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- **12.30** TGR BELL'ITALIA. Con Cristina Di Domenico.
- **13.10** TGR MEDITERRANEO
- **14.00** TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- **14.15** TG3 - TG3 METEO
- **14.40** TGR AMBIENTE ITALIA
- **15.50** RAI SPORT SABATO SPORT
- **15.55** NBA ACTION
- **16.15** GINNASTICA ARTISTICA: TRIANGOLARE ITALIA - UCRAINA
- **17.00** NUOTO: ROMA SINCRO
- **17.25** PALLANUOTO FEMMINILE: ITALIA - UNGHERIA (FINALE)
- **18.30** BASKET: BENETTON TREVISO - SKIPPER BOLOGNA
- **18.55** TG3 METEO
- **19.00** TG3
- **19.30** TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- **20.00** GEO MAGAZINE. Documenti.
- **20.30** BLOB
- **20.50** ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA
- **23.05** TG3
- **23.15** TG REGIONE
- **23.25** DOVE OSANO LE QUAGLIE. Con Antonello Dose e Marco Presta.
- **0.15** TG3 - TG3 METEO
- **0.25** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.30** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** L'ANGOLINO
- **20.30** TG3
- **20.55** VANGELO VIVO

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.55** TRAFFICO - METEO 5
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.30** CONTINENTI - VIAGGIO IN AFRICA. Documenti.
- **9.10** VIVERE STORY. Telenovela.
- **11.30** I ROBINSON. Telefilm.
- **12.00** CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Mamma per un giorno"
- **13.00** TG5
- **13.40** UGO. Telefilm. "Luna di miele in tre"
- **14.10** AMARSI UN PO'. Film (commedia '84). Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Tahnee Welch, Virna Lisi.
- **16.15** CORTO 5: BANCO. Film.
- **16.20** SHEENA REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '84). Di John Guillermin. Con Tanya Roberts, Ted Wass.
- **18.40** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.35** VELONE. Con Teo Mammucari.
- **21.00** LA SAI L'ULTIMISSIMA?. Con Pippo Franco.
- **23.30** NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
- **24.00** NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Attacco cardiaco"
- **1.00** SPECIALE: RICORDANDO MISS UNIVERSO
- **1.15** TG5 NOTTE
- **1.45** VELONE (R)
- **2.15** NONNO FELICE. Telefilm. "Il domandone"
- **2.50** FELIX. Telefilm. "Piccoli scherzi"
- **3.45** TG5 (R)
- **4.15** MELROSE PLACE. Telefilm. "L'inferno"
- **5.00** FLIPPER. Telefilm. "Un favore finito male"
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **7.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **10.20** ZIGGIE (R). Con Hellen Hidding e Alessandro Cattelan.
- **11.00** WRESTLING PRESENTA VELOCITY
- **11.55** ARRIVANO I ROSSI (R). Telefilm. "I due ladroni" "Che imbarazzo"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **13.00** GRAND PRIX: G.P. DI CATALUNYA - PROVE 125CC
- **14.00** GRAND PRIX: G.P. DI CATALUNYA - PROVE MOTOGP
- **15.00** GRAND PRIX: G.P. DI CATALUNYA - PROVE 250CC
- **16.20** SITTING DUCKS
- **16.35** I FLINSTONES
- **17.00** LA CORSA SENZA LIMITI
- **17.25** MALEDETTI SCARAFAGGI
- **17.30** PACIFIC BLUE. Telefilm. "La fenice"
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** OBLIVIOUS. Con La Premiata Ditta.
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** ZIGGIE SHOW: PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
- **21.00** TITANIC MILLE E UNA STORIA. Film (animazione). Di Camillo Teti.
- **22.45** INTREPID - LA NAVE MALEDETTA. Film tv (azione). Di John Putch. Con James Coburn, Finola Hughes.
- **0.40** CIAK SPECIALE - 28 GIORNI DOPO
- **0.45** STUDIO SPORT
- **1.15** NO LOOKING BACK. Film (commedia '98). Di Edward Burns. Con Lauren Holly, Edward Burns.
- **3.05** LITTLE CITY. Film (commedia '97). Di Roberto Benabib. Con Jon Bon Jovi, Penelope Ann Miller.
- **4.40** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- **5.05** TALK RADIO
- **5.20** COLLEGE. Telefilm.
- **6.15** STUDIO SPORT (R)
- **6.35** LICIA DOLCE LICIA. Telefilm.

RETE4

- **6.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il cacciatore della luna"
- **6.50** SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
- **7.40** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.00** MURDER CALL. Telefilm. "Una morte assurda"
- **9.00** AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Accusa infamante"
- **11.00** SAPORE DI VINO. Con Eleonora Benfatto e Lorenzo Battistello.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** IERI E OGGI IN TV
- **16.00** TV MODA. Con Jo Squillo.
- **17.00** IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Della Palma.
- **18.00** C'ERA UNA VOLTA... LA FATTORIA. Con Rita Dalla Chiesa.
- **18.55** TG4 (ALL'INTERNO)
- **19.35** SIPARIO DEL TG4
- **19.50** WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La prova finale"
- **21.00** CRIMINAL INTENT (LAW & ORDER). Telefilm. "Appuntamento al buio" "Il re di cuori"
- **22.50** DONNAVENTURA
- **23.50** DIETRO LE QUINTE DI HORNBLOWER
- **0.15** NESSUNA VIA D'USCITA. Film tv (drammatico '99). Di Paul Shapiro. Con Sam Robards, Mary Stuart.
- **2.05** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **2.30** LA CORONA DI FERRO. Film (avventura '40). Di Alessandro Blasetti. Con Massimo Girotti, Luisa Ferida.
- **4.10** QUELL'AMORE PARTICOLARE. Film (drammatico '70). Di Carlo Martinelli. Con Anna Maria Pierangeli, Enrico Maria Salerno.
- **5.30** TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
- **5.50** COME ERAVAMO

LA 7

- **6.00** METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
- **7.30** LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
- **8.00** ISOLE. Documenti.
- **9.00** CATERINA LA GRANDE. Film (storico '34). Di Paul Czinner. Con Elizabeth Bergner, Douglas Fairbanks.
- **11.00** AGENTE SPECIALE. Telefilm.
- **12.00** TG LA7
- **12.20** LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
- **12.30** LA7 MOTORI
- **13.00** WEEKEND CARTOON NETWORK
- **14.00** I BUCANIERI. Film (avventura '58). Di Anthony Quinn. Con Charles Boyer, Yul Brinner.
- **16.15** MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
- **17.10** SPORTISSIMO
- **17.40** NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
- **18.45** WEEKEND CARTOON NETWORK
- **19.45** TG LA7
- **20.20** SPORT 7
- **20.45** L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
- **23.00** TG LA7
- **23.25** ALTRA STORIA: ROMA CITTA' APERTA. Con Sergio Luzzato.
- **1.15** CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
- **1.55** PALLAVOLO WORLD LEAGUE: PORTOGALLO - ITALIA
- **3.45** CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **11.30** SEZIONE SPECIALE. Telefilm.
- **12.30** MAGUY. Telefilm.
- **13.00** GESTI E PAROLE
- **13.10** IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
- **13.30** STREAM NEWS
- **13.45** NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
- **14.15** STREET LEGAL. Telefilm.
- **15.00** EUROVILLAGE, IL MEGLIO D'EUROPA
- **17.10** IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
- **17.30** STREAM NEWS
- **18.00** MAGUY. Telefilm.
- **18.30** S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
- **19.00** MIMO
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.00** LIBERAMENTE
- **20.30** PANORAMA INDUSTRIALE
- **21.00** 90 60 90 PER QUALCHE CHILO IN MENO. Film (commedia '94). Con Kate Mulgrew.
- **22.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- **23.00** VULCANO
- **0.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- **1.00** IPPICA E SCOMMESSE
- **1.10** LUNA PAZZA. Film. Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vaness Vaness Vaughan.

TELEFRIULI

- **6.45** TELEGIORNALE F.V.G.
- **7.15** BUONGIORNO FRIULI (R)
- **8.30** CUORE DI CITTA' (R)
- **8.45** GIN FRIZ (R)
- **9.00** IL CASO PARADINE. Film (giallo '47). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli, Ann Todd.
- **13.00** SETTIMANA FRIULI
- **13.30** HOTEL CALIFORNIA
- **14.00** TG D'EPOCA
- **18.15** TG INN
- **18.30** MENU'
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.30** SPORT SERA
- **19.45** SPECIALE DEL TELEGIORNALE
- **20.00** GIROVAGANDO IN TRENTINO
- **20.30** TELEGIORNALE F.V.G.
- **21.00** NEL PIU' PROFONDO SILENZIO
- **22.00** 10 - 100 - 1000
- **24.00** SPORT SERA
- **0.20** TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

- **16.05** TUTTOGGI
- **16.35** SPEZZONI D'ARCHIVIO
- **17.30** MAPPAMONDO. Documenti.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI - IA EDIZIONE
- **19.30** DOMANI E' DOMENICA
- **19.35** PESCARE INSIEME. Documenti.
- **20.05** ECO
- **20.35** "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
- **21.20** MEDITERRANEAN FESTIVAL
- **22.10** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.25** PALLANUOTO: CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI FINALE
- **23.40** CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE

RETE A

- **17.05** MONO SPECIALE: SKIN - SKUN ANANSIE
- **18.00** INBOX
- **18.55** TGA FLASH
- **19.00** AZZURRO
- **20.00** MUSIC ZOO
- **20.30** INBOX
- **22.35** COMPILATION
- **24.00** 100% DANCE
- **1.00** NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

- **11.50** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.20** NOTES OROSCOPO
- **12.45** A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
- **13.00** MOTO E MOTORI
- **17.30** FOX KIDS
- **19.00** AGORA'
- **19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **20.15** MIS MAS
- **20.45** AVVENTURE NEGLI ABISSI. Film.
- **22.45** SPECIALE ISTRIA
- **23.15** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **23.55** IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

- **6.30** REMEMBER ANNI 60/90
- **7.00** TELEGIORNALE DEL NORD EST
- **8.10** L'OCCHIO
- **10.00** LOTTO ALBA
- **13.00** VACANZE A CAORLE
- **13.35** I GRANDI DEL PASSATO
- **19.15** TELEGIORNALE DEL NORD EST - 1A EDIZIONE
- **20.05** L'OCCHIO
- **21.30** SPRINT TRIVENETO
- **22.25** TELEGIORNALE DEL NORD EST - 2A EDIZIONE
- **23.10** L'OCCHIO
- **24.00** FILM EROTICO. Film.
- **1.00** TELEGIORNALE DEL NORD EST - 3A EDIZIONE
- **1.55** L'OCCHIO
- **2.30** SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

- **17.00** MTV MOVIE SPECIAL SUMMER
- **17.30** BECOMING PRESENTS: WANNABES J-LO
- **18.00** THE MTV R'N'B' CHART
- **19.00** MAKING THE VIDEO: J. TIMBERLAKE
- **19.30** G.T.O.
- **20.00** MTV MOVIE AWARDS 2003 UNCENSORED
- **21.00** MTV MOVIE AWARDS 2003
- **23.00** MTV LIVE. METALLICA
- **23.55** FLASH
- **24.00** BRAND: NEW
- **1.00** DANCE FLOOR CHART
- **2.30** PARTY ZONE
- **4.00** CHILL OUT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

- **13.15** ATLANTIDE
- **13.30** OKAYMOTORI
- **14.15** COMINGSOON
- **14.30** TNE CONSIGLIA...
- **18.00** MONDO AGRICOLO
- **19.00** SPECIALE CINEMA
- **19.15** ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA
- **19.30** TNE GIORNALE
- **20.25** TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
- **20.50** LUNA D'AGOSTO. Film. Di Peter Masterson. Con Gene Hackman, Teri Garr.
- **22.30** GLI SPECIALI DI EXPLORER
- **23.00** TNE GIORNALE
- **23.25** RISI E BISI
- **24.00** FILM. Film.

ITALIA 7

- **6.50** BUON SEGNO
- **7.00** AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- **7.45** NEWS LINE
- **8.15** COMING SOON TELEVISION
- **8.30** MATTINATA CON...
- **13.00** UGO RE DEL JUDO
- **13.30** SUPERBOY. Telefilm.
- **14.00** CARO FRATELLO...
- **15.00** MANUEL
- **15.30** NEWS LINE
- **18.00** BONANZA. Telefilm.
- **19.00** TG7 SPORT
- **19.40** PILLOLOTTO
- **19.45** TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
- **20.15** LAMU'
- **20.50** LA BATTAGLIA DI RIO DE LA PLATA. Film (guerra '56). Di Michael Powell Emeric Pressburger. Con John Gregson, Anthony Quayle.
- **23.15** EMMANUELLE FOREVER. Film (erotico '93). Di Francio Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
- **1.00** BUON SEGNO
- **1.10** NEWS LINE
- **1.25** COMING SOON TELEVISION
- **1.40** SUPERBOY. Telefilm.
- **2.10** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **11.30** SU E GIU' PER I CARAIBI. Film.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.00** SAMPEI, RANMA
- **16.00** SEVEN SHOW
- **17.30** SUN COLLEGE
- **19.00** NOTIZIARIO
- **19.30** SAMPEI
- **20.50** POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film. Di James Glickenhaus. Con Peter Weller, Sam Elliot.
- **23.00** IL LOTTO E' SERVITO
- **23.30** ORCHIDEA SELVAGGIA 2. Film (drammatico '91). Di Zalman King. Con Tom Skerrit, Wendy Hughes.

TELECHIARA LUXA TV

- **7.00** NOTIZIE DA NORDEST
- **7.20** SUMAN
- **7.30** ROSARIO
- **9.00** VERDE A NORDEST
- **10.30** SCOOP. Telefilm.
- **13.30** KARINE E ARI
- **15.20** LETTERE A DON MAZZI
- **15.30** ROSARIO
- **16.05** SUMAN
- **17.30** KARINE E ARI. Telefilm.
- **18.00** CHIESA NEL TRIVENETO
- **19.00** NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
- **19.30** ANTEPRIMA SPORT
- **19.40** SAT 2000
- **20.45** MAIGRET. Film.
- **22.00** LISTA D'ATTESA
- **23.00** NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00), 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 7.20: GR Regione, 7.35: Sportlanda, 8.25: GR1 Sport, 8.35: Inviato speciale, 9.20: Radiogames, 9.35: Specia e Agricoltura, 10.00: Gr1 - Cultura, 10.10: GR1 In Europa, 11.00: GR1 Articolo 21, 11.50: Break. Settimana e del benessere, 12.00: GR1 (13.00); 12.05. Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.15: Baobab Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.50); 17.30: Motomondiale: 2 ruote ai raggi X; 20.15: Ascolta, si fa sera; 21.25: GR1 (22.30); 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30), 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola, 9.00: Fantoni animati; 9.33. Black Out, 10.30. GR2 (12.30-13.30); 10.35: Debito formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show, 18.00: Feel Good Productions (R), 19.00: Top of the world; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2; 21.00: Omicidio ad alta quota - in onda media; 21.30: GR2; 21.35: Rock Wave, 22.35: Weekendance; 2.00: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Razione K; 10.50: Ritorni di fiamma; 12.15: Uomini e Profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anell: Dedica musicale; 14.30: Fahre Spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 19.00: Il Terzo Anello: I tanti nomi della pace; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone. La volpe astuta; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00. Notte Classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta, supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Avvenimenti culturali; 9: Rubrica linguistica; 9.10: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.35: Pot-pourri; 11: Notiziario; 11.10: I cognomi sloveni in Italia; 11.39: Pot-pourri; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.45: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane, segue Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 18: Piccola scena: Marjan Tomsic: Romeo e Giulietta. Originale radiofonico. Regia di Mario Ursic; 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25. Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi; Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: I primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17. Company News Flash, 17.05: Fortissimi ediz. compressa, 17.20: Company Hit 4 u (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox», 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 105.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica: 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: L'ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

PAURA BRITANNICA

«**Gli inglesi hanno paura**. Per questo non vogliono venire qui». Suonano minacciose le dichiarazioni del ct della nazionale turca Senol Gunes, secondo il quale l'Inghilterra starebbe cercando di sfruttare il problema dei tifosi turchi per convincere l'Uefa a far disputare a porte chiuse l'incontro di ottobre, valido per le qualificazioni agli Europei del 2004.

OGGI IN TV

1.55 Telemontecarlo: Pallavolo World League: Portogallo - Italia
13.00 Italia 1: Grand Prix: G.P. di Catalunya - Prove 125CC
13.30 Diffusione Eur.: Okaymotori
14.00 Italia 1: Grand Prix: G.P. di Catalunya - Prove MotoGP
15.50 Raitre: Sabato Sport
17.10 Telemontecarlo: Sportissimo
17.25 Raitre: Pallanuoto femminile: Italia - Ungheria (Finale)
18.30 Raitre: Basket: Benetton Treviso - Skipper Bologna
18.45 Raidue: Automobilismo: G.P. del Canada F.1 Prequalifiche

A NEW YORK

Juventus-Milan valida per la Supercoppa di Lega 2003 si giocherà domenica 3 agosto al Giant's Stadium di New York. Si affronteranno la squadra vincitrice del campionato e quella della Coppa Italia. La decisione è stata presa ieri in Lega Calcio. La scelta di New York era già stata indicata nei giorni scorsi, essendo Milan e Juve già impegnati negli Stati Uniti per gare amichevoli.

SPORT

U S TRIESTINA

Una lunga tirata in conferenza stampa contro chi saluta e piange, ma poi tenta di portare al Toro due giocatori importanti

Berti sgretola la figura dell'allenatore Rossi

«Bega lo terremo, Masolini - eroe di Lucca quando gli fa comodo - è pronto per l'Aventino»

TRIESTE Una Triestina versione Beautiful. Uomini e donne dall'aspetto gradevole, piccoli intrighi e grandi ripicche: gli ingredienti della soap opera ci sono tutti, a mescolarli per bene ci pensa il padrone di casa indiscusso, il presidente Amilcare Berti, che durante la presentazione dei nuovi quadri dirigenti monopolizza l'interesse della conferenza stampa. S'impossessa del microfono, annuncia che la Triestina è in vendita, proietta le sly e tiene a battesimo Werner Seeber, un uomo che avrà il compito di coordinare la macchina alabardata e fungere, nello stesso tempo, da direttore generale e sportivo.

Berti lo battezza con l'appellativo di «culo di pietra», cioè un riferimento per tutta la baracca. Una presenza costante, uno stakanovista della sede, pronto a risolvere qualsiasi problema e prendere, previa consultazione con Berti, le decisioni e dare gli ordini.

«Siamo cresciuti in fretta, adesso dobbiamo dare una struttura organizzativa, guardando al calcio e nello stesso tempo ai soldi perché puntiamo al pareggio di bilancio» - la filosofia bertiana del calcio, affidata alla voglia di emergere di Seeber e mister X, come chiama l'allenatore Attilio Tesser. «Ho bisogno di persone che lavorino a tempo pieno. Gente che abbia motivazioni, quello che ha vinto tutto è già andato via» - il riferimento, non il più pepato, all'indirizzo di Ezio Rossi, bacchettato assieme alla squadra per la mancata vittoria di Ascoli. «Potevamo arrivare quinti e, davanti alle manovre da tarallucci e vino che ci saranno sui campionati, essere ripescati in serie A (la Triestina ha chiuso al quinto posto assieme al Palermo). Invece non hanno voluto ascoltarmi».

«Bisogna diffidare non tanto degli allenatori che vanno sotto le curve a prendere gli applausi - ha chiosato Berti - ma piuttosto di quelli che piangono il giorno dell'addio e 24 ore dopo tramano per portare via giocatori alla propria ex squadra. Ha pianto il giorno dell'addio, ha comprato una pagina del giornale per salutare, ma oggi vuole portarsi a Torino Masolini e Bega e questo non è proprio il massimo».

Sassolini tolti dalla scarpa, mescolando passato e futuro, precisando che la Triestina attingerà i giocatori tra gli sconosciuti, mantenendo gli standard degli ingaggi tra gli 80 e i 130 mila euro. La politica dei giovani, soprattutto comproprietà e prestiti dal Milan (il presidente smentisce, ma la Juventus sembra invece chiudere i rubinetti, dirottando in prestito Gentile e Beretta a Messina), mantenendo alcuni capi dello spogliatoio. «Ho incontrato Galliani, abbiamo risolto le comproprietà: Budel è rientrato ai rossoneri, Baù rimane a metà e Ferri è invece interamente nostro, mentre il Palermo ci lascerà Ciullo. Devo dare invece una tirata d'orecchi a Rossi, che chiede Masolini per il Torino e fa la stessa cosa con Bega. Ho già detto a Cravero che ci ha fatto perdere il campionato, rubandoci l'allenatore: Bega riusciremo a tenerlo, invece Masolini, eroe di Lucca quando gli fa comodo, è pronto all'Aventino per sette mesi».

Macigni più che sassolini, che non risparmiano nessuno e innescheranno una serie di polemiche. «In questo momento potremmo restare con tre giocatori» - ammonisce Berti. Anche l'affare Ferri potrebbe avere altri risvolti. Magari la cessione dell'azzurrino a una squadra di serie A, seppure le richieste di mercato per gli alabardati, Parisi a parte, in questo momento non si sprecano.

Il presidente dell'Alabarda non abbandona il suo carattere, presenta l'ufficio allargato alle impiegate. «Oltre che belli sono anche intelligenti, una media di 33 anni e un'altissima percentuale di laureati. Davanti al loro lavoro potrò fare un passo indietro, verrò in processione due volte l'anno» - esclama compiaciuto davanti ai collaboratori, che dovranno essere attenti soprattutto ai conti. Come quelli del settore giovanile, costato 620 mila euro e ridimensionato nel budget.

Pietro Comelli

Affollata coreografia al tavolo dove Berti ha presentato il dg Werner Seeber (Lasorte).

IL COMMENTO

Le polpettine avvelenate elargite dallo chef Amilcare

TRIESTE *Tra tartine, olive ascolane e pasticcini, c'era anche un vassoio di polpettine avvelenate, di quelle che di solito si rifilano ai cani da guardia, nella sala-stampa del Rocco in occasione dell'ultimo Berti's Show, organizzato per la presentazione del nuovo direttore generale Seeber e di tutto lo staff dirigenziale. Polpettine preparate direttamente dallo chef Amilcare ed elargite, una alla volta, all'ex allenatore Ezio Rossi, agli ex ds Bepi Galtarossa e Angelo Fabiani e al centrocampista Filippo Masolini.*

La più grande, quella tutta impregnata di arsenico, è per l'ex tecnico. Ma fino a pochi giorni fa – obietterà qualcuno – i due non erano grandi amici? Pareva di sì, ma le cose cambiano in fretta. È probabile che a Berti abbiano dato fastidio le passerelle d'addio di Rossi. Tre polpette avvelenate che equivalgono ad altrettante accuse. «Ezio Rossi resta una persona e un allenatore in gamba, però...» premette il presidente. «Però, mi sono arrabbiato con lui e con la squadra per la mancata vittoria di Ascoli. Dovevano lottare di più fino alla fine per non farsi raggiungere. Sul 2-0 mi ero prefigurato una goleada... Quei punti persi potrebbero ora costarci molto cari. Dopo il casino che è venuto fuori in seguito ai ricorsi del Catania è possibile che la Figc anticipi di un anno il processo delle riforme ai campionati: 20 squadre in A e 24 in B. Se avverrà questo, la quinta classificata avrebbe avuto la possibilità di essere ripescata. Noi però siamo finiti a pari punti con il Palermo e non ci sarebbero più le condizioni per un ipotetico spareggio. Sarebbe allora un tram perso». Al momento quella illustrata da Berti è però solo un'ipotesi, anche se è reduce da un colloquio con il presidente della Lega Galliani.

Ma il «pres» ce l'ha con Rossi anche perché «mi vuole portare via due giocatori fondamentali, Masolini e Bega. Gli ho già tirato le orecchie, questo non è corretto. È una situazione che ci mette in difficoltà dal momento che sono due calciatori su cui contavamo anche per la prossima stagione. Anche con il centrocampista mi sono fatto sentire la sera della cena sociale. Lui ha un contratto da rispettare (altra polpettina, ndr); non può accordarsi con altre società». Una questione spinosa.

L'ultima polpetta per Rossi riguarda la fuga di notizia circa il suo trasferimento al Torino: «Una vicenda mal gestita. La squadra non poteva far bene nel girone di ritorno quando già a gennaio si sapeva che il tecnico se ne sarebbe andato. Certe partite, poi, quando eravamo in vantaggio bisognava amministrarle meglio. Me l'hanno detto da più parti... E ricordiamoci anche che Rossi ha rischiato di essere segato il primo anno quando siamo andati in ritiro a Grado». Perché tanta acrimonia, perché tanto veleno? Berti, in pratica, ha scaricato, una buona fetta di responsabilità per la promozione fallita sulle spalle di Rossi che invece il popolo del Rocco non ha smesso d'amare. Un rapporto incrinato da tempo quello tra tecnico e presidente o solo una questione di gelosie e ripicche? Le critiche, per giuste o sbagliate che siano, possono starci ma un «grazie» dopo tre anni di splendori l'allenatore uscente se lo meritava.

Molto più piccole le polpette per gli altri. A Galtarossa il presidente ha imputato di aver speso una barca di soldi (e male) per il settore giovanile. Lo stesso Galtarossa, fateci caso, Rossi l'ha ringraziato pubblicamente pochi giorni fa per essere stato segnalato all'epoca da Fioretti. Polpettina anche per Fabiani («che qui si è visto poco perché svolgeva in prevalenza un ruolo di collegamento con la Juve»). Masolini invece non ha alcuna intenzione di ingoiare quella riservata a lui. Se i programmi futuri della società sembrano sottoscrivibili, Berti invece ha fatto una brutta entrata da dietro sugli uomini del passato, sarebbe bastato dire, «signori abbiamo disputato uno splendido campionato ma siamo stati inesperti e sfortunati» e tutti avrebbero applaudito.

Maurizio Cattaruzza

Presentato come direttore generale alla Moggi: occhio ai conti e alle squadre

Seeber factotum alabardato

«Sono atteso a compiti difficili ma l'ambiente mi aiuterà senz'altro»

TRIESTE Dovrà avere il sedere di pietra. Anzi, per lui, Amilcare Berti ha coniato un'incomprensibile definizione angloamericana per poi tradurla in un colorito italiano. Resta il fatto che il futuro di «culo di pietra» Werner Seeber è segnato: ore e ore seduto nel suo ufficio sinché il fondoschiena non diventerà duro come il marmo. Direttore generale, ds ad interim, addetto ai conti, alla prima squadra e anche alle altre. In pratica supervisore di tutta la macchina alabardata. «Mi sembra che dovrò fare tutto io!» - ha scherzato il nuovo factotum alabardato in un accento tirolese.

Il biondo ex difensore del Chievo dovrà essere il vero punto di riferimento della nuova Triestina. «Un direttore generale alla Moggi - per dirla con Berti - che guardi l'aspetto sportivo e quello dei conti». Dopo avere trasferito famiglia e prole da Cittadella a Trieste, Seeber dovrà subito mettere in pratica il titolo di studio di ragioniere e l'esperienza acquisita nel mondo del calcio. In pratica, unico in Italia, il trentanovenne di Bressanone avrà il compito di pareggiare senza trucchi il bilancio di una squadra professionistica. Senza cioè plusvalenze e ammortamenti, termini con i quali il nuovo dg pare avere feeling abituale. «Il mio pensiero collima esattamente con quello del presidente - si affretta subito a precisare malgrado il primo impatto con Trieste e i vertici alabardati non sia stato dei più tranquillizzanti - Si può arrivare a tenere bassi i costi lavorando sugli ingaggi dei giocatori. Certo, come ha spiegato il presidente, si è obbligati a cambiare alcuni giocatori puntando sui giovani e facendoli giocare. Una volta sfiorata la serie A le aspettative saranno sicuramente molto alte, ma io credo che la cosa più importante sia trovare la giusta stabilità in questa categoria».

Pochi soldi e tante idee è l'adagio che ha reso grande il Chievo. Sul mister alabardato, Seeber ha le idee ben chiare, anche se, su invito del suo presidente, preferisce ancora definirlo mister X prima dell'ufficializzazione finale. «Non mi permetto certo di giudicare il precedente allenatore che ha fatto benissimo, ma credo che mister X possegga tutti i target necessari per affrontare questo tipo di situazione: è giovane, motivato e molto preparato. Credo che la nostra Triestina sia in grado di esprimere un buon calcio. L'obiettivo, ovviamente, sarà abbinare il bel gioco ai risultati».

Ma prima di affrontare quelli, Seeber avrà un compito ancora più improbo. Affiancare Berti al calciomercato e riorganizzare tutta la macchina della Triestina dopo alcuni addii importanti. Ma anche su questi punto il biondo ha le idee alquanto precise: «Mi rendo conto di non essere atteso da un compito molto facile ma sono contento perché l'opportunità è grande. Se io dovrò essere il centro della piramide, fortunatamente so di poter contare su un ambiente ideale. A me piace dare ampia libertà a tutti i collaboratori. Mi piace anche occuparmi di organizzazione e di conti, ma soprattutto vedere partite e trovare bravi giocatori».

Intanto il dg ha già pianificato il futuro prossimo. «Ci ritroveremo tutti a Trieste il 16 luglio per tre giorni e mezzo di visite mediche divise per gruppi. Poi tutti ad Ampezzo».

Alessandro Ravalico

Seeber riunisce nella sua persona tutti i ruoli operativi.

SERIE A

Colomba lascia Napoli e si accasa a Reggio Calabria. Guidolin rispetterà il contratto col Bologna

L'Inter, oltre a Perrotta, vuole anche Luciano

Clamorosa la voce che vuole il Milan sul giovanissimo talento Rooney

MILANO Anche l'ultima panchina di serie A ha trovato il suo padrone: oggi Franco Colomba, allenatore del Napoli nell'ultima stagione, firmerà un contratto biennale con la Reggina. L'accordo con il presidente Lillo Foti è già stato raggiunto e verrà annunciato dopo la firma. I calabresi si sono orientati sul ritorno di Colomba dopo che Guidolin ha respinto l'ultima proposta. Nonostante le contestazioni sempre più evidenti e pesanti, l'allenatore veneto rispetterà l'impegno con il Bologna.

Le grandi, invece, sono impegnate in altre manovre. L'Inter ha avuto un incontro con il Chievo per due obiettivi ormai risaputi: il centrocampista Perrotta e il brasiliano Luciano, sul quale si sta muovendo anche il Parma. Il faccia a faccia tra Oriali e Sartori è stato interlocutorio, ma almeno su Perrotta l'Inter è in una posizione di confortevole vantaggio. I nerazzurri, intanto, seguono con una certa curiosità le elezioni per la presidenza del Barcellona: Jaume Llaurado, 58 anni, uno dei candidati, è pronto a far firmare un contratto di altri cinque anni a Christian Vieri. I nerazzurri per bocca di Marco Branca, l'uomo nuovo della società di palazzo Durini, hanno ribadito che il centravanti è intoccabile, ma potrebbero cambiare idea se gli spagnoli confermassero la proposta di 48 milioni di euro per il cartellino del centravanti.

Il Milan avrebbe fatto un'offerta per l'attaccante Rooney, il nuovo talento del calcio inglese di proprietà dell'Everton. Secondo la stampa britannica, i rossoneri - in ritardo su Beckham rispetto al Real Madrid e ormai quasi convinti di non poter acquistare Totti - avrebbero offerto 13 milioni di sterline e il cartellino di due giocatori: il difensore Laursen e il centravanti Tomasson. Anche la Juventus si preoccupa dell'attacco: nel mirino Corradi, per il quale Moggi ha offerto alla Lazio uno tra Di Vaio e Miccoli. In alternativa piace Cruz, el Jardinero di Bologna, per il quale si è scatenata un'asta con partecipanti di spicco: la Juve, appunto, ma anche Roma e Lazio. In difesa, la Juventus è in vantaggio sulla Roma per il difensore Legrottaglie.

La Roma insiste con il Perugia per lo scambio di laterali, Zè Maria-Mancini. Quest'ultimo, nella stagione appena conclusa, ha giocato nel Venezia ma è di proprietà dei giallorossi, che puntano anche al laterale brasiliano Evanilson che gioca in Germania, nel Borussia Dortmund. Sul mercato è molto attiva anche la neo promossa Sampdoria che sta facendo la spesa a Milano: con il Milan sta trattando il portiere Abbiati e i dirigenti genovesi mostrano un certo ottimismo.

SCHEDINE

Rese note ieri dal Coni le quote dell'1 giugno

ROMA Il Coni ha reso note solo ieri combinazioni vincenti e quote dei concorsi del primo giugno, ritardate da uno sciopero. Nell'ultimo concorso del Totogol nessuno ha realizzato l'otto ed il jackpot è stato suddiviso tra i vincitori della categoria inferiore. Ecco le combinazioni vincenti e le quote. Totocalcio (concorso numero 41): 1 X 1 2 1 1 X 1 1 X 2 X 1; ai 357 13 1.779,00 euro, agli 8.958 12, 70,90 euro.

Totogol (concorso numero 140): 1 3 4 8 10 12 28 31. Nessun «otto»; ai 107 «sette» 10.823,00 euro, ai 5.657 «sei», 53,00 euro.

Totosei (concorso numero 238): 0-0/M-2/1-0/2-0/M-0/1-0. Nessun «sei», ai 2 «cinque» 7.028,00 euro, ai 164 «quattro» 85,70 euro.

IL CASO

Petrucci prima critico verso Carraro, ora alleato in difesa dell'autonomia

Caso-Catania, sull'appello al Tar il Coni copre le mosse della Figc

ROMA Sarà la camera di conciliazione e arbitrato del Coni, a cui si sono rivolti per avere un parere, i vertici dell'ente sportivo, a dire quali possono essere gli ambiti e le azioni della giunta dello stesso Coni nei confronti del ricorso presentato dal Catania contro la decisione della corte federale della Figc.

In merito al caso Catania la giunta ha deciso «di provvedere alla costituzione nel giudizio presentato con il ricorso al Consiglio di stato dalla Figc per l'annullamento dell'ordinanza del Tar Sicilia, al solo fine di ribadire l'esclusiva competenza dell'ordinamento e della giustizia sportiva in ordine a provvedimenti e vertenze di carattere sportivo». Il Coni ha affidato il ricorso al Consiglio di Stato all'avvocato Alberto Angeletti.

Ma l'adesione del Coni non significa sintonia con l'operato della Figc, anzi. Si sa che che Petrucci ha criticato Carraro e il parere-sentenza della corte federale che aveva annullato la sentenza Caf.

«Siamo contenti che il Coni, seppure con otto giorni di ritardo, si sia schierato al nostro fianco per difendere davanti al Consiglio di stato l'autonomia dell'ordinamento sportivo». Così la Federcalcio esprime agra soddisfazione (pesano i distinguo del Coni, arrivati tuttavia solo dopo una settimana) per la decisione presa dalla giunta nazionale del Coni di costituirsi insieme alla Figc nel giudizio con ricorso al Consiglio di stato per l'annullamento dell'ordinanza del Tar sul caso Catania calcio. Ma l'adesione del Coni vale solo perchè il club siciliano è uscito dall'ambito sportivo, rompendo la clausola compromissoria. Si evita così una frattura deflagrante tra Coni e Federcalcio.

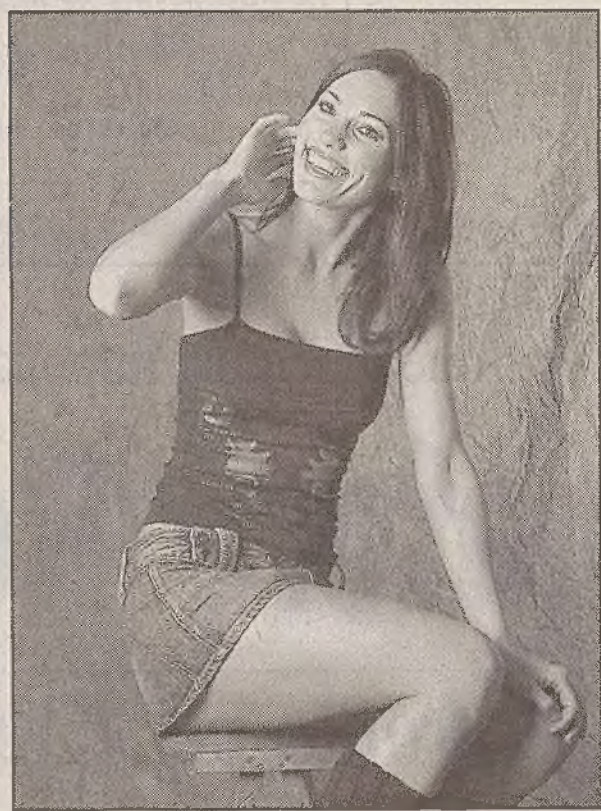
Quanto alla richiesta da parte del presidente del Coni, Gianni Petrucci, di rinviare la riunione del 17 giugno prossimo al Foro Italico con i vertici della Figc, Carraro ha risposto a Petrucci giudicando ragionevole la decisione del rinvio, chiedendo però che l'incontro già programmato da tempo si faccia prima del 26 giugno, data in cui è stato fissato il consiglio federale.

LA SFIDA

I Round Robin in programma fino a mercoledì. Semifinali giovedì e venerdì. Sabato si conoscerà il vincitore dell'evento

In sei in lizza da lunedì per la Nation's Cup

Si potranno seguire le regate dalle gradinate allestite sul molo della Stazione Marittima

Domani alle 17.30, con Monika Tomaskova, testimonial di Genertel, il consorzio TuttaTrieste presenterà la Nation's Cup. Successivamente ci sarà un cocktail di apertura con la modella e gli skipper partecipanti. (Foto Bruni)

TRIESTE Tutto pronto per la quarta edizione della Nation's Cup. La regata inizia lunedì a Trieste, nel Bacino San Giusto, ma già da oggi, con i primi allenamenti, si respirerà aria di Coppa America tra la Sacchetta e il molo Audace. Partecipano all' evento sei dei dieci sindacati che hanno dato vita all'ultima sfida di Coppa America ad Auckland, a partire dai detentori del trofeo, gli svizzeri di Alinghi dell'industriale Ernesto Bertarelli: assente, come già annunciato, Russell Coutts, il timone spetterà al pluricampione olimpico Jochen Schümann, che dovrà vedersela con gli americani di Oracle Racing con Tommaso Chieffi, i connazionali di OneWorld con la coppia James Spithill-John Kostecki, gli svedesi di Victory Challenge guidati da Magnus Holmberg, gli inglesi di Gbr Challenge con Andy Beadsworth e in ultimo contro gli italiani di Mascalzone Latino con il talento locale Vasco Vascotto e il luinese Flavio Favini, l'accoppiata che guiderà il consorzio italiano nella prossima edizione della vecchia brocca d'argento.

Un appuntamento, insomma, di quelli da non perdere: a Trieste, infatti, arriveranno alcuni tra i migliori velisti del mondo, che saranno impegnati a duellare davanti piazza Unità a bordo degli spettacolari Open 55' Tuttatrieste, due barche identiche nate dalla matita del progettista di Mascalzone Latino, Giovanni Ceccarelli.

Anche senza Coutts Alinghi sarà la favorita della Nation's.

L'evento è organizzato dal consorzio di imprenditori «TuttaTrieste!», con il supporto dello Yacht club Adriaco, dell'Autorità Portuale, della Camera di Commercio, della Regione Friuli Venezia Giulia, di Provincia e Comune di Trieste, nonché degli sponsor Generali, Tnt Traco, Heineken, Radio Montercarlo, Harken Wear, Mittel Moda, Fondazione Cassa Risparmio Trieste e Trieste Expo 2008. Accanto alla regata, numerosi eventi collaterali, organizzati all'Heineken Green Village tra le 18 e le 24, da oggi e fino a sabato prossimo, spazio allestito davanti a piazza Unita' d'Italia, che ospiterà anche numerosi vip e famosi personaggi dello sport: per ora si attende il concerto di apertura fissato per questa sera, l'esclusiva esibizione degli spagnoli Jarabe de Palo, poi sono annunciate sfilate di moda, e una sorpresa finale che - dicono gli organizzatori - verrà svelata soltanto durante l'evento. Per quanto riguarda la parte agonistica, i Round Robin, cioè le regate eliminatorie, si svolgeranno tra lunedì e mercoledì: giovedì e venerdì sono previste le semifinali, e sabato le regate finali, che decreteranno il vincitore della quarta edizione dell'evento. Attesi alla manifestazione triestina numerosi velisti italiani, tutti «in prova» nei vari consorzi: sono undici, in particolare, gli ex velisti di Luna Rossa che approderanno in città. Infine, i modi per seguire le regate: si parte dalle gradinate allestite sul molo della Stazione Marittima, per continuare con la diretta radiofonica di Radio Punto Zero; per quanto riguarda la televisione, sono previste trasmissioni da giovedì a sabato prossimo su RaiDue: una serie di sintesi che beneficeranno di immagini esclusive, riprese da cameraman a bordo durante le regate.

Intanto domani il consorzio TuttaTrieste presenterà alle 17.30 la Nation's Cup. Subito dopo il cocktail di apertura con Monika Tomaskova, testimonial Genertel.

Francesca Capodanno

CALCIO DILETTANTI

UNDER 18 Alle 17 a Tolmezzo contro la Slovenia la finale del torneo europeo

L'Italia di Russo vuole il poker

TOLMEZZO La Nazionale italiana dilettanti allenata da Vittorio Russo affronterà quella della Slovenia nella gara di finale per l'assegnazione del titolo di Campione d'Europa nella quarta edizione del Torneo Europeo sperimentale per rappresentative giovanili Under 18 di cui ha già vinto le tre precedenti edizioni.

La partita sarà giocata stasera alle 17 sul campo di Tolmezzo alla presenza di numerosi spettatori oltre a tecnici, dirigenti, osservatori e del presidente della Lega nazionale dilettanti, Carlo Tavecchio. La finalissima sarà arbitrata dall'ottimo Gabriele Burdin, il meglio che abbiamo al momento. Non a caso, seppur manchi l'ufficialità, è destinato ai professionisti; lo assisteranno Cargnelutti di Tolmezzo e Cupini di Latisana.

Le due squadre sono arrivate alla finalissima vincendo i loro gironi: i nostri che hanno centrato tre vittorie su tre con Albania, San Marino e Polonia segnando 8 reti di fronte di a sola subita, la Slovenia invece ha battuto l'Inghilterra e la Grecia, pareggiato con la Romania.

Russo ha utilizzato la giornata di ieri per fare recuperare le forze mentali e fisiche ai suoi (piscina e massaggi) e, a parte Carretto infortunato, tutta la rosa è a disposizione pronta e motivata.

Sempre oggi, ma alle 11 sul campo di Villa Santina, le rappresentative di Albania e Romania si affronteranno per la conquista del terzo posto. La partita sarà arbitrata da Andrea Grazioli di Maniago assistito da Vitale di Udine e Semolic di Monfalcone.

Oscar Radovich

MOTOMONDIALE

GRAN PREMIO DI CATALOGNA Nelle ottavo di litro il veneziano Cecchinello conferma il buon momento già manifestato una settimana fa al Mugello

Lampo di Capirossi, ma Valentino è imbattibile

BARCELLONA La picconata al record non gli ha regalato il sorriso della pole provvisoria. Pur avendo fatto registrare la miglior velocità di punta, sfrecciando con la sua Ducati a ben 325,9 km/h sul lungo rettilineo del Montmelò, Loris Capirossi non è riuscito a ipotecare la provvisoria pole position del Gp di Catalogna, sesta prova del Motomondiale. Meglio del piccolo imolese dal cuore grande è riuscito a fare Valentino Rossi, miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali della Moto-Gp.

In smaglianti condizioni di forma nonostante il caldo torrido, il pesarese della Honda, accreditato di un superlativo 1'43"927, ha già limato abbondantemente (quasi sei decimi di secondo) la pole position fatta registrare a Barcellona lo scorso anno da Max Biaggi. Per non parlare del giro veloce in gara, primato che gli appartiene dal 2001, demolito di ben oltre un secondo e mezzo. Per il re folletto si preannuncia dunque una gara tutta in discesa anche se il tempo di Capirossi (1'44"333) è stato falsato da gomme definite dallo stesso Loris «traditrici» sull'asfalto rovente del Montmelò.

Sulla pista di casa ha ritrovato mordente Sete Gibernau. Lo spagnolo, poco più di una comparsa al Mugello la scorsa settimana, ha spuntato il terzo miglior crono (1'44"366) precedendo con la sua Honda ufficiale la Yamaha del giapponese Shinya Nakano (1'44"765). L'arrivo della nuova carenatura non ha soffiato nelle vele di un Max Biaggi ancora ben lungi dal tornare il corsaro arrembante dei tempi migliori. Il romano del Team Pramac-Pons ha concluso solamente sesto (1'45"065), alle spalle di un Makoto Tamada ancora una volta sorprendente dopo il quarto posto ottenuto nel Gp d'Italia.

Sfortunate le prove di Alexandre Barros. Il brasiliano della Yamaha è scivolato ben due volte nella prima giornata, finendo ottavo. Subito dopo il texano Colin Edwards, settimo con la migliore delle Aprilia.

Nella prima sessione cronometrata della quarto di litro ha parzialmente deluso le aspettative Manuel Poggiali. Il sammarinese dell'Aprilia non è infatti riuscito ad andar oltre il terzo tempo (1'48"061), facendosi battere dal francese Randy De Puniet (1'47"117) e dallo spagnolo Toni Elias (1'47"551).

Quarto s'è piazzato il bresciano Franco Battaini, davanti all'argentino Sebastian Porto e all'australiano Anthony West mentre il torinese Roberto Rolfo ha patito non solo il gran caldo ma anche la carenza di cavalli della sua Honda ufficiale classificandosi nono ad oltre due secondi dal battistrada.

L'onda positiva del Mugello continua a far volare in alto Lucio Cecchinello nella 125. Reduce dalla vittoria ottenuta nel Gp di casa, che l'ha proiettato in vetta al mondiale della ottavo di litro in compagnia di Daniel Pedrosa, il veneziano dell'Aprilia ha realizzato il miglior tempo in 1'51"403 precedendo il compagno di marca Alex De Angelis (1'51"417) e lo spagnolo della Honda Pedrosa (1'51"453).

GINNASTICA ARTISTICA

Le ragazzine dell'Artistica '81 si fanno notare ai campionati assoluti che si sono conclusi a Mestre

Bradaschia, Benolli e Macrì, speranze preziose

L'allenatore Pecar più che soddisfatto per le prove delle sue beniamine

Ginnaste triestine in evidenza: Sara Bradaschia, Francesca Benolli, Federica Macrì.

TRIESTE Ottima prova per le tre ginnaste dell'Artistica '81 - Sara Bradaschia, Francesca Benolli e Federica Macrì - ai campionati italiani assoluti di ginnastica artistica, a Mestre. Le tre triestine, tutte juniores (con la Macrì al primo anno di categoria), hanno conquistato la convocazione alla più importante gara nazionale dopo una stagione culminata con la promozione in A1 nel campionato nazionale a squadre di ginnastica artistica.

Anche a Mestre Francesca, Sara e Federica, guidate da Teresa Macrì e Diego Pecar, hanno ribadito di essere tre delle atlete più promettenti a livello nazionale. Francesca Benolli,già azzurra all'incontro internazionale di Birmingham, ha chiuso al sesto posto, con 34.550 punti, Sara Bradaschia è giunta decima, con 32.175 punti, e Federica Macrì undicesima, con 32.100 punti. Prima la romana Maria Teresa Gargano, un'atleta che rappresenterà l'Italia ai mondiali, con 36.400 punti e, alle sue spalle, Monica Bergamelli della Brixia (35.850) e Cristina Covelli della Gal Lissone (35.550).

Francesca Benolli ha proposto una gara pulita, senza incertezze, conquistando un 9 al volteggio che le è valso la quinta piazza ma non l'accesso in finale (perché l'atleta non presentava due salti diversi), un 8.55 alle parallele, un 8.75 alla trave e un 8.25 al corpo libero, perdendo per pochi decimi la finale. La triestina ha meritato l'accesso alla gara di specialità della trave con il terzo punteggio, un risultato di assoluto prestigio per una debuttante. Nella finalissima, poi, complice un po' d'emozione, ha chiuso al sesto posto. Ottima prova anche per Sara Bradaschia, premiata con un 8.25 alla trave e al corpo libero, che valeva quasi una finale, e con un 8.175 al volteggio. Infine Federica Macrì, grande protagonista al corpo libero, con un 8.60 che le ha regalato l'accesso alla gara di specialità, e un 8.50 al volteggio. Nella prova conclusiva al corpo libero Federica ha proposto un esercizio ricco di difficoltà, premiato con un 8.325 e sporcato solo da una lieve uscita di pedana.

«Non posso che essere soddisfatto della gara delle nostre ginnaste - ha commentato Diego Pecar - Dovevano vedersela con atlete molto più esperte e con delle condizioni di gara davvero difficili, con un caldo africano e l'impossibilità di provare in modo sufficiente. Non si sono fatte intimorire e hanno retto al meglio la tensione, dimostrando di meritare appieno la convocazione per i campionati nazionali».

Per Francesca Benolli, a fine gara, è arrivata la seconda convocazione in azzurro. Farà parte della squadra nazionale che dal 26 luglio al 2 agosto parteciperà ai Giochi della gioventù europea di Parigi. C'è ancora un posto a disposizione, la terza prescelta potrebbe essere la Bradaschia.

Anna Pugliese

SKIROLL

Terzo successo stagionale per la Kosuta

Atleti della Mladina protagonisti a Pejo, terza prova di Coppa Italia Tre carsolini vanno agli europei

TRIESTE Gara da protagonisti per gli atleti della Mladina alla terza prova di Coppa Italia, a Pejo, in Trentino. Si gareggiava in salita, un terreno che non si addice agli atleti triestini, ma i risultati sono stati comunque molto positivi. Ana Kosuta si è imposta per la terza volta nella stagione tra le allieve, ribadendo il suo valore. L'atleta carsolina ha dominato la prova, in 35'15", lasciandosi alle spalle Giulia Rossi del Montebelluna (38'53") e la brianzola Magnoni (42'31"). Anche grazie all'ottima prova di Pejo Ana Kosuta è stata convocata per i campionati europei di Jablonec, nella Repubblica Ceca, in programma dal 20 al 22 giugno. Insieme alla Kosuta difenderanno i colori della Mladina gli juniores Alexander Tretiach e Mateja Paulina. Rimarranno invece a casa, bloccati dagli strascichi di un infortunio, Eros Sullini e Mateja Bogatec.

Ottima prova anche per Manuel Tenze, facile vincitore della gara degli esordienti. Tenze si è imposto in 10'47", staccando di quasi 1' il secondo, il brianzolo Rusconi, e di più di 2' il terzo arrivato, il bassanese Zannoni. Hanno concluso tra i migliori pure Rudi Balzano, quinto, e Sandi Paulina, sesto. È salita sul podio anche Mateja Paulina, ormai una delle colonne della nazionale azzurra, giunta seconda nella prova delle junior alle spalle della sua avversaria di sempre, la brianzola Ribolzi. Mateja è rimasta staccata di 1' dalla vittoria ma è riuscita a rifilare alla terza un distacco di 4'. Tra gli junior prova più che positiva per Alexander Tretiach, secondo nonostante la rottura del bastoncino. Per più di un chilometro e mezzo Tretiach ha gareggiato senza bastone, riuscendo, comunque, a chiudere al secondo posto, superato solo dal brianzolo Bianchi. Infine i master 3, con la quarta piazza di Enzo Cossaro. La Mladina ha chiuso al settimo posto nella classifica per società. Nettamente primo il Brianza Skiroll Club sui trentini del Caleppiovinil e sui veneti del Bassano.

an. pug.

SABATO SPORT

CALCIO. Europeo Under 18: alle 11, a Villa Santina, finale per il terzo posto tra Albania e Romania; alle 17, a Tolmezzo, finalissima tra Italia e Slovenia. Trieste per la vita (stadio Rocco di Trieste): alle 19.30 incontro tra squadre giovanili, alle 20.30 Nazionale Tv-Glorie della Triestina. Juniores, ritorno delle semifinali nazionali: Montale-Tolmezzo (16.30). Post-campionato regionale juniores: finale Ponziana-Pro Fagagna (18 Romans d'Isonzo). Giovanissimi, Coppa Regione (19): Rivignano-Opicina. Trofeo Il Giulia in viale Sanzio a Trieste: pulcini '93 Fani Olimpia-Ponziana (alle 17), Tabor-San Giovanni (18), esordienti '91 Montuzza-Palmanova, torneo Benci Tualepor-Agip Borgo (20.15), Bar Il Gabbiano-Circolo Tomasi (21.30). Memorial Riosa a San Luigi: partono alle 15 le eliminatorie, ogni mezz'ora ci sono due partite, le ultime due al via alle 19. Amatori, finale dei play-off: Barazzetto-Pasian di Prato (21 Tricesimo).

BASEBALL. A2 (15.30 e 20.30): Alpina Acegas-Viterbo (Prosecco).

PALLANUOTO. B: Triestina-Osra Torino (19 Bianchi), Edera-Padova (20.30 Bianchi). D: Gorizia-Belluno (20), Team Euganeo Este-Cus Trieste (19.30).

FOOTBALL AMERICANO. Alpe Adria League: Muli Trieste-Grifoni Belluno (20.30 Ferrini).

VELA. Nations Cup a Trieste: in mattinata il via agli allenamenti in ottica delle regate da disputare tra lunedì e sabato.

PUGILATO. Al casinò sloveno di Volcia Draga, dalle 17.45 alle 23, sono in programma diversi incontri tra la selezione del Friuli Venezia Giulia e quella della Croazia. In cartellone anche alcune prove di arti marziali valide per il campionato sloveno.

MOTORI. In vista della Verzegnis-Sella Chianzutan di domani, oggi le verifiche sportive dalle 7 alle 10.30 presos il municipio di Verzegnis e quelle tecniche a Chiacis per i prototipi A. A seguire, dalle 13, le prove ufficiali.

TRIS

Cavaliere di Mara può risalire nella corsa a Castelluccio dei Sauri

PRONOSTICO TOTIP	Concorso 24	
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	2X1
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		5-4-7

FOGGIA Due soli 3 anni, Dumbo Bi e Dorina di Azzurra, hanno accettato la sfida con i più anziani di un anno nella Tris che si corre oggi a Foggia. A Castelluccio dei Sauri saranno in venti a scendere in pista, con Cavaliere di Mara che, a onta del numero più alto, appare in grado di poter risalire e di piazzare la stoccata risolutiva.

Assieme all'allievo di Gaetano di Nardo, sono Chivas Bi, Caribù Ors, Coquillage, Claxon e Cosmo di Piaggia gli altri in grado di emergere, mentre le sorprese non impossibili hanno nome Coralloss e Corcovado Mb.

Premio Banca popolare di Milano, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Dumbo Bi (G. Petraroli); 2) Dorina di Azzurra (M. Esposito); 3) Comsk Qm (A. Rotundi); 4) Coralloss (P. Valentini); 5) Cialda Croccante (A. Meneghetti); 6) Chimento Again (A. Demuru); 7) Conwell di Casei (C. Benestante); 8) Crematore (I. Berardi); 9) Chupalandero (F.S. Mollo); 10) Crazy dei Greppi (R. Picchi); 11) Cocker Bon (G. Scherillo); 12) Cr Trak Way (A. Lombardo); 13) Claxon (F. Galletta); 14) Chivas Bi (G. Fulici); 15) Corcovado Mb (S. Mollo); 16) Caribù Ors (S. Viola); 17) Coquillage (E. Vairani); 18) Che Zen (G. Borrino); 19) Cosmo di Piaggia (M. Angeletti); 20) Cavaliere di Mare (G. Di Nardo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) Cavaliere di Mara, 14) Chivas Bi, 16) Caribù Ors.** Aggiunte sistemistiche: **13) Claxon, 15) Corcovado Mb, 17) Coquillage.**

Giovedì, a Tor di Valle, la volata riservata ai «gentlemen» è risultata appannaggio di Volitivo Pl portato presto a condurre da Paolo Corrado e poi in grado di sfuggire, in 1.16.4, a Zea d'Alfa (estremo outsider) e a Brina Dei che si salvava di poco dalla puntata di Baggio Roby.

Totalizzatore: 7,77; 2,86, 13,97, 2,09; (231,36). La combinazione 7-9-5 ha fruttato 1.615,93 euro ai 697 scommettitori bravi a indicarla.

ger

SOLLEVAMENTO PESI

Corradini quasi in forma è pronto per gli assoluti

Massimiliano Corradini autore di un'alzata magistrale.

TRIESTE Massimiliano Corradini è tornato alla Nuova pesistica triestina dopo aver militato nelle Fiamme oro di Roma e subito si è messo in evidenza nel torneo Alpe Adria a Mestre. La manifestazione di sollevamento pesi ha visto otto squadre partecipanti provenienti anche dall'estero e la classifica a punti valida per rappresentativa ha dato ragione alla Croazia. Pochi punti più sotto il Friuli-Venezia Giulia.

Corradini ha fatto una delle migliori alzate della gara, alzata che avrebbe potuto valere ilprimo posto individuale. Ma, come detto, la graduatoria era a punti e riguardava l'intera formazione di quattro elementi, escluse quindi le categorie.

Con questo risultato, e considerando la lunga assenza dalle pedane, Corradini si sta avvicinando con ottime prospettive al 21 giugno, data di inizio dei campionati assoluti che sono stati organizzati a Teramo. L'atleta, ricordiamolo, è stato una delle promesse della pesistica nazionale e perciò aveva lasciato Trieste per allenarsi con le Fiamme oro a Roma.

c. c.

Stasera alle 20.30 la partita benefica tra Nazionale tv e Glorie alabardate. Il ricavato verrà devoluto alle associazioni regionali donatori organi e dei trapiantati di fegato

Tutti al Rocco per un nuovo «grazie» a Rossi

Ezio: «Non ho ancora salutato la curva. Vorrei che stasera la Furlan sia piena per poterla ringraziare»

Ogni settimana in giro a tirare calci al pallone, magari trascurando un po' la magliettina

Ghione: «Giocare mi piace davvero»

Jimmy Ghione, due anni fa già in piazza Unità a Trieste.

Teo Mammuccari sarà un altro protagonista della sera.

TRIESTE La nazionale tv è diversa da tutte le altre squadre formate da divi, divetti o presunti tali. Tanto per cominciare gioca al calcio, quello vero, e lo fa quasi ogni settimana. Al punto da essere diventata un osso duro per qualsivoglia avversario. E poi i protagonisti sono quasi tutti alle prime armi: ragazzi semplici, amanti del calcio e vogliosi di ragranellare quasi un miliarduccio di vecchie lire l'anno da regalare ad associazioni varie. Di soldi, loro, non ne vedono nemmeno l'ombra. In fondo non sono poi così divi e questa è la loro forza. E anche per questo piacciono. In qualche modo la nazionale tv fa perno attorno al gruppo di «Striscia la notizia». Anzi, per qualcuno giocare a pallone ha rappresentato l'occasione per fare il grande salto verso il tubo catodico.

Prima di indossare il numero 10 da fantasista Jimmy Ghione faceva l'attore. Film importanti, come «La bottega dell'orefice», tratto da un racconto scritto dal papa e interpretato da big quali Burt Lancaster e dal premio Oscar Ben Cross. Particine marginali, ovviamente. Poi l'incontro sui campi di calcio con Lorenzo Beccanti, co-autore assieme a Ricci di «Striscia» e la promozione ad inviato speciale del Tg satirico più seguito al mondo. «È da dieci anni che gioco nella nazionale tv - spiega Ghione - e da 5 che lavoro a «Striscia la notizia». Beccanti l'ho conosciuto in nazionale ed è stato lì che mi ha voluto con lui. Ormai siamo come una famiglia: un gruppo di circa 30 persone che ogni sabato cerca di tenersi libero da impegni per ritrovarsi e giocare al pallone. Ci sentiamo molto uniti, un po' come succede a «Striscia». Lì è Ricci, un grande uomo, che ci ha insegnato questo modo di lavorare. Un po' quello che fa mister Fagioli nella nazionale tv: ci inculca uno stile di serietà e di amicizia. La nostra forza è proprio questa: l'essere amici e persone per bene, innamorate del calcio. Magari qualcuno pensa che queste squadre siano fatte da personaggi famosi alla ricerca di maggiore popolarità, invece noi siamo una squadra alla quale piace semplicemente giocare al calcio. Batterci è infatti difficile. Quasi impossibile».

E per cercare di vincere contro calciatori veri, Ghione si farà un viaggio da Roma a Trieste andata e ritorno in un solo giorno. Lasciando a casa la bella Tania, portata all'altare solo una decina di giorni orsono. Tra un servizio e l'altro di «Striscia», quasi sempre di denuncia nei confronti di malefatte verso uomini ed animali, Jimmy trova il tempo di sposarsi e di giocare al pallone in giro per l'Italia. «Striscia la notizia mi ha permesso di scoprire un mondo diverso. Mai ti potresti immaginare, ad esempio, che in certi posti i cani siano trattati come in un Lager. Veramente certi servizi di denuncia, per certi maltrattamenti, li faccio proprio con il cuore. E i compagni che giocano nella mia squadra la pensano come me. Siamo gente dello spettacolo ma anche delle persone: la nostra unica droga è il pallone. Io non bevo e non fumo, l'unico eccesso, se vogliamo, è quello di andare a letto presto la sera. Spero che i triestini capiscano questo e che accorrano in massa».

Ragazzi dai volti puliti e dai piedi buoni. Jimmy Ghione lo vogliono sempre a tutte le partite: dicono sia un gran rifinitore. A lui piace far segnare gli altri. In particolare il dj Fargetta, che invece è un gran goleador. Ma quello che attira di Jimmy e degli altri protagonisti di stasera è l'umiltà e lo spirito d'abnegazione. Magari potrebbero sembrare frasi fatte, dette per l'occasione, ma così non è: sgorgano veramente dal cuore. «Vogliamo mettere a disposizione la nostra popolarità per far sì che la gente venga allo stadio. Più spettatori significa più incassi e potere aiutare più associazioni. Nella vita bisogna saper dare oltre che ricevere. Vogliamo regalare un sorriso. E giocare al pallone. Un sorriso e, magari, qualche autografo. Oltre a un'ora e mezza di sano gioco del football. È tutto quello che Trieste chiede e che Trieste vuole. E saprà certamente rispondere.

a.r.

TRIESTE I motivi per assistere a Nazionale tv-Glorie alabardate? Tanti. Tantissimi eppure variegati. Proviamo a enumerarli. 1) Al Rocco, stasera, inizio ore 20.30 si incontreranno due squadre vere: quella degli Artisti è giovane e allenata, le Vecchie glorie non sono poi così anziane. 2) Il ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore dell'Associazione donatori organi e a quella dei trapiantati di fegato del Friuli Venezia Giulia: Trieste ha sempre dimostrato la sua sensibilità nei confronti dei meno fortunati. 3) Dovesse anche difettare lo spettacolo in campo, ci sarà comunque il Gabibbo, cheerleader varie e incontri giovanili (inizieranno alle 19.30) a tenere alto l'umore. 4) Sarà l'ultima volta di Ezio Rossi in maglia alabardata. Malgrado qualche problema alla caviglia, il mister delle due promozioni consecutive e del sogno sfiorato non intende mancare all'addio finale. Anzi, esorta i suoi fan a venirlo a salutare. «Non ho avuto modo di salutare la curva – fa sapere l'ormai ex allenatore alabardato –. Vorrei che la "Furlan" fosse piena stasera per poterla ringraziare. Anche se non so se sono ancora in grado di giocare al pallone. Non importa».

«Trieste per la vita», manifestazione che gode del patrocinio del Comune di Trieste e della collaborazione della Banca popolare Friuladria, attende i suoi beniamini per un applauso corale. Che si tratti di divi del calcio locale o stelle della televisione poco importa, tanto è uguale. Bartolini, Genovese, Cerone, Polonia, Schiraldi, Trevisan, Dominissini, Franca, Leonarduzzi, Lenarduzzi, Mitri, Romano, Strukely, Vailati, Zanini, De Falco, De Giorgis, Perrone, Rakar, Gandini, Truant, Tugliach e il fido Gritti i compagni di squadra di Ezio Rossi. Che stavolta troverà in Adriano Buffoni il suo allenatore.

Il mister Ezio Rossi, stasera come calciatore al Rocco.

Piena di piedi buoni la Nazionale tv. In porta il cantante Marco Bellavia, Franco Oppini ex «Gatto di vicolo dei Miracoli» e l'urlatore delle televendite televisive Roberto «Baffo» i fidati terzini, Teo Mammuccari, conduttore di «Velinone», Salvo Veneziano del Grande fratello, Manolo de «I ragazzi italiani» e la «jena» Max Laudadio gli uomini di maggior fiato. Lorenzo Beccati, braccio destro di Ricci a «Striscia la notizia» e voce del Gabibbo, la mente del gruppo, che avrà negli inviati Jimmy Ghione e Luca Cassol e nel «velinone» Edo Soldo le spalle abituali e ideali. Completano il cast di stelle catodiche il protagonista della fortunata serie «Vivere» Paolo Persi e il comico di «Quelli che il calcio...», Mandi Mandi. Direttore generale, ispiratore e allenatore Victorio Fagioli, detto «il mastino» con un passato da mister nelle categorie inferiori e la voglia di assemblare un gruppo di amiconi. Molte volte – anzi, troppo spesso – questi incontri calcistici per beneficenza finiscono con il diventare «pallosi». Nel senso di pur accademia, poco ritmo, e due tempi noiosi. Non pare questo il caso di Nazionale tv-Glorie della Triestina calcio. Troppo seri i primi, troppo orgogliosi della casacca alabardata i secondi. Nella prevendita sono stati staccati circa un migliaio di tagliandi. Un po' pochini, stando alle previsioni degli organizzatori. Ma vedere duettare assieme Totò De Falco ed Ezio Rossi significa coniugare gli ultimi anni di glorie alabardate. Di tanti dolori, ma anche di immense gioie che hanno riempito tutti i cuori. L'ingresso al Rocco è fissato in cinque euro, mentre i bambini sotto i dieci anni entreranno gratuitamente.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

SERIE A1 L'Adriavolley sta per rendere ufficiali i primi due acquisti

Arriva il regista Brogioni

TRIESTE Questione di ore e l'Adriavolley ufficializzerà i primi due acquisti per il prossimo campionato di A1. Stanno infatti per firmare il contratto con la società biancorossa sia il regista Brogioni sia l'ala Gallotta, giocatori di esperienza che potrebbero dare buona solidità al sestetto triestino.

Andrea Brogioni, trentacinque anni e proveniente da Verona, dopo l'esordio appena sedicenne in A2 ha girato tutta la Penisola giocando soprattutto nella massima serie. Più giovane ma con un ottimo curriculum anche Cosimo Gallotta, ventiseienne cresciuto nelle giovanili della Sisley con Polidori e proviene da Padova, che lo ha ingaggiato a gennaio di quest'anno da Cuneo, proprietaria del suo cartellino.

Con questi due rincalzi, l'Adriavolley si concentrerà ora sugli altri ruoli vacanti. Quanto a quello di opposto, abbandonata la pista Lasko, restano nella lista l'olandese Schuil, Nikolov. Nebulosa la situazione riguardo la banda, dove sono favoriti i nomi stranieri quali Samuelvo o De La Fuente, mentre escono dai giochi Simeonov, accasato a Padova, e Lambert che lo dovrebbe seguire. Alte le quotazioni che danno poi il centrale Jeroncic a Trieste, anche sé la società dichiara di restare interessata anche all'italiano Sala. Nessuna possibilità di vedere in biancorosso, invece, il miglior giocatore del ventesimo secolo, Lorenzo Bernardi, ancora legato a Trento. Il suo avvistamento in città di questi giorni è legato esclusivamente a motivi familiari, viste le origini triestine della consorte.

Andrea Brogioni

Cristina Puppin

World League, azzurri a Lisbona

LISBONA Doppia sfida degli azzurri contro il Portogallo per la World League. Oggi si gioca alle 18 e domani alle 15. La formazione lusitana non è proprio meglio della Germania, anzi. Nelle prime due sfide l'Italia di Montali si è sbarazzata del Portogallo 3-0 in entrambe le prove: analogo risultato è atteso anche nel wee-end. La prossima settimana l'Italia sarà in Brasile.

MINIMOTOCROSS

Lo segue papà Giorgio e lo assiste la concessionaria Dirt Bike

Battig, dopo la licenza elementare ancora a caccia del titolo tricolore

TRIESTE Campione italiano in carica, il triestino Alessandro Battig si sta riconfermando come il miglior minicrossista italiano nella sua categoria. Dopo due prove disputate nel Trofeo nazionale minicross il piccolo Alessandro (undici anni) è saldamente in testa davanti ai migliori specialisti di regioni crossisticamente più evolute, come Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte.

Le prestazioni di Battig sono sorprendenti se si considera che non sono espressione di un autentico vivaio crossistico; infatti la nostra regione in campo motociclistico vanta maggiori tradizioni nell'enduro (Edi Orioli su tutti), nello speedway (diversi campioni maturati sulla pista friulana di Terenzano alle porte di Udine), perfino nella velocità (il grande Gilberto Parlotti), mentre nel motocross una sola volta, quindici anni or sono, un nostro pilota riuscì a primeggiare in campo nazionale: si trattava del gemonese Flavio Marini, brillante vincitore sedicenne fra i cadetti, la cui carriera venne presto rallentata da problemi di natura familiare.

Il piccolo Battig è riuscito nell'impresa di inserirsi ai vertici del minicross nazionale, disciplina ormai diventata un passaggio obbligato verso l'attività fuoristradistica di alto livello. Gareggiando spesso fuori regione, Alessandro si è costruito in poco tempo una solida fama ed è inserito nel «giro» dei piloti di interesse nazionale seguiti dalla Federazione. Già all'esordio nel 2001 mise in luce un talento naturale fuori dal comune, svettando in campo regionale e triveneto e mancando il titolo nazionale nella categoria debuttanti per mera sfortuna. L'anno successivo vinse il titolo nella categoria cadetti, sempre seguito da papà Giorgio (ex campione triveneto di motocross) e assistito tecnicamente dalla concessionaria triestina Dirt Bike. Quest'anno, sempre nella cadetti, si sta confermando come il favorito alla vittoria finale.

Naturalmente è in testa anche nei campionati regionale e triveneto, nei quali ama confrontarsi direttamente, quando possibile, con i bambini delle categorie superiori. Nella vita di ogni giorno Alessandro è un adolescente tranquillissimo e diligente. In questi giorni è stato impegnato negli esami di quinta elementare in una scuola cittadina (l'istituto don Milani); al meritato riposo potrà ora alternare gli allenamenti sulla sua piccola ma velocissima Suzuki in preparazione delle rimanenti tre prove di campionato.

L'undicenne Alessandro è già nel «giro» nazionale.

Roberto Zei

PALLANUOTO

Gara della 6.a di ritorno di serie B

Sul neutro di Padova la Triestina pareggia contro il duro Vicenza

Vicenza	**5**
Triestina	**5**

(0-2, 2-2, 1-1, 2-0)

VICENZA: Lovato, Dalle Crode 1, Melison 1, Pisani 3, Gasbarroni, Gaspari, Jerebic, Ulso, Dalla Santa, Musani, de Rosa, Tablelini. All. De Sanzuane.

TRIESTINA: Scarpa, Polo, Corazza 1, Giorgi, Planinsek 1, D'Incecco, Petronio 1, Pastore 1, Ponziano, Fatovich 1, Caproni. All. Samardzic.

ARBITRO: Sala di Milano.

PADOVA Giunta a un passo dalla vittoria, la Triestina si deve invece accontentare di un pareggio per 5-5. È la sintesi della ripetizione della gara con il Vicenza, valida per la sesta giornata di ritorno della serie B di pallanuoto. Lo scorso 24 maggio, sempre sul neutro di Padova, la sfida fra berici e triestini era terminata 8-7, ma aveva registrato un caso: nel secondo tempo, con i veneti avanti per 5-4, l'arbitro Bassi di Verona non aveva visto un gol segnato da Giorgi in superiorità numerica e così, alla fine della partita, gli alabardati avevano presentato ricorso. E il giudice sportivo ha deciso di rimandare in scena l'incontro.

In occasione del secondo match, gli ospiti partono decisi, si esprimono in scioltezza e mantengono il controllo della situazione, tanto da portarsi in vantaggio per 1-4. «Poi ci è venuto a mancare il fiato – commenta l'allenatore della Triestina, Samardzic – e siamo calati nel nuoto». Stasera si disputerà l'ultima giornata di campionato: alla Bianchi, alle 19 Triestina-Osra e alle 20.30 Edera-Padova.

Classifica: Presidente 49, Cus Milano 44, Osra 34, Triestina 29, Busto 28, Vicenza 22, Dino Rora 21, Edera 18, Fanfulla 4, Padova 1.

m. la.

TENNIS

Domani in Friuli l'ultimo ostacolo

Il Triestino a Udine per battere l'Internos e arrivare in serie C

TRIESTE C'è soltanto l'Internos di Udine fra la serie C e il Triestino che domani sui campi del club friulano affronterà l'ultimo ostacolo per la promozione dalla D1 di tennis. Nei quarti di finale del torneo i biancoverdi hanno eliminato il Nova Palma dimostrando con le vittorie di Dambrosi, Petrini e Rizzotti una superiorità tanto netta da renderli i favoriti alla vigilia della semifinale.

Nella parte bassa del tabellone la seconda formazione promossa uscirà dalla sfida tra Corno di Rosazzo, vittorioso per 5-1 sul Martignacco, e il Gradisca che ha sconfitto Zaccarelli A. E proprio la seconda squadra del club isontino ha strappato la salvezza all'Azzano che così retrocede in D2 nella prossima stagione. Una sorte che il Campi rossi cercherà di evitare nello spareggio con il Garden, battuto dalla Polisportiva San Marco per 6-0 e quindi salva.

Nel campionato femminile la promozione in serie C riguarda il Dlf Trieste che affronta in trasferta il Flumignano e il Gaia ospite del Maniago. Con l'obiettivo di salvarsi invece si troveranno di fronte Casarsa e Natisone e il Cividale con il Linus di Porcia.

Tutte friulane le formazioni in lizza per la promozione dalla serie D2 maschile. Il Gemona battendo 4-0 il Green tennis giocherà contro il Flumignano che ha eliminato il Ronchi (4-2). Udinese e Fagagna sono le altre due semifinaliste del torneo. Retrocedono in D3 il Morena, battuto per 4-2 dal Monfalcone, il Porcia superato dal Porpetto, il Cormons sconfitto per 4-2 dal Gaia e il Fontanafredda che ha perso con il Natisone.

Nel campionato riservato agli over 45 dalla categoria 43 a quella Nc, il Triestino affrontando una trasferta lunga e faticosa ha espugnato i campi del Bari cogliendo così con Giorgi, Presel e Stein il traguardo del terzo turno nel tabellone nazionale.

Sebastiano Franco

FOOTBALL AMERICANO

Serata di gala (inizio alle 20) allo stadio Ferrini

Belluno a stelle e strisce contro i Muli di Doherty

Capitan Pribaz (40) placca un avversario. In piedi Martin (66).

TRIESTE Serata di gala per i Muli questa sera alle 20, sul verde dello stadio Ferrini, nell'ultima giornata dell'Alpe Adria League. Sfida contro i Grifoni Belluno che vale il primo posto nel girone al termine della stagione regolare e con esso la possibilità di disputare sul campo di casa lo spareggio per accedere al Super Bowl contro la vincente del girone austriaco.

Muli determinati a cogliere il successo per riconquistare il primato e cancellare il ricordo della sconfitta di misura subita all'andata. Un 27-24 che brucia ancora ma che lascia aperte le chance di recupero alla formazione triestina. Preoccupazioni per le non perfette condizioni fisiche di Federico Rossi, attualmente fermo per un problema a un ginocchio. Una pedina fondamentale per il gioco dei Muli che coach Doherty spera di recuperare in extremis. Dall'altra parte del campo, i triestini si ritroveranno un'avversaria quasi interamente composta da giocatori americani. Una formazione dunque «a stelle e strisce» che dovrebbe garantire spettacolo. Per capitan Pribaz e compagni diventerà fondamentale l'apporto del pubblico. Una degna e rumorosa cornice sulle tribune dello stadio Ferrini potrebbe essere la molla per consentire ai Muli di ingabbiare i Grifoni centrando così il primo obiettivo stagionale, il primato nella Alpe Adria League.

Lorenzo Gatto